* Anno 115 - Numero 184 *

LA STAMPA

* Mercoledì 5 Agosto 1981 *

A PAGINA 3

FLEMING

Cent'anni fa nasceva lo scopritore della penicillina. Milioni di persone gli devono la vita

di Francesco Rosso

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Il presidente israeliano accolto da Haig alla Casa Bianca. L'incontro Reagan-Sadat rilancia il piano Usa

di Ennio Caretto

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Sezione periferia telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.181 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600. Estero: Austria es. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 85; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 562.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.080 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testim. posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 180.000 (224.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, i venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 3400) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Dollaro, lira, voci di svalutazione

Estate senza miracoli

Da alcuni anni il mese di agosto è considerato particolarmente adatto per le manipolazioni monetarie. Proprio dieci anni fa a Ferragosto il presidente degli Stati Uniti, Nixon, annunciò il divorzio del dollaro dall'oro: una decisione che, anziché agevolare la stabilizzazione valutaria, segnò l'inizio di una serie ininterrotta di disavventure monetarie che ancora oggi sono ben lungi dall'essere esaurite.

Chissà perché anche in Italia in agosto ricorrono puntualmente le voci di svalutazione della lira. Ragioni tecniche e psicologiche non esistono per la scelta di questo mese in luogo di un altro. Forse l'abitudine di una lunga parentesi di ferie estive permette di stendere dei consuntivi che per la nostra moneta sono quasi sempre sfavorevoli. Da qui derivano le più fosche congetture per l'autunnale ripresa dell'attività economica e la necessità di correggere verso il basso la parità della lira.

Ad aumentare la confusione e le più svariate illazioni concorre questa volta il continuo rialzo del dollaro nei confronti delle altre valute che, oltre a provocare aumenti dei prodotti petroliferi e delle altre materie prime, crea difficoltà e scompensi in sede comunitaria, rendendo sempre più precario l'accordo che permise nel tardo autunno del 1978 di ricucire la disastrata Unione monetaria europea. In tre anni non è stato possibile riavvicinare le percentuali d'inflazione dei diversi Paesi aderenti alla Cee e, nonostante qualche modesto aggiustamento, il gruppo delle valute appartenenti all'area del marco si è ancor più allontanato dalla corona danese, dal franco belga, dal franco francese e soprattutto dalla lira.

Gli inconvenienti per il nostro Paese sono sotto gli occhi di tutti. Il nostro interscambio con l'estero è peggiorato e si sono paurosamente assottigliate le riserve in valuta possedute dalla nostra Banca Centrale. Il crollo delle quotazioni dell'oro ha fatto scendere di molto il valore del nostro stock aureo, che aveva avuto decisiva importanza nel sostenere la solvibilità esterna del nostro Paese.

Per dare ossigeno alla nostra economia sarebbe provvidenziale un ribasso dei tassi negli Stati Uniti, che provocherebbe quasi sicuramente una inversione di tendenza per il dollaro. Ciò però non è ipotizzabile a breve scadenza ed è inutile cullarsi in sogni proibiti. Ogni giorno la valuta statunitense sale e con ciò aumentano le inquietudini in Europa.

Come mantenere in vita lo Sme, considerato da molti eurocrati il punto di partenza per una maggiore cooperazione? I pareri dei tecnici sono molto difformi, soprattutto per le ripercussioni che eventuali mutamenti delle parità di cambio susciterebbero all'interno dei singoli Stati. Comunque da alcune settimane corrono voci di un'eventuale rivalutazione del marco, cui seguirebbe la svalutazione del franco belga e di quello francese. La nostra lira, sempre agganciata alla moneta più debole dello Sme del momento, ne seguirebbe immediatamente l'esempio.

Ciò non sarebbe però sufficiente a guarire i nostri mali, ma costituirebbe un rimedio d'emergenza per far calare la febbre. Già all'inizio di quest'anno la mini-svalutazione della lira, preceduta e seguita da un grande baccano, non è servita che a creare le aspettative di altre misure del genere. «Tasare» una moneta non serve a nulla se il provvedimento non è accompagnato da un adeguato piano di assestamento e rilancio dell'economia nazionale. La guarigione deve giungere dall'interno e non con palliativi esterni.

Un rimescolamento delle parità nello Sme, quale alternativa per non far saltare l'accordo, migliorerebbe i termini di scambio nei confronti di alcuni Paesi, come Germania, Olanda, Svizzera e Stati Uniti. In quanto a Gran Bretagna, Canada e Giappone, occorrerebbe attendere le decisioni dei rispettivi governi. Troppo poco per riportare in equilibrio la nostra bilancia commerciale. Inoltre l'immediato rincaro di molti prodotti si rifletterebbe sull'indice del costo della vita e i negativi riflessi non mancherebbero di farsi sentire.

In conclusione, anche se non vi sarà probabilmente la tanto chiacchierata *«sorpresa d'agosto»*, le previsioni per la ripresa dell'attività produttiva non sono rosee e hanno ragione i molti italiani che già sin d'ora si preoccupano del prossimo futuro. Visto che, come dice una battuta, non è possibile sperare nei miracoli quando il presidente del Consiglio è un laico, le nostre autorità centrali devono sin da ora preparare alcuni piani alternativi da mettere in pronta esecuzione quando nei mesi a venire esploderanno i più scottanti problemi, tanto più che in diversi casi non siamo noi i padroni di avvenimenti che esorbitano dal nostro diretto raggio d'azione.

Renato Cantoni

Dollaro senza freni

Ieri è ancora salito (a 1245 lire). Ciampi da Spadolini. Tensione nello Sme. Gli Usa non vogliono correggere una moneta «lanciata verso la luna»

(A pagina 8 i servizi di Emilio Pucci e Ennio Caretto)

Ancora fermi gli automezzi nel centro di Varsavia

Polonia, braccio di ferro tra governo e Solidarietà

Il comitato centrale del poup definisce la manifestazione una «profanazione» e un «insulto all'ordine e al buon senso» - Walesa: «Non cederemo mai, perché tutto il Paese è con noi» Oggi tre ore di sciopero nella capitale - Marce della fame programmate in molte città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Braccio di ferro in Polonia tra governo e sindacati: il centro di Varsavia è ancora bloccato dagli automezzi che hanno partecipato alla manifestazione di lunedì contro la crisi alimentare. Oggi nella capitale si fermeranno per tre ore gli autisti dei mezzi pubblici e gli operai di tante fabbriche. Scioperi di avvertimento, inoltre, ieri, hanno paralizzato per un'ora Cracovia, grosso centro industriale e sede del principale tempio cattolico del Paese, e Radomsko, a sud di Varsavia. «Marce della fame» sono in programma in molte città per i prossimi giorni.

Nella capitale, dopo una notte di tensione ma senza incidenti, nemmeno uno delle centinaia di mezzi pubblici e auto private ferme sul centralissimo viale Marszalkowska si è mosso. Il blocco era stato originato, lunedì, dalle forze dell'ordine che avevano sistemato di traverso le loro auto per impedire al corteo di raggiungere la sede del comitato centrale del poup, a soli trecento metri dal grande ponte Poniatowski. Tutti i veicoli sono decorati con bandiere dai colori nazionali, bianco e rosso: una colonna di camion disposti su tre file, protetta da una fila di autobus lunga cinquecento metri. Accanto, decine di taxi e auto private.

Sui vetri di molti veicoli, volantini che lamentano la «diminuzione delle razioni di carne» e protestano contro i «licenziamenti degli agenti della milizia per la loro attività sindacale». Su molti striscioni c'è scritto «Pane», «Vogliamo vivere e mangiare», «Non distruggete la nazione».

Nella notte, molti cittadini hanno portato viveri ai manifestanti: caffè, panini, sigarette: ma anche le tessere del razionamento, incitandoli a insistere nella prova di forza: attendere che il governo revochi il provvedimento di razionamento della carne. Le donne sembrano le più accanite: «Non sapete — dicono ai corrispondenti dei giornali stranieri — che cosa significa vivere facendo ogni giorno code interminabili per non portare a casa nulla».

Ma il problema ormai si è spostato. La spinta della base viene interpretata dal governo come una sfida. La colonna ora bloccata sul viale Marszalkowska non chiedeva che di sfilare in segno di protesta di fronte alla sede del comitato centrale; dopo essere stata bloccata dalla polizia è diventata il simbolo di una sfida: che il comitato centrale ha definito una «profanazione», un «insulto all'ordine e al buon senso», «inaccettabile» per il governo. Questo gioco dei «significati politici» ha coinvolto anche «Solidarietà»: Lech Walesa ha dichiarato ieri: «Noi abbiamo il diritto di passare sulle nostre strade e non cederemo mai, perché tutto il Paese è con noi».

Il portavoce di «Solidarietà» ha ribadito che gli autobus e gli autocarri rimarranno fermi nel centro di Varsavia fino allo sciopero degli operai e dei conducenti di oggi. Ha aggiunto che l'unica condizione perché vengano spostati prima e che sia concesso il permesso di raggiungere la sede del comitato centrale.

La situazione, notano gli osservatori, potrebbe precipitare da un momento all'altro. Il «Consiglio militare del ministero della Difesa», riunito d'urgenza, ha emesso un comunicato che appare il preannuncio di una dichiarazione dello stato d'emergenza. Mentre manifestanti e milizia popolare si fronteggiano, qualsiasi scintilla potrebbe provocare l'«irreparabile», come ha detto il ministro della Difesa. Lo stesso Walesa ha dichiarato che ormai il margine di manovra per evitare il peggio è «ridotto al minimo». Per sabato è attesa la riunione del comitato centrale del poup.

e. sl.

Mosca accusa «Solidarietà»

MOSCA — Dopo un periodo di quasi totale silenzio, l'Urss è tornata ieri a denunciare le attività del sindacato polacco «Solidarietà», rinfacciandogli azioni e dichiarazioni «volte a far aumentare la tensione nel Paese e a esercitare pressioni sul governo».

Prendendo lo spunto dalle dimostrazioni stradali a Varsavia, Radio Mosca ha incolpato Lech Walesa e i suoi collaboratori di «non aver fatto nulla per far cessare le manifestazioni e aver anzi contribuito con le loro dichiarazioni ad accrescere la tensione».

La stampa sovietica, che negli ultimi tempi si era limitata a dare solo brevi notizie da Varsavia, ha ripreso ieri a pubblicizzare i più polemici tra i materiali apparsi sulla stampa polacca, in particolare una risoluzione in cui il comitato cittadino di Varsavia del partito comunista ha denunciato «il distruttivo operato politico e propagandistico di alcuni settori di "Solidarietà" che incitano al disordine e a opporsi al governo e al partito, cercando di discreditare la linea decisa dal recente congresso».

Secondo notizie provenienti da Washington, la marina sovietica si appresterebbe a effettuare un'importante esercitazione anfibia nel Baltico orientale.

Caldo, 40° a Roma

Roma. Neanche le vasche dell'Altare della Patria sono sfuggite al rito del turista che fa il bagno. L'eccezionale ondata di caldo, infatti, al Centro e al Sud ha fatto registrare punte veramente insolite: 40 gradi nella Capitale, 38 a Napoli

La disperazione del pentito per l'omicidio del fratello

Patrizio Peci: «Sono belve Roberto ha pagato per me»

«Posso capire che le Br cerchino di uccidermi, ma non tollero la rappresaglia» - «Hanno mentito sul mio arresto per giustificare il delitto»

TORINO — Attraverso l'avvocato Ciafardo abbiamo raggiunto in un carcere «segreto» Patrizio Peci, l'ex capocolonna delle Br che ha contribuito a smascherare l'organizzazione eversiva in Piemonte.

«Qual è stata la reazione alla notizia della morte del fratello Roberto?».

«L'ho saputo con il primo giornale radio del mattino — ha detto Peci — *Per 55 lunghissimi giorni e altrettante notti — tanto è durata la prigionia di mio fratello — ho sperato e lottato. Ho fatto tutto il possibile per impedire la barbara esecuzione di Roberto. Ho scritto e fatto pubblicare sui giornali che le confessioni di Roberto su un mio preteso arresto a Torino il 15 dicembre del '79 e la mia presunta "vendita" ai carabinieri, gli erano state estorte con la forza. Quando la radio ha dato la notizia è stata la fine di un lungo incubo e il principio di un dolore che non potrò mai dimenticare. Fino all'ultimo, ripeto, nonostante la ragione mi facesse temere il peggio, ho sperato che non sarebbero arrivati ad un atto di così grande viltà».*

«La colonna romana che ha progettato ed eseguito il sequestro di Roberto — e non soltanto quello, purtroppo — è composta da belve. Non ho paura per me. Posso capire che siano in molti ad odiarmi, tutti coloro che ho fatto arrestare e oggi sono in carcere. Posso capire che cerchino di uccidermi, con qualsiasi mezzo possibile. Ma non posso tollerare la rappresaglia di cui è stato vittima Roberto. E' morto soltanto perché è mio fratello. Non possono avere me e allora mi uccidono il fratello».

«Ho già scritto, detto e ripetuto che il mio arresto, è avvenuto a Torino il 18 febbraio '80 in piazza Vittorio, assieme a Rocco Micaletto (responsabile della colonna ligure, già processato e condannato a 14 anni di reclusione nello stesso giudizio in cui era imputato Peci davanti alla corte d'assise di Torino, nel giugno scorso n.d.r.). *Nella mia ultima lettera alle Br ho spiegato le ragioni per cui la "versione" del mio doppio arresto e tradimento è frutto della lunga prigionia patita da Roberto. Tra pochi giorni farò avere al giudice e all'avvocato altri elementi che dimostreranno a tutti la verità».*

Il colloquio con l'avvocato Ciafardo, durato una ventina di minuti, è avvenuto ieri nella tarda mattinata. Al legale, Patrizio Peci è apparso un uomo profondamente segnato dal dolore. Ha detto che «tutti devono sapere che le Br hanno rivelato delle spaventose falsità per giustificare un orrendo delitto», e ha promesso al legale di fargli avere presto «nuovi elementi che smascherare una volta per tutte le Br».

Claudio Cerasuolo

Oggi le prime misure per proteggere i pentiti

ROMA — Immediate iniziative del governo dopo la drammatica conclusione del sequestro di Roberto Peci. Oggi a Roma si riuniranno i ministri per la Sicurezza che insieme con i capi dei servizi segreti, della polizia e dei carabinieri, studieranno le misure da adottare per proteggere di più chi si dissocia dal terrorismo e i suoi familiari. Ieri il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto il comandante generale dei carabinieri Cappuzzo. Probabilmente già venerdì il Consiglio dei ministri approverà un decreto legge con le prime disposizioni in materia. Nel corso del vertice saranno discussi inoltre i provvedimenti necessari a fronteggiare la nuova campagna terroristica dei brigatisti, annunciata per l'autunno.

Oggi a San Benedetto del Tronto si svolgeranno in forma privata i funerali di Roberto Peci. I familiari hanno chiesto che alle esequie non compaiano «né striscioni né bandiere». (A pag. 2 servizi di Ruggero Conieduca e Giuseppe Zaccaria).

A Béziers sotto gli occhi della polizia spaccate 2500 bottiglie

Altre distruzioni di vino italiano i contadini protetti da Parigi?

Gli importatori accusano il ministro francese dell'Agricoltura e si chiedono: «Perché Roma non fa ritorsioni?» - Altri controbattono: «Gli italiani esportano solo le loro truffe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SETE — Gli squadroni del Midi francese sono tornati all'assalto: l'ultimo raid contro un trasportatore di vini italiani si è avuto l'altra notte sulla provinciale che da Béziers conduce a Carcassonne, in direzione di Tolosa. Duemilacinquecento bottiglie di un buon bianco siciliano sono state distrutte. Il camionista, un giovane francese, è stato costretto alla fuga. S'è poi presentato alla polizia. Ai gendarmi che ieri mattina lo hanno interrogato ha fornito i numeri di targa dell'auto e del furgone che l'hanno costretto ad accostarsi sulla destra prima di cedere il carico.

Il sabotaggio è stato rapido. «Mi sono accorto — ha detto il trasportatore — di essere sotto il controllo di una Simca Horizon subito dopo aver lasciato l'abitato». L'alto del commando aveva a bordo una radio ricetrasmittente. L'assalto è avvenuto a dodici chilometri da Béziers, una cittadina linda e ordinata, nel cuore del Midi, a metà strada tra Montpellier e Narbonne, capitali della collera dei viticoltori francesi, nella guerra del vino.

Alla spedizione hanno assistito, senza intervenire, due auto della polizia. Alla gendarmeria di Béziers si nega questo particolare inquietante. Ma nel nuovo assetto politico francese i *vignerons* du *Midi* appaiono privilegiati, tollerati nelle loro sortite. La Valle del Rodano e, in particolare, il dipartimento dell'Aude sono stati considerati «campioni» del voto a Mitterand nel corso delle ultime presidenziali. E' questo uno dei motivi — a giudizio degli importatori — che consente agli squadroni dei viticoltori azioni illegali, di «reale» provocazione.

L'operazione contro il trasportatore di vini italiani, l'altra notte, è stata fulminea. La Simca e il furgone erano in contatto radio. La vettura ha affiancato il Tir. Nel sorpasso ha costretto l'automezzo pesante ad una frenata rapida. «Quando la Simca mi ha sbarrato la strada — ha detto il camionista — sopraggiungere il furgone». Otto uomini, il volto coperto, pesanti bastoni in pugno, hanno affrontato il carico. Tre sono saliti sui cassoni, liberandoli dei teloni e delle funi di protezione. Le prime cassette e la pioggia di vetri sul manto stradale hanno bloccato la provinciale. Colonne di turisti tedeschi in viaggio verso la frontiera spagnola sono state costrette all'attesa, con la polizia che invitava gli automobilisti a non tentare il sorpasso.

Così la tregua nella guerra del vino è stata spezzata. I produttori del Midi non si accontentano delle misure e dei controlli rigidissimi imposti alla frontiera con l'Italia dal governo del primo ministro Mauroy per scoraggiare le importazioni. Si temono nuovi raids. Nell'occhio del ciclone c'è, adesso, il porto di Sète, sul golfo di Lione, tra Montpellier e Béziers.

Nel sole che trasforma in specchi roventi i grandi canali navigabili della città, gli importatori sono in allarme. Ieri è arrivata dalla Sicilia una nave turca con ottomila ettolitri di vino imbarcato a Marsala. Le operazioni di stoccaggio si sono svolte senza incidenti, ma l'armatore Henri Lary, che la settimana scorsa ha subito un attentato nei suoi magazzini di Route de Montpellier, teme nuovi incidenti.

«E' inutile — dice — rivolgersi alla polizia. Noi importatori non abbiamo alcuna protezione. Anch'io ho consegnato alla gendarmeria i numeri di targa delle due vetture che hanno assaltato i miei de-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Servono 100 miliardi per salvare Orvieto

ROMA — Per salvaguardare la rupe di Orvieto e il colle di Todi lo Stato dovrà stanziare perlomeno altri cento miliardi.

E' quanto sostiene un gruppo di deputati e senatori umbri di diversi partiti, che hanno presentato in Parlamento una proposta di legge di rifinanziamento del provvedimento che già nel 1978 stanziò otto miliardi per arginare l'ulteriore aggravarsi della situazione geologica dei due centri storici le cui rupi lasciano rischiavano di sgretolarsi.

Questo intervento, e uno successivo di pari importo, fanno rilevare i firmatari dell'attuale proposta di legge, non hanno consentito però che l'avvio del complesso processo di recupero, poiché, per creare le condizioni di un effettivo recupero e controllo della situazione di dissesto, sia della rupe sulla quale poggia la città di Orvieto, che dei colle di Todi, sono necessari nuovi e più cospicui fondi.

INTERVISTA A BODRATO

«Nella dc finalmente qualcosa si muove»

ROMA — Intervista a Guido Bodrato, ministro della Pubblica istruzione e autorevole esponente dell'area Zaccagnini. Bodrato ha firmato il manifesto degli intellettuali e parlamentari per il rinnovamento della dc, e al Consiglio nazionale è stato uno dei più critici verso la segreteria.

Dopo aver detto che «*se non ci sono vicende esterne, Piccoli rimarrà segretario sino al congresso del febbraio '82*», il ministro ha auspicato per la dc «*un processo di rinnovamento che richiede, necessariamente, il coinvolgimento di grandi associazioni e movimenti esterni*».

«*Il momento culminante* — ha aggiunto — *dovrà essere l'assemblea costituente che si svolgerà in novembre*».

(A pag. 2 il servizio di Luca Giurato)

Contingenza, altri 10 punti In busta 23.890 lire lorde

ROMA — Le buste paga di agosto aumenteranno di 23.890 lire lorde; la scala mobile è infatti aumentata di 10 punti. Lo ha reso noto ieri l'Istat al termine della riunione della Commissione nazionale per gli indici del costo della vita.

Il nuovo aumento avrà un costo notevole per le aziende: 1300 miliardi.

L'aumento di 10 punti è in linea con le previsioni formulate precedentemente e rispecchia la tendenza calante dell'inflazione.

Lo scatto di 10 punti rappresenta il livello più basso dal novembre 1980, mentre al termine del trimestre precedente si era avuto lo scatto-record di 14 punti.

(Il servizio a pag. 8).

Sono già 99 le vittime della montagna dal 1° gennaio ad oggi

Cervino e Bianco, 8 scalatori morti

Fra loro due studenti di Vercelli, di 24 e 22 anni, che festeggiavano la laurea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La montagna, sul maltempo e per l'imprudenza di chi la affronta, ha fatto nuove vittime: otto sono gli scalatori italiani e stranieri che hanno perduto la vita, fra domenica e la giornata di ieri, sulle Alpi occidentali.

Quelli italiani sono due giovani studenti: Giorgio Novella, 22 anni, via fratelli Rosselli 14, Vercelli, e Giovanni Mantillaro, ventiquattrenne, Trino Vercellese, via Pietro Micca 11. Si erano laureati in economia e commercio quindici giorni fa e — entrambi appassionati di montagna — ieri l'altro erano partiti per Chamonix. Volevano festeggiare con una escursione impegnativa la loro laurea. Sono caduti in un crepaccio e li hanno trovati morti ai piedi del ghiacciaio.

Le altre sciagure sono avvenute tutte, nella giornata di domenica 2 agosto, sulle Alpi svizzere e si tratta di sei stranieri che hanno perduto la vita sulle quattro cime della Vallata di Zermatt. Le prime tre vittime sono americani di cui non si conosce ancora l'identità e che si sono sfracellati, dopo un volo di 700 metri, sul ghiacciaio ai piedi del Cervino.

Gli alpinisti, nelle prime ore del pomeriggio di domenica, stavano scendendo lungo la parete «normale» verso il rifugio Solvay, da dove quattro scalatori austriaci li avevano scorti in grave difficoltà.

La giornata era serena ma il vento soffiava a 100 chilometri orari, sollevando nuvole di neve e rendendo problematica la discesa agli americani, già provati dalla lunga ascensione. Dal rifugio veniva quindi dato l'allarme. Purtroppo l'elicottero del Soccorso Alpino di Air Zermatt doveva rinunciare all'operazione per la violenza delle raffiche e si era appena allontanato quando avveniva la sciagura: uno degli americani, forse per imprudenza, continuava nella discesa e cadeva trascinandosi dietro, nel baratro, i compagni di cordata. Questa la ricostruzione dell'incidente, dopo che nella mattinata di ieri le squadre di soccorso hanno recuperato le salme ancora legate tra loro.

Un altro alpinista ha trovato la morte salendo in solitaria — e senza alcuna attrezzatura adatta — il Lagginhorn, una vetta di 4010 metri nella Valle di Saas, a Nord-Est di Zermatt. Di lui non si conosce né il nome né la nazionalità. Sul cadavere, sfracellato da un volo di mille metri, non si sono trovati documenti.

Sul Sudlentzspitze, una vetta di 4000 metri del gruppo del Mischabel, di fronte al Cervino, è morto il tedesco Gerald Klingl, 23 anni, di Strambling, anch'egli in ascensione solitaria.

L'ultima vittima è Xavier Lueond, 42 anni, residente ad Unteralegeri, nel Cantone svizzero di Zoug. L'escursionista stava attraversando, insieme al compagno di gita Arnold Vicky, di Lucerna, un nevaio sul monte Sparrshorn, di 3000 metri, nel gruppo dello Jungtal, sopra St. Nikolaus. Scivolato sulla neve, precipitava per 800 metri. Il Vicky, nel tentativo di aiutarlo (i due non erano in cordata), si feriva leggermente.

Il bilancio delle vittime sui tre versanti delle Alpi occidentali (Valle d'Aosta, Savoia e Vallese), dal 1° gennaio ad oggi si fa tragicamente pesante: 99 morti.

e. m.

A pagina 6: «*Il duca degli Abruzzi e lo grande montagna*», di Gigi Mattaini.

Esenti da tasse le pensioni fino a 3 milioni

ROMA — I redditi dei pensionati che non superano i tre milioni di lire sono esenti dal pagamento dell'Irpef.

Il Senato, infatti, ha definitivamente convertito in legge il decreto con il quale il governo, con effetto dal 1° gennaio 1981, ha elevato il limite di reddito soggetto al pagamento delle tasse da due milioni e mezzo a tre milioni

Multe fino a 3 miliardi agli uomini-radar Usa

NEW YORK — Alle 11 di oggi, le 17 in Italia, scade l'ultimatum posto da Reagan ai controllori di volo americani in sciopero da lunedì. Chi non tornerà al lavoro, verrà licenziato. Reagan ha ribadito che «sono esclusi negoziati, perché lo sciopero è illegale», e che le rivendicazioni degli Uomini-radar potranno essere discusse «solo dopo il completo ritorno alla normalità».

La Federal Aviation Administration ha ottenuto dal tribunale multe pesantissime contro gli scioperanti: un giudice di Washington ha comminato al leader sindacale Poli (che rischia il carcere) mille dollari al giorno, un milione 250 mila lire, e al sindacato un milione di dollari, un miliardo 250 milioni di lire.

(Il servizio a pagina 4)

E' anche «made in Italy» una parte del Boeing 767

SEATTLE — L'Aeritalia, partecipando alla costruzione del nuovo aereo passeggeri Boeing 767, il cui primo esemplare è stato appena ultimato negli stabilimenti della Boeing a Seattle, si è assicurata da oggi fino al 1990 un carico di lavoro del valore di circa 2 miliardi di lireper velivolo. Il Boeing 767, velivolo capace di trasportare su distanze fino a 5 mila km, in varie versioni, dalle 211 alle 289 persone, secondo le previsioni rese note dal presidente e amministratore delegato dell'Aeritalia Renato Bonifacio, in occasione del «roll out» (uscita del primo esemplare dall'hangar di montaggio), sarà prodotto in circa mille esemplari su ciascuno dei quali il lavoro per l'industria italiana, che partecipa al 15 per cento, sarà prossimo ai 2 miliardi.

(A pag. 8 il servizio di Vittorio Ravizza)

Intervista a uno dei più autorevoli critici della segreteria

Bodrato: Nella dc qualcosa si muove

«Per il rinnovamento occorre coinvolgere associazioni e movimenti esterni» - «Piccoli rimarrà sino al congresso dell'82, se non ci sarà un'altra crisi di governo» - «Nessuno può prevedere chi potrà succedere all'attuale segretario del partito» - «Le dimissioni di Donat-Cattin hanno ferito a morte il Preambolo»

ROMA — Ministro dell'Istruzione e autorevole esponente dell'area Zaccagnini, Guido Bodrato ha firmato il manifesto degli intellettuali e parlamentari cattolici per il rinnovamento del partito ed è stato, al Consiglio nazionale dc, tra gli oratori più critici verso la segreteria.

Piccoli è rimasto, sia pure congelato. Siete delusi?

«Non mi attendevo un Consiglio nazionale miracoloso».

L'uscita di Piccoli sarebbe un miracolo?

«Non è questo il momento per aspettare miracoli».

Cosa si aspetta, per la dc?

«Un processo di rinnovamento che richiede, necessariamente, il coinvolgimento di grandi associazioni e movimenti esterni. Il processo è avviato. Il momento culminante dovrà essere l'assemblea costituente che si svolgerà in novembre».

Per quanto tempo ancora Piccoli rimarrà segretario?

«Se non ci sono vicende esterne, resterà sino al congresso del febbraio '82.

Che vuol dire vicende esterne?

«Un riaprirsi della crisi dei rapporti tra i partiti, che nessuno si augura, tanto meno la dc».

Una crisi di governo?

«Sì».

Porterebbe ad elezioni anticipate?

«Penso di no. In ogni caso, sarebbe una crisi molto difficile da risolversi. Credo sia interesse generale usare la soluzione Spadolini per risolvere le emergenze del Paese».

Al Consiglio nazionale, la dc ha però preso le distanze dal governo.

«Nessuno può attendersi dalla dc un giudizio trionfalistico. Un governo guidato da un laico è pur sempre una novità importante che è pagata in qualche modo dalla dc. Il nostro dibattito sul declino del partito, il suo inasprirsi, dipende non poco dal cambiamento che c'è stato a Palazzo Chigi».

La dc nutre propositi di vendetta verso Spadolini?

«Direi proprio di no. Su Spadolini ho sentito solo degli apprezzamenti».

Nessun killer in agguato?

«Può darsi ci sia qualcuno che fa prevalere questioni personali su quelle di partito. Di certo, dal partito si può escludere ogni agguato».

Anche da parte di Fanfani? Il presidente del Senato ha fatto vari, preoccupati accenni alle elezioni anticipate.

«Al Consiglio nazionale, Fanfani ha voluto evidenziare il significato delle dimissioni di Donat-Cattin. Non voleva si andasse avanti come se nulla fosse avvenuto. La sua impennata ha messo in risalto, in maniera ancora più clamorosa, la dissoluzione del Preambolo».

Fanfani voleva o no portare Forlani alla segreteria?

«Forlani non è stato assolutamente disponibile per questa operazione. Penso che Fanfani lo sapesse».

Perché Forlani non è mai disponibile?

«Questo non mi sembra esatto. Ha appena finito di fare il presidente del Consiglio».

Per convincerlo ad accettare l'incarico, c'è voluta la grinta di Pertini.

«Al di là del temperamento dell'uomo, c'è anche l'esigenza di verificare quale potesse essere la dimensione dei consensi che avrebbero potuto sostenerlo, in questa situazione, anche Forlani si è reso conto che una rotazione degli incarichi al vertice del partito avrebbe raccolto all'esterno più critiche che consensi».

Perché?

«A pochi mesi da un congresso, una rotazione alla segreteria deve essere motivata da una scelta politica precisa e significativa. Altrimenti, non capisco perché dovrebbe sollevare entusiasmi».

Quello che proprio non capisco è come farà Piccoli, nelle condizioni in cui l'avete confermato, a governare la dc nei prossimi mesi.

«Il nostro è un partito che si autogoverna. E' molto meno difficile di quanto si pensi governare la dc».

Se lo dice lei!

«Non è la prima volta che il partito si trova ad una svolta importante. Non è una storia tranquilla, quella della dc. Non mi sorprendo né mi spaventa per le difficoltà».

Chi sarà il successore di Piccoli?

«Una profezia finirebbe per rivelarsi un elemento negativo per il nome indicato. Meglio non avventurarsi su questa strada. Il risultato sarebbe solo quello di procurare ostilità alla persona indicata».

Si fanno questi nomi: Forlani, Andreotti, De Mita, Bisaglia, Bodrato, Andreatta, Martinazzoli.

«Mi sembra una rosa assolutamente non completa. Ci può essere qualcosa di imprevedibile. Siamo troppo lontani dal congresso per immaginare che siano già chiuse le iscrizioni a questa gara».

Andreotti ha recuperato molto spazio nel partito?

«Il declino del Preambolo ha finito per creare inevitabilmente ampi spazi a coloro che erano ai margini di quella maggioranza. Le capacità, dicevi quasi professionali, di Andreotti, sono fuori discussione».

Prima del Consiglio nazionale, c'è stata un'alleanza per il rinnovamento tra la sinistra e il centro-destra di «Proposta». Si è esaurita o continua?

«Nel manifesto che ho firmato si ricordavano le diversità di orientamento politico che esistono tra i firmatari. E' importante non dimenticarle. Rimane l'esigenza di ridiscutere le regole del gioco e di superare le posizioni schematiche tradizionali».

Bodrato e Mazzotta, Granelli e Segni continueranno a marciare insieme?

«Le differenze sono evidenti. E' inutile sottolinearle. E' indispensabile, però, mettere in discussione gli assetti di potere, le riunioni di pochi oligarchi attorno a un caminetto, le operazioni che hanno condizionato l'esigenza di ricambio nella dc».

Ma neppure l'area Zac è veramente compatta e unita per questa battaglia.

«La nostra è l'unica area veramente repubblicana. Nel partito, ci sono poi aree monarchiche e aree oligarchiche, che con una logica quasi feudale garantiscono le rispettive forze».

Dopo le dimissioni, pensate che Donat-Cattin sia recuperabile alle vostre battaglie?

«Il dissenso con Donat-Cattin è politico, non personale. La sua formula, l'alleanza democratica, mi pare piuttosto nebulosa. Prendiamo atto che con le dimissioni ha ferito a morte il Preambolo che aveva creato».

Ha finito per darvi ragione?

«No. Non credo sia questa l'intenzione di Donat-Cattin: egli ritiene che il Preambolo è fallito perché è stato gestito male».

Luca Giurato

Oggi incontro decisivo per la vertenza piloti Agosto senza scioperi?

ROMA — Oggi tocca ai piloti: ad una ad una le «vertenze del cielo», che hanno reso spesso impossibile volare nei mesi scorsi, stanno per avviarsi a soluzione. Lunedì è stato raggiunto un accordo con i controllori del traffico aereo (Anpcat). E ci sono fondate speranze che anche i piloti, autonomi e confederali, trovino con l'Intersind, in rappresentanza di Alitalia e Ati, una via per giungere al rinnovo del contratto di lavoro. Domani avrà luogo un altro incontro, questa volta per la vertenza dei tecnici di volo.

Per i piloti ci sono ancora numerose difficoltà da superare, ma è opinione comune che il traguardo non sia lontano. «*Sarà senz'altro un confronto costruttivo e concreto* — ha dichiarato il vicepresidente dell'Anpac, Ferraro — *in cui si dovrebbe riuscire a raggiungere un'intesa soddisfacente. Noi ce la metteremo tutta per chiudere una vertenza che ormai si trascina da troppo tempo. Ma occorre che una disponibilità analoga sia riscontrabile nella controparte*».

I miglioramenti economici per i piloti dovrebbero oscillare intorno a sei milioni e duecentomila lire annue: certo ben lontani dalle richieste di partenza (quasi venti milioni annui) e anche dalla controfferta (circa tre milioni). Ma resta da definire in larga parte la normativa, che investe, ha detto Ferraro, «*tutta una serie di rapporti con le Compagnie, che non si possono certo definire idilliaci*». Turni di lavoro e deindicizzazione degli scatti di anzianità ne costituiscono due dei punti più rilevanti.

Se in questa tornata di colloqui le parti dovessero raggiungere un'ipotesi di accordo, il 20 agosto il comitato esecutivo dell'Anpac esprimerebbe il suo parere in proposito. Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha detto ieri che «*i presupposti per una sollecita, positiva conclusione della trattativa ci sono tutti. Occorre, da entrambe le parti, la stessa dose di buona volontà che ha permesso la felice conclusione di altre vertenze*».

Un altro importante incontro ha luogo questa sera, però al ministero del Lavoro. Il titolare del dicastero, Di Giesi, riceverà i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil dei settori turismo e quelli della Confcommercio. E' un tentativo di mediazione nella vertenza che interessa circa 800 mila addetti, per scongiurare scioperi e agitazioni proclamati in coincidenza con il ferragosto.

m. tos.

Forse venerdì sarà approvato un decreto legge con le prime misure

Riuniti i ministri per la sicurezza si decide come proteggere i pentiti

Al vertice di oggi anche i capi dei servizi segreti, dei carabinieri e della polizia - Il generale Cappuzzo da Spadolini - Iniziative contro la nuova campagna dei terroristi

ROMA — Dopo il barbaro assassinio di Roberto Peci da parte delle Br torna alla ribalta il problema dei «pentiti» e delle garanzie che lo Stato può e deve concedere a chi collabora allo smantellamento del partito armato. Sull'onda dell'entusiasmo dei primi successi conseguiti grazie alle confessioni di uno fra i primi, ma certamente il più importante dei «pentiti», Patrizio Peci, furono varate alcune leggi che garantivano a chi si dissociava in tempo dalla lotta armata precisi privilegi e sconti sulle inevitabili condanne. Ma si capì subito che la normativa, così come era stata concepita e applicata non poteva essere sufficiente a chi, a rischio anche della propria vita, aveva scelto la strada del ravvedimento.

Il governo presieduto da Arnaldo Forlani presentò nell'aprile scorso un nuovo progetto di legge rimasto sino ad oggi sulla carta. L'importanza del provvedimento era stata anche messa in evidenza da Spadolini nel programma di governo. Ma, fino ad oggi, nessun passo avanti è stato compiuto. Le Br, nell'impossibilità di arrivare a colpire Patrizio hanno sequestrato e ucciso, dopo 54 giorni di «prigionia», il fratello Roberto. Altri «pentiti» hanno cominciato a ritrattare le proprie «confessioni». I familiari di quanti apertamente e pubblicamente si sono dissociati dalla lotta armata dichiarano senza vergogna di aver paura perché non si sentono protetti e tutelati.

Significativa, al riguardo, è una dichiarazione rilasciata ieri ad un'agenzia di stampa dal padre di Roberto Sandalo, il terrorista che con le sue rivelazioni ha permesso alle forze dell'ordine di aver ragione del gruppo terroristico di Prima linea. «*Invito lo Stato* — ha detto fra l'altro Ovidio Sandalo — a *mantenere le promesse fatte a coloro che lo hanno aiutato. Non si devono attendere altre vendette, altri morti. Un grido di dolore esce dal mio cuore di padre: fate presto*».

Ma prima che giungesse l'appello di Ovidio Sandalo il presidente del Consiglio si era già mosso. L'assassinio di Roberto Peci ha messo ancora più in evidenza l'inerzia del governo e delle istituzioni non solo per quanto riguarda la questione dei «pentiti» ma anche per la lotta al terrorismo. Dopo un periodo durante il quale le dichiarazioni di vittoria, confortate dai numerosi arresti, si erano sprecate, le Brigate rosse sono ritornate all'assalto in maniera più massiccia e più crudele. Il momento è diventato difficile e non c'è più tempo da perdere.

Dopo aver consultato il presidente della Repubblica Pertini, il ministro dell'Interno Rognoni e quello della Difesa, Lagorio, Spadolini si è incontrato ieri con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Cappuzzo. Il colloquio si è reso necessario in vista della convocazione del Clis prevista per oggi. Al Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza (del quale fanno parte oltre al presidente del Consiglio, i titolari dell'Interno, della Difesa, della Giustizia e delle Finanze) si parlerà non solo di misure da adottare per prevenire la campagna di sangue annunciata dalle Br per l'autunno, quanto soprattutto di studiare e mettere a punto misure a favore dei terroristi pentiti e delle loro famiglie. Alla riunione, alla quale prenderanno parte anche i vertici dei servizi segreti, della polizia e dei carabinieri, saranno discussi i provvedimenti da adottare. Non è escluso che dopodomani stesso, venerdì, Spadolini, di concerto con i responsabili dei vari dicasteri possa emettere un decreto legge (composto magari da pochissimi articoli) per venire incontro alle aspettative di chi collabora con la giustizia e per garantire momenti più sicuri ai loro familiari.

Con ciò il presidente del Consiglio si appresta anche a dare una risposta concreta alle numerose interrogazioni e interpellanze che da ogni parte politica sono piovute sul governo dopo la tragica conclusione della vicenda Peci.

Sulla questione si sono mobilitati quasi tutti i partiti. Per il psdi Longo e Reggiani; per il pdup il capogruppo Milani, che ha chiesto con un telegramma a Nilde Jotti la riapertura della Camera per un'urgente discussione dei temi relativi alla lotta al terrorismo; per i radicali gli onorevoli Pinto e Boato i quali hanno impegnato il governo ad assumere iniziative per garantire una migliore sicurezza ai pentiti. Anche i comunisti hanno presentato un'interrogazione annunciando per oggi una conferenza stampa nel corso della quale illustreranno una loro proposta di legge.

Sul piano delle indagini (la cui competenza è peraltro affidata dalla nuova normativa sui sequestri ai magistrati marchigiani) non vi sono novità. Soltanto ipotesi, in base a una delle quali a prendere parte all'«esecuzione» di Roberto Peci sarebbero stati almeno una dozzina di terroristi divisi su tre auto: una staffetta, l'automobile con l'ostaggio a bordo ed una terza macchina d'appoggio.

Ruggero Conteduca

Oggi a San Benedetto del Tronto si terranno in forma privata i funerali

Un giovane arrestato il 12 giugno forse conosce chi ha rapito Peci

Pochi giorni prima del sequestro Roberto aveva segnalato di essere stato seguito - L'auto era del padre di un istruttore di nuoto, ora accusato di partecipazione a banda armata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — «*Per un gioco politico, pago per tutti un operaio, figlio di un operaio, il più debole, l'innocente Roberto Peci. Come potranno le Brigate rosse giustificarsi davanti a suo figlio?*». Questo manifesto, fatto stampare in fretta a grandi caratteri neri, da ieri è affisso ad ogni angolo di S. Benedetto: è l'ultima cosa che i Peci, «stupiti e increduli», hanno sentito il bisogno di dire. I funerali si svolgeranno oggi, alle 17: partiranno dalla chiesa di S. Antonio, quella in cui Roberto giocava al pallone quando nessuno avrebbe potuto immaginare che anche questo tranquillo lembo di provincia sarebbe stato investito dai drammi del terrorismo, dal problema dei pentiti, dall'orrore di un simile assassinio.

Ai funerali, la madre di Roberto non ci sarà: dall'altra sera Amelia Peci è ricoverata in ospedale. Dopo ore di pianto e lamenti, ha avuto un collasso. «*Non vogliamo né benedire, né strisciori* — dice Antonio, il marito, nel suo dialetto —. *Non abbiamo altre dichiarazioni da fare, altre conferenze stampa da organizzare. Basta. Non abbiamo più voglia di fare polemiche*». E neanche di leggere i telegrammi che continuano ad arrivare con le condoglianze di Pertini, Craxi, Berlinguer.

Anche Ida, sorella maggiore di Roberto, quella che più di ogni altro in famiglia aveva tentato in queste settimane di conservare la lucidità, appare rassegnata, quasi svuotata. «*Avrebbero dovuto proteggerlo* — mormora —, *dovrebbero proteggerci ancora: anche dopo questo assassinio continuiamo a temere che possano farci del male. Fino al giorno del sequestro non ci rendevamo esattamente conto dei pericoli che correvamo, ancora oggi ne sappiamo poco. Ma per Patrizio è diverso, lui queste cose le conosce*».

Dal carcere, racconta ancora la donna, Patrizio Peci ha telefonato più volte per consolare i famigliari, ha pianto con loro. Ma ha detto anche dell'altro: «*Se mai avevo avuto qualche dubbio, ora so di avere fatto la scelta giusta*». E ha concluso: «*Hanno ammazzato un innocente: presto si renderanno conto dell'errore che hanno commesso*».

Ma di errori, questo è indubbio, ne sono stati commessi anche dall'altra parte: a tragedia compiuta, riaffiorano le polemiche delle prime ore, tutte in perplessità di quanti si chiedono perché i Peci non erano stati adeguatamente protetti. Una scorta in più, una presenza più assidua di carabinieri e agenti, oggi avrebbe impedito il riproporsi in termini così drammatici della «questione pentiti», delle garanzie da offrire a chi sceglie di abbandonare il terrorismo, sia in termini di libertà che di incolumità personale. «*La protezione si svolgeva nel miglior modo possibile* — taglia corto Mario Mandrelli, procuratore di Ascoli Piceno — *e anche Roberto Peci ci aiutava col suo comportamento. Era molto cauto, spesso ci aveva segnalato movimenti sospetti intorno a lui*».

L'inchiesta, in base alla nuova legge sui sequestri di persona, non si svolgerà a Roma, luogo in cui il resto ha avuto termine, ma dove il sequestro si era iniziato. Ora emergono vecchi episodi, dettagli che spiegano parecchie cose sul modo in cui le Br hanno organizzato l'azione, e su quello in cui Roberto Peci viveva negli ultimi tempi.

Già nel febbraio scorso, all'epoca del processo di Macerata (quello contro gli autori dell'assalto terroristico alla Confapi di Ancona: il primo giudizio nel quale Patrizio Peci era comparso per accusare pubblicamente i suoi ex compagni), Roberto aveva segnalato di essere seguito. Si era recato al processo per vedere il fratello, e aveva notato un'auto metallizzata che lo pedinava.

Quell'auto, avevano accertato poi i carabinieri, era del padre di Ettore Bondioli, l'istruttore di nuoto arrestato due giorni dopo il rapimento e tuttora in carcere sotto l'accusa di partecipazione a banda armata. «*Ma attenzione non facciamone un mostro*», avverte il dottor Mandrelli. Contro l'istruttore di nuoto, oltre a quel vecchio episodio, c'è il ritrovamento nella sua abitazione di un volantino diffuso dalle Br proprio in occasione del processo di Macerata. Elementi che autorizzano a ritenerlo un fiancheggiatore, ma che non dimostrano la sua partecipazione al sequestro. Il difensore, proprio ieri, ha presentato un'istanza di libertà provvisoria.

«*Quel che ha reso possibile il sequestro, e che ci ha fatto subito capire come si sarebbe concluso* — prosegue il magistrato — *è il fatto che Roberto Peci conoscesse i tre giovani che l'hanno portato via*». Era un'ipotesi, affiorata già nelle prime ore, che adesso diventa certezza e si arricchisce di altri elementi. Il fatto che i rapitori fossero conosciuti da Peci non significa che fossero di S. Benedetto: un'indiscrezione sembra anzi dimostrare il contrario. «*Le Br* — dicono in Procura — *avevano attirato Roberto Peci in falsi appuntamenti già due o tre volte*». I terroristi che la sera del 10 giugno convinsero Roberto a seguirli col pretesto di farai riparare un televisore, si erano già rivolti a lui in altre occasioni, dando appuntamenti mai rispettati. Un modo per vincere la diffidenza del giovane, per convincerlo che aveva a che fare con clienti, magari un po' originali, e non con brigatisti rossi. Per il momento, le ricerche si concentrano comunque sul «basista», la persona che in paese, anche senza partecipare al sequestro, può aver contribuito a prepararlo. «*Speriamo di individuarlo* — conclude Mandrelli —, *anche se sarà difficile rompere l'omertà che ci circonda*».

Giuseppe Zaccaria

Papa: già oggi sarà operato?

CITTA' DEL VATICANO — Potrebbe anche venire anticipata a domani la seconda operazione al Papa. Alcune fonti vaticane, sull'onda della soddisfazione per la definitiva guarigione dalla malattia virale, danno addirittura come «probabile» la giornata di oggi. Nell'attesa dell'intervento, ieri l'*Osservatore Romano* non ha pubblicato alcun bollettino sullo stato di salute e sull'attività del Pontefice limitandosi a segnalare che Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri pomeriggio al Gemelli il cardinale di Curia Giuseppe Caprio, presidente della prefettura degli affari economici della Santa Sede.

Alla famiglia Peci l'indennità di 100 milioni

ROMA — La presidenza del Consiglio ha dato disposizioni al prefetto di Roma per l'immediato avvio delle procedure previste dalla legge per la concessione alla famiglia Peci dell'indennità di 100 milioni di lire ad essa dovuta per la morte del congiunto vittima del terrorismo.

Inchiesta De Luca un medico romano sentito dai giudici

ROMA — Il medico Carlo Alberto Guida, specializzato in chirurgia plastica, simpatizzante di destra, è stato interrogato dai magistrati della procura della Repubblica che dirigono le indagini per l'uccisione di Giuseppe De Luca. Il giovane estremista di destra assassinato nella sua abitazione il 31 luglio scorso.

Amico di Paolo Signorelli, il medico romano ha la sua residenza a Santo Domingo. Il Paese sudamericano dove De Luca ed il suo amico Emilio Siviero, arrestato sabato scorso con l'accusa di reticenza, si recarono nell'aprile scorso per un viaggio che, secondo gli inquirenti, era stato organizzato per incontrare alcuni noti neofascisti latitanti all'estero.

Guida avrebbe dichiarato ai giudici Santacroce, Macchia e D'Ambrosio di non occuparsi più di politica da vari anni e di non aver mai conosciuto Giuseppe De Luca. Avrebbe, ammesso, invece, di aver conosciuto Emilio Siviero, con il quale però non avrebbe avuto contatti in epoca recente.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Borsa contingenza e Bot

Se avessi dovuto, fino a poco tempo fa, compilare una graduatoria degli argomenti che più interessano i lettori, basandomi sulle lettere che ricevo, avrei messo ai primi tre posti, nell'ordine, la casa, le imposte e le pensioni. Oggi questa classifica risulterebbe sconvolta perché la Borsa, la contingenza e i Bot hanno scavalcato ogni altro tema, eccettuata forse la casa che, con tutti i problemi connessi all'equo canone, alla sua indicizzazione e agli sfratti, continua ad occupare le colonne dei giornali e la mente di chi li legge. Ma procediamo nell'ordine prestabilito.

Borsa — Il signor Franco Carola, di Vico Canavese, scarta la mia proposta d'introdurre la Borsa nelle scuole, come materia d'insegnamento, in quanto, scrive con ironia, «*la maggioranza dei suoi lettori non sarebbero — suppongo — in grado di trarne diretto giovamento*». Mi suggerisce, invece, un corso post-scolastico «*certamente utile e informativo per chi intendesse avvicinarsi o riavvicinarsi alla Borsa e che, a mio modesto avviso, dovrebbe scaturire da una rubrica e da un giornale come il suo*». Si può sempre provare, ma non in questa rubrica che, per ospitare il corso, dovrebbe togliere spazio agli argomenti che interessano tanti altri lettori per parecchie «lezioni». Tanto più se dovessi accontentare le esigenze, peraltro legittime, di lettori pignoli come il signor Carola, che mi rimprovera addirittura di non essere stato più preciso sul signor Van der Burse, al cui nome si fa risalire la parola «Borsa».

Osserva, infatti, il lettore: «*Lei scrive che questo signore visse a Bruges, tanto tempo fa. Ma quanto tempo: nel 1600, nel 1700, nell'Ottocento, prima o ancor più tardi?*». Francamente, non ritengo che, per veder più chiaro nel meccanismo delle Borse, si debbano sapere che ci fu una famiglia veneta, quella dei Della Borsa (in olandese, appunto, Van der Burse), che sarebbe emigrata a Bruges già nel XIV secolo. Può essere più utile sapere che il meccanismo funziona in base all'eterna legge della domanda e dell'offerta, ma che, per lo scarso numero delle società per azioni quotate e per la relativamente limitata quantità di titoli disponibili, le quotazioni salgono a scendono con grande disinvoltura. Come le ultime vicende hanno dimostrato e continuano a dimostrare.

Contingenza — «*Si dovrebbero costituire due contingenze parallele, una basata su un "paniere" di generi di prima necessità, e una su un altro "paniere" di beni e servizi che, in questi tempi di magra, si possono definire voluttuari*», propone da Biella il lettore Carlo Zocco. Aggiunge: «*La contingenza "A" dovrebbe valere l'80 per cento del punto netto attuale, che è di circa 1700 lire, e la contingenza "B" il 20 per cento: quindi, rispettivamente, 1.360 e 340 lire*».

Sembra di capire che il lettore ritenga, in questo modo, che ci sarebbe una maggiore possibilità di manovra: garantire il potere d'acquisto dei lavoratori per quanto riguarda le cose essenziali, e attenuare l'incidenza del rincaro dei beni non indispensabili sui costi e sui prezzi. Egli parla poi di «*punto netto*» di contingenza, cioè depurato da oneri sociali e imposte, che alleggerirebbe i costi di produzione delle aziende, quindi anche il loro impatto sui prezzi di vendita, mentre non danneggerebbe i dipendenti, ma avrebbe un effetto psicologico positivo.

A me sembra che, in teoria, l'idea potrebbe costituire una interessante base di studio. In pratica, però, provoca già tante polemiche una sola contingenza che la prospettiva di due contingenze parallele spaventa. Non si riesce, o non si vuole, rivedere neppure il «paniere» di quest'unica contingenza, immutato praticamente da 25-30 anni, con «*valori di carico*» per ogni prodotto e servizio che non hanno più alcun legame con la realtà. Non vedo proprio i politici, i tecnici, i sindacalisti, i rappresentanti degli imprenditori, tanto volenterosi e capaci da formare due «panieri», distinti in base alle esigenze e ai consumi attuali.

Bot — «*Alla larga da questi titoli*», invita un lettore, che ha scelto, per trasmettere questo invito, un sistema piuttosto macchinoso. Non solo evita accuratamente di presentarsi, come si fa tra persone educate, ma, senza una riga di accompagnamento, mi manda una fotocopia della rubrica, «*I Bot e i buoni consigli*», del 22 luglio, accompagnata da due pagine strappate da un volume. Una è il frontespizio della «*Guida pratica alle operazioni di Borsa*», pubblicata in questi giorni da Mondadori, l'altra è una pagina dell'appendice, dedicata ai titoli di Stato, con sottolineate, in rosso, quattro parole: «*alla larga da questi titoli*», che si riferiscono, appunto, ai Bot.

Il nostro anonimo non è leale. Infatti, nella «*Guida*» si dice, effettivamente, che molti risparmiatori si sono tenuti alla larga da questi titoli, per timore che lo Stato possa tramutarli in un debito redimibile, cioè rimborsato a scadenze più lunghe del previsto, o addirittura in debito consolidato (cioè perpetuo), sul quale il Tesoro si limiterebbe a pagare gli interessi, senza più restituire i soldi avuti in prestito. Ma nella «*Guida*» si dice anche, a conforto di questi timori: «*Si tratta, però, di ipotesi abbastanza fantasiose: i responsabili della politica finanziaria italiana le hanno sempre smentite*».

Il vino italiano

(Segue dalla 1ª pagina)

porti. Nessuno è intervenuto». Lary è uno degli importatori più in vista di Sète. Ha cento persone alle sue dipendenze. E' tesoriere della Camera di commercio della città e difende il suo lavoro. In questa guerra del vino parteggia, non disinteressatamente, per l'Italia. «*E' un problema politico* — spiega —, *so per certo che il nostro ministro dell'Agricoltura, Edith Cresson, parteggia a spada tratta per i vignerons del Languedoc-Roussillon. Non a caso si dice che il Midi è rosso per il vino, per la collera, ma anche per il rolo*».

Ed è proprio a Sète, sesto porto di Francia, che nei primi sette mesi di quest'anno ha importato dall'Italia tre milioni di ettolitri di vino sfiorando, già il 31 luglio, l'intera importazione dell'anno passato, che si raccolgono alcuni suggerimenti in favore dell'Italia. Dice il signor Lary: «*La bilancia dei pagamenti con l'Italia è nettamente favorevole alla Francia: la stessa mi domando perché il governo di Roma non si decida a qualche ritorsione contro i nostri prodotti. La signora Edith Cresson non potrebbe, allora, andare in giro a dire che se il vino italiano si perde nelle strade non fa niente ma che, se starolla scorrerà del sangue, sarà quello dei commercianti e degli importatori*».

Quando lo ha detto Madame Cresson? L'armatore Lary sospira: «*Lo ha detto a monsieur Alion, presidente degli importatori francesi, nel corso dell'ultimo incontro avuto a Parigi la settimana passata*». Contro gli importatori che pagano il vino italiano a undici franchi il grado-ettolitro, contro i 13,64 della Cee, esplode il leader del Mivoc, l'animatore del Comitato d'azione del dipartimento dell'Herault.

Jean Huillet, baffi e taglia alla Lech Walesa, accusa l'Italia di frode: «*Gli italiani* — dice il capo del Mivoc — *riescono ad esportare in Francia soltanto le loro truffe: o undici franchi vendono un vino artificiale*». Lary alza le spalle: «*Gli italiani* — dice — *non consegnano il vino in sede comunitaria per la distillazione perché i contributi Cee arrivano loro con diciotto, ventiquattro mesi di ritardo. Con un'inflazione del 22% l'anno, è meglio incassare a trenta giorni, i nostri undici franchi e correre qualche rischio sulle strade del Midi*».

Francesco Santini

Venite al mare in Abruzzo a Silvi Marina

La COSTRUZIONI spa vi invita in vacanza a casa vostra

Il nostro complesso «PIOMBA G» si trova a Silvi Marina, contrada Piomba, a 300 metri dal mare, a pochi minuti da Pescara, a 2 Km dal casello autostradale di Città S. Angelo. Vi offriamo, pronta consegna, miniappartamenti da 2-3-4 vani con posto cottura o cucinino arredati. Tutti gli appartamenti al piano terra hanno un giardino privato esclusivo con accesso indipendente ed in alcuni casi con parcheggio privato all'interno. I giardini, di varia grandezza, sono recintati. Ombra e privacy sono assicurate da piante di alto fusto e sempreverdi.

PREZZI E CONDIZIONI ECCEZIONALI - *alcuni esempi:*

- 2 VANI: ingresso, soggiorno, posto cottura, letto matrimoniale, doccia e balcone L. 31.800.000
- 3 VANI: ingresso, soggiorno, posto cottura, letto matrimoniale, letto singolo, doccia e balcone L. 41.900.000

Il pagamento potrà essere effettuato: anticipo L. 5.000.000, Mutuo fondiario 40%, rateazioni decennali

A richiesta forniamo, con poca spesa, anche l'arredamento degli altri ambienti.

«APPARTAMENTI D'AUTORE»

Il complesso PIOMBA G è una realizzazione COSTRUZIONI S.p.A. Un'opera d'autore, risultato di una esperienza ventennale nel settore. Diffidate delle imitazioni. Pretendete di esaminare per prima la nostra offerta. Vi invitiamo poi a paragonarla a qualsiasi altra.

Ricordate:

COSTRUZIONI S.p.A. Via Parini, 21 Casella Postale 246 Pescara - telefono 085/377121 - 932766

telefonateci il vostro indirizzo per ulteriori informazioni e per ricevere materiale illustrativo.

Ufficio vendite in cantiere aperto anche nei giorni festivi

IN UN LIBRO VITA E BATTAGLIE

Simone Weil: eroina enigma o scandalo?

«Per me personalmente la vita non ha, e non ha avuto mai, altro senso che l'attesa della verità»: così scriveva Simone Weil a Londra, nel 1943, pochi mesi prima di morire nel sanatorio di Grosvenor. Lo ricorda Gabriella Fiori nelle prime pagine del suo recente libro su *Simone Weil, biografia di un pensiero* (ed. Garzanti) che, nella recente rinascita di interesse per il genere biografico, è tra le cose più ricche e degne di meditazione.

L'esistenza di Simone Weil — una scrittrice, una filosofa, una attivista politica, una mistica? ognuna di queste qualificazioni le si attaglia e si mostra inadeguata — sembra fatta apposta per essere oggetto di una biografia: non tanto per la drammaticità degli avvenimenti esterni, che pure non mancò, quanto per il continuo sforzo di fare di ogni istante un momento di conoscenza, testimonianza, rivelazione della verità.

Detto così, tutto ciò può anche farci sospettare che si tratti di una vita d'altri tempi, troppo enfaticamente «eroica» per noi che di noi — non solo per la mediocrità dell'epoca, ma anche per una salutare demitizzazione della morale — ne conosciamo ormai pochi. L'accanita volontà di verità e perfezione, del resto, fu anche ciò che fece apparire la Weil come un enigma e uno scandalo a molti suoi contemporanei.

Nata a Parigi nel 1909 da una ricca famiglia ebraica, Simone si laureò in filosofia e insegnò in vari licei, partecipando attivamente alla vita sindacale su posizioni di tipo trotzkista. Nel 1934-35, chiesto un anno di congedo dalla scuola, lavorò come operaia in varie fabbriche, tra cui la Renault: a questa esperienza è legato il suo libro su *La condizione operaia* (tradotto in italiano da Fortini).

Nel lavoro manuale Simone non vedeva solo una condizione di sfruttamento, ma le basi di una nuova umanità: non perché, come pensa il marxismo, la classe operaia, in quanto espropriata, è la sola che può rovesciare l'ordine borghese; ma perché l'esperienza stessa del lavoro manuale mette l'operaio in condizione di cogliere in modo più autentico il senso dell'esistenza.

Questa visione del lavoro si chiarisce e assume la sua forma definitiva, nel pensiero di Simone, quando, nel 1938, incontra la verità del cristianesimo (in un'esperienza mistica di cui resta una traccia narrativamente trasfigurata nei suoi taccuini). La verità del lavoro diventa ora per lei quella della povertà e dell'amore cristiano. In questa nuova prospettiva mistica, anche l'idea di una emancipazione storica dell'uomo perde di peso: amare Dio vuol dire anche amare la sua volontà, accettare il destino, *non turbare l'ordine del mondo*».

* *

L'impegno politico, intanto, continua. Dopo l'occupazione tedesca della Francia, Simone va a Marsiglia dove lavora nel movimento clandestino; quindi emigra a New York con la famiglia, ma presto torna in Inghilterra e si unisce alle forze golliste. A Londra, nel '42-'43, elabora anche un progetto politico (il libro su *La prima radice*) che dovrebbe servire di base teorica alla nuova Costituzione della Francia liberata.

Ma si aspetta sempre meno che i suoi progetti si realizzino: l'azione è per lei una forma di ascesi, un modo di farsi povera e trasparente per la luce di Dio. Del resto, l'accanimento con cui, a New York, cerca in tutti i modi di tornare in Europa per combattere non è assolutamente commisurato al calcolo del contributo che crede di poter dare alla Resistenza. E anche quando, nel 1936, va a combattere in Spagna, non può certo illudersi sulla propria utilità alla causa repubblicana: miope e maldestra, nelle esercitazioni con il fucile rischia di ferire i suoi compagni; una sera, al campo in zona di guerra, mette i piedi in una padella di olio bollente, si ferisce, deve essere ricoverata in ospedale e poi torna in Francia.

Tutto questo si capisce difficilmente dal punto di vista di un realistico progetto rivoluzionario. Trotzky, che Simone ospita a Parigi nel 1933, l'accusa senza complimenti di *«estetizzazione anarchica e buon mercato»* e di individualismo piccolo-borghese. Neanche con i critici libertari del burocratismo e «realismo» comunista — ai quali la lega l'orrore per la Russia staliniana — ha miglior fortuna.

Simone Weil a New York nel 1942

Il suo feroce moralismo appare a Georges Bataille come qualcosa di macabro, strano, ridicolo: tutto in lei dava l'impressione *«che avesse contratto un patto con la morte»*. La rivoluzione non può essere, per Simone, liberazione delle pulsioni e del bisogno di felicità, ma solo affermazione di una morale superiore fondata sulla povertà, l'assottigliamento dell'io, un divenir trasparente e lasciar parlare le cose.

* *

Quel che innavia non colgono in lei le critiche come quelle di Trotzky e di Bataille è che la povertà che Simone persegue non è principalmente l'opposto della ricchezza, della bellezza, della felicità, ma anzitutto l'opposto della *forza*. Il libro della Fiori ha il merito di seguire con molta finezza questo tema.

Secondo Simone, l'impoverimento e la trasparenza devono liberarci anzitutto dalla soggezione alle fantasie di forza. La storia somiglia a un macello e a un delirio perché gli uomini si lasciano guidare da fantasie di potere. Le grandi astrazioni che spingono a farsi uccidere e a uccidere — la giustizia, la patria, il capitalismo, il comunismo, l'ordine ecc. — sono prodotte da una specie di malattia dell'immaginazione.

Anche l'ebraismo e il cristianesimo, nella loro storia, sono stati inquinati da queste immagini di forza: Simone non può accettare che il Dio dell'Antico Testamento comandi ai suoi di sterminare i nemici, come non accetta le compromissioni con il potere della Chiesa dopo Costantino (per questo decide di non farsi battezzare). La verità dell'amore di Dio che vive nel Vangelo si ritrova invece, nella sua purezza, anche fuori della Chiesa, per esempio nella tradizione religiosa dell'India che Simone ama e studia (e spesso chiama Gesù con il nome di Krishna).

Nella prospettiva della liberazione dalla soggezione immaginaria alla forza si deve anche vedere la sua morte nel sanatorio di Grosvenor. Tutti coloro che le erano vicini allora, a cominciare dal suo medico, ebbero l'impressione chiara che Simone si lasciasse deliberatamente morire di fame e di sfinimento, al di fuori di ogni logica.

Anche al di fuori, però, di una logica enfatica dell'eroismo — giacché non si trattò di uno sciopero della fame o comunque di un atto teorizzato in modo esplicito. La morte fu solo, per lei, il momento estremo del suo *«ridurre al punto che occupiamo nel tempo e nello spazio. A niente»*. Una specie di totale realismo, che Simone vedeva come l'unica via di riacquistare la propria autentica dimensione, sottraendosi alla sanguinosa storia-favola del potere.

Gianni Vattimo

NASCEVA CENT'ANNI FA: MILIONI DI PERSONE GLI DEVONO LA VITA

Fleming, la penicillina e il vento

Lo scienziato scozzese diceva che la scoperta era avvenuta «per caso» - Attraverso la finestra del laboratorio una folata aveva posato spore di muffa su una colonia di streptococchi - Dagli esperimenti, nell'indifferenza della classe medica, alla produzione industriale del farmaco - Non lo brevettò e non ci guadagnò un centesimo - Ma divenne popolare come un divo

Il 6 agosto 1881, un secolo fa, nel cielo scozzese di Lochfield non ci furono comete, né eclissi e, pare, nemmeno un temporale, per indicare che era nato Alexander Fleming, il quale, quarantasette anni dopo, avrebbe scoperto la penicillina e salvato milioni di vite umane dalle insidie di streptococchi, stafilococchi ed altri micidiali bacilli. Il genio, normalmente, nasce incognito. Quando venne al mondo Albert Einstein, noto ormai come il genio di Ulm, i suoi genitori non si resero conto di aver generato un figlio particolare; anni, ancora anni dopo, credettero che il loro bambino fosse un ritardato mentale.

Qualcosa del genere accadde per Alexander Fleming, chiamato Alec, generato in seconde nozze da Hugh Fleming, che aveva già quattro figli (un quinto era morto bambino) e da Grace Morton che, oltre ad Alexander ebbe altri tre figli. Non ci sono elementi per indicare la predestinazione del giovane Alexander. Viveva nella modesta fattoria paterna a Lochfield, nella contea scozzese di Ayrshire, percorreva sei chilometri giornalieri a piedi per frequentare, a cinque anni, la scuola elementare. Due patate bollite e roventi, in inverno, gli servivano da scaldino per le mani durante il tragitto, eppoi come colazione a mezzogiorno. Come li riscaldasse le mani al ritorno, senza più patate, non è detto.

Non fu scolaro particolarmente dotato, riuscì bene in tutto, era diligente, buon cristiano, obbediente al volere paterno, disciplinato. Crescendo in età, e dovendo frequentare scuole superiori, si allungarono anche le distanze. A dieci anni si iscrisse alla scuola media di Darvel ed i chilometri da coprire a piedi, fra andata e ritorno, divennero otto. A Darvel, giocando, incocciò nel duro cranio di un compagno che gli fratturò il setto nasale. Per tutta la vita ebbe la faccia di un pugile, anche se non infilò mai i guantoni. A dodici anni si iscrisse all'accademia di Kilmarnoch; un tratto di strada in treno, ma poi dieci chilometri a piedi fra andata e ritorno.

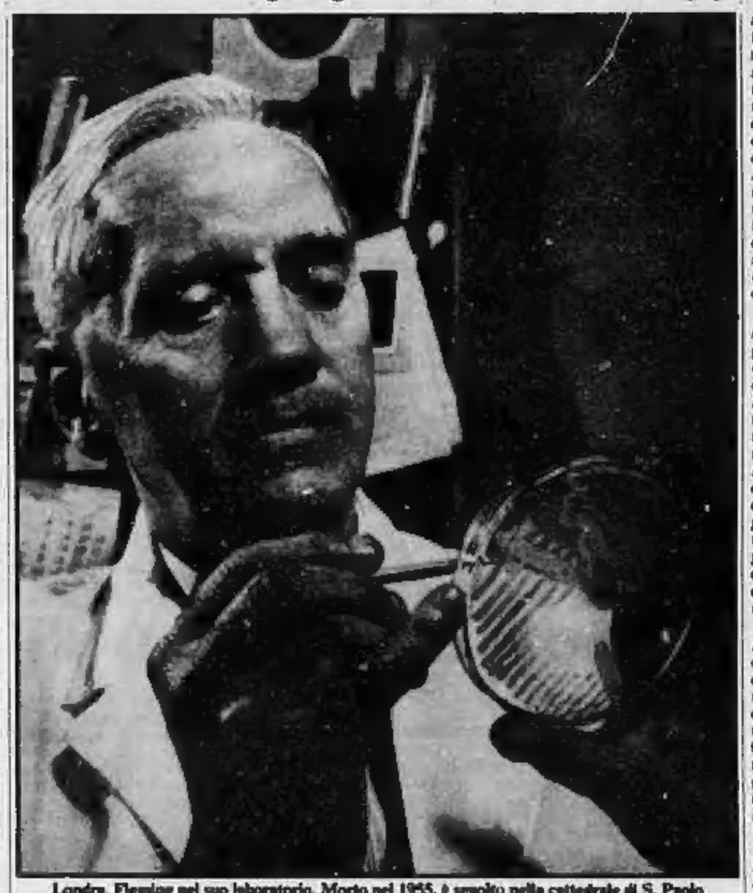
Non era però il solo a sopportare le fatiche per frequentare la scuola, quasi tutti i ragazzi della sua età lo facevano. Poi uno dei suoi fratelli anziani, Thomas, medico a Londra, lo chiamò nella capitale e gli trovò un modesto impiego in un ufficio di trasporti marittimi. Uno zio, morendo gli lasciò una modesta eredità, sufficiente per iscriversi all'università. Optò per la facoltà di medicina, come aveva fatto il fratello, e fra i molti atenei scelse il Saint Mary Hospital perché lì c'era una formidabile squadra di pallanuoto, e lui era un nuotatore poderoso. Entrò come assistente del batteriologo dott. Wright e rimase in quel laboratorio per venticinque anni. Lì scoprì la penicillina, un mattino del 1929, con gli occhi ancora un po' offuscati dal sonno.

Fu un caso, si disse, e lo ripeté più volte anche lui. I suoi collaboratori avevano lasciato aperta una finestra del laboratorio, ed il vento che impollinò i fiori e genera i frutti, portò anche le spore di una certa muffa, che andò a posarsi su una colonia di streptococchi. Altri avrebbero buttato la colonia andata a male e rabbuffato i distratti discepoli. Fleming guardò, studiò, fece ricerche in silenzio e scoprì che il penicillium notum, una spora di muffa lunga quattro centesimi di millimetro, uccideva streptococchi, stafilococchi e altri germi letali per l'uomo.

Fece una relazione al Medical Research Club il 13 febbraio 1929, fra la più glaciale indifferenza della classe medica. Ma non si scoraggiò. Si unì a due fisici di Oxford, il dott. Florey e il dott. Chain, per ottenere dosi di penicillina da usare prima su cavie, poi su uomini. Tutto andava malissimo. Nel 1940 fu sperimentata su un malato di poliomielite. Il paziente morì, perché non c'erano dosi sufficienti da iniettargli. Nel 1941 andò meglio, le dosi erano più abbondanti e fu possibile salvare un malato di meningite, già dato per morto. Intanto era scoppiata la guerra, e la penicillina poteva contribuire a sconfiggere Hitler almeno quanto le armi.

In Inghilterra non era possibile produrla in quantità industriali; ci pensarono gli americani, che disponevano di attrezzatissimi laboratori, e la penicillina divenne la panacea. Alexander Fleming divenne celebre come un divo di Hollywood; i morti per poliomielite scesero dal 40 per cento all'uno per cinquecento l'anno. Tra i salvati dalla poliomielite ci fu tra i primi anche Winston Churchill, che l'aveva contratta nel Nord Africa nel 1942. Nel breve romanzo di Gesualdo Bufalino Diceria dell'untore, che si svolge in un sanatorio palermitano nell'immediato dopoguerra, c'è una frase che non stonerebbe come epitaffio per Fleming: «Fra poco arriverà la penicillina, e più nessuno morirà».

Dietro la penicillina sono arrivate la streptomicina, l'aureomicina, la terramicina, il clorofenicolo, tutti generati da quel primo antibiotico, e le vite salvate sono centinaia di milioni. Quante vite, dal primo esperimento nel 1941, ha salvato la penicillina? Calcolo impossibile, non ci riuscirebbe nemmeno Einstein, che con Fleming aveva molti punti in comune: la semplicità, la modestia, la noncuranza per il denaro, il sottile sarcasmo, il piacere di sorprendere. Poco prima di morire, parlando della penicillina, Fleming disse: «Sì, una piccola spora di cui la gente si è interessata anni or sono». Una stilista lo pregò un giorno di mostrarle il terreno su cui aveva studiato la penicillina per la prima volta, egli buttò all'aria un bel po' di cartelle, ed infine lo trovò. «Ma perché non lo conservano in un museo?» domandò la signora. Rispose: «Meglio di no, lo perderebbero subito».



Londra. Fleming nel suo laboratorio. Morto nel 1955, è sepolto nella cattedrale di S. Paolo

Continuava a dire che la penicillina era stata scoperta «per caso», ma lo diceva per modestia. Anche Galileo scoprì «per caso» l'isocronismo del pendolo. Anche Newton scoprì «per caso» la legge di gravità. Resta però sempre valida la definizione di Pasteur: «Il caso favorisce solo gli intelletti preparati». Fleming era taciturno, introverso, un po' diffidente, ma un uomo sano che amava il nuoto, la caccia, il golf. Si era sposato a trentanove anni con Sarah Mac Elroy, dalla quale ebbe un figlio, Robert. Rimase vedovo nel 1949, quando era già celeberrimo, dopo trentasei anni di matrimonio.

Nel frattempo aveva ricevuto da re Giorgio VII il titolo di Sir, mica molto se si pensa che lo stesso titolo lo hanno poi avuto l'attore Laurence Olivier, i Beatles e Mary Quant, inventrice della minigonna. Dalla corte d'Inghilterra ebbe solo un dono, due zappette d'argento, e glie le regalò Filippo di Edimburgo. Nel 1945 ricevette il premio Nobel insieme con Florey e Chain. Ebbe rentrée laurea honoris causa, 265 decorazioni da tutto il mondo. Una tribù africana lo nominò suo «gran capo». Nel 1952 sposò Amalia Coutsouris, divorziata dall'architetto Voureka, batteriologa, eroina della resistenza greca, condannata a morte dai tedeschi e salvata dallo sbarco inglese. Lui aveva settantuno anni, lei quaranta. Rimasero insieme poco più di due anni. Fleming morì a settantaquattro anni, l'11 marzo del 1955 e fu sepolto nella cripta della cattedrale di San Paolo, accanto al sarcofago di Nelson.

Nei giorni scorsi, sulle urne dei più famosi uomini d'Inghilterra, hanno camminato Carlo e Diana sposi. Non credo che abbiano pensato a Fleming mentre le telecamere trasmettevano in tutto il mondo il rito fastoso delle loro nozze. Forse ci ha pensato Lady Amalia Fleming, la vedova dello scienziato, irriducibile nemica dei tiranni. Dopo i tedeschi i colonnelli l'avevano arrestata ad Atene perché complice dell'evasione di Alexander Panagulis, condannato a morte per l'attentato a Papadopoulos.

Con il marito Lady Amalia Fleming, stava facendo ricerche sui lisozomi, antibatteri contenuti nelle lacrime umane. «Se avremo successo in questo campo — diceva Fleming — entro il Duemila tutti i microbi saranno sgominati». E' morto prima di giungere al grande traguardo. Nel primo centenario della sua nascita, si possono citare sue frasi sulla penicillina scoperta «per caso». Parlandone un giorno forse per affermare la propria genialità, disse: «Quelle spore non si sono alzate sulla colonia di batteri gridando: noi produciamo antibiotici». Ed ad una signora americana curiosa di sapere a che cosa dovesse la sua scoperta, rispose: «Penso che Dio desiderasse che l'umanità avesse la penicillina, ed a questo scopo abbia creato Alexander Fleming». Gli fu chiesto che sapore avrebbe un cocktail di penicillina. «Non è buona nemmeno con lo champagne. L'ho assaggiata e sa di quello che è: di muffa».

Gli piacevano il sole, il caldo, la luce mediterranea, specie l'Italia, dove venne con frequenza. Era cittadino onorario di Verona, l'incantavano Venezia, Firenze, Roma, Napoli, allora non ancora disastrate. Alla domanda se fosse inglese rispondeva: «Sono scozzese». Come tale, era spilorcio, ma non avido di denaro. Non volle brevettare la sua scoperta, e mentre la penicillina rendeva miliardi e miliardi alle ditte farmaceutiche, egli non guadagnò nemmeno un centesimo.

Francesco Rosso

Cina: a nuoto per mille chilometri

PECHINO — Due giovani cinesi che compiono gli studi nella città di Wuhan (Cina centrale) hanno pensato di tornare a Shanghai discendendo a nuoto lo Yangtze: 1000 chilometri.

Mao Jian, di 23 anni, e Xue Tao di 22, approfittando della piena del fiume hanno cominciato l'impresa il 19 luglio e undici giorni dopo sono arrivati a Nanchino. Da qui riprenderanno, dopo un breve riposo, la «lunga nuotata» per Shanghai.

L'ANTIQUARIATO HA PREZZI IMPOSSIBILI: SI RIPIEGA SUL VECCHIO

Caccia al tesoro tra i mobili dei nonni

Il desiderio degli oggetti antichi cresce anche perché la gente li considera un investimento sicuro - Bugie, truffe e costi in vertiginosa ascesa - Che cosa si trova sul mercato - «Da noi apprezzano solo il noce»

Fino a tre anni fa l'antiquariato di pregio era abbordabile da un pubblico vasto: un comò Luigi XVI, modesto ma autentico, si poteva comperare per un milione e due-un milione e mezzo, oggi ne costa cinque o sei. I prezzi hanno avuto negli ultimi tempi un'impennata spettacolosa: ad accostarsi a un bureau del '700 ci si sente chiedere 20-25 milioni, per un *trumeau* 40-45 milioni. L'antiquariato di classe torna a essere materia esclusiva per i ricchissimi.

Ma intanto il desiderio dell'antico si è diffuso e sempre più si sta diffondendo, vi contribuiscono un generale affinamento del gusto e la constatazione che l'oggetto antico costituisce un investimento sicuro. I prezzi non sono mai scesi e, di tanto in tanto, hanno sbalzi in alto repentini. Bisogna quindi comperare: ma comperare che cosa, visto che si batte il naso contro cifre impossibili? Necessariamente si deve scendere al meno antico, al vecchio che pure, domani, diventerà antico.

Stanno fiorendo i cosiddetti raccoglitori, se ne incontrano su tutte le strade statali e provinciali, specie dell'Italia settentrionale e centrale. Una pentola di rame e una sedia appese ai chiodi a lato della porta, un tavolo sgangherato davanti all'ingresso fanno da insegna e da richiamo. Dentro c'è il regno della nonna. Tutto è «della nonna», la credenza, il comò, il tavolino da lavoro, il lavabo. Tutto viene indicato come «fine Ottocento», anche se poi molte cose sono già dell'avanzato Novecento. E' quello che ancora si trova, che può essere disponibile per chi ha la passione dell'antico o, comunque, l'aspirazione a diventarne cultore. Una buona percentuale dei clienti sono giovani, per lo più fidanzati, i quali, forse anche perché spaventati dagli alti prezzi dei mobili moderni, si rivolgono al vecchio. Hanno notato in casa di amici o visto in fotografia, sulle riviste, che anche un solo pezzo d'antiquariato può dare tono a un ambiente.

Cercano il comò, la credenza o due porte a pannelli per farci l'armadio a muro. Cifre di alcune centinaia di migliaia di lire, mille 150 per gli oggetti in legno tenero, alle cinque-seicento per i pezzi in noce. Spesso bisogna provvedere al restauro e qui bisogna augurarsi di imbattersi nel falegname bravo e onesto. Non di rado ridar nuova vita a un mobile malandato si paga quanto acquistarlo dal raccoglitore.

C'è però il vantaggio di sapere quanto c'è effettivamente di autentico e quanto di rifatto, cosa che non è mai ben chiara acquistando i mobili già restaurati. Si dice che per legge si consideri ancora autentico un mobile antico con il sessanta per cento delle sue parti vere e il quaranta rifatte. Ma sono limiti sempre difficilmente accertabili.

A parlare con raccoglitori e antiquari, si sente dire che alcuni di loro spacciano per autentici mobili rifatti con legno vecchio, oppure rimpiccioliti o creati, ad esempio, con una facciata vera e tutto il resto fasullo. Di sé ognuno assicura: «Io il rifatto lo dichiaro».

Racconta Lauro Ghisleri di Borgosesia: «Ho saputo di un collega che aveva venduto due porte del '600 quattro volte. Erano sempre le stesse, le faceva vedere garantendo che quelle avrebbero costituito la parte anteriore di un armadio; in realtà le copiava, l'armadio era tutto falso e le porte vere servivano per un successivo contratto. E' sempre meglio che il cliente acquisti il mobile da restaurare, così è sicuro di quello che ha in mano».

Mobili vecchi e mobili rustici sono cercati molto per l'arredamento della seconda casa. Giovanni Maro ha bottega nella frazione Ceresole di Limone Piemonte, sull'ala centinaia di paioli di rame, cassepanche, stufe di ceramica, torchi da olio: «Chi deve arredare l'appartamento in montagna o al mare non può metterci dentro pezzi di pregio, anche se ha molto denaro: glieli ruberebbero. Scelgo il fine Ottocento-principio Nove e fa sempre un affare perché sono tutte cose che non si svalutano, anzi, aumentano di prezzo, mentre qualsiasi mobile nuovo due giorni dopo è già usato».

I tempi cambiano, il pezzo d'alta epoca è diventato irraggiungibile per il suo alto prezzo? Allora anche il commercio si adegua. Dice Aldo Lippi, di Varallo Sesia: «Ho ceduto la licenza d'antiquario, ho conservato solo quella di compra e vendita di oggetti di poco pregio artistico. Venti anni fa tutti i liberi professionisti erano potenziali clienti d'antiquariato di classe, ora si contano sulle dita, mentre all'antiquariato minore s'accosta gente d'ogni categoria».

I negozi di «bric à brac», di «rigattiere», di «compero e vendo antichità» sono generalmente zeppi fino all'inverosimile di ogni cosa che possa avere l'aspetto del superato, del vissuto, del passato.

S'allarga la base degli amatori dell'antico, appunto attraverso il vecchio e poco costoso, ma noi italiani siamo in ritardo. Ettore Quadretti, antiquario a Pontetaro (Parma), da sei anni in Italia dopo una permanenza di trent'anni a Parigi, nota che i francesi sono di gran lunga più evoluti in fatto di antiquariato: «Da noi apprezzano solo il legno di noce, possono trovarsi di fronte a un capolavoro in intarsi di legni pregiati, ma lo disdegnano perché non di noce».

Anche lui serve e ha servito in Italia molti giovani in procinto di sposarsi: «Quando ancora il denaro non aveva costi così proibitivi, vendevo a rate ai promessi sposi. Adesso qualcuno di loro viene ancora a ringraziarmi perché si ritrova in casa un oggetto enormemente rivalutato».

Tanta abbondanza di merce nell'antiquariato minore: una come si alimenta questo mercato, quali regole, quali segreti interni nasconde?

Remo Lugli

Il nostro linguaggio: auto

Allora, cominciamo.

Autoscuola, autorimessa, autoradio, automezzo, autobus, autopompa, autoservizi, autoricambi, autotrasporti, autoambulanza, autoccasioni, autocentro, autoemoteca, autostop, autoclub, autoraid, autopullman, autoblindo, autoriparazioni, autocisterna, autodromo, autobotte, autonoleggio, autoricuperi, autocarro, autofurgone, autoparco, autostrada, autopista, autopubblica, autoraduno, autopubblicitaria, autoscala, autosilo, autotraino, autotreno, autovettura, autostarter, autostazione, autogrù, autogrill, autoconvoglio, autocarreggio, autocivetta, autocolonna, autobolide, autoscooter, autorail, autista, autier. Automobil Club. auto-drive-in, autoassistenza, autoferrotranvieri, autolinee.

Sfilano le vecchie auto. La prima auto. Il museo dell'auto. La logica dell'auto. La strategia dell'auto. La filosofia dell'auto. Esibizionista in auto. Ladri in auto. Ladri di auto. Banditi in auto. L'auto dei terroristi. Precipita con l'auto. Coppia assassinata in auto. Morto al volante della sua auto. L'auto del Presidente. L'auto diplomatica. L'auto pontificia. Sicurezza in auto. Le chiavi dell'auto. Il settore dell'auto. Il listino delle auto.

Torino. Museo dell'automobile: l'«Italia» con la quale Borghese e Barzini vinsero la prima Pechino-Parigi nel 1907. Per il 75° anniversario, la corsa sarà ripetuta nel giugno prossimo

I nuovi modelli di auto. Il Salone dell'auto. Il sindacato dell'auto. Provvidenze per l'auto. L'auto penalizzata. La tassa dell'auto. L'assicurazione dell'auto. Cronache dell'auto. Mensile dell'auto. Novità nell'auto. Diamo un'auto alle suorine di San Lazzaro. Il caro-auto. Suicida coi gas dell'auto. Carbonizzato nell'auto. Un'auto piena di droga. Un'auto piena di sigarette. Un arsenale nell'auto. Un'auto con targa falsa. Auto esplode in pieno centro. Auto con catene. Ingorghi di auto. Paralisi delle auto. Crisi dell'auto. Donna schiacciata da un'auto. L'Italia vista dall'auto. L'Italia e la Francia viste dall'auto. L'Italia, la Francia, la Svizzera, la Spagna e il Marocco viste dall'auto. Tutta l'America in auto. Il Sahara in auto. L'Atlantico in auto. In aumento le auto in Turchia. Puntare tutto sull'auto. Una corsa in auto. Il Cervino è meglio in auto. Fa strage di pecore con l'auto. Entra in casa con l'auto. Mentre usciva dal garage con l'auto. Organizza balletti rosa in auto. Atti osceni in auto. Appena sceso dall'auto. L'auto di scorta. Al finestrino dell'auto. L'auto era ferma allo stop. Ti do un passaggio in auto. No, vado in auto. Tornerò in auto. Preferisco viaggiare in auto. Prendo la tua auto. L'auto insanguinata. Cani in auto. Il cimitero delle auto. Nato in auto. Flessione dell'auto. L'auto in ripresa. Un po' di ossigeno per l'auto. Arrestato in auto. Terremotati pernottano in auto. Nudi nell'auto in fondo allo stagno. Treno più auto. L'auto trasformata in bara. La rata dell'auto. Dentro l'auto, pareva dormisse. Il centro storico da oggi senza auto. L'auto è arrivata? Riammesse le auto nel centro storico. Bene, c'è l'auto. L'auto con è un lusso. L'auto è una necessità per chi lavora. Le donne guidano meglio l'auto. Dall'auto è partita una raffica. Gli anziani dell'auto. Disagi per chi va in auto. Una buona notizia per chi va in auto. Dove hai messo l'auto? Sono senza auto. Un'auto piena di automobili. Un'auto abbandonata sul ciglio della strada. Un'auto di prestigio. Un'auto lanciatissima. E' un'auto che va dappertutto. Auto è femminile?

Ah, dimenticavo: automobile.

Guido Ceronetti

Due placeri dell'estate.

Stephen Sheppard

i400

Romanzo

Le rocambolesche avventure di quattro giovani americani e delle loro deliziose compagne, decisi a far fortuna nel vecchio mondo con un colpo alla Banca d'Inghilterra.

William Martin

IL TESORO DELLA BAIA

Romanzo

Una maledizione che dura da 200 anni perseguita i Pratt. Sarà uno studente intraprendente a sciogliere, per amore di una bellissima donna, il mistero legato al tesoro della baia.

MONDADORI

Salone LA STAMPA

Via Roma, 80 - Telefono 517.956

Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Accolto da Haig, il presidente egiziano ricevuto oggi alla Casa Bianca

L'incontro Reagan-Sadat rilancia il piano Usa per il Medio Oriente

I colloqui segnano la ripresa ufficiale dei negoziati di Camp David sulla Palestina - Inaugurano inoltre le trattative per la soluzione della crisi libanese e per la ricerca di un «consenso» contro Urss e Libia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un incontro tra il presidente Reagan e quello egiziano Sadat alla Casa Bianca — il primo tra i due statisti — l'America imposta oggi il suo complesso piano di pace per il Medio Oriente. L'incontro non segna soltanto la ripresa ufficiale dei negoziati di Camp David sulla Palestina, sospesi un anno fa, quando Begin proclamò Gerusalemme capitale di Israele. Inaugura anche le trattative per la soluzione della crisi libanese e per la formalizzazione di un «consenso» contro l'Urss e la Libia. Le tappe di queste trattative sono già state fissate dal dipartimento di Stato. A settembre è atteso a Washington lo stesso Begin, a novembre il re giordano Hussein, e a dicembre il premier saudita Fahd. Negli intervalli di queste visite il negoziatore americano Habib procederà con la sua mediazione nelle principali nazioni mediorientali.

Il fatto con cui si avvia a Washington la visita di Sadat — al suo arrivo ieri sera vi è recato ad accoglierlo Haig — dimostra quale importanza

Londra. Due espressioni di Sadat durante la conferenza stampa all'ambasciata egiziana

gli Stati Uniti attribuiscano al loro piano. Superati, almeno per il momento, gli ostacoli economici interni col varo della riforma fiscale e del bilancio, il presidente Reagan incomincia a concentrarsi sulla politica estera. Nel suo disegno, la stabilizzazione del Medio Oriente e il preludio al ritorno del dialogo con l'Urss. E' nello stile di Reagan affrontare i problemi di fondo non contemporaneamente ma uno alla volta: per questo, ha indicato agli alleati che le trattive sugli euromissili verranno avviate solo a dicembre e quelle sull'equilibrio strategico russo-americano nel primo trimestre dell'82. Il presidente non si illude di risolvere i contrasti tra i Paesi mediorientali in pochi mesi. Il suo obiettivo è di avviare un processo irreversibile di distensione.

In un breve colloquio con i giornalisti, il consigliere della Casa Bianca Richard Allen ha sottolineato «i fini limitati» che la superpotenza si propone di raggiungere con l'Egitto. Il primo, naturalmente, è il ritorno al tavolo dei negoziati di Camp David per l'autonomia parziale dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza: in questo ambito, ha detto Allen, «sono controproducenti» gli insediamenti israeliani, e su ciò verrà richiamata l'attenzione di Begin a settembre. Il secondo fine è il coinvolgimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina nei sondaggi di pace in Libano (va qui segnalata la contemporanea presenza a Washington del leader dei falangisti cristiani Gemayel). Il terzo è l'intesa sulla strategia di contenimento da adottare nei confronti delle spinte libiche e sovietiche in Medio Oriente e nell'Oceano Indiano, che hanno portato all'invasione del Ciad e potrebbero portare all'apertura di una base militare navale dell'Urss nell'isola Mauritius.

Di buon auspicio, per quanto riguarda il primo punto, è stata la firma apposta lunedì dagli ambasciatori egiziano e israeliano a Washington, alla presenza di Haig, al trattato costitutivo della forza internazionale di pace nel Sinai. Questa forza, formata per metà e per metà pagata dagli Stati Uniti, entrerà in funzione l'aprile prossimo, al ritiro definitivo delle truppe israeliane. Sarà composta di 2500 uomini. Pigi ha acconsentito a fornirne 500, e alcune altre centinaia sono alleati da Australia, Nuova Zelanda, Pakistan e da alcuni Paesi europei, tra i quali forse l'Italia. Una richiesta in questo senso è stata avanzata a Spadolini personalmente da Reagan al vertice di Ottawa lo scorso mese. «La firma — ha dichiarato Haig — è un segno dell'impegno americano, impegno che sarà esteso agli altri problemi sul tappeto».

Alla partenza dal Cairo, prima della sosta a Londra per i colloqui con la signora Thatcher, Sadat aveva manifestato la propria identità di intenti con gli Stati Uniti attraverso il ministro degli Esteri Hassan Alì. Questi, in particolare, ha insistito che «la stabilizzazione del Medio Oriente e il contenimento dell'Urss passano attraverso i palestinesi». Confutando la tesi che «lo spirito e la lettera di Camp David siano morti», ha aggiunto che «non esistono alternative alla strada tracciata dall'ex presidente Carter». Il ministro degli Esteri egiziano ha concluso di aspettarsi due cose dagli americani: che esercitino pressioni su Begin affinché rispetti quanto concordato nel '78 e nel '79 sull'autonomia della Palestina, e che aumentino gli aiuti economici e militari all'Egitto, facendone «un partner di pieno diritto» come già è Israele, anche per permettergli di frenare la Libia.

Durante la visita negli Stati Uniti, Sadat avrà due incontri con Reagan, e uno ciascuno con i principali membri del gabinetto, il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger e quello del Tesoro Regan. Si recherà inoltre al Congresso a Washington e al centro della finanza americana a New York. Prima di ripartire, tra sei giorni, il presidente egiziano andrà anche in Georgia per una colazione privata con Carter. Sono infine in programma colloqui con le comunità israeliane. Oltre che da Hassan Alì, Sadat è accompagnato da una numerosa delegazione militare e civile. L'esito del suo viaggio è importante anche per gli sccpi interni dell'Egitto. Il Paese è stato scosso di recente da sanguinosi scontri tra copti e musulmani, le difficoltà economiche permangono gravi, e si sta rafforzando l'opposizione politica. Tutto ciò rischia di indebolire Sadat.

Ennio Caretto

Bolivia: la Gueiler (ex presidente) è per i ribelli

SANTIAGO DEL CILE — L'ex presidente della Bolivia Lidia Gueiler, deposta nel luglio 1980 dal generale Luis Garcia Meza, ha dichiarato di essere pronta a rientrare in Bolivia se l'attuale presidente fosse indotto a lasciare il potere.

La Gueiler, che vive in esilio a Santiago del Cile dall'inizio dell'anno, ritiene che il generale Alberto Natusch Bush, capo della rivolta boliviana in atto da due giorni «sia un militare fedele alle istituzioni, un progressista e un uomo nel quale si può avere fiducia».

In Bolivia intanto i due generali che hanno chiesto le dimissioni di Garcia Meza stanno consolidando la loro posizione militare nella provincia di Santa Cruz che sarebbe ormai sotto il pieno controllo dei «ribelli».

Pescatori di Zara scioperano: «Borba» dà loro ragione

BELGRADO — Una ventina di pescatori di Zara sono da alcuni giorni in sciopero perché chiedono una migliore remunerazione del loro lavoro. Il fatto in sé non è molto rilevante in un Paese «socialista e autogestito» come la Jugoslavia, dove l'anno scorso e nei primi tre mesi di quest'anno circa 13 mila 500 operai, come ha recentemente scritto il *Vjesnik* di Zagabria, hanno incrociato le braccia.

E' invece significativo che di questa vertenza dei pescatori di Zara se ne sia occupato ieri mattina l'ufficioso quotidiano di Belgrado Borba, definendo la protesta non già una «sospensione di lavoro» ma esplicitamente «sciopero». Il Borba prende posizione a favore dei pescatori, ritenendo fondata la protesta.

Ieri primi colloqui politici del nostro ministro degli Esteri a Mogadiscio

Aiuti economici italiani alla Somalia Nessun progresso finora sull'Ogaden

Possibile una intensificazione dell'assistenza militare, ma a uso esclusivamente difensivo - Colombo rassicura gli ospiti dell'immutata amicizia del governo di Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOGADISCIO — *L'atmosfera di apprensione che subito si coglie arrivando in Somalia, alimentata dalla penuria alimentare ma anche dall'incertezza del futuro prossimo, il ministro Colombo se l'è sentito tradurre in precisi termini politici dal suo collega Jama Barre, ieri mattina, al primo incontro ufficiale della sua visita di due giorni a Mogadiscio. Il regime socialista del presidente Siad Barre, già provato da un sottosviluppo che la crisi energetica ha reso ormai drammatico, si sente adesso minacciato da un isolamento internazionale che è l'ultima conseguenza della sconfitta subita tre anni addietro nella guerra dell'Ogaden contro l'Etiopia socialista del colonnello Menghistu.*

Barre ha contestato il verdetto di condanna per l'irredentismo somalo, espresso recentemente a Nairobi dall'Organizzazione degli Stati africani (Oua). Ha detto che è stata cosa data ma libera alle mire aggressive dell'Etiopia e che fare un dogma del rispetto delle frontiere esistenti nel continente equivale a preparare le condizioni perché un giorno esploda l'Africa intera.

Il vasto territorio etiopico, i suoi trenta milioni di abitanti, la loro più profonda tradizione statuale a dispetto della pluralità etnica, l'enorme potenzialità economica, rappresenterebbero una sconvenza allettante sia per l'Urss sia per gli occidentali. E non è escluso, stando a ciò che se ne può capire a Mogadiscio, che proprio la consapevolezza di tale realtà strategica possa aver indotto nel 1977 Siad Barre e i suoi ad cogliere il riconoscimento delle sue vecchie rivendicazioni territoriali, fino ad arrivare alla guerra. Alla potente Etiopia, sebbene dilaniata dai conflitti interni, era giunto il momento di contrapporre la «grande Somalia». I nazionalisti eritrei, a Nord, avrebbero fatto la loro parte.

Colombo, persuaso che nel Corno d'Africa ci si debba invece muovere in punta di piedi, ha rassicurato l'ospite sull'immutata amicizia e cooperazione dell'Italia. La Somalia rappresenta il nostro massimo impegno verso il Terzo Mondo. Il ministro degli Esteri italiano ha anche confermato una serie di aiuti economici e tecnici, oltre che la disponibilità a ulteriori facilitazioni finanziarie. Non ha neppure escluso una intensificazione dell'assistenza militare ad uso esclusivamente difensivo.

Tra i motivi della sua visita, a dieci anni da quella compiuta da Moro, c'è però non ultimo anche quello di verificare la disponibilità del governo di Mogadiscio a una soluzione politica e negoziata della questione Ogaden. E lo ha dichiarato apertamente, così come aveva fatto nello scorso aprile andando ad incontrare Menghistu ad Addis Abeba. Ma nelle parole del ministro degli Esteri somalo non sono apparse novità rilevanti.

L'Ogaden, al pari di Gibuti e del Kenya nord-orientale, prima degli interventi coloniali apparteneva alla gente somala, che in grande maggioranza vi abita tutt'oggi. Facciamola esprimere attraverso un referendum, che siano le popolazioni interessate a decidere con quale Paese vogliono unirsi, dicono a Mogadiscio; intervengano su questa base i Paesi amici della pace e della Somalia, ha ripetuto Jama Barre a Colombo, con toni a volte appassionati. La pace, ha dichiarato, è possibile solo se la Somalia diviene forte quanto l'Etiopia: se ne convincano gli occidentali e non trascurino l'importanza strategica della Somalia.

Colombo ha ricordato all'interlocutore le difficoltà in cui si trovano anche i Paesi industrializzati e l'Italia in particolare. Ha ribadito l'opposizione del nostro Paese a una concezione regionale della distensione. Ciò che vuol dire, ad esempio, ferma e permanente condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan e ovunque. Ma proprio tale principio mal si concilierebbe con qualsiasi sostegno a una politica di riconquista territoriale. E' necessario, ha suggerito Colombo, che la Somalia saranna l'iniziativa negoziale. Come farlo però se, pur negando ogni intenzione annessionistica, a Mogadiscio tutti chiamano l'Ogaden Somalia occidentale? E' l'interrogativo che Colombo ha posto a Jama Barre.

Livio Zanotti

Aereo francese con sei persone è abbattuto in Mozambico

PARIGI — Un Dc-3 francese è stato abbattuto dalle truppe del Mozambico, probabilmente per errore. I sei membri dell'equipaggio sono morti. Lo ha annunciato la società di Tolosa *Hemet Exploration*, per conto della quale il velivolo, con il permesso delle autorità di Maputo, stava compiendo ricerche petrolifere.

Nel 54° anniversario dell'Armata di liberazione

Ministro della Difesa cinese richiama all'ordine i militari

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — L'esercito è sotto la «direzione assoluta» del partito, e deve stringersi ancor più attorno al Comitato centrale. Questi punti sono stati riaffermati dal ministro della Difesa Geng Biao durante un ricevimento offerto in occasione del 54° anniversario della fondazione dell'Armata popolare di liberazione. Per sottolineare la volontà di unione fra la direzione politica e i militari, erano presenti molti dirigenti di primo piano, fra i quali il nuovo presidente del partito, Hu Yaobang. Per la prima volta da molti anni era invitata anche la stampa estera.

La presenza di Hu a questa riunione militare ha avuto un significato particolare, poiché si trattava della prima comparsa in pubblico del nuovo leader dopo la sua nomina, un mese fa, e il discorso pronunciato il 1° luglio in occasione del 60° anniversario del partito. E proprio nell'esercito si sarebbero manifestate dure riserve nei suoi confronti per le sue posizioni sulla rivoluzione culturale, della quale, contrariamente a molti capi militari, fu una vittima.

Certo Geng Biao si riferiva a questo retroterra politico osservando, nel suo breve discorso, che la partecipazione dei dirigenti del partito e dello Stato a quella serata dimostrava «la loro sollecitudine e il loro attaccamento nei confronti del nostro esercito».

Il ministro ha evitato di insistere troppo sui recenti mutamenti. Citando semplicemente l'ultimo *plenum* che ha sancito la destituzione di Hua, ha invitato l'uditorio a «unificare ancor più i suoi punti di vista», a non abbandonare i quattro principi fondamentali (via socialista, dittatura del proletariato, direzione del partito comunista, marxismo-leninismo e pensiero di Mao) e a seguire la «linea giusta» adottata dopo la terza sessione del Comitato centrale, nel dicembre 1978.

Ha anche sottolineato il ruolo del «pensiero militare» di Mao, che, ha detto, resta «il pensiero-guida per l'edificazione e per le operazioni dell'esercito». Un riferimento che sembra in contraddizione con la riaffermazione della volontà di trasformare l'Armata popolare di liberazione in «un esercito rivoluzionario moderno».

Geng Biao non è tornato sulla necessità di ringiovanire i quadri, in questo come in altri settori, ribadita da Hu nel discorso del 1° luglio. Ha invece espresso il desiderio di vedere i militari assumere un ruolo attivo nella costruzione economica del Paese. All'esercito viene così ricordato che in questo momento deve svolgere compiti essenzialmente pacifici.

Manuel Lucbert
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

OSSERVATORIO

Caro-cielo per l'Europa

In meno di una settimana, tre istituzioni tra le più auguste della Gran Bretagna hanno sferzato con parole di fuoco la Commissione della Comunità economica europea. Causa di tanta collera: il caro-volo in Europa, l'arrogante inefficienza delle linee aeree di Stato, la loro mancanza di considerazione, in tutti i campi, verso il povero «cliente», il passeggero. Prima la Camera dei Comuni, poi l'*Economist*, infine il *Times* hanno innalzato la medesima protesta. Gridano: la Commissione ha il dovere di spezzare l'oligopolio dei cieli, ma rilutta, tentenna, rinvia.

Non è una battaglia nuova, tuttavia non è stato conquistato finora un metro di terreno; e adesso gli inglesi attaccano pertanto su un fronte più vasto. Lord Bethell, deputato al Parlamento Europeo, vuol trascinare la Commissione dinanzi alla Corte di giustizia, a Lussemburgo. La sua arma? L'articolo 85 del Trattato di Roma, che vieta, in quanto «incompatibile», tutto ciò che «impedisce, limita o deforma la concorrenza» nel Mercato Comune. «Io non nomino l'attuale presidente o il suo predecessore — spiega Lord Bethell —. E' da vent'anni che la Commissione chiude gli occhi dinanzi a tale abuso. E' ora che se ne occupino i supremi magistrati».

In parole povere, gli inglesi vogliono che l'Europa imiti gli Stati Uniti e decreti, in qualche forma, la *deregulation* del '77-'78, la rivoluzionaria misura che ha trasformato i servizi aerei in America. *Deregulation* significa de-regolamentazione, l'abolizione cioè di gran parte delle norme che ostacolano la libera concorrenza, norme sulle tariffe, sulle rotte, su quasi tutto, tranne ovviamente la sicurezza. Come ricorda l'*Economist*, non tutti hanno tratto alla ventata, ma è significativo che le società più colpite erano, e sono, quelle con i dirigenti più inetti. Pungolate da *airlines* del tutto nuove, anche le vecchie ringiovaniscono.

Per la Commissione Industria e Commercio della Camera dei Comuni, il vertice della Cee è praticamente responsabile di «cospirazione» ai danni dei consumatori. Le tariffe intereuropee — come è già stato detto mille volte — sono assurdamente alte e assurdamente complesse: con il risultato che, in certe città come Londra, Amsterdam, Francoforte, i viaggiatori si rivolgono sempre più ad agenti semiclandestini in grado di offrire biglietti a prezzi moderati. Secondo la Camera dei Comuni, le tariffe europee sono circa tre volte più alte di quelle americane, mentre sono di gran lunga inferiori tutti i servizi per i passeggeri.

Purtroppo, l'impresa della Cee non si delinea facile. Una liberalizzazione dei cieli europei costringerebbe le società aeree a trasformazioni tali che, per parecchio tempo, talune invocherebbero più che mai l'aiuto dello Stato: e, come in America, le ferrovie subirebbero colpi mortali. L'*Economist* propone un primo passo: l'avvento di nuove linee private su rotte brevi, nella medesima regione o per pendolari. Il passeggero spera e sogna: ma lunga e scoscesa è la strada politica ed economica verso una «Europa azzurra».

Mario Ciriello

Oggi alle 11 scade l'ultimatum di Reagan, pena il licenziamento

Multe fino a tre miliardi al giorno agli uomini-radar Usa in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 11 di oggi, le 17 in Italia, scade l'ultimatum posto dal presidente Reagan ai controllori di volo in sciopero da lunedì mattina: chi non tornerà al lavoro sarà licenziato, in base a una legge che si applica solo ai dipendenti statali. Il ministro della Giustizia Smith, ha anche minacciato azioni penali. Il governo americano ha ottenuto dal tribunale un'ingiunzione contro il sindacato, in base alla quale nessun fondo potrà essere devoluto al pagamento dei giorni di assenza. Ha dichiarato Reagan in persona che «sono esclusi negoziati per dirimere lo sciopero, perché esso è illegale». Le rivendicazioni dei controllori di volo potranno essere discusse solo «dopo il completo ritorno alla normalità».

La prova di forza tra il Presidente e uno dei più piccoli ma potenti sindacati degli Stati Uniti (vi è iscritto il 90 per cento della manodopera del settore, 17 mila persone) ha assunto così toni drammatici. Reagan ha affrontato gli scioperanti con tutti i mezzi a sua disposizione. L'Ente dell'aviazione civile, la *Federal Aviation Administration*, ha ottenuto dal tribunale multe pesantissime contro lo sciopero. A Washington, il giudice Green ha imposto al leader sindacale Poli mille dollari al giorno, un milione 250 mila lire, e al sindacato un milione di dollari al giorno, un miliardo 250 milioni di lire. A New York, il giudice Platt ha imposto al sindacato 100 mila dollari all'ora, 2 milioni e 400 mila dollari al giorno, tre miliardi di lire.

E' possibile che Poli finisca in carcere, ma il confronto si trasformerebbe così in un braccio di ferro a oltranza tra il governo e le organizzazioni dei lavoratori. Il presidente della confederazione sindacale *Aficio*, Lane Kirkland, che rappresenta 14 milioni di lavoratori, ha ammonito Reagan che commetterebbe un grave errore. Lo ha accusato di aver generato «artificiosamente» la crisi, e ha rivendicato ai dipendenti statali «il diritto inalienabile allo sciopero» come tutti gli altri lavoratori. «Se i controllori di volo ce la chiederanno, daremo loro la nostra solidarietà» ha detto. Per l'opinione pubblica, la svolta sarebbe dolorosa. L'America si spezzerebbe probabilmente in due. Solo una parte infatti accetta la tesi governativa, secondo la quale le richieste dei sindacato sono eccessive e inflazionistiche.

Attualmente, i controllori di volo americani guadagnano in media 33 mila dollari l'anno, oltre 40 milioni di lire, per 42 ore di lavoro settimanale. L'offerta del governo era stata di un incremento salariale annuo di 2300 dollari, 2 milioni e 800 mila lire, per 40 ore di lavoro settimanale. Il 95 per cento degli iscritti al sindacato l'aveva respinta. Lunedì hanno boicottato lo sciopero il 22 per cento dei controllori di volo, ieri il 29 per cento. La *Federal Aviation Administration* pensa che la percentuale di chi lavora si aggirerà oggi intorno al 40 per cento. Per una parte dell'opinione pubblica, che in genere ha appoggiato la riforma del bilancio dello Stato e delle tasse fatte da Reagan, l'azione del presidente odora però di repressione politica.

Le prime statistiche indicano che, lunedì, su 14 mila 200 voli giornalieri negli Stati Uniti, metà circa sono rimasti fermi, provocando il caos in alcuni aeroporti. Ne hanno sofferto soprattutto i servizi sulle distanze brevi e quelli internazionali. Hanno diretto i voli i supervisori della *Federal Aviation Administration* e il personale militare. Nei cieli di New York, un Dc-9 della *New York Air* e uno dell'*Air Canada* hanno corso il rischio di scontrarsi.

Alcuni sperano che stamane all'alba la vertenza possa avviarsi a una soluzione col seguente compromesso: assenso del sindacato al ritorno al lavoro in cambio dell'impegno del governo a presentare un'altra offerta. Reagan non è però disposto a concessioni sostanziali. Teme che un gesto di «debolezza» causi reazioni a catena, spinga cioè altre organizzazioni del lavoro a rivendicazioni ancora maggiori. Se l'impasse si protrasse, lo sciopero potrebbe però dare luogo a episodi di violenza.

e. c.

Trovati fossili di coccodrilli lungo la Volga

MOSCA — Scienziati sovietici hanno trovato resti fossili di coccodrilli giganti lungo la Volga. Lo ha annunciato l'agenzia sovietica *Tass*, secondo la quale «la nuova scoperta permette di correggere in modo rilevante le ipotesi sulla formazione della crosta terrestre dell'Europa Orientale».

L'ajatolleslam Bahonar

Rajai nomina un religioso nuovo premier

TEHERAN — Il neo presidente iraniano Rajai ha nominato ieri alla carica di premier l'ajatolleslam Mohammed Jawad Bahonar, 47 anni, segretario del partito della Repubblica islamica (al potere), autore di libri di testo religiosi e successore di Rajai al ministero della Pubblica istruzione quando questi venne nominato premier. La nomina verrà ratificata oggi dal Parlamento.

In un nuovo attentato una bomba ha ucciso 12 persone a Shiraz. Altri 12 oppositori, in maggioranza «mujahiddin-e-khalq», sono stati fucilati tra Isfahan, Rasht e Fumanat.

Come lunedì a Bonn, ieri un centinaio di studenti iraniani contrari al regime di Khomeini hanno brevemente occupato il consolato di Teheran a Berlino Ovest, che è stato sgomberato dalla polizia. A Parigi due dei 4 membri dell'equipaggio dell'aereo sul quale è fuggito Bani Sadr hanno chiesto asilo politico.

Il presidente si dimetterebbe in autunno per salute (e anche contrasti)

Kekkonen vuol lasciare i finlandesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Il presidente finlandese Kekkonen, il cui mandato scade fra tre anni, avrebbe deciso di presentare le dimissioni al più presto, forse già in autunno. La notizia, indubbiamente sensazionale, è stata pubblicata ieri con grande rilievo dal Dagens Nyheter di Stoccolma, il più diffuso quotidiano del mattino dell'Europa del Nord, che afferma di averla appresa da fonte «sicurissima».*

Secondo il giornale, le dimissioni di Kekkonen sono provocate da motivi di salute «e da altre cause» non meglio specificate. In effetti, già da qualche tempo si parla di nodevoli e profondi contrasti fra il presidente e il premier Koivisto, il primo (e unico) uomo politico finlandese che abbia osato opporsi anche pubblicamente ai voleri di Kekkonen, accusato da alcuni di eccessiva intransigenza e di carattere talmente autoritario da rasentare il totalitarismo.

Il presidente finlandese Kekkonen, al potere da 25 anni

Kekkonen ha 81 anni, è presidente dal 1956 e la sua prima carica ministeriale risale al 1936. Spesso giudicato insostituibile, è già entrato nella leggenda, benché sia ancora in vita. Onestissimo, «tutto d'un pezzo», ha saputo imporsi a Mosca ottenendo che la Finlandia sconfitta, e praticamente nell'area sovietica, conservi la sua libertà. Si dice comunemente che Kekkonen sia l'unico uomo politico non dell'Est che i leader del Cremlino rispettino e nel quale abbiano la più completa fiducia.

Certo è che ha salvato la Finlandia da sicura invasione militare almeno due volte: nel 1956, quando l'Unione Sovietica, per una semplice questione procedurale, arrivò a rompere le relazioni diplomatiche «come ultimo avvertimento»; e nel 1961 quando Mosca chiese improvvisamente «consultazioni» intendendo inviare truppe sul territorio finlandese per «garantirsi dai pericoli derivanti dalla rinascita del militarismo tedesco».

In quest'ultima occasione mentre la crisi stava precipitando, Kekkonen partì da solo, e senza nemmeno essere invitato, per Novaribirsk, dove affrontò Kruscev in un colloquio tempestoso durato nove ore (si sa per certo che volarono persino schiaffi), ottenendo che tutto fosse «rimandato».

Perché non è un mistero che Mosca desidera allontanare il più possibile nel tempo il «dopo-Kekkonen», se — come assicura il giornale di Stoccolma — il presidente finlandese vorrà davvero dimettersi, si aprirà presto nell'Europa del Nord un fronte d'incertezza.

Walter Rosboch

I Boxi dei Gianni's Club sono altresì vicini nel dolore alla signora, ai figli, ai familiari tutti, per la scomparsa del
COMM. PROF. DR.
Enrico Porro
ricordandone con rimpianto le belle doti e l'appassionato professionale e di amicizia lungamente donate al Sodalizio
— Torino, 4 agosto 1981

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del
prof. Enrico Porro
Notaio e ripetuto
che fu per lunghi anni componente del Consiglio Notarile e Consigliere Nazionale
Ne ricorda la preziosa opera di capacità professionale, di probità ed umanità e si associa al grande dolore della famiglia
— Torino, 5 agosto 1981

Partecipano commossi al lutto della famiglia i colleghi
Roberto Berone
Federico Bellino
Giorgio Gandini
Giancarlo Grassi Rovenetti
Adriano Lazzarini Guarente
Mario Levati
Franco Lobetti Bodoni
Franco Mazzarino
Mario Mazzola
Gennaro Mottieri
Domenico Piace
Luigi Pubi
Gianfranco Re
Giovanni Battista Rinaldi
Pietro Rizz
Giuseppe Savio
Piero Ursini.
— Torino, 5 agosto 1981

I titolari amici
Luigi Bellerio
Pino Barucchi
Luigi Grassi Reverdino
Giovanni Pozio
Cesare Rovetti
Pietro Rizz
Dublo Tarelli
Emilio Turbil
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
notaio Enrico Porro
— Torino, 5 agosto 1981

Odette ed Emilio Turbil con i figli Mary, Rene ed Enrico partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico
Enrico Porro
— Torino, 4 agosto 1981

La famiglia Marocco Biardi prende viva parte al dolore di Marisa Mus, Giuseppe e Donatella per la perdita del
N.H. prof. Enrico Porro
— Torino, 5 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cerale
ved. Pautasso
ne danno il doloroso annuncio le figlie Liliana, Angela, Maria Paola e Marisella, la sorella Nella, i generi ed i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 10,45 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento per non ma opere di bene.
— Biella, 4 agosto 1981

Partecipano al grande dolore di Angela e Franco la famiglia
Zanone
Pogliacomi
Piazza
Bonmartino
Angelo Audisio
Filippo Audisio
Alpino
Lanzi
Oliveto
Antonietta e Pippo
Perrucci
Gregoro
Garosa
— Albenga, 4 agosto 1981

« E tattoo sarà Cielo dopo pensano amore sponda »
prof. Benedetto Mortara
Angosciati ne annunciano la morte la moglie Maria, i figli Chiara con Elena, Vanna con Aldo. Funerali mercoledì 5 agosto alle ore 18 in Reinanzone d'Asti
— Reinanzone (Asti), 4 agosto 1981

«Addio nonno PAPI». Federico, Ludovica, Giulia.

Ettore e Piero Brigati partecipano addolorati al dolore della famiglia Mortara

Mimmo, Attilio, Francesco ed Elisabetta Capello sono tanto vicini a Vanna

Colleghi ed Amici del Cielo tipi di Torino partecipano al dolore dei dott. Gianni Mortara per l'improvvisa scomparsa del papà
prof. Benedetto Mortara
— Torino, 4 agosto 1981

E' morta la mamma
Lena Busse
ved. Maggiora
Funerali oggi ore 10.15 parrocchia Maria Ausiliatrice. Non ton ma offerta per Don Orione. Enrichetta e Angelo con Mario, Silvia, Laura.
— Torino, 5 agosto 1981

Marisella e Giovanni Mora partecipano al dolore di Angelo

Gigoni Paola Stefano e Manlio sono vicini al dolore dell'amico Angelo

Improvvisamente è mancata
Caterina Burzio
ved. Massaglia
La piangono tutti i suoi cari. Funerali giovedì 6 ore 8.45 parrocchia S. Alfonso
— Torino, 3 agosto 1981

Gianna, Iglee, Delia, Maria Zoncaglino sono affettuosamente vicine ad Eugenia.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bruno
ex vigile urbano
Attorno le partecipano la moglie Giuseppina Ramasso, i figli Maria, Lucia, Margherita, Claudio, Alberto e famiglie, la sorella Olga Cassello e figli, sorella genari, nipoti Ramasso e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 10.15 da corso Casale 349
— Torino, 5 agosto 1981

I consuoceri Franco e Flora Mallo partecipano al dolore

Cristianamente è mancato
Giovanni Tamiatti
Addolorati lo annunciano la moglie Gelma, il figlio Pierpaolo con Mariagrazia, il piccolo Andrea la sorella cognati cognate nipoti cugini. I funerali in Canale mercoledì 5 agosto ore 16 con partenza da Torino ospedale Maurizano ore 14
— Torino, 3 agosto 1981

La famiglia Bigoni partecipa al dolore

Luciana ed Ernesto Nanone sono affettuosamente vicini

E' mancato
Silvio Burro
anni 59
Lo annunciano la moglie Germana, il figlio Roberto con Maria Grazia, le sorelle Laura, Angelina, Marisella e rispettive famiglie ed cugini parenti tutti. Funerali in Cuorgnè giovedì ore 16
— Cuorgnè, 4 agosto 1981

Partecipano al dolore Michela e Guido Eberle.

(Continua a pag. 5)

La sfida energetica che viene dagli Stati Uniti

Sabbia, nuovo oro nero

Un esercito di scienziati e ingegneri impegnato anche nella ricerca di scisti bituminosi Nel 1985 a Rotterdam uno stabilimento pilota per la «gassificazione del carbone»

NEW YORK — «*Il futuro si chiama sabbia, scisti bituminosi e carbone*»: è la parola d'ordine che corre dal Canada agli Stati Uniti. Il vento dell'antica frontiera (non a caso gli sforzi principali della gigantesca sfida scorrono lungo il mitico West) ha messo in moto un esercito di scienziati e ingegneri, il capitale pubblico e privato e una marea di gente che si sposta in luoghi fino a ieri neppure segnati sulla carta geografica.

Tipica a questo proposito l'avventura di Fort McMurray, centro cresciuto da poche migliaia di persone alle 35.000 odierne, impegnate nel bacino dell'Athabaska (nell'Alberta, in Canada); qui si scavano in un'area enorme le sabbie bituminose di cui il suolo è generoso, sabbie che vengono raffinate sul posto dalla Imperial Oil, affiliata alla Exxon, la maggiore delle Sette Sorelle. Altro esempio è Gillette (Wyoming), zona di praterie, dove ancora vagano branchi di rari bisonti, divenuta in breve tempo insediamento di migliaia di case mobili per gli addetti che scavano in una delle più grandi e ricche miniere di carbone a cielo aperto del mondo.

E poi lo sfruttamento dei giacimenti di sabbie e scisti bituminosi nel Nord-Ovest del Colorado, cioè il progetto «Colony» che costerà due miliardi di dollari: nel prezzo è inclusa la costruzione di una città di 7000 case, 25.000 abitanti, che si chiamerà Battlement Mesa. Gli impianti di estrazione entreranno in funzione nell'85, producendo 47.000 barili di petrolio al giorno.

Questi pochi dati danno la misura sia le dimensioni e i costi della nuova corsa all'oro nero. E poiché la scommessa che dovrebbe ridimensionare il peso politico ed economico dei falchi del petrolio non reggerebbe senza il supporto del massimo concentramento di tecnologia d'avanguardia, ecco che a Houston (Texas), dove sorgono le raffinerie delle potenti Sorelle, la Exxon ha messo a punto i progetti per la gassificazione e la liquefazione del carbone. Progetti che sono ormai in fase avanzata e quasi pronti per il lancio commerciale: va sottolineato tuttavia che quando si parla di tempi reali di commercializzazione occorre pensare come minimo agli Anni 90, proprio agli anni in cui la crisi petrolifera comincerà, secondo gli esperti, ad acutizzarsi per l'esaurimento delle riserve naturali del greggio.

Quindi non restano che un centinaio di mesi per arrivare all'appuntamento in condizioni sopportabili (soprattutto per i Paesi dipendenti da petrolio) e decollare, eventualmente con l'aiuto delle fonti energetiche alternative. Il maggiore sforzo finanziario ed economico, inutile dirlo, pesa proprio sugli Stati Uniti. Ce la faranno?

Il mare di dollari inghiottito dai progetti in corso darà i risultati sperati? Il presidente della Exxon, Clifton Garvin, dice: «*I continui aumenti del prezzo del petrolio e la contrazione delle riserve ci spingono verso l'unica alternativa possibile: la ricerca e lo sfruttamento di altre fonti*». Aggiunge: «*Secondo nostre stime entro vent'anni il greggio costerà il 50 per cento in più di oggi, in dollari non inflazionati: allora i prodotti di sintesi del carbone oggi scarsamente remunerativi saranno concorrenziali*».

Se si fa l'analisi degli investimenti, le cifre sembrano impazzite: per il progetto «Syncrude» (l'estrazione e raffinazione delle sabbie bituminose di Fort McMurray) sono stati spesi due miliardi di dollari. Commenta Peter Staff, vicepresidente della Imperial-Oil canadese: «*Dall'impianto si ricavano 75.000 barili di petrolio sintetico al giorno ma tra qualche anno ne lavoreremo fuori anche 125.000. I giacimenti di sabbie bituminose in questa zona sono enormi e le raffinerie lavorano bene. Le scorte potranno assicurare greggio sedici volte in più di quanto ne potrà in futuro fornire l'Arabia Saudita. Ciò significa ad esempio la completa indipendenza energetica del Canada*». In questa mappa va inserito anche il progetto per lo sfruttamento delle sabbie del Cold Lake (Canada) finanziato con 12 miliardi di dollari. «*Alla fine però potremo contare di estrarre solo in quest'area 165 miliardi di barili di petrolio sintetico*», commentano alla Exxon Resources. La riserva più consistente di energia è comunque il carbone: ce n'è tanto e quel che conta non manca in Europa. Si sa però che la sua utilizzazione diretta sul piano industriale oggi è scarsamente economica. Da qui gli esperimenti per derivare prodotti liquidi e gassosi dal carbone, esperimenti ormai pronti per il lancio commerciale, illustrati dallo staff degli ingegneri Exxon di Houston.

Anche se gli studi per la gassificazione hanno più storia, quello della liquefazione dà maggiore garanzia di applicabilità su scala commerciale. E' costato sinora 350 milioni di dollari e vi hanno concorso in quote diverse un po' tutti, a cominciare dal dipartimento americano per l'Energia, che ha investito 180 milioni di dollari. Partecipano al progetto pure Germania e Giappone e anche l'Agip con una quota del 2 per cento, pari a 7 miliardi di lire: un piede italiano nella partita della speranza.

Dalla liquefazione del carbone si attende parecchio e altrettanto dalla gassificazione, tant'è che uno stabilimento pilota entrerà in produzione a Rotterdam a partire dal 1985: il costo dell'operazione sarà di 500 milioni di dollari. Perché Rotterdam? Perché si tratta di una zona strategicamente interessante per via delle attrezzature di cui dispone e del clima sociale che permette di programmare investimenti a lungo termine. Così dall'America comincia a filtrare anche oltre oceano il vento della sfida ai padroni del petrolio.

Il carbone dunque come carta vincente, ma ce n'è abbastanza? Se una parte degli Stati Uniti galleggia sul petrolio, tutto il Paese è un forziere carbonifero di cui non si conosce esattamente la consistenza. Gli esperti affermano tuttavia che ci sono scorte per 4000 miliardi di tonnellate di cui il 10 per cento è già oggi sfruttabile: una riserva sufficiente a soddisfare le necessità interne degli Stati Uniti per alcune centinaia di anni. La sfida ha buone probabilità di risultare vincente ma l'ottimismo non va incentivato oltre il giusto: è proprio mister Garvin ad ammonire che «*è ormai venuto il tempo di imparare a risparmiare energia*».

Pier Paolo Benedetto

La più grande isola artificiale

Stavanger (Norvegia). Sono ultimati i lavori di costruzione della «Statfjor Ba», la piattaforma per l'estrazione del petrolio più grande del mondo. L'impianto si trova nel Mare del Nord (Tel. Upi)

Un pentapartito reggerà la Regione

Sicilia: oggi forse il dc D'Acquisto eletto presidente

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO — Il democristiano Mario D'Acquisto (andreottiano) sia per essere confermato presidente della Regione siciliana. L'elezione è prevista per oggi e un po' tutti escludono sorprese.

L'on. D'Acquisto sarà espresso dal pentapartito dc-psi-pri-psdi-pli, nuova maggioranza in Sicilia dove negli ultimi tempi ve ne era stata una di democristiani, repubblicani e socialdemocratici. L'intesa a livello nazionale ora s'allunga alla Regione siciliana che amministra quasi cinquemila miliardi l'anno ed è un centro politico e di potere di grande importanza.

L'unica incertezza riguarda gli assessori (sono dodici) per i quali forse si voterà soltanto la prossima settimana, a meno che nelle ultime ore non venga deciso di anticipare la votazione. Ma di sollo i presidenti della Regione, a Palermo, preferiscono l'elezione separata da quella degli assessori per evitare di allinearsi la pattuglia dei franchi-tiratori cioè degli immancabili scontenti che nel segreto dell'urna negano il suffragio.

I franchi-tiratori infatti sono sempre in agguato nel favoloso Palazzo dei Normanni sede dell'assemblea siciliana. Ne ha fatto le spese mercoledì scorso il socialista Salvatore Lauricella, l'ex ministro dei Lavori Pubblici e della Ricerca scientifica dimessosi da Montecitorio per candidarsi il 21 giugno all'assemblea con l'intento di assumere appunto la presidenza del Parlamento dell'isola. Sono stati quattordici i deputati del «cartello» di maggioranza che non hanno votato per Lauricella.

Per D'Acquisto, probabilmente, le cose andranno un po' meglio. La sua riconferma era data per scontata subito sabato dopo le votazioni siciliane quando la dc, perdendo due deputati, ne ha comunque visti eleggere 38 sui 90 che compongono l'intera assemblea (20 sono i comunisti, 14 i socialisti, sei i repubblicani, sei i missini, tre i socialdemocratici, tre i liberali).

a. r.

Attentato a un traliccio in Sardegna

CAGLIARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte tra il 1° e il 2 agosto nelle campagne di San Gavino contro un traliccio dell'alta tensione dell'Enel.

L'attentato è stato denunciato ieri ai carabinieri di Villacidro da un tecnico dell'Enel, Priamo Arucu, che ha trovato il traliccio danneggiato da un'esplosione.

I piromani continuano a incendiare, i danni sono ormai incalcolabili

Quarta giornata di fuoco in Sardegna devastati duemila ettari di pascoli

Nelle campagne di Burgos duecento pecore, rimaste intrappolate tra le fiamme, sono state carbonizzate - Dal primo agosto i roghi hanno interessato una superficie di 14 mila ettari

CAGLIARI — I dati statistici a disposizione dell'Assessorato regionale all'Ambiente dicono che nella prima quindicina di luglio gli incendi appiccati in Sardegna sono stati 614 e hanno investito una superficie di oltre 7 mila ettari tra boschi, pascoli e colture varie. L'anno scorso nello stesso periodo gli incendi furono 353 per 1700 ettari.

Nei primi quattro giorni di agosto gli incendi hanno investito una superficie perlomeno doppia di quella della prima quindicina di luglio. L'anno scorso furono devastati dalle fiamme 60 mila ettari: quale sarà la cifra finale di quest'anno?

L'assessore all'Ambiente, Mario Melis, non ha tenuto reticenze nella conferenza-stampa tenuta ieri mattina: «*Siamo stati sconfitti*», ha detto. «*Ma tutto quello che sta succedendo lo l'avevo amaramente previsto già da prima che iniziasse la campagna antincendi*». L'assessore ha spiegato che di anno in anno aumenta la capacità di intervento contro gli incendi, «*ma quanto più l'incendiario nella disperazione dispiegarsi l'impegno degli addetti ai lavori, tanto più perverso e organizzato diventa l'aggressione*». Non è dunque affidato solo ed esclusivamente alle squadre antincendio, alla Forestale, il servizio elicotteri il compito di prevenire e domare gli incendi, quanto alla popolazione tutta «*che deve comprendere che si sta distruggendo il patrimonio della collettività e quello di ogni singolo cittadino*».

Quanto all'Amministrazione regionale essa controllerà con estremo rigore perché siano ostacolati e impediti gli sfruttamenti che gli incendiari — e i loro mandanti — si propongono. «*Nei territori percorsi dalle fiamme* — ha detto l'assessore — *non si pascolerà, e quanto alle finalità speculative degli incendiari, esse non troveranno mai attuazione*».

Ieri, quarta giornata di fuoco, gli incendi più grossi sono stati quelli appiccati nella Sardegna centrale. Tra il Goceano e le Barbagie di Nuoro e di Gavoi — tutte zone ricche di boschi e di pascoli — gli elitari investiti dal fuoco sono stati oltre duemila. Nella prima regione, nelle campagne di Benetutti, cento pecore e cento maiali sono rimasti intrappolati dalle fiamme; altre duecento pecore sono state carbonizzate nei pascoli intorno a Burgos. Qui le fiamme fino a sera non erano ancora domate e minacciavano le foreste del demanio regionale.

Solo ieri si è avuto ragione di un incendio nei boschi di monte Serpeddì, a nord di Oristano e di Monte Sant'Angelo, tra Iglesias e Carbonia. Diverse centinaia le persone impiegate nell'opera di spegnimento cui si sono aggiunti soldati messi a disposizione dal Comando militare della Sardegna.

Soldati e un grosso elicottero provenienti da Viterbo — che trasporta una benna di cinquemila litri di capacità — sono stati impiegati per domare le fiamme che si avvicinavano minacciose a Prato Sardo, dove esiste una polveriera e alcune installazioni militari.

Gli elicotteri che hanno le loro basi vicino a Nuoro ed a Cagliari sono costantemente in volo, da un incendio all'altro, da un capo all'altro dell'isola. Ma per un incendio domato ve ne sono altri tre-quattro-cinque per i quali si interviene quando il grosso del danno è stato fatto. Ne occorrerebbero centinaia, di elicotteri, perché centinaia sono gli incendi che giornalmente si appiccano: alcuni si esauriscono in breve o comunque non provocano gravi danni, altri investono i boschi, e allora il disastro è totale.

La giornata di domenica è da ricordare come quella che ha visto la più grossa devastazione. I boschi della regione mineraria sono stati attaccati da più parti, le fiamme hanno quasi lambito il padiglione del reparto pediatria dell'ospedale di Iglesias, dove si trovavano cinquanta bambini che sono stati allontanati in tutta fretta.

Antonio Pinna

Periferia di Atene raggiunta dagli incendi

ATENE — Si aggrava la situazione degli incendi che provocati dall'ondata di caldo, stanno divorando boschi e boscaglie in varie località della Grecia. Ieri le fiamme di nuovi incendi hanno aggredito anche cinque sobborghi di Atene, nella zona a Nord della capitale, appiccandosi a numerose case, mentre i vigili del fuoco avevano gravi difficoltà nell'opera di circoscrizione delle fiamme.

Il primo ministro Rallis ha convocato il governo in seduta di emergenza, per decidere come far fronte alla situazione.

Non si lamentano per ora altre vittime. Ieri la turista tedesca trovata carbonizzata ieri in un campeggio non lontano dalla capitale.

Scomparso domenica sera a Lecce, s'è presentato ieri

Arrestato un industriale ha simulato il rapimento?

L'uomo, 53 anni, stava per fallire - Per ora è accusato di reticenza

LECCE — «*Mi hanno sequestrato perché volevano soldi. Poi, però, si sono preoccupati per il gran numero di carabinieri e poliziotti che svolgevano ricerche, e mi hanno rilasciato*».

Questa ed altre dichiarazioni, ritenute poco attendibili, hanno determinato l'arresto di Cosimo Magno, 35 anni, l'industriale edile di Copertino (Lecce), rapito la sera di domenica davanti alla sua abitazione e rilasciato nella tarda serata di lunedì.

«Mimino» (così lo chiamano gli amici) Magno era scomparso verso l'1,30 di lunedì. La moglie, Anna Barsone, che attendeva il suo rientro, aveva sentito il rumore del motore della sua «Mercedes» ed era scesa da casa per controllare come mai il marito tardasse a salire.

Accanto all'ingresso dell'autorimessa la vettura era ferma, con il motore ed i fari accesi e la portiera aperta. Poco dopo la donna aveva informato i carabinieri ed era scattato un piano di ricerche.

Non sembrava, tuttavia, molto credibile l'ipotesi di un rapimento per estorsione, anche perché le condizioni economiche di Magno e della sua impresa non sono particolarmente floride. Secondo voci raccolte in paese, l'industriale rischiava di fallire da un momento all'altro ed avrebbe contratto numerosi debiti con istituti di credito.

Alle 9,30 di lunedì mattina la signora Magno aveva ricevuto una telefonata con la quale si comunicava che il marito era stato rapito; per maggiore conferma, i rapitori avevano fatto scambiare qualche parola alla donna con l'industriale: «*Sono sequestrato* — aveva detto Magno — *cerca di mettere insieme i soldi che ti chiedono*». Infatti i rapitori avevano chiesto alla donna, per il riscatto, 500 milioni.

Nella tarda serata di lunedì, Magno è stato raccolto da un automobilista in transito sulla provinciale Copertino - Sant'Isidoro, ad un chilometro dal paese. L'automobilista lo ha subito accompagnato alla caserma dei carabinieri, dove l'industriale ha cominciato a raccontare le fasi del suo rapimento.

«*Mi hanno affrontato in cinque* — avrebbe dichiarato — *e mi hanno costretto a salire su un furgoncino*» («*Non deve aver opposto molto resistenza* — commenta uno degli investigatori — *non abbiamo trovato alcuna traccia di lotta*»).

«*Per alcune ore il furgone ha continuato a viaggiare, ma non so proprio dire in che direzione*». Finalmente, in una località imprecisata, Magno è stato fatto scendere dal mezzo e, con gli occhi bendati, è stato fatto entrare in un locale, forse uno scantinato.

Poi la telefonata a casa, per informare la moglie. Le descrizioni dei luoghi, dei rapitori, del loro accento hanno però lasciato perplessi magistrati e carabinieri, sia per la loro vaghezza, sia perché «*estremamente contraddittorie*», ha affermato un ufficiale dei carabinieri.

Di qui la decisione di incriminare Magno per reticenza e favoreggiamento e di rinchiuderlo nel carcere di Lecce.

Ora si attende che l'accordo venga ratificato dal Parlamento

Il Sinodo valdese approva il testo dell'Intesa con lo Stato italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — Chiusa la parte formale, ossia quella del culto e delle nuove consacrazioni, il Sinodo valdese-metodista con i suoi 180 delegati in rappresentanza delle numerose comunità ha cominciato ad affrontare i temi che fanno lievitare il dibattito all'interno di questa Chiesa senza vescovi, viva e democratica.

Due gli argomenti finora discussi con la consueta passione: la firma dell'Intesa con lo Stato italiano, per far uscire i valdesi dal tunnel delle minoranze tollerate e la questione morale che investe tutti.

Dell'Intesa s'è parlato a lungo ieri e il Sinodo ha approvato il testo autorizzando il moderatore della Tavola a firmarlo con il rappresentante del governo italiano. Il documento dovrebbe ora passare all'esame del Parlamento e seguire altro iter per diventare legge. I valdesi sottolineano l'importanza dell'Intesa che «*rappresenta un contributo per il rinnovamento della politica e della legislazione ecclesiastica in Italia in quanto segna l'avvio della caduta della legislazione sui culti ammessi*».

Il giurista Giorgio Peyrot commenta: «*Noi valdesi siamo per una visione del diritto che non ignori la fede e le confessioni religiose, ma non consenta ingerenze nelle rispettive sfere di influenza*». C'è molta attesa per i prossimi passi del governo: «*Spadolini si è impegnato nel suo discorso programmatico, lo sappiamo sensibile su questi temi. L'unica preoccupazione è che qualcuno tenti di agganciare l'Intesa alla revisione del Concordato snaturandone il significato e dilatandone l'approvazione*».

Sulla questione morale il Sinodo si è già pronunciato, ma sabato, a lavori ultimati, se ne riparlerà pubblicamente a Luserna S. Giovanni con una tavola rotonda a cui parteciperanno il teologo cattolico Bagot-Bozzo, lo storico valdese Giorgio Spini ed il giurista Vladimiro Zagrebelsky.

Cosa possono e devono fare i protestanti per reagire alla crisi morale che sta insidiando il tessuto sociale italiano? «*Non dobbiamo chiuderci nei nostri tempi, ma parlare alla gente con il linguaggio dei profeti*». Denunciare quindi la corruzione, gli abusi, «*la palese indegnità dei detentori del potere*», dire a chiare lettere che spesso i protagonisti dello scandalo agiscono con la copertura del messaggio religioso di cui non sono degni.

Come uscirne? Dice il moderatore Giorgio Bouchard: «*Siamo in presenza del fallimento di un preteso regime cristiano cui non si può contrapporre solo l'avvicendamento al potere delle persone o di altre forze politiche*». Occorre invece «*risvegliare le coscienze*» in ogni persona credente «*compresi noi protestanti*». Il ritorno all'etica della responsabilità e della «*pulizia individuale*» non può che innescare un processo allargato di coinvolgimento e di protesta fino a «*tradursi in responsabilità civica*». Punto di partenza per il necessario «risveglio» sono la parola del Vangelo, la sua predicazione ma soprattutto la testimonianza di vita. Il credente ha il diritto di «*indignarsi di fronte alla prassi clientelare e mafiosa e all'uso iniquo del potere*», ma deve sentire il dovere dell'impegno. Dalla crisi che è «tutta dentro le coscienze» si esce con il rinnovamento delle coscienze stesse alla luce di una religione meditata e non solo raccontata. Insomma la fede può dare la risposta vincente alla corruzione e alla crisi dei valori.

p. p. b.

Studenti iraniani digiunano a Genova contro Khomeini

GENOVA — Una quarantina di studenti iraniani hanno cominciato ieri, nell'atrio di Palazzo Ducale, nel centro di Genova, uno sciopero della fame per protestare «*contro l'oscillazioni in Iran dei prigionieri politici e in particolare contro quella del dirigente dei mojahedin, Mohamed Reza Saadati*».

I giovani, tutti iscritti all'ateneo genovese, hanno raggiunto Palazzo Ducale dopo una manifestazione pacifica davanti al consolato francese, per ringraziare per l'ospitalità concessa a Massoud Rajavi, capo dei mojahedin.

I «tagli» proposti dal governo Forlani

Per gli enti lirici 800 milioni in meno

ROMA — Gli enti non sono stati risparmiati dalla «scure» dei tagli apportati alla spesa pubblica per il 1981 dal ministro del Tesoro, Andreatta. Tra questi, è soprattutto sugli enti che ricevono contributi dai ministeri del Turismo, del Bilancio e della Marina mercantile, che sono stati fatti i tagli più consistenti.

Il decreto-legge con il quale il governo ha ripresentato, modificandolo sostanzialmente (ad esempio, per le Regioni i tagli previsti sono stati dimezzati), il provvedimento presentato in maggio dal governo Forlani e non ancora convertito in legge dal Parlamento, ha infatti introdotto una serie di tagli di circa il cinque per cento.

Ecco i tagli ai contributi decisi dal governo a carico di alcuni degli enti più noti per quest'anno:

Enti lirici e musicali	800.000.000
Organi turistici	363.250.000
Uffici esteri Enit	100.000.000
Club Alpino Italiano	35.000.000
Italia Nostra	15.000.000
Quadriennale di Roma e Triennale di Milano	40.000.000
Consorzio porto di Napoli	300.000.000
Ente porto Trieste	230.000.000
Istituto nazionale nutrizione	80.000.000
Comitato italiano Fao	7.500.000
Ente parco nazionale d'Abruzzo	15.000.000
Ente parco nazionale Gran Paradiso	13.100.000
Istituto Galileo Ferraris	2.250.000
Istituto previdenza giornalisti (Inpgi)	15.000.000
Ispe (Programmazione economica)	100.000.000
Isco (Studio congiuntura)	100.000.000

L'incontro tra Spadolini e la Fnsi

Gazzetta del Popolo impegno del governo

Iniziativa di Di Giesi per applicare la cassa integrazione - Torna in edicola il «Roma»

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Spadolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il sindaco di Torino Diego Novelli, il presidente della Fnsi Piero Agostini, il segretario della Fnsi Sergio Borsi e il presidente dell'Associazione della stampa subalpina Giancarlo Carcano. L'incontro è stato interamente dedicato ai problemi connessi alla chiusura della *Gazzetta del Popolo*.

Il presidente del Consiglio — è detto in un comunicato di Palazzo Chigi — «*ha garantito l'immediato interessamento del governo per consentire l'applicazione della legge di riforma dell'editoria, già approvata dal Parlamento il 29 luglio scorso, a favore dei giornalisti della "Gazzetta". Nel corso del colloquio sono state esaminate le prospettive di possibile ripresa del quotidiano. I rappresentanti della Fnsi hanno formulato l'auspicio, raccolto dal presidente Spadolini, che la presidenza del Consiglio continui a svolgere il ruolo attivo in favore del giornale esercitato fin dal 1975*».

All'incontro erano presenti il ministro del Lavoro, on. Di Giesi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Compagna.

Al termine dell'incontro il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha detto che per quanto riguarda la cassa integrazione per i giornalisti della *Gazzetta del Popolo* vi sono concrete possibilità di applicazione anche se c'è ancora da superare qualche difficoltà. A questo proposito il ministro del Lavoro ha riferito che ci sarà un suo intervento sul curatore fallimentare del quotidiano.

Nel pomeriggio, i rappresentanti del sindacato dei giornalisti si sono recati al ministero del Lavoro per mettere a punto i particolari tecnici della questione. Il segretario della Fnsi, Borsi, ha giudicato «positivo» l'incontro, «innanzitutto perché — ha detto — *il presidente del Consiglio si è impegnato a seguire la vicenda in modo che le riprese delle pubblicazioni della Gazzetta del Popolo avvenga nei tempi più rapidi possibili*». L'altro motivo, ha detto Borsi, «*è che con il ministro Di Giesi abbiamo concordato i criteri per la cassa integrazione a giornalisti e poligrafici*». Per i redattori si tratterà di far ritirare il provvedimento di licenziamento facendoli collocare invece in ferie fin quando, agli inizi di settembre, entreranno in vigore le norme della nuova legge sull'editoria.

Il segretario della Fnsi ha anche detto che altri incontri con il governo per giungere alla ripresa delle pubblicazioni della *Gazzetta del Popolo* sono stati fissati in linea di massima agli inizi di settembre e si è mostrato fiducioso su un sollecito ritorno in edicola del quotidiano torinese. Borsi ha poi riferito di un annuncio fatto, durante l'incontro di ieri, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Compagna: secondo il rappresentante del governo, il Roma di Napoli dovrebbe riprendere le pubblicazioni «*presumibilmente dal 15 ottobre*».

I risultati dell'incontro saranno illustrati oggi dal presidente della Subalpina Carcano all'assemblea dei giornalisti della «Gazzetta» convocata per le ore 15,30 in corso Valdocco.

Diminuiscono immatricolazioni all'Università

ROMA — Le immatricolazioni nelle Università italiane hanno registrato nello scorso anno un calo dello 0,8 per cento distribuito tra le varie facoltà, fatta eccezione per Lettere e Filosofia che ha visto, rispetto al 1979-1980 una lieve crescita (0,6 per cento).

Facendo un raffronto con i dati dell'ultimo quinquennio, si può affermare che le iscrizioni all'Università sono in «crescita zero».

Questi dati sono contenuti nel rapporto annuale sulle Università italiane della fondazione Rui svolto in collaborazione con la direzione generale dell'istruzione universitaria del ministero della Pubblica Istruzione.

Altro dato è che su 326 mila maturati nell'anno scolastico '79-'80 soltanto 240 mila studenti risultano immatricolati.

Stato civile di Torino

3 AGOSTO 1981

NATI — Ferrari Alberto, Ghibaudi Gian Luca; Folladori Silvia, Cambrone Vincenzo, Gianniello Manuel, 2° gem.; Gianniello Patrick, 2° gem.; Basile Morena, 1° gem.; Basile Maura, 2° gem.; Basile Marina, 3° gem.; Scaglione Giovanni, Tomasello Francesco, Spanino Marco, Bonfiglio Emanuela, Perez Tiziana, Petella Rita, Bueno Laura, Andreotta Mauro, Mancuso Noemi, Ferrara Giulia, Vasco Andrea, Campisi Jlenia, Cuadra Vera, Volpe Daniela, Olivo Cristina, Maggi Roberto, Maldonado Maria, Bordon Liliana, Bisogno Elisa, Franco Eufemia, Chiello Giorgio, Sollo Daniela, Giangiacomo Emanuela, Tallarico Rosario, Freda Fabrizio, Pennacchi Ilaria, Galiano Sabina, Mariano Alessandro, Ramondi Emanuela, Ciarcelluto Giuseppe, Brunello Marisa, 1° gem., Brunello Gianfranco, 2° gem.; Pogolo Tiziana, Abate Andrea, Piccininno Maria Rosaria, Franceschi Stefania, Gioanella Angela, Martella Massimo, Vanzetti Alessandro, D'Ambra Alessandro, Semplicini Giulia, Pintonel Danilo, Bonfiglio Francesco, Barletta Elena, Cottarel Michele, Bosco Dario, Lombardi Cristina, Bertolo Marco, Mandolfino Barbara, Orlando Elena, Cortinovi Egidio, Ingenito Salvatore, Uva Gabriella, Bonilla Erika, Albanese Davide, Dalle Vacche, Rousset Fabio, Franchini Paolo, Cammisa Massimo, Lunardi Sabrina, Buonocunto Giovanni, Gariso Isabella, Lo Valvo Silvia, Pellegrino Deborah, Gerace Giuseppe, Drago Margherita, Cassilla Maurizio.

MORTI — Barberis Giovanna, di anni 62, nata a Pozzana, pens., abitante in via A. Cecchi 54; Gravina Concetta v. Ambrosecchio, a. 80, Orbanova, pens., via Palmieri 23; Ortenzi Orlandina, a. 85, Castel del Piano, pens., via Bono Vagienno 12; Bassoli Angelo, a. 77, Pavia di Udine, pens., via Palmieri 23; Di Stefano Antonietta, a. 62, Torino, pens., via Pisacane 10; Rosendale Bruno, a. 82, Torino, pens., via Cottini 5; Zignoli Vittorina, a. 88, San Gillio, pens., via Roma 53; Campagnano Michele, a. 73, Pollegrinetto, pens., via Borgaro 70; Mattina Prospera, a. 53, Vallenara, cas., via Maestra 43; Ferrari Vincenzo, a. 70, Torino, imprenditore, via Capriolo 27; Lisa Maria, a. 92, Moncalieri, pens., via Ai Ronchi di Cumiana Alta 8.

Decaduti in capoluogo: Tamassella Luigi, a. 58, Fornarotto, pens.; Reviglio Maria Vittoria, a. 86, Revello, pens.; Bruno Celestino, a. 64, Italia, pens.; Tarella Felicia, a. 88, Bonzanigia, pens.; Gabetti Ernesto, a. 40, Torino, Vigliano Argentina, a. 62, Chieri, pens.; Marchetti Vasorio, a. 67, Barbolo, pens.; Bosticco Aldo, a. 70, Torino, pens.; Tosco Lucia, a. 67, Torino, cas.; Palazzo Vittorio, a. 62, Chieti, pens.; Bonsignori Norina, a. 46, Montalcino, cas.; Di Lillo Ernesta, a. 46, Torino, operaia; Zanino Giuseppe, a. 51, Settimo T.se, pens.; Daniell Rino, a. 61, Mentana, pens.; Lusa Ilolo, a. 47, Lampedusa, operaio; Ferrero Emanuele, a. 78, Savigliano, pens.; Di Bruno Barbara, 50 2, Torino, infanto; Cavalli Ada v. Pellegrino, a. 79, Ponte Buggianese, pens.; Carisi Giuseppe, a. 80, Fiscino, pens.; Montello G. Battista, a. 61, Sassari, pens.; Battaglio Angela, a. 80, Lucera, pens.; Brunetta Brunetto, a. 46, Pesaro, operaio; Solano Antonia, a. 72, Castiglione, pens.

Nati 75 - Battezzati 30 - Morti 24

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente a mancato

Giuseppe Cardona

La moglie ed il figlio lo piangono. Funerali giovedì 6,30 cappella Maria Vittoria.

— Torino, 4 agosto 1981

L'Amministratore e i Dipendenti della Generali Vita partecipano alla sentita cura del caro COLLEGA.

Giorgio Gian Paolo e famiglia partecipano commossi.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Ambrogio Depaoli

Lo annunciano figli, nuora e nipoti. I funerali in forma civile giovedì ore 14,30 da corso Lombardia 134.

— Torino, 5 agosto 1981

Tutti gli Amici di Lucrezia prendono parte al dolore della famiglia.

Piacenza, Giancarlo Favero e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della signora Leontina e dei signori Bernardo e Domenico per la morte del

cav. Giovanni Favole

grande amico dei loro genitori.

— Piacenza, 4 agosto 1981

Anna Umberto Quarto partecipano al dolore della famiglia Favole per la perdita del carissimo amico

Giovanni Favole

— Courmayeur, 4 agosto 1981

La Gilardini S.p.A. annuncia la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale dottor

rag. Giovanni Favole

— Rivoli, 4 agosto 1981

Gino Luigi Laura Oneda Ilario Gemma Bianchi Gigliola e signora Bacchiddu Orietta Ludina Cornelio sono vicini alla signora Leontina nel suo grande dolore

Amministratori, Sindaci e Dipendenti Società Cost-Al prendono viva parte al lutto che families per la scomparsa del

cav. Giovanni Favole

Presidente del Collegio Sindacale

ricordando con affetto i lunghi anni di collaborazione ed amicizia.

— Torino, 4 agosto 1981

Il Collegio Regionale di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Favole

— Torino, 5 agosto 1981

Lucia e la fedele Maria del ragazzo «Cuore vendute dalla mamma» Novara hanno perso il loro secondo papà adorato

cav. Giovanni Favole

— Novara, 4 agosto 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Delegati e i Collaboratori della Soles Fabbrico Carburanti S.p.A. prendono parte con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Favole

da molti anni stimato Presidente del Collegio Sindacale della Società

— Torino, 5 agosto 1981

E' mancato ai suoi cari

Marcellina Passalacqua ved. Bertinetti

Addolorati lo annunciano i figli Rosalba con Vando, Rina con Emilio, Pierantonio con Gabriella; la sorella Giuseppina, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia San Dalmazio.

— Torino, 4 agosto 1981

Addolorati prendono parte al dolore Marisanna, Gino e Daniela Rocco.

Il Gruppo Amiani Sud si associa al dolore del suo segretario generale geom. Remigio Bertinetti per la perdita della mamma

Marcellina Passalacqua

— Torino, 4 agosto 1981

Il Rettore ed il personale tutto del Politecnico di Torino si uniscono al grave lutto della dott. Dina Guetto, direttore amministrativo, per la scomparsa della zia

Dina Guetto

— Torino, 5 agosto 1981

L'Istituto Nazionale San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della rag.ra Pina Ravera Curto, direttore dell'agenzia di Bosco Marengo, per la scomparsa del padre, signor

Antonio Ravera

— Torino, 4 agosto 1981

Gli Amici di Colonna partecipano al lutto del geom. Arturo Colombo per la scomparsa del padre

Giuseppe Colombo

— Novara, 4 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Ottant'anni fa vinse Punta Jolanda sul Bianco

Il duca degli Abruzzi e la grande montagna

Nella spedizione del 1909 al K2 la carovana del duca degli Abruzzi (il secondo da sinistra)

Ottant'anni fa, il 5 agosto del 1901, un giovanotto di 28 anni, ma già famosissimo, concluse con la scalata a una vetta inviolata del Monte Bianco il suo «periodo d'oro» sulle Alpi: è Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, e quella ardita guglia di roccia alta 3593 metri situata nel gruppo delle Dames Anglaises e battezzata Punta Jolanda (nella scalata gli furono compagni le guide di Courmayeur Laurent Croux e Cyprien Savoye) segna il passaggio per il nobiluomo esploratore a orizzonti più grandi delle montagne italiane.

Vale la pena, in questo anniversario, spendere due parole sull'uomo e sulla montagna. Il principe indubbiamente fu facilitato nella pratica dell'alpinismo dalla condizione sociale: avere come guida il grande Emile Rey era una garanzia, ma è certo che su roccia e ghiaccio ci sapesse fare: il Petit Dru, la cresta di Zmutt al Cervino con Mummery, l'Aiguille Verte attraverso l'inviolata Aiguille Sans Nom, la terribile punta delle Grandes Jorasses chiamata poi Margherita costituiscono un curriculum con pochi confronti all'epoca.

Era ovvio che a un uomo simile le Alpi ben presto andassero strette e organizzasse negli angoli più scomodi della Terra spedizioni che fecero epoca per decenni: dalla vittoria sul Monte Sant'Elia in Alaska (5489 metri) alla spedizione al Polo Nord con cani e slitte, dalla completissima esplorazione con scalate di tutto il gruppo del Ruwenzori all'«assalto» del K2 individuando quasi profeticamente una via che sarà vinta dagli italiani 45 anni dopo.

Dinanzi a un uomo tanto ardito e abile la Punta Jolanda non sfigura: non ha pareti o vie di lunghezza e difficoltà tali da impressionare (naturalmente con i criteri di valutazione attuali), ma si colloca nell'angolo più bello della più bella montagna d'Europa.

Dai pascoli verdi della Val Veny la cresta di Peuterey sale fino alla vetta del Monte Bianco: l'Aiguille Noire (forse la più bella guglia delle Alpi), le cinque Dames Anglaises (Isolée, Casati, Cretier, Casteinuovo e Jolanda, tutte molto ardite), il Picco Guglielmina (formidabile la sua parete che piomba sul ghiacciaio del Prèney), l'Aiguille Blanche e, dopo il colle, il Grand Pilier d'Angle e la tagliente cresta verso la vetta.

Soltanto nove anni fa questo versante poté dirsi veramente vinto quando sei alpinisti, quattro francesi e le due guide di Gressoney Arturo e Oreste Squinobal, riuscirono a percorrere in cinque giorni il tragitto integrale della cresta d'inverno, in assoluto una delle più grandi imprese sulle Alpi.

Se è sempre piacevole ricordare gli anniversari felici, restando sul Monte Bianco ci stiamo avviando ai due secoli dalla conquista della vetta, raggiunta per la prima volta l'8 agosto 1786. E' incredibile l'eco che, pur con gli scarsi mezzi di informazione di allora, quell'impresa suscitò in tutto il mondo.

Da oltre vent'anni Horace Bénédict de Saussure, professore ginevrino di filosofia e scienze naturali, offriva un premio al montanaro di Chamonix che avesse trovato una via di salita per il Bianco: ufficialmente per compiere sulla vetta rilevazioni scientifiche, ma siamo proprio sicuri che non ci fosse la voglia di vincere il grande ignoto? E, quando nessuno non ci sperava più, un cittadino, il dottor Michel Gabriel Paccard, e un valligiano, Jacques Balmat, lo accontentarono.

Trovare duecento anni fa la via di salita lungo la cresta dei Bossons e continuare fino alla vetta con mezzi tecnici uguali a zero è un exploit che non ha molto da invidiare a una scalata himalayana alla Messner: ma l'importante fu (e forse allora non lo si comprese pienamente, abbagliati come si era dai record sportivo) che due uomini lassù non avessero trovato orchi e streghe, ma solo freddo e silenzio. L'avventura alpinismo poteva cominciare.

Gigi Mattana

La celebre piazzetta e i vicoli brulicano di ospiti: tutto esaurito

Il turismo d'élite a Portofino resiste anche alla svalutazione

Lo scalo è gremito di barche, altra fonte di incremento delle presenze - Il caso (quasi unico) delle Cinque Terre: i villeggianti sono aumentati del 10-15 per cento rispetto al 1980

GENOVA — A Portofino tutto è pronto per ricevere Carlo e Diana in viaggio di nozze sul loro panfilo. Nessuna notizia, né ufficiale né ufficiosa, autorizza a pensare che la coppia regale abbia deciso di scendere a passeggiare qui ma a Portofino non dispiacerà. «*Per chi viaggia nel Mediterraneo* — dicono gli esperti — *le tappe d'obbligo non sono molte: la Costa Smeralda, Ravello, Capri, Ischia e Portofino*».

Per questo — mentre c'è una sorta di preallarme e si scruta il mare per vedere se compare all'orizzonte la sagoma del panfilo reale — la piazzetta ed i vicoli brulicano di turisti. Negli alberghi è stato registrato un leggero calo nelle presenze, ma non troppo. Portofino non è mai stato un centro turistico di massa e ha sempre puntato su quello d'élite: questo tipo di cliente non dovrebbe risentire molto della svalutazione e degli altri problemi che assillano i detentori di reddito fisso.

Inoltre il porticciolo, con la continua rotazione di barche, costituisce una buona fonte per incrementare le presenze. «*Le barche provenienti dalla Costa Azzurra e dirette lungo le coste dell'Italia centro-meridionale compiono sempre una tappa nel nostro porto*», si afferma.

A qualche decina di chilometri di distanza, a Rapallo, la situazione appare diversa. L'Azienda di soggiorno dice che le cose non vanno per il meglio e che il calo delle presenze, dovrebbe aggirarsi sul 5-6 per cento. I dati relativi al mese di luglio dicono che le presenze degli italiani sono state 110.112 e quelle degli stranieri 8265 per un totale di 127.357. Nello stesso mese, l'anno scorso, le presenze italiane erano state 118.445, quelle degli stranieri 9718 per un totale di 128.162.

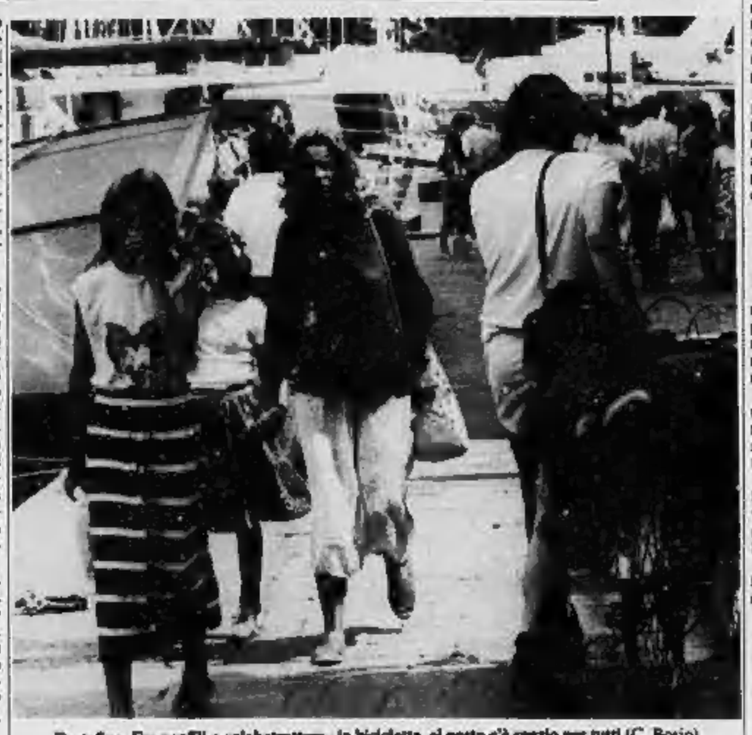
Diverso il discorso a Rapallo per quanto concerne il fenomeno delle «seconde case». «*Chi ha l'appartamento o chi lo ha affittato* — sostengono all'Azienda di soggiorno — *è già arrivato. Probabilmente, poi, cercherà di risparmiare su altre spese*». I posti disponibili nelle «seconde case» si aggirano attorno alle 20-25 mila unità; mentre la ricettività alberghiera di Rapallo è di 2300 posti.

A Lavagna i posti-letto disponibili sono 2154 in 56 esercizi che dispongono complessivamente di 1359 camere, di cui 851 con bagno. Di questi giorni sono tutte occupate, dicono all'Azienda di soggiorno. Forse solo negli alberghi più cari è ancora possibile trovare qualche posto.

La spesa (a persona) per una camera con pensione completa si aggira da un minimo di 11 mila lire in una pensione ad un massimo di 30 mila lire in un albergo di seconda categoria (la camera è con bagno). Anche a Lavagna esiste il fenomeno delle «seconde case» ma non in maniera così massiccia come a Rapallo: queste sono tutte occupate nonostante i prezzi non certo da equo canone.

Una nota di ottimismo viene dalle Cinque Terre. In questa splendida zona secondo i primi rilevamenti, contrariamente a quanto accade un po' ovunque, si registra un aumento delle presenze attorno al 10-15 per cento. E' stato infatti calcolato che le presenze quest'anno dovrebbero aggirarsi sul milione e mezzo contro il milione e 300 mila dello scorso anno.

Il motivo dell'insperato ed inaspettato «boom»? Le Cinque Terre — secondo uno studio — si trovano ad una distanza ideale dal Piemonte e dalla Lombardia, rappresenterebbero cioè la percorrenza media dal turista medio lombardo-piemontese. La zona non è troppo inquinata e non troppo aggredita dalla speculazione edilizia e di ottimo gradimento al turista medio-borghese.



Portofino. Fra panfili e «globetrotters» in bicicletta, al porto c'è spazio per tutti (C. Bosio)

L'Admiral's Cup riprende oggi

COWES — Ieri la quarta gara della regata velica per la Admiral's Cup è stata rinviata a oggi a causa del persistere di dense nebbie sulla Manica.

Alla regata, che si conclude con la gara «Fastnett» di domenica in Atlantico, partecipano 48 imbarcazioni di 18 Paesi. Finora è in testa la Gran Bretagna con 421 punti, seguita dall'Irlanda con 366, dall'Italia con 358, dall'Australia (377), dagli Stati Uniti (331) e dal Canada (327).

Agenzia inglese disdice contratti con Alghero

SASSARI — L'agenzia di viaggi inglese «Ellerman Sunflight» ha disdetto tutti i contratti di viaggio per l'estate dell'anno prossimo con destinazione Alghero.

La decisione è stata motivata con il declino delle vendite di viaggi verso l'Italia. L'andamento delle vendite dei viaggi in Italia è stato definito «orrendo» nel dispaccio inviato dall'agenzia inglese agli operatori turistici algheresi.

Per quanto riguarda specificamente Alghero, l'agenzia inglese ha affermato che, mentre non ci sono difficoltà a vendere viaggi nell'alta stagione, è difficilissima la vendita per la bassa stagione.

Aereo da turismo cade in mare

GENOVA — Un piccolo aereo da turismo, un «P 149», è precipitato in mare ieri pomeriggio a Cogoleto, probabilmente a causa di un'avaria ai motori.

Il pilota e il passeggero (il nome del conducente è Giacomo Giunco, di Albenga) sono stati salvati da alcuni pescatori.

Il velivolo era partito da Albenga ed era diretto a Genova, quando all'altezza di Cogoleto, a causa di una avaria, ha dovuto ammarare.

I due occupanti, rimasti illesi, si sono tuffati in mare e sono stati salvati.

Furioso incendio nella pineta di Castellaneta Marina

TARANTO — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nella pineta di Castellaneta Marina, a circa 20 chilometri da Taranto. Secondo l'ispettorato dipartimentale delle foreste del capoluogo jonico, sono già bruciati tre quarti dei 50 ettari di bosco pineto e la situazione «è drammatica» per le centinaia di persone che abitano nelle villette circostanti, che sono state fatte sfollare.

Nelle operazioni di spegnimento delle fiamme sono impegnati uomini dei vigili del fuoco, della guardia forestale, della marina e dell'aeronautica militare e numerosi volontari, accorsi anche da altre province. Per coordinare dall'alto le operazioni è decollato da Taranto un elicottero della guardia di finanza, mentre agenti di polizia sollecitano l'evacuazione delle ville della zona residenziale, che è circondata dalla pineta, ed impediscono che il traffico sulla statale ionica, al bivio per Castellaneta Marina, ostacoli il movimento degli automezzi di soccorso.

(Segue da pagina 5)

E' tragicamente mancata
Vera Masci Miranda
Ne dà il doloroso annuncio il marito Mario e i parenti tutti.
— Torino, 4 agosto 1981

Partecipano al dolore gli amici: Franco e Marilisa, Antonio e Mario Piero, Luigi e Oliveri, Giovanni e Angelina, Ivo e Lucia, Massimo, Renato, Walter, Dario e Maria.

Ha lasciato una grande eredità la bontà
Gisella Benazzato ved. Pensaso
La piangono disperatamente i figli Giuseppina, Pierluigi, genero, nuora, i nipoti Paola, Fabrizio che tanto amava, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da via Martiri XXX Aprile 58. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Collegno, 4 agosto 1981

E' mancata l'anima buona di
Giovanna Battistini in Denicolai
I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 15 in Gamalero Alessandria.
— Gamalero, 4 agosto 1981

Improvvisamente è mancato
Osvaldo Marchisio
L'annunciano il figlio Massimo, la moglie Marisa, il fratello Mario e parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. ore 8.45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1° agosto 1981

Il 2 agosto è mancato
Agostino Ravello
(ballo veterano Croce Verde)
Ne danno il triste annuncio i funerali avranno per volontà dell'estinto la figlia Gianni, genero, nipotine e la cara Massimina, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Chiavarino ved. Costa
L'annunciano le figlie Rosi e Rossana, i nipoti Marinella, Cesare e Paolo, sorelle, fratelli e rispettive famiglie. Funerali giovedì 6 ore 10.30 Nuova Astanteria (largo Gottardo)
— Torino, 3 agosto 1981

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giovanna Lombardini
Ne danno il triste annuncio, le sorelle Elisabetta, tutti i nipoti, i cugini Lena, Silvia, Terenina, Ernestina. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno nella parrocchia della Crocetta, giovedì 6 c.m. alle ore 10.15
— Torino, 2 agosto 1981

Il 1° agosto 1981 è stato chiamato all'altra vita
Vincenzo Ferrari fu Bernardo
imprenditore edile
anni 70
ma vivo in noi, e con noi è il ricordo del suo esempio e della sua bontà che lo resero amato da Dio e dagli uomini. Ne danno annuncio addolorati ma consolati dalla fede profonda, la moglie Antonietta Gambino, la figlia Gabriella con il marito Danilo Bonini, le tre Nelle Biscottini, Paola Bertagna e cugini tutti. A funerali avvenuti per volontà dell'estinto.
— Torino, 5 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Filippa
Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Tessitore, il figlio Gianni con la moglie Maria Angela ed il piccolo Alberto, la figlia Marisa con il marito Cesare e la piccola Antonella, le sorelle Elda ed Estella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale di Pratto partendo dall'abitazione dell'estinto in Borgomasino via Novara 117.
— Borgomasino, 4 agosto 1981

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Unione Italiana Spa annunciano con dolore la scomparsa del Presidente
Giovanni Filippa
— Cavallirio, 4 agosto 1981

La Direzione e le Maestranze della Unione Italiana Spa si uniscono al lutto della famiglia per la grave perdita del Presidente
Giovanni Filippa
— Cavallirio, 4 agosto 1981

La I.L.V.E.T. ed partecipa con dolore la perdita del Presidente
Giovanni Filippa
— Quarona, 4 agosto 1981

La S.V.A.L.T.U.R. Spa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Filippa
— Borgomasino, 4 agosto 1981

La G.Ma. snc con profondo cordoglio comunica il grave lutto per la perdita del Presidente
Giovanni Filippa
— Borgomasino, 4 agosto 1981

La Piave Rosa srl prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Filippa
— Borgomasino, 4 agosto 1981

Il Consiglio di amministrazione della Unione Sud srl partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Filippa per la perdita di
Giovanni Filippa
— Carselli, 4 agosto 1981

La Nuova Sannol srl annuncia la perdita del Consigliere
Giovanni Filippa
— Pratto Sesia, 4 agosto 1981

La Società San Carlo srl comunica il luttuoso evento della perdita del Presidente
Giovanni Filippa
si unisce al dolore della famiglia
— Pavone, 4 agosto 1981

I signori Rosanna e Sergio Crello si uniscono al dolore della famiglia per la triste scomparsa del signor
Giovanni Filippa
— Cavallirio, 4 agosto 1981

La famiglia Celli partecipa commossa al grave lutto per la perdita del signor
Giovanni Filippa
— Pisillo, 4 agosto 1981

Paolo Dal Mastro e la mamma Angela Comodei Zorlet si uniscono con sincero e profondo cordoglio alla famiglia per il grave lutto per la perdita del signor
Giovanni Filippa
— Grignasco, 4 agosto 1981

Il Gruppo Sportivo Unione Vernici partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Filippa
— Cavallirio, 4 agosto 1981

Il G.S. Pedale Valsesiano annuncia con immenso dolore la perdita del suo Presidente
Giovanni Filippa
si unisce al lutto della famiglia
— Borgosesia, 4 agosto 1981

La famiglia Capra e Civetta partecipa con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa di
Giovanni Filippa
— Torino, 5 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Candida Soava
La piangono i fratelli Guido e Daniele con famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo all'ospedale Martini (via Toforia), per orario telefonare al n. 337.113
— Torino, 5 agosto 1981

La famiglia Giovanelli partecipa al dolore della famiglia Soava per la perdita della cara zia CANDIDA.

La moglie Marisa Malesardi Borri con i figli Chiara, Claudio e Luisa, annunciano con vivo dolore la morte del
dott. Edmondo Borri
avvenuta il 3 agosto 1981. I funerali si terranno a Pallanza il giorno 5 agosto alle ore 10.30 alla parrocchia di San Leonardo
— Pallanza, 4 agosto 1981

La piccola Marzia con i genitori Paola e Chiara Cassina piange la morte del nonno EDMONDO.
— Pallanza, 4 agosto 1981

Marina e Federico Belli e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la morte del
dott. Edmondo Borri
— Milano, 4 agosto 1981

La famiglia Perotto-Rapelli commossa per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata alla loro cara
Maria Scagliotti ved. Perotto
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti con fiori, scritti e di persona vollero unire al suo dolore. Santa Messa di Trigesimo il 2 settembre alle ore 18.30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù
— Torino, 5 agosto 1981

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Ferraro
anni 66
Lo piangono mamma sorelle cognati nipoti parenti tutti. I funerali giovedì 6 corr. ore 8.45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari che con accorato dolore la piangono
Giuseppa Farina Usai
I funerali si svolgeranno nella parrocchia S. Barnaba Visitazione giovedì alle ore 10.15
— Torino, 4 agosto 1981

Costantemente ha concluso la sua operosa giornata terrena il
geom. Felice Fossati
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, sorella, parenti tutti
— Villarotta (Val Chisone), 5 agosto 1981

ANNIVERSARI

1980 1981
cav. Edoardo Almetti
Vivi sempre nel nostro cuore con immutato affetto e infinito rimpianto, la tua Mara, figli, nuora, e gli adorati nipoti

1979 6 agosto 1981
Claudio Ingiro
anni 18
E' stato meraviglioso averti. E' stato spaventoso perderti. E' infinito il dolore di rivederti. S. Messa ad Assisi all'Altare del Santo.

1979 1981
Jean Berlolone
Sempre ricordato da suoi cari con immutato rimpianto

1978 1981
Alfieri Savio
Ti ricordiamo sempre.

5-8-1980 5-8-1981
Giovanni Cappato
Sei sempre con noi. Moglie, sorella, parenti ed amici.

Singolare protesta dei medici

E per i modenesi medicine a go-go

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MODENA — Si mangia bene in tutta l'Emilia. Modena non fa eccezione. Ma a Modena, patria dei tortellini e zampone, si mangiano anche più farmaci «di qualità» che altrove? Bruno Andertini, segretario della locale Federazione dei medici generici, lo ammette: per un certo recente periodo, tre mesi di fila, i suoi colleghi hanno prescritto medicine a go-go, deliberatamente eludendo la norma che vieta al medico di annotare sulla ricetta Saub più di tre farmaci per volta.

«*Ora questa forma di sciopero bianco, questa protesta per come sono trattati i medici di famiglia, a Modena e in Italia, è temporaneamente rientrata. Oggi avremo una riunione di categoria a Roma, riesamineremo anche questo problema, che è sorto per nostra iniziativa, contro la burocratizzazione che si vorrebbe attuare sulla nostra pelle. Problema marginale forse al confronto con altre gravi mortificazioni che subiscono i medici in questo periodo, come tutti sanno*».

Quando i medici modenesi prescrivevano più medicine delle tre consentite, i pazienti dimostravano di gradire l'innovazione. «*Venivano con la sporta a rifornirsi*», dicono i farmacisti, «*e noi non potevamo rifiutarci di servirli, perché le prescrizioni erano sulle ricette personali dei medici, non sui moduli abituali*».

Grazie a una piccola indagine campione, è risultato che le medicine più frequentemente prescelte dai medici, per questa specie di supplemento sindacal-terapeutico a favore dei pazienti, erano gli sciroppi e i flaloni ricostituenti; talune costose pillole che dovrebbero dissolvere (ma ci sono dei dubbi) i piccoli calcoli biliari; alcuni altrettanto costosi (e anch'essi di incerta efficacia) immunostimolanti; un ormone sessuale caro, utile in certe malattie delle ossa, nelle persone di mezza età.

Il presidente dell'Unità sanitaria locale ha naturalmente protestato, accusando i medici generici di gonfiare le spese e di favorire i consumi di farmaci. «*La nostra forma di protesta comunque è finita* — dice il dott. Andertini — *perché siamo tornati all'assistenza indiretta per scelta autonoma. Non vale la pena di sottolineare che tutte le prescrizioni, anche se più numerose del solito, erano calibrate. Siamo i primi noi, e l'abbiamo dimostrato con un pubblico pronunciamento, a denunciare i pericoli degli abusi di farmaci. Comunque non è escluso che a quel tipo di protesta si ritorni presto, se continueranno a trattare i medici a pesci in faccia*».

f. gil.

Da Genova a Ventimiglia le norme variano notevolmente

E' difficile andare in surf (ogni porto ha la sua legge)

SAVONA — «*A luglio il francese Arnaud De Rosmy ha attraversato in windsurf la Manica. In Italia rischierebbe il carcere a vita per la stessa ammenda. Le pare giusto?*». Risponde il capitano di corvetta Luigi Jannelli: «*Non è giusto rischiare la vita stupidamente. Un exploit alla Rosmy, qui, potrebbe avvenire solo con la dovuta assistenza. Resta il fatto che da noi un nuotatore è libero di spingersi al largo senza limiti o controlli. Il surfista invece naviga tra norme ferree e contrastanti*».

Jannelli dirige l'ufficio tecnico della Capitaneria del porto di Savona ed è anche un esperto velista. Ha doppia esperienza, quindi. «*Per il nuoto non ci sono regole ed è un male. Per il surf cerchiamo di restare in linea con Genova ed evitare discrepanze. E' vero che imponiamo la cintura obbligatoria di salvataggio o certe distanze da terra. Proprio nello stesso periodo del record di Rosmy un turista di Alassio si è salvato grazie alla discussa cintura: cadendo aveva battuto la testa contro lo spigolo della tavola. E' rimasto a galla svenuto, sono andati a ripescarlo allarmati dalla vela che continuava a rimanere orizzontale sull'acqua*».

La competenza della Capitaneria di porto di Savona si estende da Varazze ad Andora: Celle, Albissola, Spotorno, Noli, Finale, Alassio, Laigueglia, Andora. Più in là è sempre Italia ma la legge cambia: se quel bagnante alassino avesse varato il suo surf dieci miglia ad ovest probabilmente non avrebbe avuto la cintura e se la sarebbe vista brutta.

Le autorità marittime hanno ragione ad imporre la legge della prudenza tanto più che gli allarmi-windsurf hanno continuato in questo mese un aggravio al lavoro delle motovedette. E' corso però che tra Genova e Ventimiglia le norme variano in modo sconcertante.

A Savona ed Imperia il surfista deve navigare ad una distanza minima di 150 metri da terra in prossimità di stabilimenti balneari (ovviamente per non correre il rischio di urtare un nuotatore). A Sanremo la distanza oscilla tra i 150 metri e i 300 e le indicazioni vengono date quando ci si immette in mare nel prescritto corridoio riservato alle partenze ed agli arrivi.

Sanremo e Savona sono invece alla pari per il limite estremo della zona surfistica: fino a 500 metri. Imperia lo allunga ad un chilometro e mezzo e non impone la cintura di salvataggio obbligatoria. Unica norma comune è quella del divieto di praticare il surf durante la notte.

Paolo Bertoldi

Mentre i due sposi navigano in luna di miele

Esposti i regali di Carlo e «D»

LONDRA — Una parte dei numerosi doni ricevuti dal principe Carlo d'Inghilterra e dalla sua sposa lady Diana per il loro matrimonio è da ieri esposta al pubblico in sette grandi saloni dello storico St. James Palace. Si tratta di 3500 oggetti, selezionati, come ha spiegato alla stampa l'organizzatore della mostra, secondo il criterio dei più preziosi (in valore commerciale, artistico o storico) e dei più curiosi. E' stato precisato che i doni complessivamente ricevuti ammontano a oltre settemila. Per mostrarli tutti sarebbero occorsi almeno una ventina di saloni.

Tra i doni più preziosi figura il vaso di cristallo del presidente Reagan del valore di oltre 90 milioni di lire. Un altro oggetto piuttosto «vistoso» è il completo (orologio, bracciaietto, anello, orecchini a pendente) in brillanti e zaffiri, presentato in una scatola di malachite tempestata di diamanti e oro dal re dell'Arabia Saudita. Tra i regali curiosi un libro dal titolo «La felicità: come raggiungerla», e una patata a forma di cuore.

Il re del Tonga ha regalato due porta abiti di legno intagliato, la moglie una coperta da letto. Una ditta inglese delle Midlands, un letto principesco. Gli elettrodomestici abbondano. Carlo ha ricevuto anche un potente impianto stereofonico. L'ex primo ministro Jim Callaghan e signora hanno regalato alla coppia reale un vaso di porcellana cinese trasformato in abat-jour, valore: 85 sterline, poco meno di 200.000 lire. I Callaghan sono noti per la loro parsimonia.

La coppia attesa in Sardegna

PORTO CERVO — Il «Britannia», il panfilo reale sul quale il principe Carlo d'Inghilterra e lady Diana trascorrono la loro luna di miele, si è affacciato ieri mattina davanti alle coste orientali della Sardegna ma non vi si è avvicinato: si è limitato, finora, a lanciare un messaggio che ha messo in subbuglio parecchia gente ma non ha fatto seguire alcuna iniziativa che appagasse le molte attese.

Anzi, ci si chiede: è poi vero che abbia indirizzato a terra un messaggio? Pare che nessuno l'abbia ricevuto e, se non vi è un destinatario, se ne deduce che non vi sia stato neanche un messaggio. Una conversazione che le stazioni marittime di Campu Mannu, vicino a Cagliari, e di Porto Torres hanno intercettato come proveniente dal «Britannia» e diretta a Porto Cervo qualcuno la spiega come una richiesta di rilancio di una comunicazione telefonica tra il panfilo e una qualunque destinazione, in linea di ipotesi lo stesso Buckingham Palace.

Dopo quel contatto, silenzio assoluto. Qualcuno più ansioso degli altri e più curioso di ammirare il panfilo reale e i suoi augusti ospiti è partito col proprio motoscafo e ha setacciato il mare cinquanta miglia al largo senza avvistare nulla (e si che il «Britannia» non è una navicella da poco).

Le sue stesse dimensioni sarebbero di ostacolo ad un eventuale attracco alle banchine di Porto Cervo, dove si trovano ormeggiate ben seicento barche: è questo che si faceva notare ieri negli ambienti della marineria locale

a. p.

Super-roulette al Casinò di Sanremo

SANREMO — Al Casinò di Sanremo entra in funzione un tavolo «da brivido». Oggi pomeriggio infatti, funzionerà la cosiddetta «ambretta rossa» un tavolo da roulette coperto da un panno rosso anziché da quello tradizionale verde che accetterà solo super-puntate: la minima sarà di 50.000 lire e la massima di 500.000 a colpo. Non saranno permesse puntate sul rosso e nero.

Il tempo oggi

situazione: la vasta area di alta pressione con massimo sul basso Mediterraneo estende la sua influenza al Mediterraneo centrale e all'Italia

tempo previsto: giornata persistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; foschia e nebbia in banchi durante la notte e le prime ore del mattino sulle zone pianeggianti

temperatura: ancora elevata

venti: deboli o moderati

mari: generalmente poco mossi

città italiane

Bolzano	20	34		Pescara	19	33
Verona	21	31		L'Aquila	18	33
Trieste	25	32		Roma	20	40
Venezia	22	32		Campobasso	23	32
Milano	20	33		Bari	21	31
Torino	19	33		Napoli	25	40
Cuneo	18	27		Potenza	21	31
Genova	25	35		Reggio Calabria	23	34
Bologna	20	33		Messina	24	32
Firenze	20	37		Palermo	23	39
Ancona	17	28		Catania	18	34
Perugia	24	34		Cagliari	18	33

città estere

Amsterdam	13	27	sereno	Londra	18	22	coperto
Atene	n. p.			Madrid	18	27	pioggia
Bangkok	27	34	sereno	C. del Messico	11	23	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	14	20	nuvoloso
Belgrado	23	36	sereno	Mosca	18	24	nuvoloso
Berlino	14	24	sereno	Nuova Delhi	25	31	pioggia
Bruxelles	16	24	sereno	New York	21	30	nuvoloso
Buenos Aires	16	25	nuvoloso	Oslo	13	20	nuvoloso
Il Cairo	22	36	sereno	Parigi	18	28	sereno
Copenaghen	13	21	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Dimora	14	26	sereno	Stoccolma	23	34	sereno
Helsinki	13	22	sereno	Sydney	10	20	pioggia
Hong Kong	27	31	nuvoloso	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	24	30	sereno	Toronto	17	27	nuvoloso
Johannesburg	7	19	sereno	Vancouver	14	23	pioggia
Lisbona	18	33	sereno	Vienna	13	22	sereno

Interventi di Italia Nostra, interpellanze anche a Strasburgo

Il maxi-canale del Po minaccia le «terre storiche» di Romagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — La prima volta che i contadini ne sentirono parlare, la sorpresa fu grande, e anche imbarazzante. Sui loro campi fertilissimi di fragole e primizie, c'erano «*grandi fatti storici*». A un'affollata assemblea svoltasi a San Giorgio c'era un tale di Italia Nostra che parlava latino, come il prete di una volta: centuriatio, jugeri, cardini e decumani, orientamento ad sidera.

Da allora sono passati due anni, i contadini di questa parte di Romagna hanno vissuto la loro rivoluzione culturale. Sanno perfettamente che sulla loro terra, ventidue secoli fa, li avevano preceduti i veterani delle legioni romane.

Che gli agrimensori di Roma avevano parcellizzato il suolo, dividendolo in un fitto reticolo di centurie. Che ogni centuria era un quadrato di una cinquantina di ettari, che i lati avevano un andamento rigoroso nord-sud ed est-ovest.

Che, oggi, il triangolo compreso tra Cesena, Villalta e Bagnile è il solo esempio che sopravvive di centuriazione romana a struttura astronomica: orientata cioè sul movimento del sole e non, com'è il caso altrove, sull'asse della Via Emilia o di altre strade consolari.

Che, insomma, questo pezzetto di Romagna compreso tra le pinete e le saline della costa, e le colline screziate dalla «*azzurra vision di San Marino*», rientra nella specie intoccabile dei beni culturali. Bene, questi protagonisti di un'agricoltura intensiva e sofisticata, che della loro terra-monumento non si parla soltanto da queste parti. Se ne parla a Roma, dove il senatore repubblicano Libero Gualtieri ha presentato interpellanza al governo. Se ne parla persino a Strasburgo, dove il deputato conservatore inglese Stanley Johnson ha rivolto un'interrogazione al Parlamento europeo.

Lo stesso Johnson domenica scorsa li è andati a trovare, questi efficienti produttori di pesche, fragole e ortaggi: e si è soffermato pensoso, lui che studia ad Oxford il mondo classico, lungo le strade rettilinee che testimoniano, 2000 anni dopo, la perizia tecnica degli agrimensori romani.

Se attorno alla centuriazione dell'agro cesenate si è acceso tanto interesse, è perché l'intero sistema è in pericolo. Sta infatti arrivando da queste parti un'imponente opera idraulica, il canale emiliano-romagnolo. Già concepito ai tempi di Napoleone, poi ripreso durante il fascismo (doveva chiamarsi Canale Mussolini), finalmente avviato nel dopoguerra, il Cer si propone di portare l'acqua del Po nella pianura orientale d'Emilia-Romagna. Funzione che già ora pienamente assolve, sino alla piana imolese.

Sin qui tutto bene: non saranno certo gli agricoltori a contestare l'utilità dell'acqua, semmai si interrogano sul suo costo. Ma il fatto è che il tracciato del canale, inizialmente previsto rettilineo fino allo sbocco in un braccio del fatale Rubicone, a due passi dal mare, è stato modificato. Arrivato una decina di chilometri a nord di Cesena, invece di proseguire diritto piega verso sud, e con una incredibile serpentina fatta di quattordici curve successive a novanta gradi, attraverso proprio i campi centuriati.

«*Sarebbe la rovina, per questa testimonianza storica unica al mondo*», dice Michele Mazzarelli, responsabile della sezione comprensoriale di Italia Nostra. E gli fanno eco in molti, compreso l'umanista britannico che ha investito del problema l'assemblea di Strasburgo. Sul nostro progetto si esercitano antiche arguzie romagnole. «*Se c'è una cosa che va fatta dritta, questa è un canale*». Quelli del Cer promettono che ogni strada del tessuto centuriale avrà il suo ponte. Una ventina di ponti con 44 metri di luce e 6 metri di altezza. «*Bene, così avremo le montagne russe in casa*», dicono gli interessati. E poi si chiedono quali saranno i costi aggiuntivi dell'opera, destinati a gravare proprio su di loro.

L'aspetto singolare di questo «ultimo caso di Romagna» sta proprio nel fatto che gli spunti polemici di chi difende l'ambiente si sposano senza attriti con quelli di chi ha a cuore le sorti della produzione agricola. Italia Nostra conduce la sua battaglia contro il progetto modificato («*La centuriazione non ci appartiene* — dice Mazzarelli —, *dobbiamo trasmetterla intatta al futuro*») e si trova alleati gli operatori economici.

Come osserva Augusto Calzolari, presidente regionale degli agricoltori, non è soltanto la centuriazione a fare le spese del canale a zig-zag. «*Un'opera di così grandi dimensioni, attraversando un'area agricola estremamente frazionata, con proprietà medie sui 2-3 ettari, rischia di sconvolgere tutto. Come non bastassero i continui espropri di terreni per uso industriale o artigianale. È come non bastasse l'autostrada Bologna-Rimini, costruita negli Anni Sessanta in piena area centuriata, ma che almeno va avanti rettilinea*».

«*Per alcuni chilometri* — osserva ancora Calzolari — *il canale-serpente si avvicinerebbe appunto all'autostrada, delimitando un budello asfittico, largo poche centinaia di metri, con evidente pregiudizio per la ventilazione e il drenaggio dei terreni. Un'assurdità culturale ed economica*», conclude.

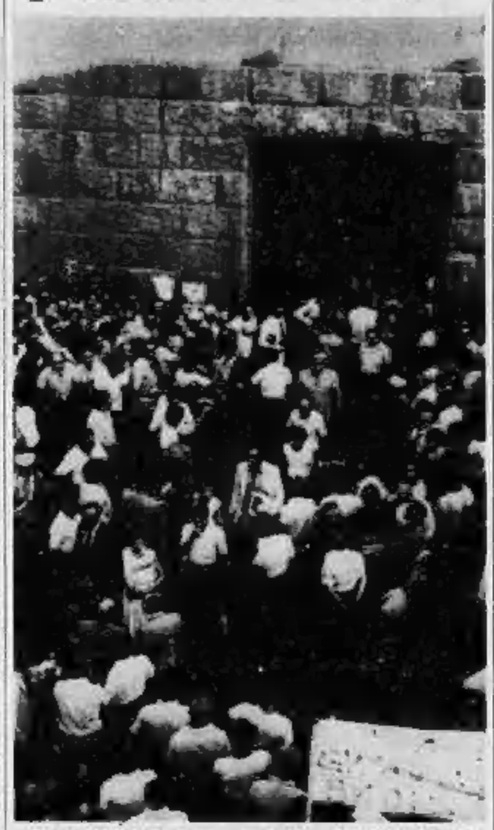
Come si difendono quelli del Cer, di fronte a rilievi così articolati? Dicono che la modifica del tracciato è imposta da considerazioni altimetriche, che la serpentina mira appunto a rispettare la centuriazione. Gli rispondono che i problemi altimetrici possono essere comodamente, e meno costosamente, risolti con una una stazione di pompaggio. E che la parcellizzazione romana del territorio merita ben altro rispetto.

Così, la questione resta aperta. Si sta interessando al caso il ministero dei Beni culturali, si preannunciano convegni e libri bianchi, si confida nella mossa europea di Johnson. C'è infatti di mezzo un finanziamento della Banca Europea degli Investimenti: da cui prende avvio l'interrogazione del parlamentare britannico.

Qui a Cesena sono risoluti a dare battaglia: il canale torni al vecchio tracciato, dicono, oppure si faccia un'altra modifica, e si progetti un tratto finale in tubatura. Tutto, fuorché un'offesa irreparabile, destinata a durare nei secoli, alle antiche centurie romane, in cui una florida agricoltura d'avanguardia si è così bene ambientata. Atmosfera combattiva sulle rive del Rubicone, dunque, come al tempo di Cesare e della Decima Legio.

Alfredo Venturi

I bronzi di Riace pretendono la «coda»



Reggio Calabria. Una scena ormai solita, che già si è vista a Firenze e a Roma: davanti al Museo Archeologico di Reggio la folla è in coda per ammirare i 2 bronzi (Tel. Associated Press)

Riguardavano somme oltre il mezzo milione

Niente controlli sui «centomila» versati in banca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A distanza di un mese dalla sua entrata in vigore, è stata revocata l'ordinanza emessa dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Maria Cordova, che prevedeva una «schedatura» di tutti coloro che avessero versato in banca, o prelevato, somme di denaro superiori al mezzo milione di lire con banconote da 100 mila lire. I severi controlli nelle banche erano stati decisi per evitare il riciclaggio del denaro «sporco» proveniente dai riscatti pagati per i sequestri di persona a scopo di estorsione.

A revocare l'ordinanza è stato il sostituto procuratore Giorgio Santacroce, il magistrato che prosegue l'inchiesta iniziata dalla dottoressa Cordova. La revoca è stata decisa poiché l'ordinanza per i controlli nelle banche era divenuta ormai di dominio pubblico e quindi non avrebbe potuto avere più alcun effetto.

Secondo l'ordinanza emessa dal sostituto procuratore Maria Cordova ai primi di luglio, oltre al controllo dell'identità gli impiegati dovevano provvedere anche a segnare i numeri di serie delle banconote. Entro tre giorni gli elenchi con i nomi di questi clienti dovevano essere consegnati alle autorità di polizia.

Non è la prima volta che la magistratura decide dei controlli bancari nell'ambito delle indagini sui sequestri di persona. Esattamente un anno fa, nell'agosto 1980, il sostituto procuratore di Reggio Calabria, Francesco Colicchia, impose a tutte le banche di segnalare i nominativi dei clienti che avessero eseguito versamenti con uno o più biglietti da centomila. Questo provvedimento, finito sulle pagine di tutti i giornali, rimase in vigore solo tre giorni.

Nel dicembre successivo, infine, furono le questure di tutta Italia a chiedere alle banche di «schedare» i clienti che avessero eseguito un versamento superiore ai 20 milioni e di segnare i numeri di serie delle banconote di grosso taglio. Anche questo provvedimento fu revocato dopo pochi giorni.

Scoperto tumulo dell'età del bronzo

UDINE — Nel corso di scavi archeologici, a Remanzacco, vicino a Cividale del Friuli, un importante reperto è stato portato alla luce: si tratta del primo tumulo dell'età del bronzo antico scavato nell'Italia settentrionale con dentro uno scheletro che viene fatto risalire al 1800-1600 a. C.

A novembre il processo agli otto imputati, fra cui Tuti

Italicus: ricordata la strage ora si spera nella giustizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Fu un anno tremendo: il terrorismo rosso, per la prima volta, uccise, l'eversione nera sviluppò la strategia del sangue. Così, il 28 maggio 1974, in piazza della Loggia, a Brescia, una bomba dilaniò otto persone e ne ferì 90. E nella notte del 4 agosto, un treno, l'espresso «Italicus», saltò in aria tra Firenze e Bologna: 15 i morti, 48 i feriti. Forse per «celebrare» quel massacro, un anno fa, alla stazione di Bologna, i «fascisti» hanno compiuto un'altra strage, e un epilogo nelle indagini pare ancora tanto lontano.

Ma per l'«Italicus», forse, la conclusione non è remota. Ieri, a San Benedetto Val di Sambro, dove il treno si fermò con il suo carico di morte, si è svolta la cerimonia per il settimo anniversario: brevi discorsi, la speranza che, il 3 novembre, come stabilito, si avvii il processo in corte d'assise a Bologna. Gli imputati sono otto, rinviati alla sbarra dal consigliere istruttore Angelo Vella a conclusione di un'indagine andata avanti fino all'ultimo giorno di luglio dello scorso anno: Mario Tuti, Luciano Franci, Piero Malentacchi, Margherita Luddi, Francesco Sgrò, Emanuele Bartoli, Maurizio Barbieri e Rodolfo Poli. Autori materiali del massacro, secondo il giudice, sarebbero Tuti, Franci e Malentacchi, appartenenti a quello che chiamano il «gruppo toscano» nazifascista, minori e diverse le imputazioni degli altri.

Ma i dubbi che anche questo, come altri processi al terrorismo nero, non giunga a termine, non sono pochi. In corte d'assise il processo per gli otto attentati al tritolo firmati Ordine nero ebbe un epilogo che lasciò sconcertati: il pubblico accusatore aveva chiesto complessivamente 375 anni di carcere, la corte decise per 13; l'appello, invocato dal pubblico ministero e dall'opinione pubblica, è alitato. Né si è arrivati a verdetto per il processo ai «redattori» del giornale neonazista Quex, fra i quali spicava Tuti: la corte d'assise, presieduta da Mario Negri di Montenegro, a luglio, ha deciso che l'inchiesta sommaria era insufficiente e rinviato gli atti in istruttoria. Anche il dibattimento per la strage sull'Italicus sarà presieduto dal dott. Negri.

Ora si dice pure che l'inchiesta per quell'attentato non sia andata in profondità. S'intravede, sullo sfondo, l'ombra fosca della loggia «Propaganda 2», c'è chi prevede il rinvio degli atti dalla corte d'assise per un approfondimento di indagine. Un rischio grosso, «*un affronto che Bologna non meriterebbe*», hanno detto in molti.

Osserva il consigliere istruttore Angelo Vella: «*La possibilità esiste, ma non è detto che debba prevalere quella linea. In fondo quando viene catturato un terrorista lo si processa subito per il possesso dell'arma, poi per l'appartenenza alla banda armata perché le indagini per puntualizzare il secondo reato sono più lunghe, più complesse. Così, sarebbe logico processare gli esecutori materiali dell'attentato senza aspettare che si smascherino i mandanti*».

Sono storie di legami complessi quelle che si scorgono: interrogativi che s'intrecciano, sospetti. C'è il racconto di Alessandra De Bellis, moglie del latitante Augusto Cauchi, protagonista delle stragi di Ordine nero, uomo, si dice, dei servizi segreti «deviati». Nel 1975 dichiarò di conoscere il nome dell'attentatore dei treni. Quell'indagine finì nelle mani del sostituto procuratore Mario Marsili, di Arezzo, genero di Licio Gelli, il venerabile maestro della loggia P2.

Scrive il dott. Vella sulla loggia coperta, citando un memoriale inviato alla magistratura di «*tale ingegner Francesco Sinicalchi, di Roma*», già «fratello muratore»: «*In particolare si riferisce di asseriti collegamenti tra esponenti di rilievo della massoneria italiana e la Cia, rilevandosi la necessità di indagini approfondite sui comportamenti di esponenti massonici (come il Gran Maestro Salvini, l'ex Gran Maestro Gamberini, il Gran Segretario Mennini, tal Licio Gelli, Venerabile della P2) e sulle relazioni degli stessi con personalità del mondo politico, militare (gen. Miceli e Maletti, finanziario (Sindona), italiano e straniero*».

Tutti personaggi interrogati a palazzo di giustizia di Bologna: i sospetti rimasero, osservano ora gli inquirenti, ma i tempi «*forse non erano maturi*». Scrive ancora Vella: «*Dati, fatti e circostanze autorizzano l'interprete a fondatamente e legittimamente ritenere essere quella istituzione, all'epoca degli eventi considerati, il più distolo arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e sociale*».

Vincenzo Tessandori

Commissione Moro il dc Valiante nuovo presidente

ROMA — Il senatore democristiano Mario Valiante è stato nominato dai presidenti delle Camere, Fanfani e Jotti, presidente della Commissione parlamentare che indaga sulla strage di via Fani e sull'assassinio dell'on. Aldo Moro.

Valiante sostituisce il sen. Schietroma, socialdemocratico, nominato ministro del governo presieduto dal sen. Spadolini. Valiante, che ha 56 anni, è nato in provincia di Salerno ed è magistrato di Cassazione.

Militante dell'Azione cattolica, è impegnato nella democrazia cristiana fin dalla fondazione. E' consigliere nazionale del suo partito dal 1962.

Dissero il falso sull'ex agente Sid?

Gli ex ministri sfilano davanti all'Inquirente per il caso Giannettini

ROMA — Ieri sera audizione di Tanassi e Zagari, oggi di Andreotti e Rumor: davanti alla Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa compaiono gli ex ministri chiamati in causa durante il processo per la strage di piazza Fontana, quando si affrontò l'ipotesi di non chiare connessioni fra servizi segreti e uomini politici, e si ipotizzò l'esistenza di responsabilità da individuare e perseguire. Zagari è solo un testimone. Gli altri sono inquisiti.

Gli atti che riguardano gli ex ministri sono giunti all'Inquirente inviati sia dalla procura di Milano sia dalla pretura di Catanzaro. Il sospetto caduto sugli inquisiti è che abbiano testimoniato il falso quando furono chiamati a deporre sul loro operato, o che almeno siano stati reticenti evitando alla giustizia la possibilità di compiere sino in fondo il suo corso. Il nodo intorno a cui furono chiamati a rendere conto davanti ai giudici di Catanzaro riguardava soprattutto la copertura concessa a Giannettini, il segreto di Stato con cui si tutelò l'agente segreto e che fu opposto agli inquirenti.

Nell'ottobre del '77, durante il processo di primo grado per la strage del dicembre '69, a Catanzaro furono interrogati i politici, i militari, gli uomini dei servizi segreti. Allora ci fu l'incriminazione di Malizia. E ci fu la burrascosa deposizione di Tanassi, con l'ormai famosa costellazione di «*non so, non ricordo, non ricordo...*». Il pubblico ministero chiese gli atti per procedere per l'ipotesi del reato di falsa testimonianza. Il procuratore generale di Catanzaro avocò a sé l'inchiesta, ipotizzò il favoreggiamento, inviò il fascicolo alla procura di Milano.

Il giudice Alessandrini, che in origine aveva messo sotto accusa Freda e Ventura, lavorò a questo nuovo fascicolo sino alla sua morte. Dopo di lui proseguì il collega Fenizia che, nel maggio dell'80, mandò gli atti all'Inquirente, per quanto riguardava appunto le responsabilità degli ex uomini di governo. Pochi giorni dopo anche il pretore di Catanzaro inviava un fascicolo all'Inquirente: riguardava Rumor, Andreotti, Tanassi; l'atto faceva seguito a una denuncia presentata da uno degli avvocati di parte civile, Azzariti Bova, in cui si ipotizzava il reato di falsa testimonianza.

Da Roma intanto è giunto a Catanzaro un capitano dei carabinieri per prelevare una copia integrale della motivazione della sentenza del processo d'appello, che oggi viene depositata su richiesta della Commissione inquirente. La commissione è già in possesso della sentenza del processo di primo grado in cui venivano espressi severi giudizi sulle responsabilità dei politici.

Difficoltà tecniche per una delle équipes chirurgiche più note d'Europa

In crisi la clinica che riattacca le mani a Pisa: 2000 persone in lista di attesa

Il reparto deve dividere la camera operatoria con l'istituto universitario di chirurgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Hanno riattaccato in questi ultimi anni trentasei mani ed eseguito interventi altrettanto delicati e complessi, grazie a un'esperienza formatasi alle scuole estere più prestigiose e che fa dell'«*équipe* pisana una delle più note ed altrettante d'Italia in chirurgia plastica in generale e in microchirurgia in particolare. Ma hanno anche duemila pazienti in lista d'attesa, che vengono a Pisa da ogni parte: il tempo medio (dalla presentazione del caso all'esecuzione dell'intervento chirurgico) è di due anni e ci sono persone che non verranno forse mai operate considerate le urgenze che si sovrappongono ai casi cosiddetti normali.

Perché questa lunga coda alla divisione di chirurgia plastica dell'ospedale di Pisa? Perché il reparto fino ad oggi non ha una sala operatoria propria, ma deve dividerla con l'istituto universitario di patologia speciale chirurgica. Una separazione che per evitare possibili sovrapposizioni è stata regolata con il calendario: mercoledì e venerdì la sala operatoria è a disposizione della chirurgia plastica, gli altri giorni della patologia chirurgica.

E' una situazione che si trascina da oltre vent'anni senza che gli organi dirigenti dell'ospedale abbiano potuto (o voluto) risolverla. In questi anni l'*équipe* del primario, professor Paolo Santoni Ruju, ha acquisito competenza e prestigio con specializzazioni affinate negli Stati Uniti e in Australia: ma la divisione ospedaliera ha avuto sempre a disposizione lo stesso esiguo numero di letti benché l'accresciuta notorietà abbia convogliato su Pisa pazienti da tutta Italia.

Può quindi capitare, che se uno si infortuna a una mano di giovedì, l'arto non possa essere riattaccato perché devono passare non più di 96 ore dal momento dell'infortunio all'intervento chirurgico; e per l'appunto la divisione di microchirurgia ha possibilità d'intervenire solo il giorno seguente.

Ma, al di là del caso che serve a spiegare l'assurdità di una situazione del genere, resta il fatto penoso, e insieme grottesco, del funzionamento a tempo limitato di un'*équipe* chirurgica (oltre al primario, quattro medici stabilizzati e quattro tirocinanti) che ha acquisito una superspecializzazione nella microchirurgia (trapianti di mani e dita, trattamento delle paralisi di origine nervosa, mano reumatoidea) e che andrebbe impiegata a tempo pieno.

Il caso è esploso clamorosamente perché il prof. Santoni, stanco di una situazione in cui non riusciva a vedere una via d'uscita, si è dimesso: dal 1° settembre prossimo non sarà più alle dipendenze dell'ospedale di Pisa. Cinquantatre anni, a capo della sezione dal '65, dice: «*Ho cercato di fare il possibile in questi anni per organizzare il lavoro al meglio. Ho avuto un infarto e ho deciso di arrendermi*».

E adesso che cosa accadrà? «*Mi auguro che le mie dimissioni servano a scuotere l'ambiente. Resta il rammarico che la nostra équipe, attualmente ai massimi livelli in Europa, sia confinata in questa situazione e che si rischi di veder mortificato e sperperato un patrimonio di valore inestimabile*».

Giovanni Nardi

Aumenta 100 lire il pane a Roma

ROMA — Dal 17 agosto aumenterà a Roma il prezzo del pane. Lo ha deciso ieri mattina il Comitato provinciale prezzi che nel tentativo di contenere le richieste avanzate dalla categoria ha deciso un aumento provvisorio di 100 lire il chilo. Il provvedimento interessa il tipo di pane noto a Roma come «rosetta» e «rosettone» le cui pezzature vanno dai 60 ai 90 grammi. Infatti, dopo una indagine conoscitiva è stato appurato che il tipo di pane da sottoporre a controllo non era più la «ciriola» ma la «rosetta» che è risultata appunto il tipo di pane più venduto nella capitale e passerà da 1150 lire a 1250.

Napoli: feroce regolamento di conti

Gli sparano in auto poi gli danno fuoco

NAPOLI — Ancora un sanguinoso regolamento di conti tra le bande che si contendono il controllo della malavita nell'hinterland napoletano. Un giovane di 25 anni, Vincenzo Borrelli, è rimasto in fin di vita nella sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli. I killers gli hanno teso un agguato, l'altra notte a Casoria, un centro ad una trentina di chilometri dal capoluogo campano. Dopo avergli sparato tre colpi di pistola, uno dei quali lo ha raggiunto alla testa, i malviventi hanno cosparso di benzina l'auto in cui Borrelli viaggiava appiccandole il fuoco.

Sicuri di averlo ucciso, i killers sono fuggiti, ma il giovane, benché gravemente ferito o orrendamente ustionato, è riuscito ad aprire la portiera e ad allontanarsi dalla vettura in fiamme. I carabinieri della compagnia di Casoria stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili dell'agguato: un'impresa non facile, considerata la mancanza di testimoni e le scarse informazioni

A un altro mezzo pubblico infranti i vetri

Disoccupati incendiano tre autobus a Napoli

NAPOLI — Tre autobus dell'Atan (l'azienda filotranviaria di Napoli) sono stati incendiati e ad un altro sono stati infranti i vetri da un gruppo di dimostranti. Gli atti di vandalismo sono avvenuti in varie zone della città e a distanza di una decina di minuti uno dall'altro. I dimostranti hanno agito a gruppi formati da sei-otto persone.

Il primo autobus è stato incendiato a Piscinola, quindi al rione «167» di Secondigliano ed infine a Cercola. In via Imbriani i manifestanti si sono limitati, una volta bloccato l'autobus e fatti scendere i passeggeri ed il personale, ad infrangere i vetri con grossi bastoni di ferro e con lanci di pietre. La polizia sta indagando per identificare i dimostranti.

Successivamente la polizia ha stabilito che i dimostranti appartengono ad un movimento di disoccupati. I passeggeri degli autobus presi di mira dai dimostranti hanno, infatti, detto agli investigatori di aver sentito più volte ripetere dai teppisti «lavoro, lavoro». La polizia ha inoltre confermato che non vi sono stati feriti.

Agente indiziato per l'uccisione di uno zingaro

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha inviato una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza l'accusa di omicidio all'agente di pubblica sicurezza Leonardo Errante che, la notte di venerdì scorso, uccise con un colpo della pistola d'ordinanza uno zingaro, Enrico Casamonica.

Il magistrato ha invitato Leonardo Errante a presentarsi stamane nel suo ufficio

Detenuto pugnalato all'Asinara

SASSARI — Un detenuto del carcere dell'Asinara, lo jugoslavo Jovan Crnokrak, di 32 anni, recluso per reati «comuni», è stato accoltellato nel pomeriggio da un compagno di detenzione del quale non si conosce ancora l'identità. Pare che fra i due sia scoppiata una lite.

La vittima del ferimento è stata trasportata nell'ospedale di Sassari. Dopo le medicazioni, non necessitando, a quanto pare, di ricovero, Jovan Crnokrak verrà riportato in carcere.

Nuove indennità per gli addetti a carceri militari

ROMA — Sono state aumentate le indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena. La legge è stata definitivamente approvata dalla commissione Difesa della Camera.

In base alla nuova legge agli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa in ferma volontaria presso gli istituti militari di pena è estesa la indennità per i servizi di istituto, che è cumulabile con l'indennità di impegno operativo.

Una bimba scomparsa in Sardegna

SASSARI — Una bambina di sei anni, Raimonda Poddighe, che stava trascorrendo una giornata al mare con la famiglia, è scomparsa verso mezzogiorno.

La bambina era giunta ieri sulla spiaggia di Platamona, a Nord dell'isola, dal suo paese, Nughedu San Nicolò. Dopo qualche ora i genitori l'hanno persa di vista e finora sono state inutili le ricerche

Anche le ricerche in mare hanno dato esito negativo

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **MILANO** 20123 Via G. Negri 6/10 - Tel. (02) 85 96
MANTOVA 46100 Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36 18 28 - 32 44 85
PK **TORINO** 10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 89 65 - 65 88 44
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341 - 29 381
PK **GENOVA** 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59 25 60 - 59 56 33
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36 219 - 38 64 95
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 68 49 49 - 38 49 40
PK **BOLZANO** 39100 Via Portici 30/A - Tel. (0471) 23 325 - 6
MERANO 39012 Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30 315
BRESSANONE 39042 Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23 335 - 23 445
TRENTO 38100 Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 98 64 06 - 98 60 95
ROVERETO 38068 Corso Rosmini 53/5 - Tel. (0464) 32 499 - 23 515

PK **PADOVA** 35100 Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65 69 44 - 65 67 21
PK **TRIESTE** 34121 Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65 065 / 6 / 7
GORIZIA 34170 Corso Italia 99 - Tel. (0481) 87 486
MONFALCONE 34074 Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72 597
UDINE 33100 Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 20 39 24
PORDENONE 33170 Viale della Libertà 2 - Tel. (0434) 25 51 13
PK **BOLOGNA** 40125 Via Rizzoli 38 - Tel. (051) 22 58 26 - 22 67 28
MODENA 41100 Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21 65 45 - 21 63 83
REGGIO EMILIA 42100 Via della Abbadessa 4 - Tel. (0522) 41 648/9
PK **FIRENZE** 50122 Via Ricasoli 32 - Tel. (055) 28 18 74 - 28 38 72
PK **ROMA** 00184 Via Quattro Fontane 15 Tel. (06) 47 56 904 - 47 55 947
PK **SASSARI** 07100 Portici Cristo 3 - Tel. (079) 27 54 28 - 27 56 48

PK publikompass spa

CALABRIA
Mar Tirreno
a 100 metri dalla spiaggia, in un villaggio con centro servizi, vendiamo graziosi appartamenti con giardino da L. 18.000.000
Mutuo a richiesta - telefonare. **Studio Bolla**
Torino 011/761.591
Milano 02/790.378

Le banche centrali non riescono a frenare l'avanzata sui mercati

Il dollaro (a 1245) è ormai senza freni Ciampi da Spadolini, tensione nello Sme

ROMA — Il dollaro è sempre in ascesa. Ieri ha battuto l'ennesimo record piazzandosi a quota 1245 lire, contro le 1240,5 di lunedì. Analogo andamento la moneta statunitense ha avuto su tutte le altre piazze europee, superando per il secondo giorno consecutivo tutte le precedenti quotazioni, specie a Francoforte, dove ha raggiunto i 2,51 marchi nonostante l'intervento della banca centrale tedesca per oltre 300 milioni di dollari, il più cospicuo degli ultimi anni. L'oro, per contro, si è mantenuto su bassi livelli (390-395 dollari l'oncia).

Eppure, ieri pomeriggio, subito dopo il fixing dell'Ufficio Italiano Cambi, le facce degli operatori erano distese. La spiegazione sta nel fatto che in mattinata all'apertura delle contrattazioni il dollaro era di colpo balzato sopra le 1251 lire, una quotazione che aveva subito messo in apprensione gli operatori e le autorità monetarie. Poi, con il passare delle ore, la valuta Usa subiva un netto ridimensionamento tecnico, pur riuscendo a chiudere con un attivo di 4,5 lire rispetto al massimo storico della precedente seduta. L'aver riportato il dollaro sotto il «limite psicologico» delle 1250 lire costituiva già motivo di soddisfazione.

La situazione monetaria è stata esaminata ieri pomeriggio al Cipe che ha discusso il bilancio '82. La presenza del governatore Ciampi alla riunione è stata l'occasione per un rapido consulto sulla lira. Ciampi subito dopo è stato ricevuto a Palazzo Chigi da Spadolini. Al momento, si assicura negli ambienti governativi, sembra tutto sotto controllo. Un ottimismo motivato dalla consistenza delle riserve (50 milioni di dollari compreso l'oro) e dagli attivi di luglio e agosto della bilancia dei pagamenti.

Si è detto dell'intervento della Bundesbank: ma anche tutte le altre banche centrali europee non sono rimaste inattive, sia pure bruciando una ben più modesta quantità di riserve. La sua parte l'ha fatta anche la Banca d'Italia, sborsando una ventina di milioni di dollari trattati al mercato ufficiale. Ma c'è da dire che il volume dei cambi è stato maggiore al non ufficiale dove il dollaro era quotato sopra le 1250 lire.

L'entusiasmo per il dollaro è ancora al centro dei commenti degli esperti. La spiegazione più ricorrente è sempre quella degli elevati tassi di interesse Usa e della reazione euforica degli ambienti finanziari statunitensi al passaggio della legge sugli sgravi fiscali. La corsa del dollaro dovrebbe poi essere legata alle previsioni di un imminente fabbisogno di finanziamento da parte del Tesoro statunitense che non mancherà di attrarre capitali dall'estero. Se, a tutto ciò, si aggiungono anche le tensioni politiche internazionali (Polonia, Iran, Irak, Libano) il quadro è completo e gioca a tutto vantaggio della moneta americana.

Non trova, invece, autorevoli conferme la voce di un prossimo ritorno del dollaro alla convertibilità aurea, dopo che Nixon nell'agosto del 1971 compì l'operazione inversa. L'elevata quotazione della moneta americana pone comunque due grossi interrogativi. All'interno della Cee si dovrà procedere ad una nuova svalutazione? Il prezzo del petrolio è destinato a rincarare?

Quanto al petrolio, gli osservatori sono portati ad escludere rincari al prezzo, anche perché, nonostante la «escalation» del dollaro, l'offerta di greggio è superiore alla domanda. A fine agosto poi dovrebbe esserci una conferenza straordinaria dell'Opec e allora si avranno notizie più precise sulla sorte dei listini.

Emilio Pucci

E la Casa Bianca non vuole correggere una moneta «lanciata verso la luna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il dollaro ha ieri accentuato la sua ascesa, raggiungendo il massimo livello degli ultimi 11 anni rispetto alla media delle altre principali monete. I massicci interventi delle banche centrali a sostegno delle divise dei propri Paesi (la Bundesbank tedesca ha speso oltre 200 milioni di dollari, 250 miliardi di lire) non lo hanno fermato. E' continuata anche l'emorragia dell'oro, scesa già lunedì a 390 dollari l'oncia di fino, il punto più basso dell'ultimo biennio. Alcuni governi, come quello canadese, che temono gravi conseguenze politiche, si accingono ad adottare restrizioni contro i movimenti di capitale. Ha dichiarato la Morgan Guaranty, uno dei più prestigiosi istituti finanziari del mondo, che il dollaro «è lanciato verso la luna... e le altre monete rischiano di scomparire sotto terra».*

Oggi alle 12,30, come tradizione ogni mercoledì, la direzione della Riserva Federale terrà una colazione di lavoro per i sottosegretari del ministero del Tesoro. I portavoce hanno indicato che si discuterà la tempesta abbattutasi sui mercati monetari. Ma hanno subito aggiunto che non si attendono novità. «Il governo non intende chiedere all'istituto di emissione di abbandonare l'attuale strategia — hanno detto —. E' anzi probabile che ribadisca il proprio appoggio alla stretta creditizia». La strategia della Riserva Federale è quella del rigido controllo della liquidità. Le scosse dei cambi di questa settimana sono dovute al fatto che, in tale regime, il ministero del Tesoro sta ottenendo prestiti per 22 miliardi di dollari, 27 mila miliardi di lire, e spingendo quindi ancora più in alto gli interessi. Il rifiuto americano di soccorrere l'Europa e il Giappone, restituendo loro l'aiuto del fine '78 e '79, quando vennero concordati gli accordi swaps in difesa del dollaro in crisi, è collegato anche al passaggio in Parlamento del progetto legge del presidente Reagan per la riforma fiscale. Reagan dovrebbe firmare oggi sia le riduzioni delle tasse sia i tagli della spesa pubblica. A parere del governo, nel giro di pochi mesi, per effetto del duplice provvedimento, l'inflazione dovrebbe calare e la produzione aumentare. Ciò porterebbe all'assestamento dei tassi d'interesse e quindi dei mercati dei cambi. Ma gli operatori diffidano della rapidità di questa operazione. E' il motivo per cui ieri la Borsa, per la seconda giornata consecutiva, ha segnato un ribasso.

Il celebre economista Galbraith ha ammonito che la strada del governo è irta di pericoli. «Si esaspera l'indebitamento dello Stato» ha dichiarato in un'intervista «e si amplia, non si colma il deficit del bilancio». Galbraith ha aggiunto che la bilancia dei pagamenti sarà di nuovo in grave disavanzo perché all'estero i prodotti americani, col dollaro così forte, costeranno molto di più e saranno venduti molto di meno.

Ennio Caretto

La Bundesbank non riesce ad arginare il marco

Per Bonn è quasi un disastro

BONN — Per frenare l'ascesa della valuta americana, la Banca federale di Germania ha gettato ieri sul mercato 201 milioni di dollari, dopo che lunedì ne aveva già venduto 87 milioni. Invano, da quota 2.5035 dell'altro ieri, il dollaro è salito a quota 2.5105, dopo che in apertura era stato quotato a 2.5240. A Francoforte si dice che «non è ancora finita» e che il «volo ascensionale» continuerà fino a quando dureranno l'euforia per la politica economico-fiscale di Ronald Reagan e l'insicurezza politico-economica in Europa derivata dagli avvenimenti polacchi e dalle difficoltà congiunturali.

Claus Koehler, responsabile del mercato valutario della «Bundesbank», si è detto «preoccupato», ma «non nervoso», la banca federale «sta sul piede di guerra, è pronta ad agire in maniera flessibile». Secondo lo stratega valutario tedesco, ogni aumento della quotazione del dollaro comporta un rischio per gli speculatori, per cui non sono da escludere «variazioni tecniche». Gli albergatori e i negozianti di Francoforte e di Heidelberg, città dove risiedono migliaia di soldati americani con le loro famiglie, sono tuttavia di opinione diversa. Già da alcuni mesi preferiscono il pagamento in dollari (fino a quota 2,60) dopo che negli ultimi anni avevano rifiutato la valuta americana. E nei «ghetti» degli americani sono ritornate a fare le pulizie le donne tedesche, dopo che molte mogli dei soldati Usa erano andate a servizio nelle case delle tedesche.

Secondo diversi commentatori di giornali tedeschi, in questi giorni viene alla luce non tanto la forza del dollaro quanto la debolezza del marco tedesco. Lo dimostra la sorprendente quotazione della lira italiana che di giorno in giorno si consolida nei confronti del marco. Scrive la *Koelnische Rundschau*, sotto il titolo «Marco in discesa» che «la *svalutazione della moneta tedesca riflette un'enorme perdita di fiducia internazionale nell'economia della Germania. La Repubblica federale non è più, agli occhi degli investitori stranieri, quella roccia che si era intoccabile nella burrasca di disoccupazione, inflazione e passività della bilancia dei pagamenti.*

Gli esperti si consolano con la constatazione che con la svalutazione del marco nei confronti del dollaro (del 30 per cento in sei mesi) le esportazioni tedesche sono ridiventate concorrenziali e che ciò avrà effetti positivi per la bilancia dei pagamenti.

Tito Sansa

Nicolazzi: «Niente tagli» per l'edilizia

ROMA — Non verrà operato alcun taglio alle spese previste per la casa. L'assicurazione è stata data dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, nel corso di una intervista rilasciata al GR 1. «Tutto quanto è stato previsto fino ad oggi e tutto quanto è previsto nel provvedimento che io ho presentato alla Camera rimarrà intatto — ha detto il ministro — non vi saranno tagli ma eventualmente ricarichi di fronte all'aumento dei costi».

All'intervistatore che ha ricordato alcuni dati allarmanti circa la fame di case, Nicolazzi ha ammesso che il primo biennio di attuazione per il piano decennale ha visto erogato solo il 61% dei fondi impegnati; per il secondo biennio '80-81 è stato impegnato solo il 6% per l'edilizia sovvenzionata ed il 2% per quella agevolata. «Siamo quindi largamente inadempienti circa la previsione di 40.000 alloggi da costruire all'anno — ha aggiunto Nicolazzi — e ciò è dovuto principalmente ad un mancato snellimento delle procedure. Nella nuova normativa prevediamo soprattutto nuove aree urbanizzate, con spese considerevoli».

Contingenza: lo scatto di dieci punti costerà all'industria 1300 miliardi

ROMA — Ancora un segnale del rallentamento dell'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel mese di luglio è cresciuto solo dello 0,8 per cento rispetto a giugno: si tratta dell'incremento mensile più basso dal dicembre 1976. Per quanto riguarda le singole voci, l'incremento più alto è quello dell'abitazione (più 2,1 per cento), mentre l'aumento di elettricità e dei combustibili risulta pari allo 0,2 per cento e quello dell'abbigliamento allo 0,3 per cento. Per quanto riguarda il capitolo abitazione — fa comunque notare l'Istat (Istituto centrale di statistica) — la variazione risente della circostanza che la rilevazione degli affitti viene fatta con periodicità trimestrale. Il tasso annuo di incremento dell'indice è risultato pari al 19,6 per cento, inferiore di un punto rispetto a quello registrato nel mese di giugno. Il modesto aumento dell'indice in luglio ha confermato la previsione di uno scatto di 10 punti di contingenza per il trimestre agosto-ottobre. I lavoratori troveranno dunque nella busta paga di agosto 23.800 lire lorde in più.

E' quanto ha rilevato ieri mattina la commissione nazionale per gli indici del costo della vita che si è riunita presso l'Istat. La commissione ha accertato che l'indice sindacale (quello che determina l'aumento della contingenza) calcolato sulla base del trimestre agosto-ottobre 1974, è risultato pari nel trimestre maggio-luglio di quest'anno a 279,17 punti, con un aumento del 3,68% rispetto al trimestre precedente.

Con il nuovo scatto, i punti di contingenza maturati quest'anno ammontano a 35, in quanto ne scattarono 11 a febbraio e 14 a maggio. Il prossimo scatto ci sarà a novembre ed è quindi prevedibile, nonostante un rallentamento dei prezzi, che venga superato il record dello scorso anno quando scattarono 28 punti.

Negativo per l'inflazione sarà quest'anno l'esodo di agosto. Le vacanze, come accade ogni anno, sono un deterrente per l'aumento dei prezzi, ma quest'anno le previsioni appaiono più pesanti del solito, proprio per lo straordinario esodo che si è registrato nei primi giorni di agosto. Il fenomeno della concentrazione delle vacanze è tornato di attualità: si calcola che non meno di 8 milioni e mezzo di italiani saranno in vacanza questo mese.

L'Enit (Ente nazionale per il turismo) ha calcolato che durante tutta l'estate gli italiani spenderanno circa 8 mila miliardi, ma probabilmente — secondo alcuni operatori turistici — la cifra dovrà essere rivista sensibilmente al rialzo, proprio per «l'effetto agosto».

C'è da considerare, sottolineano gli esperti del settore, che quest'anno molti italiani che solitamente passavano le vacanze all'estero sono rimasti in patria: oltre frontiera villeggeranno il 30% in meno, a causa del deposito obbligatorio. E poiché si tratta di persone che solitamente passano spendere più della media, queste riverseranno la loro domanda sul mercato interno, facendo crescere i prezzi. Si teme anche che gli italiani saranno di manica più larga durante il periodo festivo: «una sorta di rivalsa psicologica — si afferma — alla crisi del Paese». Si tratterà quindi di un agosto che metterà in moto una circolazione monetaria, prevista nell'ordine dei 12 mila miliardi».

Sette anni di scala mobile

Ecco una tabella degli scatti di scala mobile registrati in ciascun trimestre (e in ciascun anno) dal 1975 (anno nel quale l'indice venne «azzerato» e vennero introdotti i cosiddetti «punti pesanti») ad oggi:

Anno	Febbraio	Maggio	Agosto	Novembre	Totale
1975	6	3	3	2	14
1976	3	6	7	4	20
1977	9	6	4	4	24
1978	4	5	6	5	20
1979	6	8	8	6	28
1980	8	12	8	10	38
1981	11	14	10	—	—

Impegno Bna nel Salernitano

ROMA — La Banca Nazionale dell'Agricoltura, proseguendo nel programma di ampliamento della propria rete operativa, ha recentemente acquisito la maggioranza azionaria della Banca Privata Gatto e Porpora di Pagani.

La struttura della BNA si è così arricchita di quattro nuovi sportelli a Pagani, Nocera Inferiore, Angri e Mercato S. Severino, che costituiscono altrettante sedi della provincia di Salerno ad economia prevalentemente agricola ed industriale.

Il decreto legge presentato alla Camera: tre dubbi da chiarire

Quanta confusione sull'equo canone

ROMA — *E' stato presentato ieri alla Camera il decreto-legge che sospende l'«aggiornamento al costo della vita» per alcuni dei contratti di affitto regolati dall'equo canone. Lo discuterà la commissione Lavori Pubblici. Dovrà essere convertito in legge da ambedue le Camere entro la fine di settembre, pena la decadenza (che del resto è una eventualità prevista dallo stesso governo, nel caso che non riesca a raggiungere con i sindacati, un accordo globale contro l'inflazione).*

Il decreto (in vigore dal 1° agosto) come ormai è consuetudine in tutto ciò che riguarda l'equo canone, è già oggetto di interpretazioni contrastanti. C'è perfino chi lo ritiene incostituzionale e quindi non valido, ma, a parte questo, esistono dei dubbi ragionevoli sul suo campo di applicazione.

I contratti d'affitto per i quali il decreto rinvia l'aumento che doveva decorrere dal 1° agosto sono quelli che nel 1978 (anno di entrata in vigore della legge sull'equo canone) erano «soggetti a proroga», vale a dire a fitto bloccato: quelli stipulati da famiglie con «redditi 1977» non superiori a 8 milioni l'anno.

Ma — ecco la questione — il rinvio riguarda solo i contratti dove il fitto bloccato del '78 risultò inferiore all'equo canone? O anche quelli per i quali il fitto bloccato era superiore all'equo canone, e fu perciò subito ridotto? Sarebbe opportuno che il Parlamento, convertendo il decreto in legge, lo chiarisse.

Quando il rinvio vale. *Di certo non si deve pagare, per i mesi di agosto e settembre, l'aggiornamento al costo della vita che sarebbe stato dell'8,26% secondo l'interpretazione più accreditata, per quei contratti «già soggetti a proroga» dove al momento di calcolare l'equo canone, nel '78, questo risultò superiore al fitto bloccato. Questi contratti non pagano ancora l'equo canone pieno, ci si stanno avvicinando gradualmente. Dal 1° agosto, però, decorre ugualmente, perché il decreto governativo non la sospende, un'altra voce di aumento: si aggiunge al canone fin qui pagato il 15% della differenza calcolato nel '78 fra il fitto bloccato di allora e l'equo canone.*

I casi dubbi. *Per i contratti che nel 1978 erano «soggetti a proroga», e tuttavia prevedevano un affitto di importo superiore all'equo canone, l'equo canone venne applicato subito (novembre '78) senza norme transitorie. Il decreto-legge governativo, a una lettura attenta, sembra escludere che il rinvio di due mesi dell'aggiornamento al costo della vita (in questo caso sarebbe del 15,45% o poco più secondo le ipotesi correnti) si applichi anche a questi contratti. Ma alcuni la pensano diversamente.*

Quando il rinvio non vale. *Per tutti i contratti che nel 1978 non erano «soggetti a proroga», per quelli stipulati dopo il 30 luglio 1978, per quelli nei piccoli comuni dove non c'è l'equo canone, l'aggiornamento al costo della vita decorre regolarmente dal 1° agosto.*

s. l.

REGIONE PIEMONTE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che l'amministrazione regionale del Piemonte intende esperire licitazione privata — secondo le procedure di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14 — per l'affidamento delle opere e provviste occorrenti per il completamento funzionale dell'immobile denominato «Istituto Buon Pastore», sito in Torino, via Principe Eugenio 26. Importo a base d'asta di L. 869.767.669.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le ditte interessate possono chiedere di essere ammesse alla licitazione inviando domanda, in bollo, a: Regione Piemonte, Servizio Contratti - Piazza Castello 165, Torino.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Torino, 5 agosto 1981.

L'ASSESSORE AL PATRIMONIO Gianluigi Testa — IL PRESIDENTE Ezio Enrietti

COMUNE DI BOLZANO

Il Sindaco del Comune di Bolzano rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Parte II - n. 194 del 16 luglio 1981 è pubblicato il bando di concorso nazionale per la progettazione di un Palazzetto dello Sport da erigersi in Bolzano - Via Resia, i cui termini di presentazione scadranno alle ore 18 del 14 ottobre 1981.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Bolzano, tel. (0471) 26.333.

Il Sindaco
dott. Giancarlo Bolognini

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Provincia di Torino

CONSORZIO IRRIGUO CANALE STURETTA

Avviso di licitazione privata per i lavori di rettivazione della derivazione dal Canale Sturetta dei Torrenti Stura di Lanzo in territorio di Borgaro Torinese.

Deliberazione C. A. del 24-7-1981.

Importo a base d'asta: Lire 149.815.333 oltre all'Iva.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 ed art. 7 e Legge 3-1-1978 n. 1 art. 36.

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese», Segreteria Consorzio Irriguo Canale Sturetta, entro il 19 agosto 1981.

Il Sindaco
TOMMASO CRAVERO

COMUNE DI CAMBIANO

Gara a licitazione privata per appalto lavoro costruzione serbatoio e rete acquedotto.

Importo lavori Lire 111.401.000.

La richiesta di invito dovrannno pervenire entro il 15 c.m.

Il Sindaco
Michellone ing. Giancarlo

dal 1929
Furbatto immobili
VIA GUARINI 6 ANGOLO PIAZZA LAGRANGE TORINO
TEL. 000-0000 - 000000

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.882

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale sociale L. 266.928.987.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

DOMANDA DI QUOTAZIONE PER AZIONI DI RISPARMIO CONVERTIBILI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI 13%

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., con sede legale in Ivrea, Via Jervis 77, avente un capitale sottoscritto e versato di L. 266.928.987.000, ha chiesto alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Roma, Torino e Genova, sia per le contrattazioni a contanti sia per quelle a termine:

a) delle azioni di risparmio, convertibili alla pari in azioni ordinarie, emesse a fronte dell'aumento del capitale sociale da L. 266.928.987.000 a L. 291.008.987.000;

b) dei titoli obbligazionari convertibili emessi a fronte del proprio prestito obbligazionario 13%.

L'aumento del capitale sociale di L. 24.080.000.000 è costituito da n. 24.080.000 azioni di risparmio del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, convertibili alla pari in azioni ordinarie. A dette azioni spetterà un dividendo privilegiato del 12,5% sul valore nominale. La conversione potrà avere luogo a richiesta del portatore a partire dal 1984 e fino al 1987, dal 15 Ottobre al 15 Novembre di ogni anno, con effetto, ai fini del godimento, dal 1° Gennaio dell'anno in cui viene chiesta la conversione.

Il prestito obbligazionario, di L. 120.384.000.000, è costituito da n. 120.384.000 obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, convertibili in azioni ordinarie o in azioni di risparmio non convertibili.

Gli interessi, al 13% in ragione d'anno, pagabili in due rate uguali posticipate al 1° Luglio e al 1° Gennaio, non sono soggetti alle ritenute previste nel primo comma dell'art. 26 del D.P.R. 29 Settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi ai sensi dell'art. 6 D.L. 31.10.1980, n. 693, convertito nella Legge 22 Dicembre 1980, n. 891.

Nel mese di Febbraio di ciascuno degli anni dal 1985 al 1991 le obbligazioni potranno essere convertite, a scelta del titolare, in azioni ordinarie e/o azioni di risparmio non convertibili, nella misura di due azioni, da nominali L. 1.000 ciascuna, ogni nove obbligazioni possedute.

Le obbligazioni rimaste in circolazione alla data del 1° Luglio 1991, saranno rimborsate, alla pari, in un'unica soluzione. La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. potrà procedere dal 1° Luglio 1984 al rimborso anticipato totale o parziale del prestito fermo il diritto dell'obbligazionista di ottenere in luogo del rimborso anticipato la conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie o in azioni di risparmio.

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. ha già quotate presso le Borse valori di Milano, Roma, Torino e Genova le proprie azioni e obbligazioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
VICE-DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N° 10/81

Una gara d'appalto nazionale ed internazionale è indetta per l'acquisto di mobili destinati alle aule dell'Università delle Scienze e della Tecnica Houari-Boumedienne» (Bab-Ezzouar - Alger).

I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso il Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique, 1, Rue Bachir Attar - Place du 1er Mai, Alger.

Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno essere inviate in doppia busta sigillata all'indirizzo suddetto.

La busta esterna: senza alcuna indicazione che permetta di identificare il concorrente, oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique, dovrà portare la scritta «A.O.N. et A.O.I. n° 10/81 SDMC - Acquisition de mobilier Salles de Classe, Université des Sciences et Techniques Houari-Boumedienne - Soumission ne pas ouvrir».

La data limite per il ricevimento delle offerte è fissata al 1° Settembre 1981.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro proposte per un periodo di 120 giorni dalla data di chiusura del presente avviso.

Si ricorda che il presente avviso esclude i consorzi, rappresentanti di ditte, mediatori ed altri intermediari, il cui intervento è proibito dalla legge 78/02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— 06 gru capacità 35 tonnellate

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n° 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: SONATRACH DTP - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge, Hussein-Dey - ALGER - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 31.08.1981.

Le offerte redatte in cinque (05) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recarne la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL Numéro 9033.AR/MEC - A ne pas ouvrir - confidentiel» dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 26.09.1981, termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SO.NA.CAT.

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N° 30.81.DAP

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

PICCOLI SCALDABAGNI

Le ditte interessate possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONACAT - Direction des Approvisionnements - 87, Boulevard Mohamed V - ALGER, contro pagamento della somma di Cento DINARI (100 DA).

Le offerte dovranno essere inviate in doppio plico sigillato e raccomandato, la busta esterna anonima recarà unicamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N° 30.81.DAP - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 19 Agosto 1981. Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.

I concorrenti dovranno allegare al loro dossiers un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio e Industria del loro luogo di residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n° 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Lieve guadagno per l'indice Comit (+0,62%)

Borsa, rialzo frenato

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi attivi. Dopo un avvio sostenuto, il mercato ha denunciato una pausa di assestamento che ha imposto numerosi contrasti in fase di compilazione del listino.

Nella prima parte della riunione una serie di acquisti sollecitata da qualche intervento tonificatore, che ha fatto leva sui timori di un deprezzamento della lira, ha imposto nuove forzature nei prezzi soprattutto sui valori patrimoniali e su alcuni finanziari.

Solo in seguito alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite ed effettuati anche da alcuni istituti di credito hanno smorzato le tensioni sui prezzi (l'indice Comit ha guadagnato lo 0,62%).

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Italcementi risp. +15,7%, Autostrada To-Mi +13,4%, Cred. Varesino +10,8%, Cir risp. +7,9%, Ifi +7,6%, Riva +6,4%, Italmobiliare +5,5%, Toro priv. +5,4%, Montedison e F. Tosi +5%, Ras pro rata e Westinghouse +4,5%, Abeille +4,4%, Eridania e Milano risp. +4,1%, Italcementi e Interbanca +3,8%, Italia ass. +3,6%, Latina e Coge +3,2%, Ras e Cir +3%, seguite da Fiscambi, Unicem.

In assestamento invece le Olivetti priv. —9,4%, Biet —8,8%, Bonifiche Siele —8,4%, Cantoni —7,5%, Burgo priv. —6,5%, Banco Roma —4,3%, Bastogi —3,6%, Sip —2,9%, Comit —2,6%, Latina priv. —2,4, Ibp —2,2%, seguite da Cementir, Fiat, Credit, Ciga, Fondiaria.

A Torino il mercato azionario ha consolidato, in qualche caso ancora ampliandoli, i recuperi messi a segno nelle ultime sedute. Sempre molto attivi e sostenuti gli assicurativi e i finanziari. Resistenti i bancari.

Le Fiat, non trattate ai primi tre fixing, hanno segnato al quarto 1763 le «ordinarie» e 1325 le privilegiate.

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 21.000, quant. trattati 19.700; Banca Popolare di Milano 38.000 (100); Banca Popolare di Novara 14.975 (2550); Unione Subalpina Assicurazioni 55.250 (50); Dir. Banca Pop. di Novara pag. 9550 (6500).

Il petrolio verso il rincaro?

ROMA — Soffocati da un aumento dei prezzi del petrolio di circa il 40 per cento, dovuto al forte rincaro del dollaro, i Paesi europei non dovrebbero subire, almeno in un prossimo futuro, l'onere di nuovi rincari petroliferi da parte dei Paesi produttori.

Occorre però usare il condizionale, sia perché la dinamica dei prezzi del petrolio è spesso imprevedibile, sia perché, in effetti, qualche ritocco dei prezzi potrebbe anche arrivare, soprattutto per il petrolio saudita.

Sarebbe questa la conseguenza di una revisione delle «tariffe Opec», resa ormai indispensabile per riequilibrare i livelli di produzione fra i diversi Paesi. E' stato il leader iracheno Saddam Hussein a sollevare questo problema, con l'appoggio dei dirigenti libici e nigeriani. E per affrontare la questione verrà convocato un vertice straordinario dell'Opec entro la fine del mese di agosto.

La notizia non è stata ancora confermata. Né è stata fissata una data precisa, ma all'Agenzia Internazionale della Energia non hanno più molti dubbi: l'Arabia Saudita aumenterà il prezzo del suo petrolio mentre la Libia, l'Algeria e la Nigeria lo abbasseranno. Contemporaneamente verranno riesaminate le quote di produzione di ciascuno degli Stati membri.

MILANO — Il giornalista Bruno Lucisano, laureato in medicina, è il nuovo direttore del quotidiano *Corriere medico*, in sostituzione di Paolo Pietroni.

Anche un po' italiano il jet di linea all'insegna del risparmio

All'Aeritalia con il nuovo «Boeing 767» garantite commesse per 2 mila miliardi

Seattle. Il nuovo «Boeing 767» in fase di montaggio (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEATTLE — Se ne parlava da molti anni, e adesso eccolo là, sul piazzale dello stabilimento di Everett, alla periferia di Seattle, sulla costa Usa del Pacifico: lungo 48 metri, apertura alare 47,6, alto poco meno di 16 metri al timone di coda, capacità da 211 a 290 passeggeri, costo 35 milioni di dollari (circa 42 miliardi di lire).

E il Boeing 767, ultimo aereo di linea prodotto dalla Casa di Seattle. Per il 15 per cento è anche italiano, costruito dalla Aeritalia, gruppo Iri Finmeccanica. Per questo ad accogliere il prototipo alla prima uscita dal capannone in cui è stato costruito, insieme con le autorità governative, con i dirigenti della Boeing, con gli operai e con le bande musicali, c'erano anche Renato Bonifacio, presidente dell'Aeritalia, Franco Viezzoli, presidente della Finmeccanica e Antonio Zurzolo, direttore generale dell'Iri.

L'Aeritalia ha prodotto nel suo stabilimento di Torino e di Pomiliano d'Arco presso Napoli le superfici mobili, le estremità delle ali, gli impennaggi orizzontale e verticale, la carenatura del radar, appunto il 15 per cento del valore della cellula (i motori, che possono essere della Pratt end Whitney o della General Electric, sono calcolati a parte). Questo «767» era molto atteso perché è la risposta più avanzata ai problemi provocati dalla crisi petrolifera. Il rincaro vertiginoso del carburante ha già messo in crisi i bilanci di molte compagnie; il volare costa sempre di più e rischia di ridiventare un modo di viaggiare riservato ad un'élite. La soluzione è una sola: aerei che consumano meno, che richiedano poca manutenzione e che inoltre non facciano troppo rumore.

L'Aeritalia, che già aveva collaborato con la McDonald Douglas per il «DC 9» e il «DC 10» e con la Boeing per il trireattore «727» e per il «Jumbo», aveva da offrire la sua esperienza nel campo dei materiali compositi, in particolare delle fibre al carbonio, materiali resistenti ma leggeri, che consentono quindi di portare più passeggeri o di consumare meno carburante.

Così, quando la casa di Seattle decise di dare il via al progetto «767», la scelta cadde quasi subito sull'Aeritalia, come partner principale. Per l'azienda aeronautica italiana è stato un salto di qualità: per la prima volta non si limitava a un ruolo puramente esecutivo ma diventava partecipante del programma, aveva cioè la piena responsabilità della progettazione e della realizzazione dei pezzi. L'investimento è stato di 180 miliardi.

Il presidente Bonifacio ha annunciato ieri che entro l'82 comincerà a funzionare il nuovo stabilimento di Foggia, con un organico di 300 persone, mentre a Pomiliano d'Arco l'occupazione è passata da 3800 addetti a oltre 6000. Il programma Boeing occupa già attualmente all'Aeritalia 2500 persone (alcune decine lavorano anche a Seattle). Sono inoltre coinvolte una sessantina di altre aziende, tra cui la Teksid del gruppo Fiat, che costruisce la carenatura applicata ai bordi di entrata delle ali per completare le superfici mobili.

Il lavoro è assicurato nella peggiore delle ipotesi fino al 1990. Alla fine di tale periodo, ha detto Bonifacio, l'Aeritalia dovrebbe avere portato a casa ai prezzi attuali almeno 2000 miliardi. Ma già si parla di una «famiglia» di «767», con varie versioni, di cui i tecnici della Boeing ieri hanno presentato ai giornalisti i primi disegni. «*La nostra partecipazione a questo sviluppo del velivolo che si protrarrà fino al 2000, mi sembra quasi scontata*» ha detto Bonifacio. Intanto, ancor prima dell'uscita dalla linea di montaggio e del primo volo, che è previsto per il 30 settembre, il «767» ha già collezionato 170 contratti e 135 opzioni, un record.

L'Aeritalia, forte del successo del «767», si pone ora mete ambiziose. «*Siamo impegnati in varie direzioni* — ha spiegato Bonifacio —: *l'aereo "locale" a 42 posti che stiamo progettando con la francese Aérospatiale; un nuovo aereo civile a corto-medio raggio con 150 per il quale hanno progetti sia la Boeing stessa sia il consorzio europeo Aerobus; e infine la nuova società tra la McDonald Douglas e la olandese Fokker*».

Ora esiste anche il piano per l'industria aeronautica; è un indispensabile punto di riferimento che tutte le imprese del settore sollecitavano da tempo. «*Occorrono però alcune altre cose, perché il piano non resti lettera morta* — dice Bonifacio —. *Occorre per esempio una legge che disciplini gli accordi internazionali con i partners con i quali ci si offre di collaborare, occorre un sostegno politico e finanziario per l'esportazione, l'aggiornamento della contabilità dello Stato che consenta all'aeronautica militare di pagarci tempestivamente le commesse per le quali siamo costretti a fare da banchieri, rapidità nell'erogazione dei fondi per la ricerca, perché un finanziamento che arriva come adesso, due anni dopo la domanda, rischia di essere inutile*».

Bonifacio ha anche un altro obiettivo, ed è per quest'anno: il pareggio del bilancio. «*Io ci scommetto*», ha detto. Viezzoli, presidente della Finmeccanica, ha difeso il metodo delle alleanze internazionali inaugurato tra molte polemiche dall'Alfa Romeo con l'intesa con la giapponese Nissan; in campo nazionale ha sottolineato particolarmente la validità delle intese tra la Fiat e l'Alfa Romeo nella componentistica auto, tra l'Ansaldo Trasporti e la Fiat Ferroviaria Savigliano nel settore ferroviario; tra Fiat Aviazione e Alfa Avio nei motori aeronautici; tra la Fiat Ttg e l'Ansaldo per i nucleari. In campo internazionale, oltre agli accordi con la Boeing, l'Aeritalia ne ha con la tedesca Mbb e con l'inglese British Aerospace nel consorzio Panavia, che costruisce il caccia «Tornado», con la francese Aerospatiale per l'aereo locale «Atr 42», con la brasiliana Embraer per il caccia leggero «Amx» (insieme con la Macchi).

Vittorio Ravizza

Fiat: la prima tra le straniere in Germania

BONN — *La Fiat sta andando bene sul mercato tedesco.* Nei primi sei mesi di quest'anno è stata l'unica tra le grandi aziende automobilistiche (tedesche e straniere) che abbia aumentato le cifre delle vendite tanto in percentuale quanto in assoluto. In un mercato dove, da gennaio a giugno, le iscrizioni al registro automobilistico di vetture nuove sono calate del 5,1 per cento, l'azienda italiana ha registrato un incremento del 8,2 per cento, piazzando complessivamente 32.484 veicoli nuovi, pari al 4 per cento del totale.

Sono oltre un milione e 260 mila

Allarme in Germania «Troppi disoccupati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Allarme sul mercato del lavoro tedesco. Per la prima volta da quasi trent'anni — dal lontano luglio 1952 — il numero dei disoccupati nella Germania ha superato quota milioni 1,2, toccando nel mese scorso il limite record di 1 milione 260 mila unità, pari al 5,2 per cento delle forze di lavoro. L'aumento della disoccupazione (di 120 mila unità in un solo mese) è stato «assolutamente inatteso», ha detto il presidente dell'ufficio federale del lavoro di Norimberga, Josef Stingl, senza dubbio esso è una conseguenza della recessione congiunturale, e fa presagire «ben poco di buono» per l'autunno e per l'inverno.

Particolarmente grave è la situazione nella Renania Vestfalia, la regione più industrializzata della Germania — dove il numero senza lavoro ha superato le 400 mila unità, toccando la percentuale del 6,5 per cento — tra i giovani e tra gli stranieri, dove gli aumenti percentuali rispetto al luglio dell'anno scorso sono stati rispettivamente del 30 e del 75 per cento. «Nel bacino della Ruhr abbiamo raggiunto dimensioni italo-inglesi», ha detto un commentatore della radio.

Subito dopo la pubblicazione dei dati dell'ufficio del lavoro si è riaccesa la discussione circa l'introduzione di una addizionale sull'imposta sui redditi da destinare al rilancio della congiuntura. A tale proposito il ministro delle Finanze Matthoefer, che la perora, ha detto in un'intervista al settimanale «Stern» che la sovrattassa potrà avere effetti positivi soltanto a lungo termine, ma che nei primi tempi ridurrà il potere d'acquisto dei privati e farà da freno, portando a un ulteriore aumento della disoccupazione. Secondo Matthoefer l'anno prossimo il numero dei senza lavoro potrebbe salire in media a un milione e mezzo di unità.

Grave è la situazione finanziaria dell'ufficio del lavoro, che paga ai disoccupati il 68 per cento del salario e ha un passivo di 5,4 miliardi nel solo primo semestre di quest'anno. Josef Stingl è tuttavia contrario alla riduzione del sussidio di disoccupazione (i liberali propongono il 63 per cento dell'ultimo salario), e chiede sovvenzioni allo Stato, peraltro già fortemente indebitato. «E' giusto — ha detto il presidente dell'ufficio del lavoro — che in Germania si stringa la cinghia. Ma non c'è motivo che lo facciano proprio quelli che già l'hanno stretta».

t. s.

Disoccupati record anche in Belgio

BRUXELLES — Sempre più i disoccupati anche in Belgio, dove ogni mese da qualche tempo si registra un nuovo record negativo: a fine luglio i senza lavoro erano 397.000 pari al 9,9% della forza lavoro contro 379.000 pari al 9,5% a fine giugno. Un anno fa a fine luglio erano 313.000 pari al 7,7%.

La disoccupazione è salita in tutti i settori, eccetto che in quello turistico, che vive la sua stagione di punta. Nuovi massicci licenziamenti nell'edilizia (1250) e nel settore vendita al dettaglio (1550).

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	140.000 - 150.000
Sterline n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	650.000 - 700.000
Krugerrand	550.000 - 600.000
Argento (*)	340 - 345
Platino (*)	15.630

(*) Per grammo, Iva esclusa

I lavoratori della Star approvano l'integrativo

MILANO — Le ultime assemblee stanno approvando l'ipotesi di accordo raggiunto venerdì 31 luglio nel gruppo Star che conta 3350 dipendenti fissi, in quattro stabilimenti: Agrate e Carnate (Milano), Corcagnano (Parma), Sarno (Salerno).

L'accordo è stato raggiunto dopo una lotta «*molto impegnativa*» con 50 ore di sciopero e con diverse manifestazioni che hanno caratterizzato una presenza unitaria di tutti gli stabilimenti.

L'accordo prevede: 1) per il Sud, una serie di investimenti su nuove produzioni, la prima delle quali, sui succhi di frutta, si concretizzerà entro marzo '83 con l'assunzione di altri 20 operai fissi e con il mantenimento del turn-over; 2) investimenti nei 4 stabilimenti per oltre 13 miliardi nel 1981 e la previsione di un incontro a breve per l'esame degli investimenti 1982; 3) la garanzia dell'occupazione nel Nord, con verifiche periodiche per adeguare i livelli occupazionali in relazione anche alla riduzione dell'orario di lavoro ed agli organici nei reparti produttivi; 4) la riduzione dell'orario di lavoro per superare le esuberanze tecnologiche avverrà per 78 ore annue con 9 giornate di riposo compensativo pro capite (una al mese) in modo programmato e contrattato; 5) si prevede la programmazione dei calendari annui di lavoro; 6) si introduce un sistema per sperimentare in aree determinate di operai e impiegati nuove forme di organizzazione del lavoro e di promozione di professionalità collettiva; 7) il premio aumenta di L. 41.000 eguali per tutti in tre rate.

Un accordo che rappresenta una svolta nella presenza della Star nel Mezzogiorno in quanto «*si parla finalmente* — ha detto Pelos — *in modo concreto di nuove produzioni e nuovi occupati. Si realizza così la garanzia dei livelli occupazionali*».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-8	Variaz.	Titoli	4-8	Variaz.
VALORI DI STATO			PF.SS. 6% '66 I	58	—
Rendita 5%	59	—	» 6% '67	67	—
Edil. Scol. 5,50% 69	82	—	» 7% '72 II	56	—
» » 5,50% 80	82	—	A.F.S. 7% '70	54	—
» » 6% 70	78	—	» 10% '75 II	88	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	51	—
» » 9% 75/90	78	—	ICIPU vari. 6%	67	—
» » 9% 76/91	75	—	» » 7% I	52 50	—
» » 10% 77/87	83	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	48	—
» » » 1/3/82	99 80	+ 0 60	Imi XXVI 6%	72	+ 4 00
» » » 1/5/82 I	98 30	— 0 20	» XXIX 7%	63	—
» » » 1/5/82 II	98 50	—	» XXXIII 7%	68	—
» » » 1/7/82	97 85	— 0 15	» XXXVIII 7%	53 50	—
» » » 1/10/82	97 20	— 0 30	» XLII 9%	53	—
» » » 1/1/83	99 10	—	» [illegible] 10%	88 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—	Iriveimer 7% '71 XIX	67	—
B.T.Q. 12% 1982 I	97 30	—	» 6% XIII	90	—
» 12% 1982 II	95 30	—	Torino Assic. 5,50% 60	61	—
» 12% 1983	95 60	—	» » 5,50% 62	61	—
» 12% 1984 I	84 50	—	S. Paolo 5%	88	—
» 12% 1984 II	82 80	—	» » 6% conv.	58	—
» 12% 1984 III	82 70	—	S. Paolo 6%	52	—
» 12% 1987	83	—	» » 7%	79 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	64 50	—
Enel 6% '88 II	72	—	» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » '89 II	62 50	—	» » 6%	48 50	— 0 50
» 7% '73	55 50	+ 1 50	» » 7%	68	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 9%	78	—
» 10% '78 II	92	+ 0 70	Banco Napoli 6%	60	—
» '77 indiciz. II	123 60	—	Cr. F. Sicilia 6%	55	—
» 12% '79/88	92	—	Cr. I. Sar. 6% '68	57 50	—
» 12% '80/87	98 50	—	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 10	+ 0 60	C. R. PP.LL. 6%	48	—
I.R.I. 6% '84	98 90	—	M. Paschi 6%	58	—
I.R.I. 6% '85	93	—	F. Piem. Val. AO. 6%	58	—
Autostrade 6% '85 I	63 30	—	Olivetti 5,50 '83 II	88	—
» 6% '88	56	—	Viscosa 6% '64	88	—
» 7% '72	62	—	Città Milano 10% '75	84	—
OO.PP. 6%	44 10	—	RIV 5,50%	58	—
» 7%	47 50	+ 0 50	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 6% Auto '75	48	—	M. Olivetti 12%	300	— 12
» Int. Sl. 6% IV	57	—	M. Sip 7%	70	—
» Int. Sl. 7% IV	58	—	M. Spirito 7%	440	—
» Anas 6% 68	43	—	M. Viscosa 7%	114	—
» » 7% 72 I	49 50	+ 3 70	Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
» Autostr. 7% II	48	—	S. Paolo It. 12%	166	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-8	4-8	Esportazione (Milano) 3-8	4-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-8	4-8
Dollaro Usa	1239	1245	1240,45	1244,95	1240,50	1245
Dollaro Usa t. p.	1175	1175	—	—	—	—
Dollaro canadese	995	995	1002	1002	1001,925	1000
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	488	488	485,75	485,87	485,75	485,985
Fiorino olandese	440	440	446,54	446,28	446,490	446,15
Franco belga	27,75	27,75	30,261	30,258	30,283	30,26
Franco francese	200,25	200,25	208,82	208,05	208,91	208,135
Sterlina	2250	2251	2257,70	2253,65	2258,85	2253,375
Lira irlandese	1750	1750	1807	1816	1809	1813
Corona danese	154	154	157,40	157,20	157,47	157,215
Corona norvegese	190	190	199,25	200,16	199,24	200,13
Corona svedese	229	229	234,30	233,79	234,295	233,895
Franco svizzero	582	580	589,20	578,05	589,10	580,825
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,414	70,44	70,357	70,442
Escudo portoghese	18,75	18,25	18,40	18,40	18,825	18,825
Peseta spagnola	13	13	12,431	12,397	12,432	12,408
Yen giapponese	4,90	4,90	5,063	5,09	5,068	5,080
Dinaro taglio gr.	35,50	34	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	85	95,877	18,00
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	177	91,482	18,35
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	358	83,878	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,83	—
Fonditalia	»	20,48	—
Interfund	»	12,12	—
Int. S. Fund	»	9,33	—
Multinvest	»	17,14	17,65
Italfortune	»	9,85	10,44
Italunion	»	9,68	10,33
Mediol. Sel.	»	14,58	15,65
Rominvest	»	14,97	15,87
Tre R	lire	11.372	—
Eur '88	fr. sv.	160,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-8	4-8
Londra	392,50	391,25
Zurigo	394	393
Parigi	460,67	457,79
New York	393,50	391,25
Milano	18.100	18.100
(lire al grammo)		
Hong Kong	—	391,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	19,125	19,625
15 gg	19,250	19,750
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 3-8	4-8	Francoforte (in marchi) 3-8	4-8	Londra (per sterlina) 3-8	4-8	Parigi (in fr. fr.) 3-8	4-8
Dollaro	2,189-2,191	2,189-2,190	2,511-2,512	2,519-2,521	1,800-1,801	1,791-1,792	5,830-5,847	5,873-5,884
Franco svizzero	—	—	114-114*	115,2-115,5*	3,956-3,960	3,931-3,960	272,3-273,0*	273,6-274,2*
Franco francese	36,72-36,79*	36,40-36,51*	42,13-42,20*	42,02-42,08*	10,61-10,65	10,60-10,63	—	—
Marco	87,07-87,20*	86,82-86,95*	—	—	4,548-4,557	4,542-4,550	230,0-237,5*	237,5-238,1*
Sterlina	3,971-3,977	3,953-3,958	4,554-4,561	4,549-4,555	—	—	10,60-10,62	10,63-10,63
Yen	0,893-0,894*	0,892-0,894*	1,024-1,025*	1,028-1,030*	442,3-443,0	441,3-442,2	2,418-2,423*	2,446-2,451*
Lira	0,175-0,176*	0,175-0,175*	2,019-2,023**	2,022-2,026**	2237-2245	2234-2239	4,783-4,796**	4,800-4,815**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3301	— 50	
Bonifiche Ferr.	32000	+ 1000	
Chiari & Forti	8630	+ 110	
Eridania	16450	+ 650	
Imm. Vittoria	25000	+ 1100	
Ind. Buitoni P.	4380	— 100	
Buitoni risp.	4300	—	
Sermide ord.	130	+ 4	
Sermide priv.	127	+ 1 50	
Sermide risp.	175	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	53050	+ 40	
Ausonia	3505	+ 165	
C. Ass. Mi ord.	22295	+ 395	
C. Ass. Mi priv.	20000	+ 600	
C. Latina ord.	1801	+ 52	
C. Latina priv.	1150	— 30	
FIRS	2645	+ 25	
FIRS risp.	1800	— 100	
Generali	138000	+ 2600	
Italia Ass.	29550	+ 1050	
L'Abeille Ital.	56500	+ 2400	
La Fondiaria	56000	— 600	
RAS	118200	+ 3800	
RAS g. 1-1-81	113000	+ 5000	
SAI	26800	+ 340	
Toro Ass. ord.	49075	+ 575	
Toro Ass. pr.	47990	+ 2500	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	79800	— 2150	
Banco Roma	76800	— 3500	
Banco Lariano	14150	+ 150	
Cred. Italiano	10450	— 180	
Cred. Varesino	29700	+ 2030	
Interbanca pr.	33950	+ 2250	
Mediobanca	137000	+ 50	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1160	— 20	
Burgo ord.	7000	— 1000	
Burgo priv.	7000	— 480	
De Medici	530	— 20	
Mondadori pr.	8950	— 20	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4710	— 92	
Pozzi-Ginori	93	+ 3 75	
Pozzi-Ginori r.	185	— 10	
Eternit	605	— 15	
Eternit pref.	599	—	
Italcementi	39000	+ 1480	
Italcementi r.	44000	+ 6000	
Unicem	10500	+ 500	
CHIMICI			
Anic	—	—	
Caffaro	490	— 33	
Caffaro r.	525	— 1	
Farmit. Erba o.	7700	—	

Titoli	4-8	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1031	— 14	
Lepetit	40000	+ 500	
Lepetit priv.	35000	+ 1100	
Mira Lanza	16650	+ 150	
Montedison	177,75	+ 0 75	
Perlier	7710	+ 10	
Pierrel	1164	+ 13	
Saffa	3990	+ 29	
Saffa risp.	5450	— 85	
Siossigeno	20300	— 200	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	291	— 3 50	
La Rinasc. p.	252	—	
Silos	4700	+ 10	
Standa	2570	+ 65	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1299	—	
Ausiliare	9730	+ 230	
Autostr. To-Mi	4900	+ 160	
Italcable	9499	— 1	
NAI	186	+ 2	
Nord Milano	2175	—	
SIP	1010	— 30	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	770	—	
Magneti M. risp.	729	— 75	
E. Marelli	—	—	
Tecnomasio	245	+ 10	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2580	+ 20	
Agricola	23700	— 900	
Bastogi IRBS	400	— 15	
Bonif. Siele	48500	— 4500	
Borgosesia o.	8180	+ 80	
Borgosesia r.	5250	+ 450	
Brioschi	2290	+ 60	
Buton	4790	—	
La Centrale	7350	+ 360	
Fin. E. Breda	3010	—	
Finmare	45	— 2 50	
Finsider	51 25	+ 1 25	
Fiscambi	4510	+ 130	
Gemina	3690	— 30	
Generalfin	1050	— 45	
GIM	4995	— 5	
IFI priv.	4200	+ 300	
IFIL	6300	+ 20	
Invest	4180	+ 60	
Italmobiliare	153000	+ 5025	
Mittel	1599	— 16	
Partec. Finanz.	1060	— 50	
Pirelli & C.	3440	+ 40	
Pirelli SpA	1895	+ 45	
Rejna	18100	+ 100	
Rejna risp.	14985	—	
Riva Finanz.	11500	+ 700	
Sarom	3900	— 95	
SME	2900	+ 5	
SMI	3680	— 300	
Stet	843	— 82	
Terme Acqui	1015	— 15	

Titoli	4-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8290	— 40	
B.I.I. ord.	1049	+ 26	
B.I.I. risp.	920	+ 45	
COGE	2692	+ 53	
Cond. Acqua	299	— 1	
De Angeli Frua	24490	— 500	
Finrex	1601	+ 51	
G. Imm. Sogene	1599	+ 29	
Iniziativa Ed.	38500	+ 500	
ISVIM	29600	— 100	
Milano Centr.	17900	+ 40	
Risanamento	15230	+ 30	
SIFA	1155	— 5	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1765	— 35	
FIAT priv.	1318	— 2	
Franco Tosi	33600	+ 1600	
Gilardini	4450	— 50	
Olivetti ord.	3230	— 20	
Olivetti 1-7-80	—	—	
Olivetti priv.	3650	— 275	
Westinghouse	25100	+ 1100	
Worthington	3900	—	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	267	+ 37	
Falck ord.	3720	+ 70	
Falck risp.	3450	— 15	
Falck r. 1-1-81	—	—	
Ilssa-Viola	1000	+ 100	
Italsider	250	— 5	
La Magona	4350	+ 5	
Perlusola	1250	—	
Trafilerie	2200	— 30	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	43	—	
Cantoni	8290	— 750	
Cucirini	2320	+ 20	
Cascami Seta	5490	+ 90	
FISAC	8300	—	
Linif. e Can. o.	2215	— 34	
Linif. e Can. r.	1850	—	
Marzotto priv.	2980	—	
Olcese Venez.	98	+ 1 75	
Rotondi	16150	—	
Snia Visc. o.	990	— 2	
Snia o. 1-10-80	—	—	
Snia Visc. p.	680	+ 20	
Unione Man.	39600	+ 8700	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3710	+ 10	
Acq. De Ferr. r.	3680	+ 80	
Acque Potabili	3300	—	
Calzat. Varese	4980	— 120	
CIGA Hotels	12400	— 200	
CIR	12700	+ 380	
CIR 1-7-80	—	—	
CIR risp.	13500	+ 990	
CIR r. 1-7-80	—	—	
Pacchetti	133	— 11	
Trenno	6630	— 78	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3500	—
Eridania	15600	+ 100
Florio	355	— 5
Agricola Vittoria	23500	+ 500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21800	—
C. Ass. Milano risp.	19000	—
Comp. Latina ord.	1510	—
Comp. Latina priv.	1210	—
Generali	137000	+ 1200
RAS	115000	+ 5000
RAS god. 1-1-81	110000	+ 3000
SAI	28800	+ 400
Toro Ass. ord.	48800	—
Toro Ass. priv.	46500	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	81000	—
Banco di Roma	80500	—
Credito Italiano	10700	—
Interbanca priv.	32500	—
Mediobanca	135000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7000	— 120
Burgo priv.	7000	— 500
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	—
Pozzi Ginori risp.	200	—
Eternit ord.	600	+ 35
Eternit pref.	600	—
Unicem	10100	—
CHIMICI		
Anic	50	—
Italgas	1020	—
Mira Lanza	16400	—
Montedison	170	— 2
Paramatti	1840	— 60
Pierrel	1160	—
Saffa ord.	5900	—

Titoli	4-8	Variaz.
Saffa risp.	4050	—
SAIAG	1410	— 30
Schiapparelli	1545	— 26
COMMERCIO		
Rinascente ord.	290	—
Rinascente priv.	250	—
Silos Genova	4800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	4850	+ 450
Italcable	9600	—
NAI	182	—
SIP	1060	—
Torino Nord	37	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	750	—
M. Marelli r.	490	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	405	—
Borgosesia ord.	8050	—
Borgosesia risp.	4600	—
Centrale	7050	—
Finsider	40	+ 2
GIM	4950	+ 130
IFI priv.	4261	+ 401
IFIL	6290	+ 190
Invest	4100	—
Mittel	1700	+ 100
Fiscambi	4200	+ 200
Pirelli & C.	3350	+ 100
Pirelli S.p.A.	1850	—
SAROM	3900	+ 100
SME	2900	—
SMI	3800	+ 100
SIFA	1150	—
STET	1100	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1000	+ 60
B.I.I. risp.	960	+ 40
Condotte Acqua	213	—

Titoli	4-8	Variaz.
Fer-Co	341	+ 12
Gen. Imm. Sogene	1620	—
I.P.I.	3050	+ 50
ISVIM	29000	+ 2000
Risan. Napoli	15600	+ 600
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1180	—
FIAT ord.	1763	— 37
FIAT priv.	1325	— 10
Gilardini	4750	—
Graziano	2030	+ 5
Olivetti ord.	3230	—
Olivetti priv.	3000	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	25000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	245	—
Fornara	430	—
Italsider	260	—
Talco Grafite	29000	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	950	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	650	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	+ 100
CIGA	12500	—
CIR	12820	+ 370
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13000	+ 900
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.B. Spir. 7% 73/88	440	—
M. Mont. 7% 73/88	79	—
M. Oliv. 12% 79/89	290	—
Mira L. 12% 77/82	115	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

L'ascesa del dollaro rischia di far saltare tutti i bilanci

Brividi, ma nessuna previsione per il costo del riscaldamento

A fine luglio gli esperti parlavano del 20-25% in più rispetto all'inverno '80 Adesso dicono: «Vedremo dopo le ferie. Dovremo probabilmente rinunciare ai 20 gradi» - Ma se vogliamo risparmiare, bisogna far rivedere gli impianti

L'inarrestabile salita del dollaro sul mercato dei cambi — ieri aveva raggiunto quota 1285 lire — rischia di farci rifare ancora una volta i conti del riscaldamento e di raddoppiare i conguagli di fine anno. Non solo: se la tendenza al rialzo della moneta americana, con la quale si acquista il petrolio, si mantenesse costante, il costo dei «venti gradi» potrebbe diventare proibitivo per migliaia di famiglie.

Nell'ultima settimana di luglio gli esperti avevano già previsto incrementi del 20-25 per cento nel costo del riscaldamento rispetto allo scorso anno. Oggi nessuno vuol azzardare un aggiornamento di queste cifre, ma tutti sono concordi nell'affermare che ulteriori aumenti sono inevitabili. Il «quanto» è una sorpresa che ci ritroveremo al termine delle ferie quando si conosceranno, a settembre, i prezzi Opec per il greggio.

Dice Giorgio Gatti, presidente dell'Assopetroli piemontese, l'associazione che raccoglie la maggior parte delle imprese di riscaldamento: *«Per il momento l'ascesa del dollaro è stata compensata da una diminuzione del prezzo del greggio, estratto in eccedenza. Ma sicuramente ci saranno altri rincari. Bisognerà vedere in autunno».*

Aggiunge però che per i consumatori c'è, dal 1° gennaio di quest'anno, una possibilità interessante che permette di contenere i costi: per i contratti *«a fornitura di calore»*, quindi di un servizio, l'Iva applicabile sul combustibile scende dal 15 all'8 per cento: *«In questo modo* — spiega Gatti — *si è anche più competitivi sul metano (che già paga l'8 per cento) e, in caso di ulteriori aumenti del gasolio, c'è un lieve contenimento del prezzo».*

Anche all'Istituto autonomo case popolari (25 mila alloggi in Torino, 6 milioni di metri cubi di abitazioni da scaldare) ci si attende un ulteriore aggravio che peserà sui bilanci già insidiati dalla crisi: *«Tutto quanto era possibile fare per risparmiare* — dice l'ing. Coiro, capo del servizio manutenzione — *è stato fatto: valvole, coibentazioni, centraline di controllo, doppi vetri nelle nuove costruzioni. Si potrebbe diminuire la temperatura di un grado o due, ma se una volta eravamo abituati a 18-19 gradi oggi ce ne bastano a mala pena 20 o 21 quando non 22. E mutare le abitudini è molto difficile».*

Più decisa per un'azione di risparmio è Quirino Lavatti, segretario dell'Associazione amministratori di stabili: *«Se debbono venire gli aumenti* — spiega — *vengano pure, purché non manchi il combustibile e non si ritorni a situazioni come quelle del '73, quando rischiò di rimanere al freddo il nostro Paese, che è la più grande raffineria d'Europa. Il problema, se vogliamo risparmiare e abbattere i costi del riscaldamento, sta negli impianti».*

Spiega: *«Badi bene che io non vendo caldaie. Però se si eliminassero tutte quelle che sono inefficienti, o inadatte, o vecchie, spesso prive di un'adeguata manutenzione, potremmo recuperare almeno un 25-30 per cento di gasolio che oggi se ne va sprecato. Ci sono zone della città dove l'80 per cento delle caldaie sono inadatte al combustibile che bruciano. Quanle non sfruttano il calore dei fumi?».*

Nel nostro Paese, al contrario del resto d'Europa, non ci sono agevolazioni per chi rende efficiente il proprio impianto: *«Con un'utenza mista, condomini e inquilini, è difficile convincere la gente alla necessità di investire per risparmiare. L'inquilino non vuole, il proprietario nicchia. Eppure con una modica spesa ammortizzabile in due anni, al massimo in tre, sarebbe possibile giungere a risparmi di almeno il 30 per cento».*

Il discorso non è nuovo. Se ne parla tutte le volte che — per i capricci degli sceicchi o per quelli del dollaro — il cartello Opec aumenta. E tutte le volte si invocano impianti efficienti, maggior utilizzazione del combustibile: e invece si finisce di pagare di più e basta.

Gianni Bisio

«Taglio» doloroso, anche se piccolo al contributo per il Gran Paradiso

Le *«forbiciate»* alla spesa pubblica di cui s'è parlato venerdì al Consiglio dei ministri, riguarderanno tra l'altro l'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris ed il Parco del Gran Paradiso, due enti autonomi cui lo Stato eroga contributi annui. Per il primo è prevista una decurtazione di 2 milioni 250 mila lire, per il secondo di 13 milioni.

La situazione più complessa sembra essere proprio quella dell'Ente Parco che, come osserva il presidente Mario Rey, *«vive momenti drammatici dal punto di vista finanziario».* Il *«taglio»* indicato dal ministro del Tesoro, Andreatta, ridurrebbe a 339 i 352 milioni stanziati annualmente dallo Stato e cui si aggiungono i 48 milioni della Regione Valle d'Aosta e gli altrettanti della Provincia di Torino.

«Attualmente — spiega Rey — *il Parco ha bisogno per vivere ed affrontare le spese derivanti dai contratti di lavoro dei dipendenti e dell'ampliamento del 20 per cento della sua superficie, di circa 1 miliardo e mezzo l'anno».* Sino ad ora, per fronteggiare queste «uscite» si è attinto al miliardo e 10 milioni che la *«legge quadrifoglio»* assicura ogni anno: *«Sono stanziamenti finalizzati ad investimenti, acquisto d'attrezzature, costruzione di strade e casotti. Il ministero, però, ci ha autorizzati ad impiegarli per l'ordinaria amministrazione e le spese correnti».*

La situazione è resa ancor più difficile dal debito che lo Stato ha accumulato nei confronti dell'ente: nel '79, invece dei 1010 milioni ne sono arrivati soltanto 184. *«Noi* — prosegue il presidente — *nei nostri bilanci (tra l'altro regolarmente approvati dagli organi competenti abbiamo, però, tenuto conto del credito e preventivato anche investimenti ed appalti. Ora sembra che, oltre alla decurtazione dei 13 milioni sui contributi ordinari, saremo privati anche di questa cifra con conseguente, grave rischio di arrivare al collasso».*

«Lo Stato — conclude Mario Rey — *fa una giusta battaglia per mantenere la propria competenza sui parchi nazionali, ma non può, contemporaneamente, ridurci a questi livelli finanziari. Da parte mia ho sempre sostenuto l'opportunità d'una politica che veda il governo centrale sorvegliare e queste istituzioni. Oggi, però, mi domando: se il compito passasse alle Regioni i parchi non vivrebbero, forse, una migliore stagione sia sotto il profilo economico sia per quanto riguarda un adeguato aumento del personale?».*

re. ri.

«Lo zoo è simbolo di sopraffazione»

Il presidente Enpa polemizza: «Porteremmo i figli a visitare un ergastolo per conoscere come vive l'uomo?»

Lancia in resta, il presidente della sezione provinciale dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) scende di nuovo in campo polemizzando con l'intervista rilasciata a *La Stampa* dal dott. Ardulno Terni, direttore dello zoo, colpevole a suo parere di *«liquidare, senza conoscerlo con il superfrustato termine di "utopistico" (usato sempre per bollare ciò che non collima con le personali idee), quello che innanzitutto ha il vero pregio dell'alternativa, cioè un nuovo modello di zoo privo di animali, da affiancare, prima, e atto a sostituire poi, i vergognosi sistemi attuali di stabulazione. Uno strumento in grado di produrre cultura naturalistica attraverso l'informazione e l'audiovisivo, invece che alienazione e paranoia».*

Lo zoo senza animali, obiettivo civilissimo e ambizioso dell'Enpa è inconcepibile per un uomo che ha vissuto tutta la vita tra le belve, e appassionatamente difende il valore educativo degli zoo. Traisci non se ne capacita: *«Viene asserita che codrebbero gli scopi fondamentali. Veramente riesce difficile credere che uno scienziato come Terni ritenga davvero che uno zoo possa produrre educazione naturalistica, addirittura una funzione didattica verso i giovani scolari. Il giardino zoologico è ritenuto un luogo piacevole ove si possono osservare animali difficilmente reperibili altrove. Vi vengono portati i bambini, convinti che la vista di animali rinchiusi e prigionieri possa accrescere le cognizioni sulla vita e sul comportamento dei medesimi. Porteremmo i nostri figli a visitare un ergastolo dicendo loro che codranno il comportamento naturale dell'uomo?».*

«Lo zoo — incalza l'Enpa — *esprime la sopraffazione del forte sul debole. L'uomo priva della libertà l'animale, lo strappa con la violenza al suo ambiente, lo costringe al carcere a vita in spazi insufficienti. Attraverso questa prova di inciviltà viene espressa tutta l'alienazione di un modello di società, si proietta il nostro sistema di vita, incatenata, pressurizzata, conservata, su chi ha sempre avuto una sola meravigliosa da insegnarci: la libertà!*

«Cosa si può imparare da un animale in cattività? Il comportamento è completamente diverso da quello in ambiente naturale, per cui l'animale diventa nevrotico, psicotico, assumendo in definitiva la nostra immagine, che, dall'altra parte delle inferriate di una gabbia, stupidamente ci divertiamo a compatire.

«Utopistico non è il progetto culturale dell'Enpa, semmai lo è quello di chi crede nella possibilità di realizzare l'habitat naturale "alla stessa latitudine" di orsi polari e cammelli, di otarie e macachi che, potendo scegliere, certamente preferirebbero lottare per il cibo e la sopravvivenza, affrontando le insidie del loro spazio naturale, assoggettandosi eventualmente alle severe leggi della selezione naturale, piuttosto che impazzire nel carcere a vita, rimpinzati di diete calibrate e di peronole».

E a conclusione della lettera una domanda provocatoria: *«Dott. Terni, ha mai provato a mettersi dall'altra parte della gabbia, dalla parte degli animali?».*

Assalto a una sede «Conti» in via Chiesa della Salute

Banditi al supermercato ripuliscono la cassaforte

I rapinatori hanno atteso la riapertura pomeridiana e sono entrati alle spalle delle commesse - Altro fatto: pensionata ferita da malviventi

Il direttore Alfonso Sala - Le commesse minacciate: Carla Atzeni e Maria Massopinto

Ore 14,30 di ieri, via Chiesa della Salute, angolo corso Grosseto, supermercato Conti. Il direttore Alfonso Sala, 28 anni, Lungopò Antonelli 93, è appena rrivato. Con lui ci sono il magazziniere Sergio Vezzoso, via Tempio Pausania 13 bis, due commesse: Carla Atzeni, 21 anni, via Togliatti 25 e Maria Cristina Massopinto, 22 anni, corso Telesio 73.

Il Sala alza la saracinesca e tutti entrano, ma sono seguiti da due giovani, appena arrivati in auto. *«Non potete entrare* — ha detto il Sala — *non è ancora aperto per i clienti».* I due estraggono le pistole urlano: *«Adesso possiamo ed abbiamo anche fretta».* Una mette il colpo in canna e punta l'arma al Sala: *«Apri la cassaforte e riempi la borsa».* Il secondo nel frattempo tiene a bada magazziniere e commesse.

L'uomo deve obbedire e dare 4 milioni e mezzo ai due: *«State pure calmi* — si raccomandano i rapinatori — *facciamo in fretta e togliamo il disturbo».* Dopo pochi secondi sono in strada e scappano contenti.

★ A Rivara, Carolina Marietti, 75 anni, è stata aggredita l'altra notte nella sua abitazione da un uomo e da una donna. I due hanno forzato la finestra dell'unica stanza dove la donna vive, in via della Breccia, l'uomo le ha tappato la bocca e l'ha immobilizzata con le mani, mentre la complice cercava il denaro. Non hanno trovato nulla e sono fuggiti, non dimenticandosi di schiaffeggiare la Marietti «colpevole» di non tenere valori in casa. La donna è stata medicata all'ospedale di Cuorgnè. La prognosi è di dieci giorni.

★★

Partivano da Torino per compiere rapine in Puglia; laggiù avevano complici che preparavano gli assalti, in banche e negozi. Sei gli arrestati, gli agenti della mobile hanno recuperato armi, pistole, fucili, munizioni, auto e moto rubate.

L'operazione ha preso il via due settimane fa, dopo un incidente stradale. Un giovane, in moto, è uscito di strada, alla periferia di Torre Canne, vicino a Brindisi. La moto era rubata. Il giovane in ospedale ha fornito false generalità. Identificato per Antonio Antonica, 23 anni, è stato fermato per accertamenti. Da lui gli agenti sono risaliti alla moglie, Fernanda Bassi, 24 anni, e ad un amico, Gervaso Cagianelli, 22 anni.

Le indagini successive hanno portato alla scoperta di una borsa di tela con pistole e fucili a canne mozze, passamontagna, parrucche. Era nascosta in un villaggio turistico, ad alcuni chilometri da Torre Canne. Nel villaggio c'era anche un'auto, una Bmw targata Torino. Il proprietario, Michele Impagliatelli, 43 anni, Torino, via Cumiana 31, commerciante, è stato fermato due giorni fa insieme a Sabina Sola, 20 anni, e Antonio Sitzia, 27 anni, abitanti a Grugliasco in via D'Acquisto 15.

Medici in bici contro il cancro

Giungerà oggi in città un gruppo di medici sportivi tedeschi che stanno compiendo il giro d'Europa in bicicletta per propagandare la ricerca sul cancro. Il loro arrivo è previsto, verso le 17, al Motovelodromo di corso Casale.

Fra loro c'è la dottoressa italo-tedesca Annunziata Künsch-Aquilino vincitrice l'anno scorso, a Cannes, di 5 medaglie ai Giochi Mondiali della Medicina.

Si era ferito appositamente alle braccia per farsi ricoverare

Detenuto specialista in evasioni sfugge ai poliziotti in ospedale

Prima inscena il tentativo di suicidio e minaccia sciopero della fame per farsi portare al M. Adelaide - Poi, quando i medici rifiutano di trattenerlo, balza dalla finestra e sparisce

Un detenuto delle *«Nuove»* è riuscito a fuggire ieri pomeriggio ai due agenti che l'avevano accompagnato all'ospedale dove doveva essere ricoverato. L'evaso, Franco Brunero, 31 anni, frazione Ceretta di San Maurizio Canavese, è al suo terzo tentativo di evasione. Oltre a ieri, già nel maggio del '78 riuscì a scappare dal carcere di Cirié dove era rinchiuso, in attesa di giudizio, per rapina. Catturato, tentò nuovamente l'anno dopo alle *«Nuove»* con altri tre complici. Insieme dopo aver saltato il primo muro di cinta, sequestrarono due guardie e cercarono, a colpi di pistola, di aprire l'ultimo cancello che li separava dalla libertà. Non ci riuscirono e ingaggiarono un conflitto a fuoco con gli agenti. Vennero tutti catturati poco dopo.

Ieri il Brunero riesce a godere di una serie di circostanze favorevoli. La cronaca parte dal mattino nell'infermeria del carcere dove il Brunero si presenta al medico con le braccia ferite da tagli che si è procurato appositamente. *«Voglio essere ricoverato in ospedale, altrimenti faccio lo sciopero della fame come i detenuti dell'Ira»* minaccia.

Il sanitario è perplesso, ma accoglie la richiesta del detenuto e prepara il foglio di ricovero dopo avergli fasciato le braccia. Lì suo trasferimento viene incaricata la polizia e al pomeriggio, verso le 16, arriva alle *«Nuove»* una *«Campagnola»* blindata con due agenti che prendono in consegna il ferito. Arrivano al Maria Adelaide verso le 18 e si presentano al medico del pronto soccorso, dott. Massimo Nava.

Il sanitario visita il Brunero ma non riscontra nulla che possa giustificare un suo ricovero. *«Erano semplici tagli* — dirà più tardi il dott. Nava —. *Alcuni già cicatrizzati».* I due agenti riaccompagnano il Brunero verso la porta. La *«Campagnola»* però se n'è già andata. In attesa che l'auto ritorni, i tre entrano in una stanza a fianco dell'ingresso carraio.

Fa caldo, il tempo non passa mai. Ad un tratto gli agenti sono distolti dalla sirena di un'ambulanza che porta un ferito grave. Un poliziotto va in cortile e abbandona il collega che, a sua volta, esce dalla stanzetta per affacciarsi e seguire la scena.

E' un attimo. Franco Brunero apre la finestra della stanza e, con un balzo di due metri, è in strada. Lo vede un tassista, più divertito che preoccupato nello scorgere un uomo con le braccia fasciate che fugge dall'ospedale. Franco Brunero arriva in via Pisa di corsa, ferma un camion e dice di due autisti di essere inseguito: *«Datemi una mano»* li implora. Capisce che dal due non potrà ottenere nulla e riprende la corsa. Entra in un palazzo di via Pisa 20 e scompare.

★ Il sedicenne Lorenzo Orsaso, abitante ad Ivrea in vicolo Borgetti, ha denunciato di essere stato rapinato da due zingarelli del ciclomotore e del portafogli contenente pochi biglietti da mille.

Franco Brunero, 31 anni, è evaso dal «Maria Adelaide» attraverso questa finestra

Madre di tre figli arrestata per tentato omicidio

Il marito geloso la pedina Lei si offende e gli spara

Il colpo, esploso in mezzo alla strada a conclusione di una furibonda lite, è andato a vuoto - L'uomo afferma: «Stava andando dall'amante»

La gelosia è come un tarlo, che rode piano piano. Orazio Antonazzo, 42 anni, operaio Fiat, da qualche tempo aveva sospetti: *«O forse qualcosa di più* — ha confessato in questura —. *Mia moglie, Carmela, 26 anni, è giovane e bella. Certi suoi movimenti, certe sue frasi...».*

Ieri, lo ha sentenziato, ha perso la testa: *«Ho creduto dovesse incontrarsi con il suo amante».* L'ha inseguita, bloccata in mezzo alla strada, aggredita, percossa. Lei, per difendersi, ha esploso un colpo di pistola. Gli agenti della mobile, chiamati da passanti, hanno faticato parecchio per dividerli. E lei, la bella sposina, madre di tre figli tutti in tenera età, è finita in carcere per tentato omicidio.

Orazio e Carmela si sono sposati sei anni fa. Un matrimonio felice, d'amore. *«Poi, qui a Torino, lei è cambiata. Io sempre fuori a lavorare, lei troppo libera. E mi è giunta all'orecchio una voce... I primi sospetti. La pedinavo, la seguivo, la controllavo».*

Orazio Antonazzo, in questura, si è confidato: *«Mi sono fatto accompagnare a Porta Nuova, per commissioni. Lei mi ha lasciato davanti alla stazione, mi ha detto che sarebbe tornata a casa, subito, per accudire ai nostri tre figli. L'ho vista allontanarsi al volante della Ford Escort: ha preso via Nizza, girando però subito a sinistra. Casa nostra è dall'altra parte. Non ci ho visto più».*

Di corsa l'ha inseguita, ha incontrato in via Saluzzo un amico, con un motorino: *«Imprestamelo* — ha chiesto —. *devo fare una commissione».* Ed è corso a casa: *«Mia moglie non c'era, sono uscito, cominciando a cercarla».* Poco dopo ha trovato l'auto, in via Belfiore. Ha atteso la donna, quando è salita nella vettura l'ha seguita.

In corso Einaudi, all'altezza del 50, l'ha superata e bloccata: *«Ero come pazzo, non capivo più niente».* L'ha aggredita, pugni, schiaffi. Lei, per difendersi, ha esploso un colpo di pistola, calibro 38 (ha poi detto di avere trovato l'arma due mesi fa, in via Nizza, ma più facilmente era sull'auto, lasciata dal marito). I passanti hanno chiamato il «113», due volanti sono intervenute, gli agenti hanno faticato a dividere marito e moglie.

Lei: *«E' pazzo, voleva uccidermi».* Lui: *«Vigliacca, mi hai tradito».* La legge è legge: lei è finita in carcere, per tentato omicidio. Lui è tornato a casa, ad accudire i tre piccini: *«Ho perso la testa, è vero. Ma avevo dei sospetti, anzi qualcosa di più...».*

Orazio Antonazzo 42 anni e la moglie Carmela più giovane di 16 anni

Dirottavano i fondi Enel Rai e Stet: 11 a giudizio

Conclusa l'inchiesta sulle truffe alle banche (centinaia di milioni) con falsi bonifici - La mente: un commerciante di cinquant'anni

Rinvio a giudizio con l'accusa di associazione per delinquere per undici persone che, sfruttando la complicità interna di tre impiegati di banca, hanno truffato ad alcuni istituti di credito centinaia di milioni, utilizzando falsi ordinativi di bonifico, per conto di importanti enti pubblici come la Rai, l'Enel e la Stet. Lo ha deciso il giudice istruttore Acordon, al termine di un'inchiesta che ha preso l'avvio nell'ottobre scorso con l'arresto di Emidia Cecchini, 35 anni, mentre la donna, che si faceva passare per un'ereditiera, si preparava a ritirare un accredito di 400 milioni emesso a suo favore dalla Rai (in realtà l'ente non aveva emesso nessun bonifico).

Assieme alla Cecchini sono stati rinviati a giudizio gli impiegati di banca, Umberto Mondo, 23 anni, e Fabrizio Bertolotto del Banco di Roma, e Giacinto Paccione della Banca Popolare di Novara, il commerciante Franco Olsondi, 50 anni, corso Turati 23, ritenuto dal magistrato il capo della banda, il suo braccio destro Adriano Callegari, 30 anni, via Lodi 18, Sebastiano Scisciola, 33 anni, Luigi Biancco, 51, Scipione Cienchi, 61, latitante, Sebastiano Firera, 37, Fulvio Romoli, 38.

Il meccanismo della truffa, apparentemente complicato, funzionava soltanto grazie alla complicità interna dei tre dipendenti delle due banche. «Esemplare» il colpo portato a segno da Bianco e Callegari all'agenzia della Cassa di Risparmio di Settimo Vittone.

Bianco si presenta all'agenzia con il falso nome di Eugenio Moisio, facendosi passare per un facoltoso industriale. Conquista la fiducia degli impiegati, aprendo un conto corrente e ventilando la possibilità di grossi affari come titolare di due società, la «Aet» e la «Nord-Ovest». Nel frattempo gli impiegati di banca infedeli si incaricano di convogliare sulla Cassa di Risparmio di Settimo Vittone tre ordinativi di bonifico con la falsa firma di tre funzionari della Stet, trasmessi dal San Paolo a favore delle due società di Moisio, la «Aet» e la «Nord-Ovest». Bianco non incassa subito il maltolto. Si fa rilasciare assegni circolari per quasi mezzo miliardo e incassa soltanto 120 milioni, proprio il giorno prima di Ferragosto.

Analoghe truffe vengono ideate dalla banda utilizzando sempre falsi ordinativi di bonifico, in pratica un ordine di trasmissione di pagamento che gli impiegati del Banco di Roma e della Popolare di Novara provvedono a emettere da un istituto all'altro, creando la premessa necessaria alla buona riuscita dei colpi.

temperatura di ieri

massima	+ 32,1
minima	+ 18,6
media	+ 25,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 60%. Temperatura massima: +31,5; minima +14; media +25,2. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso per limitati annuvolamenti, più intensi a ridosso dell'arco alpino; visibilità buona con foschie notturne. Venti in prevalenza deboli. Temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge 6,10; tramonta 20,31. Temperatura delle scorse ore a Torino: max +35,5; min. +24,3.

Specchio dei tempi

Ragazze di ieri, insieme non per isolarsi - Quando la maturità è fuori programma - Investito e derubato: chi ha visto? - La città pulita è diritto (e dovere) - Domenico ti ringrazia dal mare

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera di Don Baracco su La Stampa del 1° agosto. *"Don Baracco, non Ragazze di ieri ma Donne di Oggi"* dice il titolista e io aggiungo *"Donne di Sempre"*.

«La ringrazio per le sue precisazioni anche se mantengo alcune riserve. Sono lusingata felice che lei appartenga a quell'esiguo numero di italiani che hanno facilità di accedere a convegni di importanza mondiale.

«Quanto alla sua seconda precisazione ho proprio sotto gli occhi un numero della rivista europea Forum dedicato alla grande assemblea femminile mondiale svoltasi nel luglio del 1980 a Copenaghen sotto l'egida dell'Onu. Vi si legge una valutazione altamente positiva del fatto che le donne sentano la necessità di stabilire esse stesse le condizioni del loro attivo contributo allo sviluppo della società in attuazione degli obiettivi che si erano dati alla Conferenza Mondiale del Messico nel 1975 "Anno Internazionale della Donna": uguaglianza, sviluppo e pace.

«Obiettivi in cui si riconoscono anche le Ragazze di ieri, associazione di donne sole, nata da poco più di un anno e il cui alto numero di adesioni mi fa pensare che non vi sia alcuna legge, umana o divina, che possa contestare l'intento delle donne in quanto persone, giovani e meno giovani, a ritrovarsi fra loro non per isolarsi, mi creda, ma per imparare a vivere nella migliore intesa e solidarietà possibili. Che ciò avvenga anche contro il parere di amici, parenti o altro, dimostra solo che costoro presumono di conoscere le donne ma in realtà le conoscono, in senso biblico e non, poco o nulla».

Clara Aprà
presidente delle Ragazze di ieri

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rendere nota, a sostegno di due articoli pubblicati in questi giorni (29 luglio e 1° agosto) una notizia riguardante la maturità.

«Mia figlia ha sostenuto gli esami per periti presso la scuola "Vera e Libera Arduino" dove la sorte ironica ha giocato alle allieve della Sezione A un brutto tiro: il compito scritto di Tecnica è capitato proprio sulla parte non svolta dalla professoressa, sicché risultando non completo ha fatto sì che la vocazione riportata da tutte le allieve non ha potuto rivelare la loro effettiva maturità.

«Parlo di ragazze serie che ho conosciuto personalmente e non posso che rendere nota la loro serietà e onestà nel prepararsi all'esame con scrupolo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di amici di Tecle Testamariam, un giovane eritreo che la notte fra il 16 e il 17 luglio è stato investito da una macchina e lanciato fuori strada mentre, con la motocicletta, percorreva via Tommaso Agudio. Il nostro amico ha agonizzato privo di soccorso dalle 23,30 (ora dell'incidente) fino alle 1,30 quando due vigili urbani che transitavano sul luogo l'hanno visto e soccorso.

«Ora egli giace alla Molinette (reparto Ortop. Ferrero) dove, dopo essere stato in coma per giorni, gli hanno dovuto amputare la gamba destra ed ora corre il grande pericolo di perdere anche il braccio destro. Noi, suoi affezionati amici, chiediamo con tutto il cuore che se qualcuno ha visto o ha avuto notizia di chi può essere il responsabile di tanta disgrazia e così incoscientemente ha lasciato un uomo a dissanguarsi sulla strada, ci faccia sapere qualche cosa.

«Dobbiamo anche segnalare che nel periodo del suo avvenimento il nostro amico è stato derubato di 600 mila lire che era tutto il suo avere (il suo stipendio). Ora egli, oltre ad essere rovinato nel fisico, si trova anche nella miseria. Non ha più nulla, ha perso una gamba, forse un braccio, certamente ha perso il lavoro, è solo (noi, suoi amici, cosa possiamo fare oltre a consolarlo e a stargli vicino con affetto?). Ci sarà qualcuno che gli tenderà una mano amica e l'aiuterà a riacquistare un po' di fiducia nel prossimo?» *Seguono 10 firme*

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 24 luglio scorso ho visto passare su e giù per corso Casale le potenti macchine del Comune per la pulizia delle strade. Recavano una vistosa e ovvia scritta: *"Si vive meglio nella città pulita"*.

«Non ci sono dubbi che si viva bene, e meglio, al pulito se le macchine passassero non solo in corso Casale ma anche nelle vie laterali. Mai fatto un passo dentro via Gareti che favorisce l'accesso al viale Michelotti e a quello che fu il percorso ginnico atterrazzato? Provateci».

Maria Nebbia Morini

Una lettrice ci scrive:

«Sono Marica e ho 9 anni, oggi è l'ultimo giorno delle mie vacanze e questa mattina, in spiaggia ho letto la lettera di Domenico che deve rinunciare alle vacanze in campeggio perché i ladri hanno rubato ai suoi genitori i soldi che avevano messo da parte.

«Mi dispiace moltissimo per Domenico e i suoi fratellini, so ho solo pochi risparmi (L. 30.000) ma te li mando volentieri perché tu li lascia avere a questo bambino meno fortunato di me».

Marica

N.d.r. — *Domenico è già partito per le vacanze grazie alla solidarietà dei lettori della Stampa che hanno dato ai suoi genitori, tramite "Specchio dei tempi", 500 mila lire. A questa cifra aggiungeremo anche i risparmi di Marica.*

Solidarietà

A.P.C. 20.000; in memoria di Alfredo 100.000; N.N. 100.000; in memoria del nipe Willy 50.000; Franca 35.000.

In memoria di Fabris Caterina ved. Fioratti - i colleghi P.C. del figlio 145.000; in memoria dell'ing. Giuseppe De Giovannini - condomini e inquilini di via Lamarmora 60 120.000; M.C. 100.000; Vergani - Varese 100.000; N.N. 90.000.

In memoria di Alberto Conte - i condomini di via Giacosa 16 50.000; Annalisa Vercelli - Asti 50.000; Giulia e Carlo in memoria della cognata Clara Carosso 50.000; B.B.L. 50.000.

In memoria di Elvira Deorsola Nicola 40.000; in memoria dei miei cari - Dino 40.000; Rina e Renata in memoria di Carlo Candelo 30.000; P.L. in memoria dei miei nonni e di Papa Giovanni 30.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 30.000.

In memoria di nonno Angelo 35.000; Albertina 25.000; in ringraziamento a Papa Giovanni per gli anziani - Maria e Vittorino 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; in onore di Papa Giovanni - P.R.L.G. 20.000; Stefano 20.000; ricordando la mamma nell'11° anniversario e per tutti i miei morti 20.000; N.N. 20.000.

(continua)

Troppi partono con la macchina in disordine

Seicento motori in fila nelle code delle vacanze

[illegible] richieste d'intervento al giorno per l'Aci - [illegible] ventilazione, i guai maggiori - Ma c'è [illegible] chi «fonde»

Sessantacinque manicotti [illegible] si sono arresi nella [illegible] fase del grande [illegible] estivo. Facilmente controllabili a [illegible] costo di poche migliaia di lire, hanno sulla [illegible] scienza oltre il [illegible] per [illegible] 200 [illegible] giornaliere registrate dall'Aci a Torino sulla tangenziale e nei primi chilometri delle [illegible] autostrade.

Nei tre giorni di massico partenze (venerdì, [illegible] e domenica sera) i mezzi dell'Automobile Club hanno dovuto [illegible] fronte ad oltre 600 richieste, ma hanno retto bene: *«Non ci siamo mai trovati in serie difficoltà* — ha spiegato Luigi Giacotto, responsabile [illegible] soccorso Aci di Torino — *potendo disporre di un congruo numero di [illegible]. Ci può essere stata qualche attesa [illegible] momenti di punta, ma contenuta in [illegible] accettabili».*

Con i manicotti, sono impiegate [illegible] cinghie della ventola [illegible] (circa il 20 per cento degli interventi) e la catena della distribuzione (sulle macchine [illegible] sono in plastica, più funzionali, ma anche più fragili: 10 per [illegible] soccorsi).

Nel restante [illegible] cento vanno compresi gli interventi vari: incredibilmente numerosi [illegible] automobilisti che di fronte ad una foratura non sono riusciti a cavarsela per- [illegible] senza gonfiare di scorta o per non essere riusciti a svitare i bulloni delle ruote; frequentissimi anche i guai alla [illegible] e [illegible] il banalissimo filo) all'accensione (imputato numero uno in spinterogeno) [illegible] all'impianto elettrico.

Pochissimi invece [illegible] interventi di una certa gravità: i «motori fusi» si possono contare sulle dita di una mano.

Se lungo [illegible] tangenziale e l'autostrada le macchine in panne sono state tante [illegible] che vero che [illegible] Torino le richieste di verifica prima della partenza non sono mancate: *«Siamo [illegible] subissati di richieste* — continua Giacotto —. *Le abbiamo smaltite via via trovando le officine private [illegible] ora aperte, sia attraverso i nostri quattro centri cittadini [illegible] partiti senza la necessaria verifica, [illegible] un "rumorino" poco chiaro. Qualcuno si è anche fermato dopo pochi chilometri».*

La colpa sta ancora una volta nella [illegible] attenzione che troppi automobilisti prestano [illegible] auto: *«C'è gente che si ricorda che una macchina [illegible] un motore solo due giorni prima delle ferie. Spesso è troppo tardi».*

[illegible] trascuratezza nel controllo [illegible] vetture [illegible] comunque [illegible] agli automobilisti di ogni Paese: il centro Aci di Chiomonte è stato fra i più [illegible] questi giorni. Ha soccorso decine di vetture francesi: *«La statale che porta [illegible] Fréjus ha [illegible] tracciato inizialmente [illegible] molti motori sono andati in crisi».*

[illegible] dato [illegible] viene dagli incidenti: sono diminuiti quelli gravi, mentre appaiono in netto aumento quelli di poco conto. Secondo dati an- [illegible] in fase di elaborazione, il traffico [illegible] pari a quello segnalato nell'esodo dello scorso anno.

Ora, per [illegible] settimane, i centri soccorso Aci della nostra provincia potranno tirare il fiato, in attesa dell'ondata di rifluso: *«Sarà bene che chi è in vacanza — raccomandano all'Aci — non dimentichi completamente [illegible] propria vettura: se durante il viaggio di andata tutto è andato [illegible] basterà svolgere [illegible] manutenzione normale ma se fosse emerso qualche sintomo [illegible] inefficienza converrà non trascurarlo: un guasto meccanico può provocare un fermata sgradita [illegible] anche un incidente grave. Sarebbe sciocco rischiare».*

Angelo Conti

Chieri, [illegible] giunta entro settembre?

Si terrà ai primi [illegible] settembre la seduta del Consiglio comunale di Chieri per eleggere [illegible] nuova giunta. L'attuale [illegible] stata dichiarata decaduta [illegible] regionale di controllo perché alcuni assessori non [illegible] raggiunto [illegible] maggioranza [illegible] dei voti. L'elezione [illegible] sindaco. Il [illegible]. Giulio Rocco, liberale, designato dal suo partito, dai psi, pri e psdi, è stata dichiarata valida.

L'antico Arsenale di Borgo Dora cambia volto e [illegible] strumento di pace

Il Comune metterà due scuole dentro la fabbrica dei cannoni

La [illegible] Morelli (ora in sede provvisoria) [illegible] un'elementare al posto delle officine che fondevano gli affusti e dove Sacchi rischiò la vita - Il museo di artiglieria

Tra le permute decise di recente fra il Comune e il Demanio, quella che avrà forse effetti più immediati riguarda l'ex *Arsenale* di costruzioni di Borgo Dora, una [illegible] più importanti «stabilimenti» dipendenti [illegible] comando territoriale dell'Artiglieria, con la *fabbrica d'armi ch'era in Valdocco*, la *fonderia* [illegible] di via dell'Arsenale, [illegible] aveva [illegible] anche il *laboratorio di precisione*, e il *laboratorio pirotecnico*, dietro piazza Bolferino.

L'arsenale di Borgo Dora era detto «di [illegible]» perché vi si fabbricava affusti [illegible] bocche da fuoco, [illegible] ri, strumenti ed armi [illegible] ogni tipo in uso all'artiglieria. L'edificio [illegible] è [illegible] dal disegno [illegible] facciata a due piani fuori terra, [illegible] ampio corpo centrale [illegible] che si allinea alle due ali, simmetricamente disposte, con i sette archi del portico terrazzato, sul quale si innalza al centro una robusta torre quadrata.

Era sorto, come ricordavano i nostri bisnonni, sulle rovine dell'antico polverificio di Borgo Dora distrutto da un improvviso incendio scoppiato il [illegible] aprile 1852, [illegible]o ventisei vittime tra i dipendenti dello stabilimento ed ingenti [illegible] al popoloso quartiere.

Soltanto il coraggio [illegible] un sergente [illegible] artiglieria, [illegible] vogherese [illegible] (1807-1884) aveva evitato la catastrofe. A rischio [illegible] propria vita riuscì a isolare tempestivamente l'incendio prima che raggiungesse il grosso del deposito costituito [illegible] 40 tonnellate di polvere. Riconoscente, il Municipio gli conferì [illegible] cittadinanza onoraria [illegible] una pensione annua di [illegible] lire, ricordandogli poi con [illegible] bella via porticata che da [illegible] corre lungo la ferrovia verso Stupinigi.

[illegible] [illegible] stipulati prevedono la destinazione della [illegible] centrale a *Museo dell'Artiglieria*, ma il Demanio lascerà libera [illegible] più presto la parte del complesso destinata ad accogliere la nuova scuola media «Morelli» attualmente ospitata in locali [illegible] fortuna affittati in Lungodora Firenze), e [illegible] nuova scuola elementare: [illegible] complesso scolastico che disporrà [illegible] circa 6500 metri quadrati.

Per [illegible] l'accesso il Comune costruirà [illegible] sorella pedonale [illegible] all'altezza di [illegible] Mondovì, ma si è a [illegible] anche l'i- [illegible] di [illegible] opportuna ristrutturazione della vecchia scuola materna di via San Simone che verrebbe ad integrare il locale servizio della scuola dell'obbligo.

[illegible] vicino [illegible] Cimitero di S. Pietro in Vincoli, [illegible] recentemente [illegible] e in [illegible] di trasformazione [illegible] museo, il recupero dell'ottocentesco Arsenale contribuirà dunque [illegible] riqualificare [illegible] altro quartiere tra i più popolari della città.

Angelo Dragone

Ristoranti aperti

Quartiere Centro: Bar Motta (self-service più ristr.), corso Vitt. Emanuele II 92; Biagini, [illegible] S. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 2; Cavaj 'd brons, piazza San Carlo 157; Colosi, via Mercanti 7; Creno, via 6, Quintino 1; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Giorgio Dell'Amico, via Monte di Pietà 1; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 10; Due Lampioni, via Carlo Alberto 45; Europeen, corso Vinzaglio 17; Family Service, via Bogino 3; Ferrero, corso V. Emanuele II 94; Gasthaus, via Cavour 2; Giglio, via S. Domenico 4; Il menir, via S. Massimo 4; La Barbagia, corso P. Eugenio 43; La Caravella, via Vasco 3; La tinera, via Parini 13; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Mon ami, via B. S. Dalmazzo 18; Moschini, via Mazzini 25; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 45; Parigi, via Rattazzi 3; Porcellana, via Amendola 6; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via Rodi 4; Self-service, corso Siccardi 15; Soge, via Lagrange 43; Statuto, piazza Statuto 17; Tastevin, corso Siccardi 13; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 40; Tricidado, via Pomba 6; La scaletta, via C. Alberto 40; Torino, via Nota 7; Toscano, via Misericordia 4; Marino, via Mazzini 25.

San Salvario-Valentino: Alba, via S. Pio V 6; Biagini, via Saluzzo 1; Del Chianti, via Belfiore 15; Del Corso, corso Vittorio Emanuele II 29; Fiorentina, via Saluzzo 6; Fusse ca fusse, via Galliari 12; Il bridge, via Giacosa 2 bis; Giappone, via Galliari 16; Hong Kong, via Giolitti 4; Giusti, via P. Tommaso 17; Il papavero, corso [illegible]milio 5; Il giaguaro, piazza [illegible] 62; Incrocci, via Nizza 94; Lagia, via Petrarca 9; Piemontese, via Bertholet 31; Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 5; Ristodante, via Saluzzo 112.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Del Toro, via Torricelli 36; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Luculliano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Saffo, via Pignatelli 56.

San Paolo: Adriano, via Pollenzo 30; Il torchio, via Braccini 97; L'ostricaio, via Rivalta 23; Schiavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-Cit Turin: Cambusa, via Valdieri 2; Da Sergio, via San Paolo 5; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Bargy 15; La Caralita, via Vernuccio 40; Manolo, via Germanasca 37; Drago, via Bessarione 31.

Campidoglio-San Donato: Al Centro, via Balbis 11/a; Plinio, corso S. Martino 16; Zaza, via F. d'Acaja.

Aurora-Rossini-Valdocco: S. Giora, via Borgo Dora 3; Capuano, corso Vigevano 4; Da Vittorio, corso Novara 8; Degli apostoli, corso Novara 5; De Vitis Rocco, lungo Dora Napoli 16; Luciano, via Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Taverna, via Catania 48; Lucio, corso R. Margherita 168.

Vanchiglia: Al 26, via Montebello 24; Grieco, via Vanchiglia 16; Da Peter, corso San Maurizio 61; La brace, via Napione 30; Osteria, via Guastalla 23; Rugantino, via Riccio 3; Vecchia America, via Fontanesi 23.

Millefonti-Nizza: Gullusci, via Vigliani 194.

Mercati Generali-Lingotto: La cialtagliera, via G. Bruno 210; [illegible] piazza Bengasi 18; Noè, piazza Guala 145; Negro, corso U. Sovietico 122.

Santa Rita: Al fojot, corso Orbassano 400; Le bistro, corso Sebastopoli 147; La smarrita, corso Unione Sovietica 344; S. Rita, corso Orbassano 98; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al portichetto, via Barletta 58.

Miratori Nord: Bologna, corso U. Sovietica 388; Città Giardino, via Reni 171; Le 2 lanterne, corso Orbassano 377.

Pozzo Strada: Anago, via Anago 13.

Parella: Giordano, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 48.

Le Vallette-Lucento: Vecchio Aratro, corso Potenza 109; Macchera di [illegible], via [illegible] re 120.

Borgata Vittoria: [illegible] via Chiesa della Salute 43; La stradina gentile, via Ala di Stura 43; Sarti, corso Cincinnato 84.

Barriera di Milano: Ciau Turin, corso G. Cesare 174; La carretera, corso Vercelli 186.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Alberoni, corso Moncalieri 200; Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada traforo del Pino 100; Campagnolo, corso Casale 162; Funicolare, corso Casale 321; Saltinciello, strada funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; La siesta, strada traforo del Pino.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Ciacolon, viale XXV Aprile 11; Gli Cairet, strada ai Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 183; Alberoni, corso Moncalieri 200; Del faro, colle Maddalena 172; [illegible] Pratorot, strada Pecetto 23; Giuliano, strada Santa Margherita 183; La [illegible]ondola, corso Moncalieri 180; La griglia, strada dei Ronchi 94.

Miratori Sud: Maria, corso Orbassano 353; Quemado, corso U. Sovietica 409; Srgtr, corso U. Sovietica 445.

La Fidas chiama

La Fidas (donatori sangue Piemonte) promuove una serie di prelievi collettivi durante il mese di agosto. Ecco i primi appuntamenti:

Oggi, 5 agosto: Cirié, ore 16,15-19 presso la sede di via Lanzo 83.

Domani, 6 agosto: Sra, ore [illegible] le Scuole elementari, via Monte Grappa 34, Chieri, 16.30-20, via Cottolengo 1 Costantiana, ore [illegible].

Venerdì, 7 agosto: Scalenghe, ore 9-12, Scuola Materna.

Sabato, 8 agosto: Consigliere, ore 17-19,30, Scuola Media. Porto, ore 17-20, Scuole Elementari, [illegible] Circonvallazione.

Domenica, 9 agosto: [illegible]gliole, ore 8,30-12, Scuola Media. Monforte, ore 9-12, [illegible] parrocchiale. Pertusio, ore 8,30-12,30 presso l'Asilo. Torre Pellice, [illegible] via [illegible].

Lunedì, 10 agosto: Carmagnola, ore 8,30-11,30, via Marconi 6. S. Antonino, ore 16-19, via Torino 144. Coriè, ore 9-12, autoemoteca.

La fiorente Cooperativa Agriforest, un esempio d'intelligenza [illegible] volontà

Hanno sposato ecologia e occupazione inventando un lavoro: il salvaboschi

Sono studenti, laureati, operai: [illegible] disoccupati - Difendono la collina e i parchi, ripristinano sentieri, briglie, ponticelli - L'ultimo cantiere [illegible] Pinasca

Il lavoro è molto duro (sei ore e [illegible] al giorno), lo [illegible] è [illegible] 500 [illegible] lire [illegible]

In due anni e mezzo di lavoro, trecento milioni di fatturato. A pulire boschi, ripristinare [illegible] carrarecce, sostenere zone [illegible]lose, favorire il ritorno della vegetazione. Un lavoro nel silenzio collinare e boschivo [illegible] piccone, [illegible] trattore. Ma soprattutto con entusiasmo e passione. Il biglietto da visita della *«Cooperativa Agriforest»*, 15 soci lavoratori, dai 19 ai 31 anni, studenti, [illegible] disoccupati, ex operai, qualcuno con laurea, è la sistemazione del parco collinare cittadino.

Della loro attività nel verde polmone urbano, in parte abbandonato da anni, non molti sono al corrente. Eppure chi ha avuto occasione di inoltrarsi lungo i sentieri della collina, non può non [illegible] accorto delle inconsuete opere realizzate: nuovi sentieri, graticciate, sistemazione idro-geologica, ritorno della vegetazione, briglie e ponticelli.

Nata sotto buona stella senza dubbio, questa *«Cooperativa Agriforest»*, che adesso cammina con gambe proprie e intende andare lontano. Figlia della legge varata per favorire l'occupazione giovanile, la cooperativa sorge nel '78 con un contributo comunale di 24 milioni, 5 a fondo perduto, il resto da restituire in un lustro senza interessi. Settore d'[illegible]ità: silvicoltura e forestazione con possibilità di espansione in campo agricolo.

Un'iniziativa nuova che colma storiche [illegible] visto l'abbandono in cui sono stati lasciati boschi e aree verdi, patrimonio inestimabile e materia di dotte dissertazioni con gli inevitabili auspici all'indomani di calamità [illegible] (inondazioni), frane, incendi).

[illegible] trattava di coniugare ecologia e occupazione facendole marciare sui binari di una gestione economico-finanziaria attiva. Niente esperimenti assistenziali tanto per occupare giovani alla ricerca di un lavoro, vada come vada, purché stiano buoni e non «rompano». Niente velleità comunarde al suono di strimpellate di chitarre e di slogans gruppettari.

All'*«Agriforest»* si lavora e [illegible], sei ore e mezzo il giorno, paga sindacale come braccianti agricoli, ferie non sempre possibili, ricerca [illegible] appalti, contabilità, investimenti, risparmi. Braccianti agricoli e manager insomma, attenti alle leggi della domanda e dell'offerta con un presidente, un collegio di sindaci e le cariche previste dalla legge.

«Il salario medio — spiega [illegible], [illegible] laureato in agraria — *è di 500 mila lire mensili. Attualmente siamo in 15 soci, 12 ragazzi e 3 ragazze, alcuni al primo lavoro, altri no. Finora il bilancio lo consideriamo positivo, non soltanto sul piano finanziario. Le entrate ci hanno consentito di investire in attrezzature indispensabili. Abbiamo acquistato un furgone, un fuoristrada, un trattore cingolato, una ventina [illegible] motoseghe e altri attrezzi. Per restare sul [illegible]cato dobbiamo essere competitivi, la [illegible]anza [illegible] l'abbiamo inventata noi».*

Il punto di ritrovo, nei giorni [illegible] lavorativi, è una vecchia cascina abbandonata sulla strada per il traforo del Pino. Appuntamento alle 7,30, carico di attrezzi, alle 8 inizia [illegible]voro, alle 12 [illegible] per uno spuntino (*«a volte freddo, quando si può caldo»*), ripresa dell'attività alle 13 fino [illegible] 15,30. [illegible] non è finita perché il gruppo torna alla base, deve riordinare, provvedere alla manutenzione degli attrezzi, c'è la contabilità da aggiornare.

«Lavoriamo per privati e enti pubblici — chiarisce Maria Berta —. *L'anno scorso abbiamo vinto un appalto bandito dalla comunità Bassa Val di [illegible] per il ripristino dei pascoli nella [illegible]ontani per dieci milioni. Ora siamo impegnati nella Val Chisone, un appalto da 66 milioni per un anno. Il cantiere [illegible] è a Pinerolo. Viviamo in un alloggetto, ci si arrangia. Quasi tutti hanno rinunciato alle ferie d'agosto.*

Vi tutto a gonfie vele dunque? *«Piano, piano, abbiamo anche noi dei problemi. Siamo ancora senza una sede, chi vuol mettersi in contatto con noi deve rivolgersi alla Lega delle cooperative. Dobbiamo aumentare il parco macchinari, puntiamo a formare [illegible] i programmi di lavoro senza diventare semplici esecutori, come ora. Vogliamo insomma crescere anche se non possiamo [illegible] tutte le richieste [illegible] aspiranti soci. Crescere significa specializzarsi, espandere gli interventi, diventare sempre più competitivi. Questo lavoro ci piace, è utile alla collettività. Noi ci sentiamo gratificati».*

Guido J. Paglia

Identificata la donna uccisa dal treno [illegible] Venaria

Chi ha rubato i documenti della suicida milionaria?

L'ha riconosciuta [illegible] figlia giunta dalla Calabria - Aveva settantasette [illegible] ed abitava a Cuneo - La vicenda [illegible] tinge di «giallo»: è stata [illegible] di ladri?

E' stata identificata l'anziana [illegible] che all'alba del 22 luglio, con 20 milioni custoditi gelosamente sul petto, [illegible] era fatta travolgere dal treno della linea Torino-Ceres nei pressi di Venaria. E' una pensionata di Cuneo, Anna Lucia Bruno, 77 anni, via Grandis 26. Ieri sono stati ricostruiti gli ultimi spostamenti della donna, ma rimane un «buco» di un pomeriggio e una [illegible] la che nessuno riesce a spiegare.

La pensionata ai primi [illegible] luglio si era recata in Calabria, dall'unica figlia, Caterina Manganaro, [illegible], che con il marito e un figlio abita a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria). Evidentemente aveva portato con sé tutti i risparmi che custodiva [illegible] una cassetta di sicurezza. O 20, vinta dalla nostalgia della sua città, [illegible] preso il treno del ritorno. Unico bagaglio: una valigetta e una borsetta nera contenente i documenti.

Il 21 mattina è probabilmente scesa a Porta Nuova. Cosa ha fatto al pomeriggio e alla notte? Perché non ha preso il treno per Cuneo? Interrogativi che per ora sono senza risposta. E non si riesce a capire nemmeno come il mattino successivo possa essersi trovata sulla ferrovia Torino-Ceres [illegible] periferia di Venaria, quindi ben distante da Porta Nuova. Quel mattino, alle 5,45, il macchinista e il capotreno vedono una figura uscire dai cespugli, avvicinar- [illegible] binari e sedersi [illegible] Troppo vicino [illegible] la «rapida», ma non fanno in tempo. La locomotrice la stordi- [illegible] predellino la colpisce [illegible] testa e muore all'istante.

Sul petto viene trovato [illegible] piccolo tesoro. Avvolti diligentemente [illegible] un fazzoletto puntato con un ago e [illegible] chetto di stoffa nera 20 milioni in banconote e Buoni del Tesoro, ma nessun documento. [illegible] Per cinque giorni [illegible] corpo della donna [illegible] nella [illegible] mortuaria del cimitero [illegible] Venaria, poi viene tumulato, senza nome.

La Bruno viveva sola dalla morte del marito, sottufficiale delle guardie [illegible] nel '70. Viveva della [illegible] pensione [illegible] [illegible] quella [illegible] marito, e quei venti milioni erano probabilmente i risparmi [illegible] una [illegible] Per i vicini la donna [illegible] trovava in Calabria, e quindi nessuno si è preoccupato della sua [illegible]. Aveva però promesso alla figlia [illegible] telefonata o una lettera all'arrivo a [illegible] per rassicurarla.

Ma a Melito Porto [illegible] non giunge nessun messaggio. La figlia, preoccupata, telefona ai vicini, ad una parente a Fossano, ai conoscenti, ma della madre nessuna traccia. Un'infermiera vicina all'anziana apprende in questo [illegible] della sua scomparsa, e si ricorda di alcuni articoli apparsi su «La Stampa». [illegible] donna rimasta senza nome che si era tolta la vita a Venaria.

[illegible] qui i primi contatti con i carabinieri di Cuneo e il riconoscimento compiuto dalla figlia nell'ufficio del maresciallo Tirrito, a Venaria, attraverso le foto scattate sul luogo dell'incidente e alcuni particolari degli oggetti ritrovati.

Rimangono però alcuni punti oscuri che forse non saranno mai chiariti. Che fine hanno [illegible] la valigetta e la borsetta che non sono state ritrovate? Come si è trovata a Venaria da Porta Nuova? Si è persa oppure, smemorata, ha vagato per le vie della città, giungendone alle porte?

Per una buca cade dalla moto e muore

Uno studente di 18 [illegible] che [illegible] rendo [illegible] in provincia di Cuneo

Quelle che dovevano essere liete vacanze, per una famiglia torinese [illegible] diventate l'altro ieri [illegible] tragedia. Dario D'Adamo, 18 anni, via Monginevro 126, studente, il quale si trovava in fe[illegible] con i genitori, una sorella ed un fratello, in località Scorrone, tra Cossano Belbo e Castino (Cuneo), è morto per una caduta dalla motoretta.

L'incidente [illegible] avvenuto in località S. Bovo, sulla statale tra Cossano e S. Stefano Belbo. Il giovane era uscito di casa con la motoretta, [illegible] trascorso la serata con degli amici e verso mezzanotte [illegible] stava tornando a casa.

Improvvisamente la disgrazia. Lo studente è caduto con la ruota anteriore in una buca, poi ha sbandato fuori strada ed è riuscito a rientrare sulla carreggiata. Ma ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo il capo sull'asfalto. Lo hanno soccorso alcuni automobilisti e poi è stato trasportato all'ospedale di Canelli. Ma è spirato durante il tragitto.

Francesca De Paolo, 52 anni, piazzale Polo 43, è morta in un incidente stradale l'altro ieri, mentre si [illegible] al paese natio, a Bernalè (Cataluzzo). Oltre a quella su cui era [illegible] De Paolo, nello scontro [illegible] state coinvolte altre tre auto, e due suoi parenti, lo zio Pasquale Napoli, [illegible] anni, e Giovanni Bianizza, [illegible] hanno perso la vita per le ferite riportate. La loro vettura è rimasta investita dalle [illegible] tre, che procedevano in senso contrario.

Università [illegible] età — Oggi [illegible] 21 nella sala conferenze del Villaggio Orangiesiare di Beaune, nell'ambito delle manifestazioni di «Agosto incontri 1981», si terrà una conferenza sull'Astrologia.

Per una buca cade dalla moto e muore

Uno studente di 18 [illegible] che [illegible] rendo [illegible] in provincia di Cuneo

Quelle che dovevano essere liete vacanze, per una famiglia torinese [illegible] diventate l'altro ieri [illegible] tragedia. Dario D'Adamo, 18 anni, via Monginevro 126, studente, il quale si trovava in fe[illegible] con i genitori, una sorella ed un fratello, in località Scorrone, tra Cossano Belbo e Castino (Cuneo), è morto per una caduta dalla motoretta.

L'incidente [illegible] avvenuto in località S. Bovo, sulla statale tra Cossano e S. Stefano Belbo. Il giovane era uscito di casa con la motoretta, [illegible] trascorso la serata con degli amici e verso mezzanotte [illegible] stava tornando a casa.

Improvvisamente la disgrazia. Lo studente è caduto con la ruota anteriore in una buca, poi ha sbandato fuori strada ed è riuscito a rientrare sulla carreggiata. Ma ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo il capo sull'asfalto. Lo hanno soccorso alcuni automobilisti e poi è stato trasportato all'ospedale di Canelli. Ma è spirato durante il tragitto.

Francesca De Paolo, 52 anni, piazzale Polo 43, è morta in un incidente stradale l'altro ieri, mentre si [illegible] al paese natio, a Bernalè (Cataluzzo). Oltre a quella su cui era [illegible] De Paolo, nello scontro [illegible] state coinvolte altre tre auto, e due suoi parenti, lo zio Pasquale Napoli, [illegible] anni, e Giovanni Bianizza, [illegible] hanno perso la vita per le ferite riportate. La loro vettura è rimasta investita dalle [illegible] tre, che procedevano in senso contrario.

Università [illegible] età — Oggi [illegible] 21 nella sala conferenze del Villaggio Orangiesiare di Beaune, nell'ambito delle manifestazioni di «Agosto incontri 1981», si terrà una conferenza sull'Astrologia.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 1 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12,30-14,30-19 Pattuglia spaziale; 13 «E' meraviglioso essere giovani»; 15-20 Don Chuck, il castoro; 15,30 «Tarzan, il favoloso uomo della giungla»; 17 Gli antenati; 17,30 «Paris segreto»; 19,40 Notiziario; 20,30 «I giganti di Roma»; 22 Un Papa, due città; 23 «Quinta squadriglia Hurricanes».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 13,30 Deltaplano; 14 «Peggio per me, meglio per te», commedia; 16 «Sinbad, il califfo di Bagdad», avventuroso; 17,30 Rivalta; 18-19 Telefilm; 20-23,30 Speciale Canale 5; 20,30 Telefilm; 21,30 «L'orso di San Quintino», drammatico; 23,45 «Mio Dio come sono caduta in basso», commedia.

QUARTA RETE (23-29-31-49 Uhf) — Ore 13 Telefilm [illegible] ragazzi; 13,45 «Una pistola per cento croci»; 18 Vivere meglio, 18,30 Musica; 20,15 «Uccidete l'agente Lucas»; [illegible] Telefilm; 22,30 «I lunghi giorni dell'odio»; [illegible] tense; 0,15 «24 ore non un minuto di più».

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore [illegible] «Un gettone per il patibolo», drammatico; [illegible] Music; [illegible] Cartoni; 13,30 Telefilm, 14,30 Documentario; [illegible] Film; [illegible] Ciao amici; 17,45 Cartoni; 18,10 Telefilm; 20,30 «Una bionda cosi», avventuroso; 22,15 «L'odio è il mio Dio»; 24 «Sono diversa, mi chiamo Big Zapper», avventura.

STUDIO NORD (28-39-51-56 Uhf) — Ore 10 Telefilm; 10,30 «Il figlio della jungla»; 21 «Mona più forte che mi piace»; 22,30 «Paura nella notte».

ETA (31-35-63 Uhf) — Ore 17 Cartoni; 17,30 «Ore di terrore»; 19 Lancelot; 19,30 S.O.S., 20 Cartoni; [illegible] «Garringo»; 23 Love boat.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 9 «Mizzamota»; 10,30 «La pila della poppa»; 12 Ape Maga; 12,45-14,50-19,25-23,23 Grp flash; 13-13,30 Telefilm; 14,15 «Fole di spie»; 17-17,30-18-18,30 Telefilm; 20,35 «La corta notte delle bambole di vetro»; 22,30 Telefilm; 23,45 Grp; 23,30 «Il pelo nel mondo»; 1,30 «Barbole che compagnia»; 3 «La morte negli occhi del gatto»; 4,30 «Arriva Durango, paga o muori»; 6 «I cavalieri dell'illusione».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 19 Cartoni; 20 Telefilm; 21 «Gervaio».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — Ore 10 «Mi faccio il segno di croce e poi l'ammazzo»; 11,30 «La meticcia di fuoco»; 13 «Quando la morte portava l'elmetto»; 15,30 «Il volto [illegible]»; 17 «Il circo in fiamme»; 18,30 Voglia d'estate; 20,30 «Interno [illegible]»; 22 «L'alba di un giorno»; 23,30 «La porta della Cina».

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 13 «La rapina del secolo», poliziesco, 14,30 Cartoni; 15 Le nuove avventure di Pinocchio; 18 «Ettore Fieramosca»; 17 Film, 18,30 Cartoni; 19,30 «Carnet per un morto»; 21 «Se qualcuno deve morire»; 22,30 «Un uomo in vendita»; 0,15 «Desider[illegible] macbeth di una sedicenne», commedia.

VIDEOGRUPPO (52-56-57 Uhf) — Ore 13 Film; 15-16 Film; 16,15 Cartoni; 17-17,30 Cartoni; 18,40 Videomusic; 20 Telefilm; 21 «Mia moglie preferisce suo marito»; 23 «Una scrivila a New York».

TELECUPOLE (52-54 Uhf) — Ore [illegible]; 11,30 Telefilm; 12,30 «Simone l'indiano»; [illegible] Cartoni; 15 Telefilm; [illegible] Film; 19,30 [illegible]; 21 [illegible]; 22 «Blood Story»; 23,30 Parlico; 24 Film; 1,50 Film.

TELE FLASH (39-41 Uhf) — Ore 10 «Viva Django», western; 10,30 Folk Norvegia; 21,30 Folk Bulgaria; 22 Attualità; 22,40 «Ridolini investigatore» e «Ridolini va in [illegible]».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 19,30 Cartoni; 20 Cartoni; 20,20 L'auto in folle; 20,40 Flash sera; [illegible] Film; 23,20 Baseball; 23,30 Telefilm; 23 [illegible].

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10 «Piccolo mondo antico»; 12 Lassie; 12,30-19,30 Tre Flash; 12,45 «La [illegible] na legge del dottor Mengo»; 15,40 Video show; 16 «Quando la morte portava l'elmetto»; 17,30-18 Cartoni; 19 Lassie; [illegible] Lupin III; 20,30 Telefilm; 21,30 «Agente segreto 070 Thunderbay»; 0,05 «La pillola del farmacista».

TELEPINEROLO (56 Uhf) — Ore 18,30 Film; 20 Servizi speciali; 20,30 Cartoni; 21 Film.

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

Se la vostra attività promuove anche in «Angolo di Torino»

Informate i lettori: inserite questa rubrica. Rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80 via Maroncelli 22 tel. 554.554 - 562.644

echi di cronaca

Tv Videocomcorso Tv Assistenza Tv L. 732.961

Tecnico qualificato riparazione qualunque Tv colore bianconero 8-22.

Tv riparazio- I fidate Telezarpezza tel. 596.696

I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color 8-22 anche festivi.

AGOSTO
SIAMO APERTI
TUTTO IL MESE
Centro Europeo HI-FI
[illegible] 252.966 - 251
200
Tel. 735.
Via Cernaia 31
Tel. [illegible]

DORIA OGGI
La minipro[illegible] di «Taxi Driver» in un Thrilling vigoroso!!

Ottavia
se non avete paura entrate nella mia casa

JODIE FOSTER - MARTIN SHEEN
QUELLA STRANA RAGAZZA CHE ABITA IN FONDO AL VIALE

Ho 14 [illegible] tutti credono che io faccia [illegible] cose terribili...
Non è vero. Mi capitano delle cose terribili...

Orario spettacoli: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Oggi su
STAMPA SERA
IL SUPPLEMENTO
vacanze
e il fac-simile di un giornale d'epoca:
LA TRAGEDIA DEL TORINO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 216, tel 530.714) Ricominciò da tre, Massimo Troisi Celon (divertente) Or 16.10 18.10 20.10 22.30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Donnino 24, tel 540.800) L'arte di Clint Eastwood anche l'Ovidiano, Bruce Lee Techni (non vist (avventuroso) Or 16.40 18.40 20.40 22.40

DORIA (via Cibrario 9, tel 542.472) Quella strana ragazza che abita in fondo al viale, Jodie Foster, Martin Sheen (giallo) Vist 14 Or 16.40 18.40 20.40 22.40

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel 315.613) Professione giornalista, di Franco Veder, con P. Richard, M. Bouquet Proiezione unica ore 19.30 Ingresso L. 3500 L'associazione Mr Fulvio» presenta «7 film di James Bond Agente 007 la sfida alla vita» di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach Prossima unica ore 21.15 Ingresso L. 2500 Vieni al cinema con gli amici, in un ingresso omaggio

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel 683.364) Superdotata [illegible]. Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518.850) Eutna - Nave spaziale (giallo mystery) R Casey, R Nighaus Technicolor Vist 18 Posto unico L. 2000, ridotti L. 1000 Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532.448) Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret, regia di Pietro Germi (comico) Orario 15.30, 17.50, 20.10 22.30

ORFEO (piazza Carlina tel 436.970) Porno notti di mandrino in calore Techni Vist 18 (erotico) Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45 tel 760.951) Bocche ingorde per mariti insaziabili, C. Beccarie Col Vist 18 (erotico) Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel 530.665) A bocca piena, Techni Vist. 18 [illegible] 14.30 ult 22 Ingresso L. 3000

THE BEST PORNO
PRINCIPE
[illegible] Beccarie
Bocche ingorde per mariti insaziabili

ORFEO
Il massimo del porno
Labbra ingorde di femmine in calore

TORINO (via Bogetti 9, tel 530.363) La guerra psicologica Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 Ingresso 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel 511.769) Rollerball, J Caan Vist 18 (avventuroso) Or 16.45 18, 20.15, 22.30

V. VENETO (c.so Vitt. Veneto 9, tel 871.642) Latin[illegible] vaginoso. Techni Vist 18 Ap 14.30; ult 22.30 (erotico) Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

DIANA (corso Trapani 97, tel [illegible] chiuso per ferie

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel 530.256) Calde gote di Marilina, col Vist 18 (erotico) Ap 10 ult 22.30 Ingr 2500

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel 487.766) Superdotata, Techni Vist 18 (erotico) Ap 15 ult 22.30 Ingr L. 2000

STATUTO (via Cibrario 16, tel 487.001) Oltre il giardino, Peters [illegible], Shirley MacLaine, techn Non vist Or. 16, 17.30 20 22.30

MUOVO VIP (corso Cosale 108, tel 530.000) Quel pomeriggio di un giorno da cani, Al Pacino Col Vist 14 Or 20.15, 22.30 Ingresso 2500, notte 3000

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (v. Bocchi 18 tel 511.293) [illegible] Greta Wroodyard Vist 18 Techn Or 14.05 15.45 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5 tel 530.234) riapertura a settembre

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel 748.23.82) Chiuso per ristrutturazione tecnico-impiantistici

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5-I, tel 544.077) Delitto d'amore - Rassegna del film giallo [illegible] Callaghan il caso Scorpio è tuo, di Don Siegel con Clint Eastwood Ore 20.30 22.30

CABARET VOLTAIRE (via Garibaldi 7, tel [illegible] 044) dalle 18 alle 24 Surprise. Novità assoluta Regno di una rivoluzione. Ingresso soci

CINECLUB (via Cellarengo 15, tel 447.28.88) dalle 14.30 alle 24 complesso Zarlinoprati, novità assoluta Ingresso riservato a soci

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible] (v. Sacchi 66 tel 587.715) Ci[illegible] Helena vere Psicodinamica?, Tomas Milian

VALDOCCO (c. Giulio Abruzzi 102 tel [illegible] 125) chiuso per ferie

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fratelli 27 tel 448.764) (accesso a fuori tratto) Superbellezze. Techni Vist 18 Ore 20 22.30 L. 1200

ZONA FRANCIA

[illegible] d'Essai (v. Cibrario 86, tel 748.2907) Buon dì[illegible] a Tibet?, di R Aldrich con B. Weber, [illegible], ap 20 ult 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

[illegible] (largo G. Cesare 106, tel 297.[illegible]) Proiezioni particolari. [illegible] 18 Ore 15 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170 tel 656.361?) Vi[illegible] Bianca (luce rossa) Vist. 18 Ap ore 15 Ingr. 1000

Ristoranti ed associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, A[illegible], Bianchi, Centrale, Continental, Eliseo Erba, Fortuna, Gigetto, Nuovo Studio, Mar[illegible], Nazionale, [illegible], Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

FUORI CITTA'

CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso
CARMAGNOLA
[illegible], [illegible] al [illegible] 3.
Vist 18
LUX: Sexy fantasy, vist 18
CHIERI
NUOVO CHIERESE: La porno moglie dell'impiegato scapolo.
CUORGNE'
PERONA: Le squale 3.
MONTANARO
VITTORIA: Orgasmo nel vuoto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Viaggi erotici.
RITZ: Squadra antigangster.
SANMICHELE
SANSICARIO: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
SUSA
CENISIO: lo, Vist 18
VALPERGA
AMBRA: Jutta blue porno.
VENARIA
SUPERCINEMA: Erotic sexy orgasmo

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura 8 settembre
NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1° Festival di Casale - Teatro musicale di Corso. Questa sera ore 21,15 piazza S. Francesco «Tremonisha» Rag-time, opera di Scott Joplin Int tel 460.668 - 0142/84.757
VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T. - Colonie della Città di Torino - Comune di Loano, ore 20 alle Bussole - Laboratorio Teatro Settimo
VIGNALE IN PIAZZA - 3° Stage di danza: tutti i giorni lavoro, sabato ore, domenica spettacolo Inf tel 880.668 - 0142/823.334/5

RITROVI

AL BAGATELLE: (lit. Cavoretto, 3) 21
BELLE ARTI: ore 16.30 ingresso libero 21 Bello lascio
CLUB 84: ore 15.30-21 serata
CHALET: ore 21 Roberto Carmo
DU PARC: stasera ore 21 grande successo del Complesso Ulanton Band
GARDENI: ore 21 danza con Nino Gatto e Zodiac Man
LE NOI ESTIVO: 21 Bal Musette
MOSE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel 839.7481) Al piano Piero
[illegible] VALENTINO RISTORANTE DANZANTE: Pino Snow

GALLERIE - MUSEI

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) riapertura a settembre
MUSEO [illegible] DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Or 10-13, 15-18.

TEATRI-RITROVI

I PUNTI VERDI
VALENTINO
oggi e domani ore 21,30
GRANDE BALLETTO DI STATO RUMENO DI COSTANZA
diretto da Oleg Danovschi
«IL LAGO DEI CIGNI»
di P. I. Tchaikovski
con Doina Acatrei, Calin Hanbu

I PUNTI VERDI
Sempione
CLAUDIO FASOLI
[illegible] Jazz
concerto jazz

I PUNTI VERDI
[illegible]
DI [illegible]

I PUNTI VERDI
GIPO RECITAL
[illegible] Gipo Farassino

I PUNTI [illegible]
Palazzo
LA COMMEDIA [illegible] TERRIONE
di J. Tourneur
Buster Keaton: COPS

I PUNTI VERDI
Moncalieri
FRANCO [illegible]

danze club 84
per una allegra giornata di agosto
Ore 18 Merenda
Ore 21 Serata dell'Amicizia

LE CASCINE
RISTORANTE
tutte le sere
Orch. GASPARINO
Stupinigi pren. 900.28.81

V.O.
CINEMA
VITL VENETO

LAVORI VOLUNTARI

Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto 18, c. [illegible]
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 59
Via C. d'Appello, 18 (Tribunale)
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre, 7 (Porta Susa)
Via San Domenico, 7 (via Bellezia)
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29 (Arapirate)
Via P. Micca, 20 (ang. via San F. d'Assisi)
P. Castello (ang. v. Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (ang. v. Botero)
V. S. Tommaso, 13 (v. P. Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
P. Castello, 29 (cons Rombino)
Via XX Settembre, 5
Via XX Settembre, 47
C. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
P. S. Carlo, 156 (v. S. Teresa)
Via Po, 28
P. C. Emanuele II, 11 (Carlina)
Corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Massimo)
Via XX Settembre, 28 (Arcivescovado)
P.zza V. Veneto, 2 (ang. v. Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
P.zza C. Felice, 80 (Ab. Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
C.so V. Emanuele, 55 (Milignia)
Via Mazzini, 48

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1 (c. V. Emanuele)
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 17
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 66
Via Nizza, 72
Via Monte, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 116
V. Giotto, 1 (ang. v. M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morgari, 8
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31 (c. Stati Uniti)
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 78
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 93/A
V. Braccini, 33 (ang. v. Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 169

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Merlini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 120 (Carceri)
Corso Vittorio Emanuele, 187
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 139
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97

C.so Regina Margherita, 208
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6 (Star. Rebous)

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cacchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare 13 (Star. Cirié-Lanzo)
Via Stella, 8 (M. Ausiliatrice)
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82
Via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Toriona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via B. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 218
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
C. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Star. Lingotto
Via Passo Buole, 58
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Unione Sovietica, 256
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 184
Via Barletta, 35
Corso Sebastopoli, 189
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, [illegible]
Via Gaidano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Monmacucco, 1
Corso Francia, 303
Corso Francia, 385
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 58
Corso Trapani, 110
Via Lanza 103 (angolo Monte Ascione)
Via Monginevro, 192

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Taranto, 103
Via Belsbertano, 66
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 36
Via Carrara, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia, 70/ Paradiso
V.le Rebich / Rivoli (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
V.le Mughetti, 11/F (Vallette)
Via Lucento, 120
Via Luini, 108
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, [illegible]
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)
V. delle Primule 36 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 208
Via Stradella, 197
Piazza Malmoio (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Alpignano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via Coppino, 98
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chivasso della Salvia, 12
Via Giachino, 53
Via [illegible] Sal[illegible] 165

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Sponatini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Passello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 69

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Platani, 12 (Falchera)
Corso Vercelli, 467
Corso Giulio Cesare, 261 / Osasio
Corso Giulio Cesare, 197
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172 (Bertolla)
Strada Settimo, 49 (Lo Barca)
Strada Settimo, 82
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

[illegible] 21
[illegible]
DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128 / via Gassino
Piazza Borgomanero / C. Casale
Corso Quirino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reagile)

QUARTIERE 22
CAVORETTO [illegible] PO
Corso Casale, 32 (ang. via Romani)
Corso Moncalieri, 217
Corso Fiume, 2 (ang. c. Moncalieri)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Premolo, 6
Via Rovereto, 6
Via Togliani (angolo via Barletta)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, [illegible]

BORGO S. PIETRO
Via Sestrie[illegible], 37 (B. Pietro)
Via Cuneo, 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
Strada Torino, 53/bis (Moncalieri)
[illegible] Moncalieri, 492/D (Fiocardo)

Successo travolgente dell'opera diretta da Chailly con Bruson e la Freni

«Simon» a Monaco: tempesta di applausi (persino Verdi sarebbe rimasto stupito)

MONACO — Chi l'avesse detto a Verdi un successo così per il suo *Simon Boccanegra*! L'opera notturna e tortuosa del 1857, ripresa nel [illegible] con l'aiuto di Bo[illegible], ampliata e rielaborata qua e [illegible] più con l'idea di sperimentare terreni che di fare centro [illegible] un [illegible] popolare.

Invece è proprio questo che si scatena [illegible] Nationaltheater appena scesi i sipari: tempeste di applausi, boati, lancio di fiori, un pandemonio che fa impallidire le accoglienze riservate [illegible] *Cavaliere della rosa*. Il nome e la bravura [illegible] artisti di cartello come Renato Bruson, Mirella Freni, Nicolai Ghiaurov, Veriano Luchetti non bastano a spiegare quest'aria gioia sportiva e infantile [illegible] dimenarsi e rumoreggiare dopo quasi tre [illegible] di silenzio perfetto, statuario.

Si potrebbe scapettare la presenza di una colonia italiana, forse un treno speciale venuto da Parma o Reggio, dalla terra del melodramma! Ma no, che i più esagitati, i più solerti a tambureggiare con i tacchi sul pavimento sono signori monacensi, bardati a festa in smoking, in camicie inamidate dai visoni gemelli in cui mai noialtri latini, sempre paurosi [illegible] essere troppo formalisti, ci introdurremmo.

Bisogna proprio supporre che il pubblico tedesco sia incantato anche da questo Verdi non facile, dagli squarci melodici della Freni, unica [illegible] femminile nella stretta [illegible] profondi timbri maschili in lotta per il potere. [illegible] «prima» viennese [illegible] 1882 Hanslick [illegible] rimasto colpito dalla scena del Gran Consiglio; viene anche in mente che Luigi Dallapiccola, nelle sue origini mitteleuropee, ricordava di aver avuto la prima rivelazione [illegible] Verdi proprio attraverso [illegible] *Boccanegra* [illegible] a [illegible]; a Monaco l'opera è arrivata tardi, dopo la Verdi-Renaissance, [illegible] per la prima volta da Clemens [illegible]uss [illegible] 1960; [illegible] quindi una tradizione esecutiva ab[illegible], che può spiegare parte dell'entusiasmo, del senso di scoperta che provoca [illegible] nel maggior teatro della città.

L'edizione allestita è scrupolosa, robusta, fedele alla natura scabra del lavoro: la dirige Riccardo Chailly con molta autorevolezza e carattere: manca, per ora, a questo direttore molto dotato solo l'audacia di spingere [illegible] tensione drammatica oltre le buone regole. [illegible] piombare [illegible] primo piano quando dall'orchestra saltano le idee-guida del pensiero musicale.

La regia di Otto Schenk risale al 1971 e scorre su collaudati binari: se si prende [illegible] libertà sul libretto è solo per illuminare reticenze e oscurità della vicenda, come la morte di Maria nel prologo qui denotata da un corteo funebre: non così poetica come quella celebre di Strehler. [illegible] regia di chiarezza quasi didattica, che diventa appassionante nel finale primo, l'ultimo dei finali [illegible] Verdi [illegible] stile «Grand Opera».

I cantanti [illegible] tutti all'altezza [illegible] loro [illegible]: commovente, sempre più fine l'arte di Mirella Freni e ammirevole [illegible] misura di Renato Bruson nel ruolo di protagonista: la sua morte, attraverso il secondo e terzo atto, è un lento veleno che finisce con l'equilibrare, su un piano più sottile, la superiorità spettacolare del finale primo.

Giorgio [illegible]

Mirella Freni nel «Boccanegra»: arte sempre più raffinata

Celentano Hemingway film insieme

ROMA — *«Adriano Celentano con il film* Il bisbetico domato *ha ottenuto uno straordinario [illegible] pubblico [illegible] festival cinematografico di Mosca al punto tale che gli organizzatori hanno deciso effettuare varie proiezioni straordinarie».* Lo ha detto il produttore Mario Cecchi Gori che ha ricevuto in questi giorni la comunicazione ufficiale dai dirigenti [illegible] cinematografia sovietica.

[illegible] Cecchi Gori ha [illegible] preparazione altri due film con Adriano Celentano. Il primo Innamorato pazzo sarà diretto da Castellano e Pipolo, costituirà una stranna [illegible] e segnerà l'[illegible] in Italia di Marpot Hemingway. Il secondo, dal quale non si conoscono né [illegible] titolo né [illegible] regista, verrà proiettato sugli schermi italiani nelle festività pasquali del 1982.

Il produttore ha inoltre in preparazione [illegible] gruppo di altri film: Delitto al ristorante cinese con Tomas Milian, e la regia di Bruno Corbucci.

Polemiche dichiarazioni dei due rettori «licenziati»

Dal Fraschini ancora occupato accuse [illegible] sindaco e [illegible]

PAVIA — *Si sta preparando un'ordinanza — questa è l'impressione che hanno avuto gli [illegible] interessati — per lo sgombero del Teatro comunale Fraschini di Pavia «occupato» da alcuni giorni dal direttore Massimo Teoldi e [illegible] direttore artistico Carlo Rivolta, dopo [illegible] lettera di licenziamento [illegible] firmata nei loro confronti [illegible] sindaco comunista Maini il 31 luglio.*

«Si discute sulla gestione del teatro, della cultura in generale — ha detto Teoldi — e da parte del Comune si sa rispondere con un solo modo: l'uso della forza pubblica».

Teoldi e Rivolta [illegible] santi, nel 1973, dall'allora Giunta [illegible] sinistra guidata dal sindaco socialista [illegible] Veltri e, inutile nasconderlo, il Fraschini conobbe un rilancio notevole, passando da 2500 ad oltre 30 mila presenze l'anno. Il successo, forse, [illegible] disturbato qualcuno.

Così [illegible] comunista [illegible] comunista come me», commenta Teoldi, per [illegible] corda tra i partiti di maggioranza e cedendo, [illegible] gli interessati, alle pressioni del vicesindaco [illegible] alla Cultura, il socialista Roberto Portolan, firma la lettera di licenziamento. «Subito dopo — applaude Teoldi — parte per il mare, mentre [illegible] Pavia rimane l'assessore che [illegible] provvedimento [illegible] voluto, ma che ora è chiaramente in difficoltà».

«Il fatore di Teoldi e Rivolta, oltre alla [illegible] gradita da decine di uomini di teatro e di cultura e da moltissima gente, sono i sindacati, mentre un collegio [illegible] avvocati sta studiando i passi legali da compiere.

«Tremonisha» di Scott Joplin stasera a Casale

CASALE MONFERRATO — Stasera alle 21.15 in piazza San Francesco rappresenta[illegible] [illegible] *Tremonisha* di [illegible] Joplin per [illegible] 1° Festival di Ca[illegible] Monferrato del teatro musicale da camera.

«Il licenziamento non è motivato — spiegano i due direttori —. Ci hanno cacciato e basta. Per questo abbiamo occupato il Fraschini (prima gli uffici, poi il palcoscenico; ndr), per difendere il nostro posto di lavoro. Ma non solo: vogliamo dimostrare come sia impossibile, quanto [illegible] facile, un rapporto con i partiti [illegible] per [illegible] gestione della cultura. Siamo contro il teatro degli assessori».

[illegible] mattina i due [illegible] dovevano avere un incontro con la Giunta, [illegible] usciti dal Fraschini, presidiato per loro [illegible] sindacalisti e cittadini, e hanno raggiunto il [illegible] Comunale. «Ma — dice Teoldi — abbiamo capito che non c'era possibilità [illegible] discutere, quindi siamo tornati in teatro, mentre abbiamo l'impressione che ci stia preparando l'ordinanza di sgombero: messi alle strette, di fronte allo schieramento di solidarietà nei nostri confronti, non troveranno di meglio che ricorrere alla forza».

Franco Marchiaro

il Mondo
REGALA
LE CARTE DEI CENTO GRANDI VINI D'EUROPA
Tre esclusive cartine enologico-geografiche che vi faranno da guida alla conoscenza di cento dei migliori vini d'Europa, [illegible] le indicazioni per acquistarli direttamente nei luoghi di produzione.
Nel numero in edicola:
1
FRANCIA
SPAGNA
PORTOGALLO
GRAN BRETAGNA
il Mondo
il primo settimanale economico politico italiano

L'attore di «Ninotchka» e di «Oltre il giardino» aveva ottant'anni

E' morto Melwyn Douglas, due Oscar e le dive più belle di Hollywood

— L'attore americano Melvin [redacted], 80 anni, è morto ieri all'ospedale Sloan-Kettering di New York, dove era stato ricoverato quattro giorni fa per una polmonite. Lo ha [redacted] uno dei suoi tre figli.

L'attore aveva vinto l'anno scorso l'Oscar per il miglior attore non protagonista con il film «Oltre il giardino» con Peter Sellers.

Un altro Oscar gli era stato assegnato nel 1963 per il suo ruolo (sempre di «non protagonista») nel film «Hud». Aveva anche vinto un [redacted]my», il premio [redacted] per «Do not [redacted] gentle [redacted] good night» del 1968.

Melwyn Douglas con la «diva» Greta Garbo in una scena del film «Ninotchka»

Aveva tenuto tra [redacted] le più [redacted] dive del mondo, da Gloria Swanson a Greta Garbo, [redacted] ce lo ricordiamo come [redacted] seduttore troppo discreto per restare in primo piano. Aveva [redacted] con i maggiori registi [redacted] grande Hollywood: [redacted] Cukor e Wyler a Lubitsch; ma ebbe i veri riconoscimenti della sua [redacted] solo [redacted] ultimo, nei ruoli che sembravano fatti apposta per lui, quelli di non protagonista, un [redacted] per «Hud», [redacted] altro Oscar l'anno scorso per «Oltre il giardino».

[redacted] film di Ashby con Peter [redacted] fu magnifico, [redacted] vecchio [redacted] e malato in lotta con la morte e con la noia, un grande finanziere che tratta i presidenti degli Stati Uniti con la condiscendenza che meritano. Difficilmente s'è vista al cinema una caratterizzazione migliore [redacted] capitalista al crepuscolo, di manager [redacted] poco paradisiaco. Lui, Melvyn Douglas, [redacted]

Madre di Alessandro [redacted]

Morta l'attrice Renata Negri

[redacted] — L'attrice milanese Renata Negri, 66 anni, è [redacted] nella [redacted] residenza estiva in [redacted]. Le erano [redacted] il [redacted] compagno Renato Savoldi, operatore tecnico [redacted], il figlio Alessandro Ninchi, anch'egli attore, che ha [redacted] comunicato [redacted] notizia [redacted] Milano, e la nipote Paola.

Attrice [redacted] prosa versatile, sia per [redacted] repertorio [redacted] che drammatico, Renata Negri [redacted] prova delle sue [redacted] artistiche [redacted] ruoli [redacted] protagonista, cominciando giovanissima [redacted] le principali compagnie dell'epoca, da quella di Tatiana Pavlova a quelle di Ruggeri, Gandusio, Cimara, Tofano, Donadio, Viarisio.

[redacted] anche un lungo periodo di attività negli spettacoli di Remigio [redacted], e per più di dieci anni fu prim'attrice a [redacted] Torino e [redacted] Firenze.

le rughe e pareva che dicesse: «Ai miei tempi [redacted] ho combinato tante».

Nacque in Georgia [redacted] gnome Hesselberg [redacted] 1901, [redacted] destinato [redacted] nomadismo e alla ricerca [redacted] del posto migliore. [redacted] l'infanzia a Nashville e poi partì per il mondo, deciso a sperimentare le sue inclinazioni. Con un carattere così, finì per fornire attore a Broadway, ebbe successi in una commedia, ne sposò la protagonista.

Faceva le cose con metodo. Arrivò [redacted] Hollywood [redacted] dei Trenta, primo film di spicco, Stanotte o [redacted] di Le Roy con [redacted] Swanson e poi subito Prestigio di [redacted] Garnett, [redacted] tu mi [redacted] la Garbo. Le ombre della Hollywood Babilonia gli [redacted] intorno, Stroheim, Lu[redacted] Velez, e poi ancora la maggiore, la più seria, la Divina, la Garbo, che lo prese forse [redacted] un surrogato degli amanti latini, un amoroso che sopra i baffetti [redacted] sguardo [redacted]

Infatti con [redacted] Garbo girò i film più eterodossi, gli ultimi dell'attrice. Ninotchka. Non tradirmi con me. Con Ninotchka siamo alle soglie [redacted] Quarantia e [redacted] la mano di [redacted] poteva insaporire [redacted] storia di guerra fredda-calda, [redacted] dell'ispettrice sovietica che [redacted] piega [redacted] dolcezza dell'amoroso americano, soprattutto alla superiorità del modello occidentale.

[redacted] dopoguerra fu consacrato [redacted] Douglas [redacted] parti migliori, senza costrizioni, non [redacted] protagonista, vicino [redacted] attori come Spencer Tracy e poi Newman, [redacted] attrici come Myrna Loy o Katharine Hepburn, con registi come Ray Bortage, Stodmak.

Douglas è davvero passato dentro la storia [redacted] Hollywood con brillante signorilità, perché [redacted] stato di volta in volta alla [redacted] o alla vicenda [redacted] volte professionista, nobilmente scrupoloso, [redacted] quella libertà interiore, di quella leggerezza irrispettosa che mise in mostra in Oltre il giardino, ma che aveva sempre covato dentro di sé.

a. r.

Incontro-polemica con Nicolini sulla maxi estate romana

Da Massenzio a New York film-scambio via satellite

ROMA — La maxi rassegna cinematografica [redacted] ribattezzata quest'anno per [redacted] nuova [redacted] «Massenzio al Colosseo» [redacted] è più [redacted] artigianale e semplice punto di riferimento dell'estate [redacted], ma si è ormai trasformata in un appuntamento internazionale, dove è possibile «gustare» film [redacted] ed opere di grande spettacolarità. Non per [redacted] le immagini di questa popolare festa del cinema (proiettata [redacted] continuazione su [redacted] quattro grandi schermi) [redacted] ranno durante [redacted] notte scambiate — [redacted] diretta [redacted] — con altre provenienti da New York.

La dimostrazione di questo salto di qualità l'ha [redacted] Francis Ford Coppola che [redacted] scelto «Massenzio Cinema» per l'anteprima europea [redacted] Napoleon, il vecchio film [redacted] Abel Gance rieditato un anno fa dal cineasta americano. Le quattro ore [redacted] immagini, [redacted] dura questo kolossal realizzato nel 1927, [redacted] proposte [redacted] schermi dell'Arco [redacted] Costantino il 13 settembre [redacted] l'accompagnamento [redacted] grande orchestra [redacted] diretta [redacted] Carmine Coppola, il padre [redacted] regista, che [redacted] firmò con lo scomparso Nino Rota le musiche del Padrino.

Sarà, tra l'altro, l'edizione integrale del Padrino [redacted]

Attore [redacted] Saura arrestato per rapina il secondo in 6 mesi

[redacted]ADRID — Un attore [redacted] film politesco del regista spagnolo [redacted] Saura, De prisa, de prisa (Di [redacted], di corsa), premiato [redacted] Festival di Berlino, è [redacted] in carcere

L'uomo, identificato come Jesus [redacted] Arias Luegue, di [redacted] anni, è stato [redacted] per una rapina da dieci milioni di pesetas.

L'attore principale di [redacted] prisa, de prisa, Jose Antonio Valdelomar era stato [redacted] to [redacted] fa [redacted] [redacted] simile. Gli [redacted] film erano stati scelti da Saura tra la giovane delinquenza di Madrid

Concerto a Torino dell'ex [redacted] della ribellione giovanile

Finardi tra fumi colorati «La musica è anche evasione»

TORINO — Non è più quello [redacted] [redacted] e La radio. Eugenio Finardi (lunedì a Torino, ieri a Borghetto S. Spirito) è rimasto fermo [redacted] anno a [redacted], a riflettere su [redacted] e sulla propria musica. «Non ero più libero — ricorda — Dopo cinque anni di lavoro ero imprigionato nel personaggio che gli altri volevano, cui erano abituati. Volevo [redacted] una mia normalità».

Ora ha [redacted] caso discografico (della Cramps alla Cicogna) e il gruppo che l'accompagna [redacted] Crisalide sono stati sostituiti da Mauro Spina alla batteria, Gigi De Rienzo al basso, Ernesto [redacted] alle tastiere, Renato Villari alla chitarra). Nei concerti [redacted] questa tournée Finardi presenta molti pezzi nuovi, ma i giovani [redacted] platea reclamano ancora i brani del passato. Lui li accontenta in parte, spazia dal rock [redacted] blues al reggae, [redacted] annuncia ogni [redacted] accenno a qualche spiegazione. Applausi molti, ritmi scanditi con le mani anche, delirii [redacted] rumo.

E forse è meglio così. Finardi ricorda ancora con dolore le scene provocate dal delirio del pubblico [redacted] Castello Sforzesco di Milano: «Ero accanto [redacted] ponte spezzato, sul terreno quella gente che si lamentava. [redacted] fronte a me [redacted] che urlavano Renato! Renato! Uno mi ha chiesto: Finardi, dov'è Renato? E quelli, la sotto...»

[redacted] di dosso l'immagine del cantore dell'autonomia giovanile, Finardi pensa alla musica e allo spettacolo. «I [redacted] dell'ultimo disco [redacted] ho scritti con Negrini, il paroliere dei Pooh. Io sono più musicista. Infatti nei miei concerti la musica è privilegiata rispetto alle parole» spiega.

Mentre canta viene inseguito, il complesso è addirittura avvolto, [redacted] fumo colorato che aggiunge qualcosa [redacted] «fantasiennò» di certi brani. A chi sostiene che [redacted] far buona musica non c'è bisogno di artifici, risponde: «E' spettacolo, colore. Il fumo aiuta la "teatralità", [redacted] distoglie [redacted] autore».

Spettacolo insomma tutto, dunque. Alcuni testi rivelano un senso di fuga. Dunque Finardi è evasione? «Anche evasione, per forza, ma è soprattutto musica, è [redacted] insieme e stare bene, è dire e fare delle cose in cui si crede».

m. n.

Eugenio Finardi: dal rock al reggae per piacere ai giovani

Aznavour canta stasera per Venezia

VENEZIA — Charles Aznavour [redacted] stasera per Venezia. Il suo nome [redacted] legato alla città lagunare da [redacted] di qualche anno fa. «Com'è triste Venezia». All'Hotel Excelsior [redacted] Lido, presentato dalla Cigahotels e [redacted] Fondazione «Venezia [redacted] stra», nel quadro della [redacted] internazionale dell'Unesco [redacted] salvaguardia di Venezia, Aznavour dedicherà [redacted] Venezia un nuovo motivo [redacted] titolo «Carnevale all'alba». L'artista intende [redacted] dare il suo contributo per [redacted] viva [redacted] Venezia l'attenzione del pubblico. «Carnevale all'alba» chiuderà emblematicamente, il film Carnevale a Venezia, [redacted] amore, girato, sotto gli auspici [redacted] «Venezia no[redacted] regia [redacted] Lanfranchi con Carla Fracci, Rudolph Nureyev e Peter Ustinov (la colonna sonora è del veneziano Pino Donaggio).

Proprio [redacted] collaborazione [redacted] Donaggio e Aznavour [redacted] la canzone che [redacted] il cantante francese — costituisce [redacted] a guardare al futuro di Venezia.

TRA I FILM DI STASERA ALLA TV

Astaire e Charisse amore in musical

La [redacted] Due stasera ripropone Spettacolo di varietà [redacted] *del Musicals* curata [redacted] *Neda Ivaldi. Il film, diretto a colori* [redacted] *1953 da Vincente Minnelli, è nel suo genere un piccolo classico, tanto è vero che alcuni* [redacted] *brani sono stati inseriti in quella super antologia dei Musicals. C'era una volta* [redacted] *Hollywood, pur esso riapparso di recente* [redacted] *nostri teleschermi.*

Interpretato da Fred Astaire e Cyd Charisse — che nel '53 [redacted] *rispettivamente 53 e* [redacted] *anni — il film, storia* [redacted] *un ballerino al tramonto ambizioso di* [redacted] *ultimo successo,* [redacted] *risce* [redacted] *propria sconfitta vicenda coreografica* [redacted] *classe firmata* [redacted] *Michael Kidd alternandole agli orecchiabili motivi di Schwartz e* [redacted]

Rocambole [redacted] *il film francese a colori della Rete Tre. Il protagonista ha origini letterarie essendo preso dai romanzi d'appendice ottocenteschi* [redacted] *Ponson da Terrail, alcuni* [redacted] *quali ristampati anni fa anche in Italia.*

Rocambole, ladro gentiluomo d'un secolo fa e avventuriero per amore, [redacted] *stasera la ballerina Cléo dell'Opéra al barone prussiano Keller, mercante di* [redacted] *che auspica un conflitto* [redacted] *vendere ai belligeranti le sue armi da fuoco ma Rocambole gli dà* [redacted] *filo* [redacted] *anche nel campo affaristico. Interpreti adeguati, diretti da Bernard Borderie, già* [redacted] *regista di Angelica e di una valida sintesi dei Tre moschettieri.*

Peter Brook, insigne regista [redacted] *anche col cinema nel 1960 dirigendo Moderato cantabile, drammatica* [redacted] *inventato* [redacted] *Jeanne Moreau e Belmon-* [redacted] *Il film* [redacted] *trasmesso da Capodistria,* [redacted] *Montecarlo* [redacted] *Thriller poliziesco-spionistico* Requiem [redacted] *un agente segreto* [redacted] *Stewart Granger e Daniela Bianchi e* [redacted] *Svizzera resuscita Elvis Presley facendolo cantare* [redacted] *a colori in Café Europa, affiancato da Juliet Prowse.*

Con Mario Marenco

«Sotto le stelle» di Boncompagni domani [redacted] Tv Uno

ROMA — Comincia domani sulla [redacted] i *Sotto le stelle*, [redacted] rivista musicale [redacted] [redacted] puntate per [redacted] regia di Gianni Boncompagni, fatto di luci, canzoni, balletti con interventi di Mario Marenco e la presenza di alcune giovani attrici: [redacted] ella Ferrari, ragazza-copertina e giovane ballerina; [redacted] Antonacci; Alessandra Stordy.

In altre parole, una compagnia bislacca per una trasmissione [redacted] protocollare, nella quale però [redacted] sono pure pre- [redacted] «serie» e importanti: [redacted] Alberti, astrologa e la [redacted] [redacted] ballerini [redacted] Paolo Bor[redacted] e Luciana Savignano.

Stasera a Sestriere

Mulligan in tv Professore [redacted] jazz all'Università

ROMA — All'Università del Connecticut c'è [redacted] cattedra con un personaggio famoso e i corsi affollatissimi: Gerry Mulligan, [redacted] dei grandi protagonisti [redacted] jazz, è diventato professore. Figura [redacted] spicco di questa università. Mulligan, oltre [redacted] insegnare jazz, [redacted] anche il direttore dell'orchestra universitaria.

Carlo [redacted] è [redacted] a trovarlo per «Tg2 Sestante», la trasmissione di [redacted] Zefferi [redacted] onda stasera alle [redacted] Rete Due Tv, e ne ha ricevuto un approfondito ritratto: un'occasione per verificare la vita di [redacted] università americane e la consistenza [redacted] jazz.

Il grande ballerino Peter Schaufuss nella «Sylfide» e Maratona d'estate, tv uno, ore 13

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, [redacted] Gr 1 flash, [redacted] 12, 14, 17, [redacted] 7.58, 9, [redacted] 11.58, 12.58, 14.58, 15.03, [redacted] 20.58, 22.23, 22.58

6.10-7.15-9.40 [redacted] combinazione musicale

9-10.03 Radio anghe [redacted], [redacted] Arbore e Boncompagni

11 — Quattro quarti

12.03 Amore vuol [redacted]

[redacted] Via Asiago Tenda

13.15 Mister

14, [redacted] I segreti del corpo

15 — Etnepiuno-estate

15.10 Rally

15.30 La stanza della memoria

17.03 Patchwork

18 — Cab Musical dal Gatto Nero a Times Square

18.28 Un cuore anglo, di Cassola con Laura Efrikian

19.15 Radiogare '81

19.40 Sera d'autunno

[redacted] Impressioni dal vero

20.40 Stasera con

21 — Premio 33

21.25 Le donne e la musica

21.52 Checkup per un Vip

22.26 Che Europa, [redacted] Europa!

23.03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: [redacted], [redacted], 7.30, [redacted], [redacted], [redacted] 11.30, 12.30, [redacted], [redacted] 17.30, 18.30, 19.30, 22.30

6-6.06-7.06-8.45 I giorni d'estate

7.20 Momento dello sport

9.05 «Tarzan» con Rino [redacted] no, [redacted] a Quattrini

9.32-10.12 La luna nel pozzo

11.32 Le mille canzoni

12.10-14 Trasmissioni regionali

12.45 L'ora che [redacted]

13.41 Sound-track

15 — [redacted] intervista impossibile

15.37 Tutto il calcio minuto per minuto

18-19.50-22.40 Facciamo un passo indietro

20.30 Sera d'estate: stagione [redacted] prosa e musica di Radio- [redacted] - «Una [redacted] di settembre» commedia [redacted] [redacted]

22.20 Panorama parlamentare

[redacted] Facciamo [redacted] [redacted] indietro

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45

6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino

7.30 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

11.55 Pomeriggio musicale

15.15 Rassegna culturali

15.30 Un certo discorso estate

17-19 Spazio tre

21 — Concerto diretto da Ugo Rapalo

22.10 I gondolieri del Mikado

23 — Jazz

23.45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9.05 Il gioco dell'occhio

10 — La [redacted]

10-12.30 La casalinga [redacted] Il gioco del mulino

15 — Stars

16 — Numero uno

17 — Il diavolo, gioco

18.10 Tommy's, con Tommy

Alla televisione

[redacted]

Telegiornale: 13.30; 20; 23

18.15 **Film per Messina e** [redacted] collegate

19 — **Mercatone d'estate** (c), a [redacted] di Vittoria Ottolenghi: **Le Sylfide**, coreografia di A. Bournonville con il **London** [redacted]; protagonisti Eva Evdokimovna, Peter Schaufuss, Niels Bjorn Larsen, Margot Clarke, Nicholas Johnson

19-19.45 Dallo studio della Fiera di Milano **Franco Fresco**, quotidiano [redacted] diretta di Corradino Biggi e L. Barboni

19.05 **Isole perdute** (21). «L'uccello di bambù», con Tony Hughes, Jane Vallis

19 — **La** [redacted] **del drago** (28): «L'ostaggio prezioso», [redacted] di T. Masuda

19 — **Dick** [redacted] - Agente speciale, 8° episodio [redacted] Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Eaton

19.20 **Mazinga «Z»** - «Gli specchi abbaglianti di Desma [redacted] 1» da un racconto di Go Nagai

19.45 **Almanacco del giorno dopo**

20.40 **Squadra** [redacted] **Most Wa**[redacted]: «Il [redacted] regia di R. Lang. Interpreti: Robert Stack, Shelly Novack, Jo Ann Harris

21.35 **Quark, viaggi nel mondo della scienza**, a [redacted] [redacted] P. Angela, regia di L. Pinna

22.15 **Mercoledì sport** (c) **Ciclismo - Atletica leggera, Meeting internazionale dell'Amicizia**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19.45; 23.20

13.15 **Astro Robot - Comanto Yballon** [redacted] **la** [redacted] **regina degli inferi»**

17 — **Agente speciale «Corsa contro il tempo»** telefilm, [redacted] Patrick Macnee, Diana Rigg, Andre Morell

17.50 **Tg 2 ragazzi**: [redacted] fiabe incatenate (c), dal volume [redacted] Beatrice Solinas «Lago d'argento»

[redacted] **Del Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (c)

18.40 **Diciassette momenti di primavera** (c), regia di T. Lioznova

20.40 **Tg 2 - Musica e società**, un programma di Ezio Zefferi

21.30 **E** [redacted] **musicali**, a cura [redacted] Radio [redacted] (3) **«Spettacolo [redacted] varietà»** (c): [redacted] Vincente Minnelli (1953), con Fred Astaire, Cyd Charisse, Oscar Levant, Jack [redacted] chanan

RETETRE

Telegiornale: 19, 22.20

17 — **Hockey su ghiaccio** da Ortisei: una partita [redacted] Coppa Europa

[redacted] **La vela e il suo sport** (c), regia di Maria Serena Tait

[redacted] **Antologia [redacted] Delta** (c), settimanale di scienza e tecnica «Non [redacted] non sento, non compro», [redacted] Sandro Pizzocchero

20.10 **Archeologia oggi**. Un programma [redacted] Licia Cattaneo. Consulenza di Alberto Mano- [redacted] Musiche di Sergio Montori

20.40 **Rocam**[redacted] (c), film di Bernard Borderie. Interpreti: Channin Pollock, Hedy Vessel, Alberto Lupo, Franco Volpi, Lilla Brignone, Guy Delorme, Gianni Santuccio

[redacted] **Laboratorio [redacted]** (c). **Tony Rusconi - [redacted] Ruther Ford**, di Lillo Gullo con la collabo- [redacted] [redacted] Angelo [redacted]

Tv estere

[redacted]

Telegiornale: 18.30, 20.15, 22.40

18.35 **Programmi** [redacted] **la gioventù**

19.30 **Nessun compromesso**, disegni [redacted] [redacted] la serie «Jeeg Robot» (c)

19.55 **Il Regionale** (c)

20.35 **Café Europa**, [redacted] di N. Taurog, con Elvis Presley, Juliet Prowse, Archie Jonson

22.15 **Il carrozzone**, folclore d'ogni paese (c)

[redacted]

Telegiornale: 19.15; 21

16.30 **Film** (replica)

18 — **Rock Concert** «Joan Armatrading» (c)

18.30 **Tesori d'attualità** (c)

[redacted] — **Cartoni** [redacted] (c)

19.30 **Moderato** [redacted] film [redacted] Peter Brook, con Jeanne Moreau, Jean-Paul Belmondo

21.10 [redacted] «I segreti dell'Admirico»

21.40 **L'ottava offensiva** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45, 23.10

18 — **Cartoni animati**

18.15 **Il sadico**, giallo, [redacted] di Joseph Cates, con Sal Mineo, Juliet Prowse

19.55 **Il giochi**

[redacted] **Requiem per un agente segreto**, film di S. Sollima [redacted] [redacted] Granger, Daniela Bianchi

22.15 [redacted] Una [redacted] possibilità, con Vic [redacted], Rick Jason

ECONOMICI

[redacted]

1 Occupazione e lavoro

commercio, turismo

[redacted]

impiegati

[redacted]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorali

[redacted]

impiegati

[redacted]

15 Autovetture

[redacted]

2 Affari e capitali

[redacted]

3 Aziende, negozi

[redacted]

4 Terreni

[redacted]

5 Locali e negozi

domande

[redacted]

offerte

[redacted]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorali

[redacted]

(continua)

E.N.P.A.

ENTE [redacted] PROTEZIONE ANIMALI [redacted] REGIONALE DEL PIEMONTE

L'E.N.P.A. in virtù del D.P.R. 31-3-79 pubblicato [redacted] G. U. n. 150 del 2-6-79, conti- [redacted] a sussistere provvedendo al conseguimento dei suoi fini:

- Vigilando sull'osservanza [redacted] leggi e [redacted] regolamenti generali [redacted] locali relativi alla protezione degli animali.
- Collaborando con le autorità centrali e locali [redacted] soluzione di problemi [redacted] campo della protezione animali e del patrimonio zootecnico-faunistico.

La segreteria [redacted] a Torino, [redacted] S. [redacted] de Paola 30

[redacted] 54.71.32 con [redacted] rio veterinario [redacted]

[redacted] TUTTO IL [redacted] DI [redacted]

Ogni sera il grande «catino di pietra» è gremito di pubblico

Torna la magia dell'Arena con l'opera sotto le stelle

Quest'anno la stagione lirica (impegnata nell'omaggio a Verdi) appare [illegible] numerosi gli appassionati di musica che ricercano più lo spettacolo che il kolossal

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ogni sera il grande «catino di pietra» è colmo di gente, e una pioggia di luci [illegible] il [illegible] palcoscenico che si protende sotto la gradinata: ventimila persone fanno corona al melodramma dentro la suggestione dell'Arena.

Un altro trionfo per il [illegible] vai dell'opera lirica nell'anfiteatro di Verona che quest'anno rende ancora [illegible] omaggio a Verdi offrendo [illegible]», «Rigoletto» e «Aida», nell'ottantesimo anniversario della [illegible] del musicista. Venne ai tenore Giovanni Zenatello, in una stimolante sera dell'estate del 1913, l'idea di dare grandiosità al melodramma portandolo nell'Arena. Data che il [illegible] sito appariva audace. Si chiese un parere al maestro Tullio Serafin, il quale rispose [illegible] quanto brusco: «All'aperto si gioca a bocce, non [illegible] musica».

Ma [illegible] cancellò quella frase dopoché [illegible] sentito i suoni di un violino, di un [illegible] e di un flauto conservarsi intatti fra le pietre dell'anfitea- [illegible] Giovanni Zenatello, [illegible] la premurosa [illegible] zione della moglie, il mezzosoprano Maria Gay, [illegible] mae- [illegible] del coro Perruccio Cusinati e dell'impresario teatrale Ottone Rovato, [illegible] dare il [illegible] alla prima sensazionale stagione lirica arenariana.

La scelta [illegible] «Aida», naturalmente per le [illegible] spettacolari dell'opera. E per accogliere la [illegible] di spettatori [illegible] dovette arrangiare un poco, componendo una platea di sedie prese in prestito nelle chiese [illegible] città. [illegible] il successo di quell'«Aida» fu travolgente.

Da allora, l'anfiteatro [illegible] questa «magia» dell'opera sotto [illegible] stelle. Qui sono [illegible] protagonisti [illegible] memorabili [illegible] Beniamino Gigli e Giacomo [illegible] Volpi, [illegible] e Del [illegible] e la [illegible]a Freni, [illegible] e Pavarotti, [illegible] dagli applausi.

L'altro protagonista [illegible] il pubblico, che [illegible] a rispondere [illegible] a que- [illegible] particolare richiamo [illegible] Le prenotazioni dall'estero, per la stagione in Arena, cominciano a fioc- [illegible] in dicembre. [illegible] «accaparrano» un [illegible] prima ancora di sapere quali [illegible] no le [illegible] in cartellone: tanto, lo spettacolo è assicurato.

E, quando si apre il [illegible] s'allungano per la città le file [illegible] pullman, calano schiere fitte nel vallo arenariano, il «calino di pietra» si riempie in [illegible] si rinnova il «rito» delle migliaia di candeline tenute accese per qualche istante [illegible] gradinata, per questa grande festa della musica.

Il sovrintendente all'Ente lirico dell'Arena, Carlo Alberto Cappelli, regge da dieci anni l'enorme apparato: un'incombenza indubbiamente pe- [illegible]. [illegible] Cappelli mostra di affrontare il compito con particolare vivacità.

«E' dal '28 — dice — che mi occupo di teatro. Quando uno ha spirito organizzativo, tutti i problemi sono simili. Qui, l'unico problema grosso è quello di trasformare il monumento Arena in un teatro per ventimila persone. Ci sono sessanta coristi, settanta professori d'orchestra, e [illegible] pensi alla realizzazione delle [illegible] ai circa [illegible] costumi da fare. Poi, quando le opere sono state preparate, c'è una mole di [illegible] impressionante. [illegible] il lunedì, noi diamo tutti i giorni [illegible] spettacolo diverso: ogni mattina si smontano le scene della rappresentazione precedente, il pomeriggio si montano quelle per la [illegible] recita. La [illegible] alle otto, bisogna [illegible] pronti. E [illegible] quando sono qui non si è mai sospeso uno spettacolo, se non per il maltempo».

[illegible] Cappelli osserva che, in quest'ultimo pe- [illegible], qualcosa è cambiato nella stagione lirica arenariana. «Ritengo che, da quattro o cinque anni a questa parte, il pubblico è andato trasformandosi. In passato molta gente veniva soprattutto per motivi turistici, perché attratta [illegible] singolarità [illegible] dalla grandiosità delle rappresentazioni. C'era, ad esempio, chi sedeva sugli scalini dell'Arena per vedere cavalli ed elefanti [illegible] palcoscenico. Oggi [illegible] [illegible] pubblico [illegible] appassionati, richiamato dall'avvenimento musicale, più che da altro. Lo capisco dal silenzio in platea e sulle gradinate. Non si sentono più barattoli rotolare per gli scalini, non s'interrompe lo spettacolo nel mezzo di [illegible]. Questa, insomma, è gente che ama il melodramma».

Attorno alle opere che si rappresentano in Arena, dice Cappelli, c'è adesso più raccoglimento, si rivolgono meno attenzioni al «kolossal». «Si ricerca soprattutto il gusto dello spettacolo: almeno, [illegible] ho questa sensazione».

C'è anche, [illegible] maggiore partecipazione [illegible] giovani a questo trionfale festival [illegible]. Il sovrintendente lo conferma. «Forse — commenta Cappelli — dipen- [illegible] dal [illegible] che il melodramma [illegible] rappresenta diversamente: le opere sono molto curate. Una volta ci si accontentava degli acuti di un contralto: adesso ci vuole molto di più».

Giuliano Marchesini

Dalla base di Trapani

Lanciato dal Cnr un pallone stratosferico

[illegible] — Lunedì [illegible] alle 23.39, [illegible] decollato, [illegible] aerospaziale del Consiglio [illegible] delle ricerche [illegible] Trapani-Milo, il quinto pallone stratosferico della cam- [illegible] '81», frutto [illegible] collaborazione [illegible] di Francia, Spagna e [illegible].

Il pallone stratosferico, del volume di 350 mila metri cubi, diametro di 80 metri e del peso (al decollo) di 700 kg, raggiunta la quota [illegible] 40 km è diretto verso la [illegible]gna.

Convenzione Rai-Stato L'intervento degli editori

ROMA — Sul progetto di rinnova della convenzione [illegible] la Rai e lo Stato [illegible] intervenuta la Firg (Federazione [illegible] editori giornali) [illegible] un documento inviato al presidente del Consiglio, Spadolini, al ministro delle Poste, Gaspari, e [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Compagna.

Nel documento gli editori [illegible] giornali affermano l'esigenza che si provveda rapidamente [illegible] sistemazione giuridica del settore radiotelevisivo [illegible] legge che [illegible] si prefigga il solo scopo di fissare i confini dell'emittenza privata, ma che disegni un nuovo sistema realmente misto [illegible] sull'equilibrio tra la componente pubblica e quella privata e che rispetti [illegible] mezzo stampa.

In quest'ottica la convenzione [illegible] la [illegible], secondo gli editori [illegible] giornali, dovrebbe essere formulata in modo [illegible] evitare [illegible] assicurare alla Rai [illegible] solo la priorità, alla quale ha titolo per il servizio pubblico che svolge, ma [illegible] serie [illegible] privilegi che comprimerebbe- [illegible] gli altri [illegible] [illegible] informazione e di manifestazione del pensiero.

Le parti sulle quali la Firg concentra [illegible] [illegible] attenzione [illegible] quelle «dell'assegnazione delle frequenze che non può essere basata su piani elaborati [illegible] stessa Rai; quella [illegible] estensione [illegible] terza rete che non può avvenire [illegible] modo [illegible] penalizzare l'emittenza privata; quella della pubblicità sulla terza rete che comporterebbe un cambiamento qualitativo [illegible] pubblicità Rai a tutto danno dei giornali locali e dell'emittente privata, quella dell'affidamento alla [illegible] della gestione dei [illegible] mezzi (teletext, videotex), [illegible] alcun approfondimento particolare dei problemi che l'utilizzo [illegible] tali mezzi solleva e che forma, in tutto [illegible] oggetto [illegible] discussioni tra i governi e gli editori, quello dell'esclusiva del satellite che contraddice la liberalizzazione dell'etere voluto dalla Corte Costituzionale».

Infine il problema della pubblicità in relazione [illegible] quale «sembrano volersi travalicare quei precisi limiti della espansione del settore pubblicitario della Rai fissati dalla legge n. 103 a tutela della stampa scritta».

In conclusione [illegible] Firg chie- [illegible] che, attraverso la [illegible] zione Rai, [illegible] venga impedi- [illegible] o ostacolata [illegible] concreta esistenza delle emittenti locali nel momento [illegible] in cui ne [illegible] riaffermata [illegible] legittimità e che non venga minata l'economicità della stampa nel momento [illegible] in cui il Parlamento ha varato una legge per [illegible] espansione.

La ventesima edizione dal 25 [illegible] al 18 settembre

Stresa: le settimane musicali con Ashkenazy e Rostropovich

[illegible] — [illegible] ventesima edizione delle «Settimane musicali» [illegible] si svolgerà dal 25 agosto al 18 settembre: per festeggiare la ricorrenza, nomi nuovi e famosi si aggiungeranno a quelli celebri ospiti [illegible].

Fra i protagonisti [illegible] recitals, per [illegible] pio, la cantante Christa Ludwig (il 2 settembre) e il violoncellista [illegible] Rostropovich (la [illegible] successiva). All'inaugurazione, l'Or- [illegible] Filarmonica, [illegible] Ungherese di [illegible] Ferencsik, violinista Anne-Sophie Mutter, diciott'anni, scoperta di [illegible] Karajan, l'artista [illegible] nel «Sogno di una [illegible] di Mendelssohn e nel concerto per orchestra di B. [illegible].

Il [illegible] agosto, il pianista [illegible] Weissemberg, [illegible] Bach, Schuman e Chopin; il [illegible] Vladimir Ashkenazy eseguirà Beethoven e Chopin. La sera [illegible] i Festival Strings di Lucerna, diretti da Rudolf Baumgartner, offriranno Corelli, Vivaldi, Haydn e [illegible].

Il 4, il Berliner Kammermusik Ensemble — gruppo [illegible] solisti e altri componenti dell'Orchestra Filarmonica [illegible] [illegible] — eseguirà Mozart e Haydn. Musiche per violino e pianoforte di grandi autori dell'Otto e del Primo Novecento animeranno invece il [illegible] che il duo [illegible] Accardo e Bruno Canino terrà [illegible] settembre.

Specialmente singolare e suggestiva la se- [illegible] successiva: [illegible] Corni Filarmonica [illegible] Praga, con il maestro Josef Veselka, eseguirà un capolavoro [illegible] Palestrina [illegible] [illegible] Papae Marcelli» e [illegible] selezione [illegible] pagine de «I vespri [illegible] Beata Vergine [illegible]. 37» di Rachmaninov.

Nicanor Zabaleta, celebre arpista, [illegible] [illegible] il 12 settembre. La [illegible] dopo, [illegible] Severino Gazzelloni, figurerà nel concerto per [illegible] e [illegible] di Mozart, [illegible] [illegible] pagine [illegible] Sammartini e di Boccherini, [illegible] concerto della Orchestra [illegible] [illegible] del Festival di Brescia e Bergamo, [illegible] da Agostino [illegible].

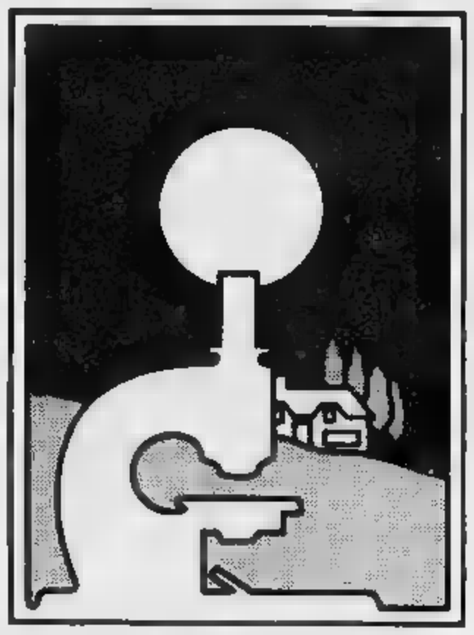
Il 14, l'Orchestra Sinfonica di [illegible] della [illegible] Tv italiana presenterà il concerto per violino [illegible] Beethoven (solista Uto Ughi) e sinfonia fantastica di Berlioz. Il concerto organistico nella chiesa di Sant'Ambrogio, tenuto [illegible] Hedwig Bilgram in [illegible] 18 settembre, sarà arricchito [illegible] partecipazione [illegible] «mago» della tromba Maurice André.

Due [illegible] dopo il festival [illegible] concluderà con una serata tutta beethoveniana, [illegible] dal- l'Orchestra Sinfonica «Norddeutscher Rundfunk» [illegible] Amburgo, diretta da Klaus Tennstedt. Il trio «Beaux Arts» [illegible] nel terzo concerto, preceduto in programma [illegible] Ouverture Prometeo e seguito [illegible] settima sinfonia.

Il modo sicuro per riempire di clienti il vostro negozio è riempire con la vostra pubblicità uno spazio come questo

Per la vostra pubblicità su
LA STAMPA
rivolgetevi a **publikompass**

Torino [illegible] Massimo D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65	**Asti** via Massimo D'Azeglio 28 Tel. (0141) 32.227	**Vercelli** via F.lli Bandiera 14 Tel. (0161) 64.111	**Imperia** via Bonfante I Tel. (0183) 27.33.71
Alessandria via Cavour, 5 Tel. (0131) 442543	**Cuneo** via XX Settembre 39 Tel. (0171) 50.832	**Biella** via Della Repubblica [illegible] Tel. (015) 35.52.30	**Sanremo** via Gioberti [illegible] Tel. (0184) 88.49.49
Aosta via Xavier de Maistre 10 Tel. (0165) 45.951	**Novara** corso Mazzini 1 Tel. (0321) 33.341	**Genova** via E. Vernazza 23 Tel. (010) 59.25.60-59.56.33	[illegible] via Astengo 1/1 [illegible]. (019) 36.219/38.64.95



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - [illegible]. 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

REGIONE PIEMONTE
Anno Internazionale degli Handicappati
1981
"Oltre le barriere fisiche [illegible] l'incomprensione"

La Regione Piemonte ha stabilito [illegible] promuovere una serie di iniziative, al fine [illegible] incentivare [illegible] studio della integrazione sociale degli handicappati, per [illegible] formazione [illegible] una coscienza sociale largamente [illegible] [illegible] per altro verso per stimolare l'interesse delle imprese [illegible] l'inserimento [illegible] loro organici di handicappati e per [illegible] l'attenzione degli operatori in grado [illegible] apportare nuove idee.

COORDINAMENTO ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA

1° BANDO DI CONCORSO
[illegible] Regione [illegible] 1981

Norme comuni

1ª - I lavori dovranno [illegible] consegnati personalmente [illegible] spediti [illegible] [illegible] raccomandata all'Assessorato all'Assistenza - Regione Piemonte, via Sacchi 20 - 10128 Torino, indicando "Premi Regione Piemonte 1981".

[illegible] - Tema comune sarà: l'integrazione dell'handicappato nella società, sotto tutti gli aspetti.

3ª - Il termine ultimo [illegible] presentazione scadrà [illegible] 15/10/1981.

4ª - La giuria sarà presieduta [illegible] Presidente [illegible] Regione.

[illegible] - La decisione della giuria, che potrà anche dichiarare [illegible] assegnabili i premi, sarà inappellabile e [illegible] [illegible] pubblica attraverso i mezzi informativi e con [illegible] personale ai vincitori.

6ª - La partecipazione ai [illegible] [illegible] preclusa [illegible] personale ed ai collaboratori della Regione Piemonte.

7ª - Gli originali presentati [illegible] saranno restituiti né si terrà corrispondenza sugli stessi.

8ª - La partecipazione a questo concorso implica [illegible] delle sue norme [illegible] delle norme complementari che potrebbero [illegible] dettate.

9ª - La [illegible] potrà concedere degli accessit (premi speciali) [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible].

[illegible] - Gli interessati potranno ritirare il Bando di Concorso completo presso l'Assessorato all'Assistenza.

ARCHITETTURA
Potranno partecipare tutti gli architetti e gli ingegneri di nazionalità italiana e gli studenti, sempre di nazionalità italiana, che frequentino l'ultimo anno accademico presso una qualsiasi Università di Architettura italiana.

IMPRESE
La partecipazione è aperta a [illegible] le imprese italiane che ritengano di aver [illegible] nel corso del [illegible] un'attività [illegible] rilievo a favore dell'integrazione socio-lavorativa del minorato fisico, [illegible] e psichico.

NARRATIVA
Gli originali, in lingua italiana, potranno essere inediti o essere stati pubblicati su quotidiani o riviste di carattere generale, di nazionalità italiana, nel corso dell'anno 1980.

FOTOGRAFIA
Le fotografie dovranno [illegible] [illegible]e inedite, in bianco e nero o a colori, di formato [illegible] 24 cm., montate [illegible] [illegible] 30 cm., [illegible] l'indicazione a tergo del nome e dell'indirizzo dell'autore, data [illegible] luogo della fotografia e [illegible] degli originali presentati.

STAMPA
Potrà [illegible] a q[illegible] premio gli autori di articoli o [illegible]zi pubblicati [illegible] corso degli anni 1978 - 1979 - 1980, su [illegible] periodico o quotidiano italiano di informazione generale.

RADIO E T.V.
Potranno [illegible]re [illegible] i programmi radiofonici e televisivi, in forma individuale o in serie, [illegible] nel corso dell'anno 1980 [illegible] qualsiasi emittente italiana.

TESI DI LAUREA
Potranno aspirare a questo premio, le tesi [illegible] [illegible] di ricerca inedite ultimate nel corso degli [illegible] accademici 1978 - 1979 - 1980 accompagnate dall'attestato universitario della discussione della [illegible].

COMUNI AL DI SOTTO DEI 10.000 ABITANTI
Potranno partecipare le Amministrazioni dei Comuni non superiori ai 10.000 abitanti che abbiano eseguito in edifici comunali e pubblici, lavori atti all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il brasiliano dell'Udinese ieri si è già allenato con i nuovi compagni

Applausi per «Sandokan» Pereira

Orlando è pronto: il Brasile aveva disputato 41 partite - Probabilmente il «libero» esordirà domani con i bianconeri contro il Cavarzere - Entusiasta di giocare a fianco di Causio - E' costato appena 300 milioni

Orlando Pereira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — Con un giorno di anticipo è arrivato ieri sera a Udine il brasiliano Orlando Pereira, nuovo acquisto dell'Udinese, festosamente accolto non solo dai nuovi compagni di squadra ma anche da un nutrito numero di tifosi. Nel pomeriggio di oggi ha voluto unirsi alla compagine bianconera e ha partecipato al suo primo allenamento.

«Abbiamo incontrato subito dopo con la maglia dei bianconeri. Un tipo alto, capelli ricciuti, baffi e barba abbondanti — dice — farlo somigliare a Sandokan infatti così l'hanno subito soprannominato. Ha temperamento, e si vede subito dai primi passi col pallone: *«Sono già allenato in quanto ho sempre giocato* — ha dichiarato —, *tanto che quest'anno ho al mio attivo già 41 partite. Per questo voglio riprendere subito e ho già chiesto al mister quando potrò scendere in campo. Il Brasile* — spiega attraverso l'interprete poiché parla soltanto il portoghese — *siamo abituati ad altri ritmi, a tre partite alla settimana e io sono partito che il campionato era giunto appena a metà».*

— Lo sa che l'Udinese è salvata negli ultimi due minuti il campionato scorso e che non è uno squadrone più noto?

«Lo so, ma so anche che sono arrivati dei rinforzi, tra cui Causio, e anch'io sono venuto per dare un buon aiuto».

— Conosce Causio?

«Causio è conosciuto in Brasile è un giocatore che per le sue caratteristiche è quasi considerato un brasiliano».

Orlando è sposato e ha tre figli: due gemelle di nove anni e un bambino di quattro, e vive con i genitori. E' figlio unico. A metà mese andrà a prendere tutta la famiglia per stabilirsi a Udine. Ha giocato una volta anche contro l'Italia e Pulici. Alla fine era andato a stringergli la mano, ma lui però — dice Pereira — non accettò.

All'allenatore Ferrari abbiamo chiesto se quest'ultimo risolverà i problemi dell'Udinese. *«Beh, è presto per dirlo. Certo che il giocatore è classe, di esperienza che serve alla nostra squadra».*

— E' tranquillo?

«Difficile affermarlo: il campionato è duro. Tutti si sono rinforzati e quindi sarà una lotta fino in fondo».

Il direttore sportivo Dal Cin conferma coloro che ritengono l'Udinese di aver costruito una squadra vecchia: *«Non è vero — afferma —, quest'anno l'Udinese è rinforzata: l'anno scorso l'età media dei undici giocatori che formavano la rosa era di 25,12 anni; quest'anno, per prendendo Causio, Orlando, Orsi e Catteo, l'età media è scesa a 24,7 anni».*

— La squadra è stata impostata per fare un salto di qualità?

«Avevamo bisogno di giocatori in grado di guidare i giovani, e abbiamo preso gente che può insegnare molto ai nostri ragazzi. Non dimentichiamoci che Causio è da Nazionale e che Orlando ha giocato nella selezione carioca».

— Quanto è costato Orlando?

«Più o meno 23 milioni di cruzeiros, 300 milioni di lire, e l'accordo è biennale. Questa parentesi di calcio-mercato è stata chiusa in un attivo che ci fa sempre più ottimisti se si considera il conguaglio che è giunto da Bologna per lo scambio Neumann-Ennas».

Nell'allenamento di oggi Orlando ha dimostrato tutto il suo entusiasmo di giocare e probabilmente farà il suo esordio giovedì, nella partitella con il Cavarzere, per poi presentarsi all'incontro più impegnativo di domenica prossima con il Catanzaro.

L. p.

Causio e Bettega «Un forte difensore»

VILLAR PEROSA — L'altra sera, mentre brindava con una coppa di «champagne» offerto agli ex compagni e alla fortuna della prossima stagione, Franco Causio appariva un po' commosso ma anche contento, tutto sommato, del suo trasferimento a Udine. E, prima di congedarsi, parlava in termini positivi dell'ultimo acquisto, il libero brasiliano Orlando, da lui e da altri juventini incontrato in Nazionale a New Haven nell'ultima partita del torneo del Bicentenario degli Stati Uniti.

Quella volta Orlando, all'esordio nel «seleçao» giocò tersino e controllò Pulici; poi, all'inizio della ripresa, venne sostituito da Getulio e il Brasile, che aveva già passeggiato con Oli il gol iniziale di Capello, raddoppiò con lo stesso Oli e consolidò il successo con Zico e Roberto.

Anche per Causio come per Bettega (ricordavano insieme quell'esperienza amara) la partita si concluse in anticipo per un'espulsione, cui seguì una rissa fra gli azzurri e i brasiliani, sedata a fatica dall'arbitro Barreto. Su Orlando, comunque, l'impressione riportata da Causio fu di un difensore fisicamente e tecnicamente dotato: a distanza di cinque anni (sono entrambi del '55) le novità si fanno sentire

Sono giunti in elicottero nel ritiro di Villar Perosa

Giovanni Agnelli e Boniperti una visita «blitz» alla Juventus

VILLAR PEROSA — *Il dottor Giovanni Agnelli*, accompagnato da Giampiero Boniperti, ieri pomeriggio ha fatto una breve visita alla Juventus. Il presidente della Fiat e il presidente bianconero erano giunti a Villar Perosa in elicottero. Agnelli ha salutato Trapattoni ed i giocatori, congratulandosi per la prossima stagione, soprattutto per la Coppa dei Campioni.

Boniperti che è già stato raggiunto, telefonicamente, da Trapattoni sull'andamento della preparazione, tornerà in Val Chisone a fine settimana ma soltanto all'inizio della prossima e prima di mercoledì 5 agosto, giorno dell'amichevole a Casale, affronterà la questione-reingaggi. L'aspetto economico, malgrado l'attipica posizione di Paolo Rossi la cui squalifica, salvo novità, scadrà il 29 aprile '82, non sarà un problema.

Oggi intanto Trapattoni intensificherà l'attività, secondo i programmi che tengono conto dell'appuntamento di Coppa dei Campioni con il Celtic. Gli scozzesi, che recentemente hanno vinto il torneo di Rotterdam, sono già radunatisimi e Trapattoni, dopo l'amara esperienza di tre anni fa con i Rangers di Glasgow (eliminazione al primo turno della massima competizione europea) vuole evitare sorprese e ridurre al minimo la differenza di condizione atletica rispetto agli scozzesi. Il suo punto di riferimento sarà l'amichevole del 29 agosto, al Comunale, contro l'Arsenal.

«Anche se la precederanno gli incontri di Casale e Vicenza quella con gli inglesi sarà la prima importante verifica, poiché l'Arsenal stimolerà i bianconeri», ha precisato Trapattoni che conta di portare la Juventus in forma proprio per la doppia sfida con il Celtic, andata a Glasgow il 16 settembre, ritorno a Torino il 30. «Il fatto che il Celtic abbia vinto il torneo di Rotterdam rappresenta una credenziale in più», ha aggiunto l'allenatore che a fine mese potrebbe recarsi in Scozia per ipotizzare lo stesso incontro che farà anche Bizzotto per avversari. L'eliminazione con i Rangers gli brucia ancora: «Li affrontammo con mollezza atletica e fummo castigati. La lezione ci è servita anche se gli scozzesi hanno nel ritmo e nel "forcing" le loro armi migliori». Con il Milan eliminò il Celtic una decina d'anni fa e, degli attuali bianconeri, ricorda soprattutto il «rosso» Burns.

«Lo vidi contro i Rangers nel '78 e mi impressionò: non è un regista tradizionale ma molto». Precisata Trapattoni che sta cercando di documentarsi, anche attraverso filmati di colleghi amici (De Sisti, ad esempio, è stato a giugno in Scozia) sulle caratteristiche degli uomini di McNeill.

b. b.

Torino stasera a La Louvière

MAASTRICHT — Il Torino, proseguendo la tournée in Belgio e Olanda, gioca stasera (ore 17,30) a La Louvière contro la formazione locale militante nella seconda divisione del campionato belga.

Dopo aver partecipato al torneo di Liegi (due partite ed altrettante sconfitte con Standard e Liegi) i granata avranno modo, in un'amichevole certamente più agevole, di studiare con maggior attenzione e tranquillità gli schemi positivamente collaudati nelle due prime partite. Giacomini farà ruotare gli uomini a disposizione, per vedere all'opera anche i giovani che non sono scesi in campo a Liegi.

Il Torino, per concludere, disputerà [illegible] incontro, il [illegible] squadra [illegible] giocherà in seconda divisione.

A reti inviolate contro il Trento

Fuori Bruno Conti la Roma si spegne

Bruno Conti, espulso, ha ingaiato la Roma

TRENTO — La Roma non è riuscita ad andare al di là dello 0-0 nell'amichevole di ieri con il Trento, militante in serie C e che nei giorni scorsi aveva resistito al Milan perdendo di misura (6-1). Ma se i giallorossi di Liedholm non sono riusciti a vincere e anche colpa dell'arbitro Milan di Treviso che, con una decisione sorprendente e discutibile, ha espulso Bruno Conti al 32' del primo tempo, costringendo la Roma a giocare in dieci per il resto della gara.

Conti aveva subito alcuni interventi troppo duri da parte del diretto avversario e s'era rivolto, urbanamente, all'arbitro per richiamare la sua attenzione. Per tutta risposta Milan estraeva il cartellino rosso, rovinando così la partita. Il pubblico (circa 3500 spettatori che avevano rivolto una commovente ovazione a Bianca, seduto al bordo del campo) non approvava la decisione di Milan. Lo spettacolo ne risentiva. E in particolare ne risentivano Pruzzo (che s'è fatto anche ammonire) per la mancanza di adeguati rifornimenti, e Scarnecchia che, ad un minuto dal termine, falliva un gol fatto.

Liedholm aveva presentato la seguente formazione: Tancredi (Superchi); Righetti (Spinosi), Nela (Maggiora); Turone (Ferrara), Maragon (Faccini), Bonetti; Chierico (Scarnecchia), Di Bartolomei, Prazio (Mirignani), Ancelotti (Sorbi), Conti. Faceva caldo ed è anche per questo motivo che il tecnico svedese ha fatto ruotare parecchi elementi.

Nonostante l'inferiorità numerica, la Roma ha comunque tratto profitto. E' piaciuto l'ex laziale Perrone, mentre Spinosi, Nela e Turone sono già apparsi avviati verso una condizione di forma promettente. Prematuro un giudizio su Maragon, impiegato per un solo tempo a centrocampo.

Nell'esordio contro il [illegible]

L'Inter fa sei gol ma stenta ancora

Per Bagni primo gol in maglia [illegible]

BELLUNO — *Sei gol [illegible] dell'Inter nell'esordio contro uno sparring-partner che ha coltivato velleità, soprattutto, in [illegible] e dell'ancora precario amalgama [illegible] formazione [illegible] Bersellini.*

I nerazzurri, infatti, non hanno granché convinto mostrando di non aver ancora assimilato gli schemi. Lo stesso modulo a una punta — che quest'anno dovrebbe caratterizzare la squadra interista — necessiterà [illegible] una verifica quando tutto il complesso riuscirà a muoversi con maggiore disinvoltura, per ora avendo dimostrato ben scarsa efficacia.

Anche in difesa l'Inter ha lasciato perplessi: a parte la rete subita, al Belluno, compagine tutto [illegible] modesto, sono state concesse ben quattro palle-gol [illegible] poche, testimoniano come anche il ritiro di centrocampo sia ancora da [illegible].

Delle reti nerazzurre ben tre sono venute da altrettanti calci di rigore messi a segno da Bagni (alla sua prima rete con la nuova squadra), Pasinato e Altobelli. Proprio il centravanti è risultato il goleador realizzando anche un'altra rete. Gli altri marcatori sono stati Beccalossi e il giovane Lopa mentre per il Belluno è andato a segno Mioli.

Al termine Bersellini non nascondeva comunque grandi preoccupazioni [illegible] non-gioco della sua squadra: «Queste prime esibizioni fanno testo soltanto relativamente [illegible] anzi servono proprio a cercare di evidenziare le cose che non vanno per cercare poi di porvi rimedio. Esprimere già adesso giudizi può essere senz'altro prematuro».

Il prossimo collaudo i nerazzurri lo sosterranno sabato, a Sesto San Giovanni, i titolari verranno opposti a un'Inter B, formata da giovani e riserve. Quindi martedì prossimo il primo collaudo impegnativo, nella capitale austriaca, contro l'Austria Vienna.

Falcao arriva e avverte: «Soffriremo»

Pochi tifosi all'aeroporto, realismo del brasiliano: «Stavolta non potremo più fare leva sulla sorpresa, tutti conoscono il gioco della Roma» - Soddisfatto per Marangon e Nela

[illegible] — *Valigetta pesti-quattro'ore nella mano sinistra, un perfetto completo color nocciola, camicia sempre spualcita nonostante le dodici ore di viaggio,* [illegible] *Falcao atterra a Roma da un quadrigetto della compagnia* [illegible] *brasiliana. Con lui* [illegible] *la [illegible] e il fratello di latte Paco. Sorride ai giornalisti: Non c'è [illegible] pente, meno di quaranta litri che la festeggiano nella maniera più tranquilla. Non si ripeterà le scene dello scorso anno. Fa un caldo atroce, il sole batte a piccò. A Fiumicino (sono le 2,30 del pomeriggio) il termometro sfiora i 40 gradi!*

Falcao in adalta all'intervista ma forse a malincuore perché è un po' stanco, ma da vero «uomo d'affari» dice: «Sono qui per ricominciare con lo stesso entusiasmo e con la stessa volontà dello scorso anno. Ma voglio dire subito che io credo che per noi della Roma sarà molto più difficile. I tifosi devono sapere che non potremo giocare questa volta la carta della sorpresa. Ormai ci conoscono tutti e tutti sanno come giochiamo. Il campionato per la Roma sarà molto più complicato».

C'è chi gli ricorda che la squadra si è potenziata, che sono arrivati [illegible] elementi di [illegible] valore. Falcao ribatte: «Conosco Marangon. Ha giocato contro di me lo scorso anno quando era nel Napoli. E' un giocatore molto bravo. Ricordo anche Nela, nel Genoa. Ha segnato un gol. Mi sfugge invece [illegible] giudizio su Chierico, ma se lo hanno preso vuol dire che vale».

Quindi sarà una Roma più aggressiva? Falcao ricorda: «E' vero. Potremmo anche essere più forti, ma [illegible] più una [illegible] penso sempre che la Juventus possa ripetersi». Ma la squadra bianconera è una squadra senza rinforzi veri. Falcao è convinto solo in parte: «E' vero che Rossi non potrà giocare subito, ma penso che tutti i [illegible] cercheranno di dare il massimo per conservare la [illegible] nazzurra nei prossimi mondiali in Spagna».

Cosa pensa del Napoli, dell'Inter e della Fiorentina? Il campione brasiliano afferma: «Il Napoli con Criscimanni ha fatto un [illegible] di qualità. [illegible] bene il giovane centrocampista, è veramente molto valido. L'Inter ha completato i suoi effettivi con Bagni e con Bachlechner. La Fiorentina ha raccolto il meglio [illegible]. Si tratta soltanto di amalgamare stili e caratteristiche, ma di solito i campioni si capiscono subito». Falcao conclude così la sua carrellata sul campionato [illegible]. Lo ripeto: sarà più difficile, quindi sarà anche più entusiasmante».

Questo è l'anno dei Mondiali. Falcao spera certamente di poter giocare in Spagna con la Nazionale brasiliana. Il forte giocatore d'oltre Atlantico ammette: «Ho parlato con Santana ma l'allenatore della selezione brasiliana non ha ancora deciso un programma completo di preparazione. Non so se il raduno di allenamento durerà 45 o 60 giorni. Vedremo!».

Non è una difficoltà semplice. L'intoio del «Mundial» è fissato per il 13 giugno. Se la fase di preparazione dei brasiliani durasse tanto a lungo, cioè 60 giorni, Falcao potrebbe perdere un anno intero del campionato italiano, quattro partite, forse le decisive. Per questo la sua convocazione è ancora in discussione. Non per meriti sportivi, ma per necessità logistiche. Tra Santana, la Federazione brasiliana, [illegible] Liedholm e Falcao [illegible] troveranno sicuramente un accordo, ma non sarà facile.

Falcao si è fermato a Roma e [illegible] per qualche giorno. Quando raggiungerà la squadra giallorossa che presto inizierà un giro nel Nord Italia per una serie di partite amichevoli. Però non se ancora quando partirà, e dice: «Ho trascorso qualche tempo a fianco di mia mamma che non sta molto bene. Ora a Roma confronteremo gli esami clinici e radiografici eseguiti in Brasile e poi vedremo».

Giulio Accatino

Il Milan restituirà [illegible] al Varese?

[illegible] — Dario Dona, giovane centrocampista che il Milan ha acquistato dal Varese, potrebbe [illegible] restituito alla società biancorossa. Il giocatore si è reso infatti protagonista di un clamoroso «caso»: andato in [illegible] coi compagni ad Asiago ha chiamato [illegible] per recarsi a Treviso presso la mamma ammalata e non è più tornato.

I dirigenti del Milan, con opportune indagini, hanno appurato che Dona, ottenuta la licenza di quindici giorni dalla Compagnia Atleti di Bologna, deve prestare servizio militare, anziché presentarsi a Milanello è tornato a Treviso, non per stare vicino alla madre ma perché invischiato in una «love story».

OGGI in TV

RETE 1

ATLETICA LEGGERA: ore 22,15 da Viareggio: meeting dell'Amicizia.

HOCKEY SU GHIACCIO: ore 17, [illegible] Ortisei: una partita di [illegible] rega.

Tutti i retroscena di un mercato-piloti [illegible] esclusione di colpi

Riccardo Patrese: «Cerco una squadra che mi faccia vincere il mondiale»

Il padovano potrebbe andare alla Williams - Forse Andretti lascia le corse a fine anno

Quattro piloti sul marciapiede: da sinistra Riccardo Patrese, Mario Andretti, Elio De Angelis e Carlos Reutemann

Il campionato mondiale di F. 1 è giunto nella sua fase decisiva. Dieci [illegible] sono già state disputate, ne mancano cinque alla conclusione. La lotta fra Reutemann e Piquet [illegible] è possibile, il ribaltamento teorico di altri tre-quattro piloti è molto interessante. Anche se non si sa ancora chi sarà l'erede di Alan Jones, ritiratosi — come è consuetudine — le scuderie stanno già preparando le squadre per il [illegible] «mercato» piloti è dunque in pieno fermento.

A questo proposito bisogna premettere che il passaggio [illegible] un team all'altro di un driver [illegible] è così semplice [illegible] ad esempio lo è nel [illegible] dove i trasferimenti sono regolati dalla Federazione. In sostanza ogni contratto nell'automobilismo fa storia a se e ciascun pilota si comporta secondo esigenze personali, dettate [illegible] dagli sponsor, dai soldi che desidera guadagnare.

I posti disponibili in F. 1 sono in tutto una trentina. Se si considera che molti piloti sono legati da accordi pluriennali (che [illegible] essere anche eliminati pagando penali) i posti disponibili per cambiare non sono molti. Bernie però che prima della fine [illegible] stagione saranno diversi i campioni a cambiare «maglia».

Uno [illegible] più chiacchierati è certamente Riccardo Patrese. Il padovano, maturato e ricco di esperienze, sembra essere appetito da parecchie scuderie. La Arrows (e la Ragno) lo riconfermerebbero ad occhi chiusi, [illegible] in [illegible] sarebbero anche Rosberg e — si dice — Williams, qualora la squadra [illegible] dovesse rinunciare a Reutemann con il quale è in rotta.

«*L'interessamento eventuale dell'Alfa Romeo* — dice Patrese — *mi fa piacere. Ma chi [illegible] per certo il [illegible] passaggio alla Casa milanese cammina troppo in fretta. Ci sono molte valutazioni da fare. Personalmente vorrei avere il tempo per pensare. Il mio grande desiderio, l'unico importante, è quello di finire in testa con chi mi consentirà di battermi per il titolo mondiale. Tutto il resto sono chiacchiere*».

Appare chiaro quindi, come una richiesta della Williams potrebbe far cadere ogni altra possibilità. I passaggi, tuttavia, [illegible] no concatenati). All'Alfa Romeo, [illegible] esempio, [illegible] già sotto [illegible] per il [illegible]. Si farà un posto libero solo se Mario Andretti se [illegible] andrà. E questo sembra probabile.

Le altre voci riferentesi riguardano Elio De Angelis il quale [illegible] contratto con la Lotus interesserebbe alla Brabham ed in particolare alla Parmalat. [illegible] Ecclestone deve [illegible] risolvere i suoi [illegible] su Piquet, essendo indeciso se riconfermare il brasiliano o lasciarlo. Per la Ferrari, invece, non ci sono problemi: la formazione è già [illegible] completa con Villeneuve e Pironi.

Per quanto riguarda Reutemann, con o senza titolo mondiale, l'argentino avrebbe allo studio un discorso con la Renault che appiederebbe Arnoux.

Cristiano Chiavegato

Europei di nuoto

Convocati [illegible] Divano e Bernardi

Un Federnuoto ha diramato ieri le convocazioni per i raduni collegiali pre-europei di Spalato (gli uomini a Cervinia da domani, le ragazze a Roma dal 13 agosto). L'elenco riserva qualche sorpresa in positivo la chiamata di Divano (che probabilmente farà i 200 misti al posto di Revelli, il quale rinuncia alla gara) e di Bernardi, il quale potrà trovare posto sui 100 farfalla se Rampazzo dovrà evitare la gara.

La stessa chance di ripescaggio è stata invece stranamente negata nel dorso femminile alla primatista italiana dei 100 Ferrini (eppure pare che la Fornoleso fosse disposta a rinunciare alla doppia distanza), mentre, sempre fra le donne, è discutibile la non convocazione della Pontoprimo, miglior performer italiana dell'anno nei 100 s.l., cui è stata senz'altro preferita la [illegible] riserva di staffetta.

Ecco comunque la lista dei convocati: [illegible] Rampazzo, [illegible] Revelli, Ceccarini, Savino, Fabbri, Calabria, [illegible] grini, Paparella, G. Franceschi, Falchini, Colombo, Fabbri, Avagnano, Travaini, Tornatore, [illegible] Divano, Grilli; donne, Feni, Valtaria, Prato, Filosini, Savi Scarponi, Lusi, Felotti, Pandini, Foraleoso, Carosi, Tagnin, Seminatore, Bellotti, Lazzari, Quintarelli, Marangoni.

Il rivale di Lucchinelli cambia

Mamola va alla Yamaha?

SILVERSTONE — Randy Mamola, [illegible] compagno di squadra e di fatto acerrimo avversario di Marco Lucchinelli in questo mondiale, probabilmente nella prossima stagione lascerà la Suzuki per [illegible] con la Yamaha ufficiale e Kenny [illegible] il tre volte campione del mondo nell'82 lo vorrebbe in squadra prima di lasciare [illegible] corse, dopo una carriera lunga e ricca di soddisfazioni.

La notizia è stata data dal manager di Mamola, Jim Doyle che ha rivelato di aver ricevuto offerte per la prossima stagione sia dalla Suzuki che dalla Yamaha. «E' una decisione — ci ha detto — molto difficile. Kenny con cui abbiamo discusso a lungo, vorrebbe molto contento di avere Randy nello stesso team per insegnargli tutti i segreti della Yamaha, prima di ritirarsi dalle corse. Ad Imatra avrò dei colloqui importanti con i responsabili del team Suzuki e Yamaha e, forse, prenderemo una decisione ancor prima che il mondiale sia finito».

Si del ministro Baum

Gli atleti tedeschi andranno all'estero

BONN — Il [illegible] federali della Germania Ovest, Baum, ha garantito che gli atleti e i tecnici tedeschi avranno i fondi per partecipare all'estero alle grandi manifestazioni internazionali dell'anno, la finale di Coppa [illegible] a Zagabria e gli europei [illegible] a Spalato.

Le due trasferte erano state messe in forse per la politica di austerità del governo: ora Baum ha chiarito che, sia pure in economia, le due Nazionali potranno andare in Jugoslavia.

Anche Coe stasera a Viareggio ma è sfida vera sui 100 donne

In pista la «gazzella» di colore» Ashford contro la cecoslovacca Kratochvilova - La Dorio con le romene Puica e Maracescu sul miglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] possiamo [illegible] modi differenti per arrivare a recitare il ruolo di grandi protagonisti in gare atletiche grazie ad un talento naturale adeguatamente coltivato oppure attraverso un lavoro intenso che accresce e sviluppa una potenza muscolare già emotivamente esistente. L'esemplificazione pratica di questo discorso sarà resa questa sera allo stadio dei Pini, dove si celebrerà l'ormai tradizionale meeting [illegible] sfida sui 100 metri femminili tra Evelyn Ashford e Jarmila Kratochvilova.

La prima è una fenomenale gazzella di colore, assurta ai massimi livelli un paio di stagioni fa, che [illegible] già corso [illegible] distanze più brevi ripetutamente in [illegible] di 11" [illegible] suo talento records della sorella di Wilma Rudolph, splendida cruscitrice delle gare di velocità ai Olimpiadi di Roma. Evelyn, anzi, possiede una persona maggiore plastico armonia di corsa e dopo una stagione sfortunata lo scorso anno [illegible] messa [illegible] da problemi muscolari e tornata ai vertici dello sprint cronometrando le sue presenze. Poche gare [illegible] tutte di altissimo livello con [illegible] 10"92 nell'esordio a Westwood il 10 maggio ed un 10"90 nell'ultima esibizione, il 22 luglio, intramezzate da altri risultati tutti di notevole valore.

[illegible] Italia sta trascorrendo [illegible] sue ferie italiane come commessa in un negozio di scarpette atletica della Coppa del Mondo dove spera di bissare i successi di Montreal [illegible] e 200. Nell'attesa partecipera a qualche meeting [illegible] ma [illegible] buon livello per avere [illegible] di un certo tipo, ed ano aspetta con un curioso interesse [illegible] sfida [illegible] con [illegible] Kratochvilova, cecoslovacca presente che dopo il secondo posto dell'Olimpiade lo scorso anno sui 400, è risultata imbattibile (200 e 400) nella stagione indoor e pure in quella all'aperto sta raccogliendo grosse soddisfazioni.

L'ultima, per questa trentenne atleta con [illegible] poco di femminile e, piuttosto, una muscolatura che ricorda quella di un solleticatore di pesi è stata rappresentata da Pescara dove il pluri-utilizzo delle sue capacità ha trattenuto alla Cecoslovacchia quattro successi (200-400 e staffette, visto che in entrambe il suo apporto è [illegible] determinante) [illegible] un terzo posto sui 100.

E' vero che [illegible] Kratochvilova sulla distanza più breve ha, dunque, dei limiti e comunque anche che vanta un limite personale di 11"08 (ale da consentire questa sera una sfida di grosso interesse con la Ashford, e con le altre statunitensi Morrhead e Cheeseborough oltreché con l'azzurra Masullo.

Ma non sarà questo soltanto il tema del meeting viareggino dove, negli [illegible] rivedremo Sebastian [illegible] il quale nell'ultima esibizione in Italia [illegible] Firenze è proprio sul doppio giro di pista, migliorò il primato del mondo. Questa volta il piccolo grande inglese non punta a tanto ma ha fatto sapere che vorrebbe provare la fattica per la finale di [illegible] Europa (Zagabria 15-16 agosto) un giro relativamente lento, quindi un finale molto veloce tale da stroncare la resistenza, e le capacità di sprint finale di qualsiasi avversario.

Di buon livello dovrebbe essere anche il cimento con gli statunitensi Lattany, Floyd, Williams (su 100) e Phillips (su 200 opposto a [illegible] il, soprattutto, a Zuliani per il quale non sembra del tutto escluso [illegible] abbinamento in questa gara nella finale [illegible] Coppa Europa.

Ducrelli il mezzofondo che dovrebbe qualificare soprattutto palpitante [illegible] miglio femminile [illegible] Gabriella Dorio e [illegible] Puica e Maracescu all'attacco [illegible] limite mondiale detenuto dalla statunitense Mary Decker [illegible] di 21"7. Per l'azzurra, in seconda istanza, l'attacco al primato italiano (2'23"5) ottenuto sulla stessa pista viareggina lo scorso anno.

Le ultime notizie danno poi per certa anche la presenza di Sara Simeoni nell'alto contro l'americana Ritter e la belga Soetkens oltreché le altre due azzurre Balloni e Dini Sara, che poi tenterà salteria anche a Nori Ligure. [illegible] sostenere un periodo di allenamenti non sarà le mancare ad una manifestazione che la riconosce come abituale protagonista. [illegible] il dubbio [illegible], un quale potrà essere il suo rendimento in un momento [illegible] quale [illegible] condizione non è certo delle migliori ed ogni gara le spreme energie nervose come forse mai era accaduto in passato.

Giorgio Barberis

Prima uscita ufficiale in Toscana

Genoa e Sampdoria stasera al debutto

GENOVA — Prime uscite ufficiali, [illegible] per Genoa e Sampdoria, dopo le partitelle in famiglia di domenica scorsa: i [illegible] blu di Simoni giocheranno questa sera (ore 20,45) a Reggello contro la formazione locale, i blucerchiati di Riccomini saranno di scena, nel tardo pomeriggio (ore 18) a [illegible] Terme, anch'essi contro la squadra locale. Sarà così possibile esaminare i risultati dei primi dieci giorni di preparazione delle due squadre genovesi.

Simoni [illegible] subito che [illegible] indicazioni, da questa amichevole, ne verranno soltanto per quanto riguarda la condizione atletica: «*Questa* — dice il trainer rossoblu — *sarà un galoppo sopratutto per fare del fiato. Le prime indicazioni di carattere tecnico-tattico si avranno sabato sera, quando giocheremo a Viareggio [illegible] a Sangiovannese, e poi a Latina [illegible] prossimo*».

Partendo [illegible] questi presupposti, è chiaro che [illegible] non intende fare alcun accenno, per il momento, all'[illegible] formazione, [illegible] che mai a quello che potrebbe essere lo schieramento-base del Genoa.

«*Qualcuno* — dice — *mi ha già attribuito la scelta [illegible] una formazione. Niente di [illegible]. Ho delle idee di massima, ma, fino [illegible] oggi, [illegible] ho ancora avuto [illegible] possibilità di fare dei veri esperimenti per chiarire i miei dubbi, per fare delle valutazioni, e quindi per decidere. Questa sera, quindi, utilizzerò tutti gli elementi a disposizione, e proseguirò su questa strada fino a quando non avrò le idee ben chiare. Prima di varare la formazione-base, quella che giocherà in campionato, [illegible] collaudare uomini e schemi [illegible] amichevoli sia la Coppa Italia è una questione pretattica. Il Genoa, quest'anno, non può sbagliare le sue scelte, e lo posso sbagliare ancor meno.*

«*Il calcio estivo* — dice a sua volta [illegible] ritiro del Cioceo — *è sempre da prendere con le dovute cautele. Reggio per cui, dobbiamo prendere le prime partite per quello che realmente valgono, e non come verità assolute*». Le indicazioni che la partita in famiglia di domenica scorsa ha dato, [illegible] que, sono apparse, ai tecnici, positive: [illegible] il visto un gioco abbastanza [illegible] concreto.

«*Io voglio* — spiega Riccomini — *che il gioco sia svolto al [illegible], l'ordine è di passare la palla il più in fretta possibile. Qualche [illegible] potrà [illegible] qualche errore [illegible] singoli, ma il collettivo quando, con [illegible] il caso della Sampdoria [illegible] quest'anno, il lavoro della formazione è stato largamente ripagato*».

Riccomini, in sostanza, vuole [illegible] «pratica ed essenziale» la squadra in cui il centrocampo avrà un compito decisivo. [illegible], ma stando alle cose [illegible] mattina c'è [illegible] stare tranquilli.

Giorgio Bidone

[illegible] al Cagliari per 450 [illegible]

ABBADIA S. SALVATORE — [illegible] primo pomeriggio di ieri si è unito [illegible] Cagliari in raduno il centrocampista già della Fiorentina Maurizio Restelli, 27 anni, veneto, acquistato in comproprietà. [illegible] di 450 milioni, poche ore prima d'altra sera, a Massa, Restelli aveva giocato nel secondo tempo con i viola contro il Forte dei Marmi. Restelli in precedenza aveva rifiutato il trasferimento alla Pistoiese, in serie B.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Perdisatto, Secondino Rivolo
© 1981 Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Offset [illegible] via Tavigliano 1000 Roma
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Annunci Economici Facili

La Stampa offre un nuovo servizio:
gli annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass
(011) 6502165. Riceverete l'indicazione
del costo e potrete comodamente effettuare
il pagamento presso il più vicino sportello
della Cassa di Risparmio di Torino
o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento
il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA
Vendere, comprare,
cercare, trovare.
Basta telefonare!

CGSS

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici

Anno 115 - Numero 184

LA STAMPA

Mercoledì 5 Agosto 1981

A PAGINA 8

FLEMING

Cent'anni fa nasceva lo scopritore della penicillina. Milioni persone gli devono la

Francesco Rosso

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Il presidente egiziano accolto Haig alla Bianca. L'incontro Reagan-Sadat rilancia il piano Usa

Ennio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5681 - Selezione periodi telefonici 55.55 (conoscendo il numero interno desiderato corrisponde il medesimo dopo il 55 55) Telex 211121 - L. 450 (spedizione in abbonamento postale (Gr. 1/70)) - Abbonamento Italia (D.P.R. 7104), consegna decentrata alle poste anno L. 88 000, consegna centralizzata alle poste anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Conto corrente L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 35, Danimarca cr. 8,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,50, Grecia dr. 35 inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 30, Spagna pes. 60, Svizzera fr. 1,90, Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80 tel. 656 965, 20123 Milano, via G. Paleocapa 3/10 tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 004 Genova, via E. Vernazza 23 tel. 592 560, Bologna, via Ruzzoli 36 tel. 228 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325, Padova, piazza Pietro Gasparri 41 tel. 656 844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 086 - Tariffe: modulo mm 47 x 45 per testo, posizione e data di rigore tariffe no-sconto e personali. Occasionale L. 205 000 (246 000) per modulo. Commerciali L. 190 000 (228 000) - testimoniale L. 220 000 (264 000), Ricerche personale, 4 verticali, L. 205 000 (246 000) - Finanziari e legali L. 220 000 (264 000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglie L. 2450) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale di stasera in ogni caso di ritardo garantisce l'uscita

Dollaro, lira, voci di svalutazione

Estate senza miracoli

Da alcuni anni il mese di agosto è considerato particolarmente adatto per le manipolazioni monetarie. Proprio dieci anni fa a Ferragosto il presidente degli Stati Uniti, Nixon, annunciò il divorzio del dollaro dall'oro: una decisione che, anziché agevolare la stabilizzazione valutaria, segnò l'inizio di una serie ininterrotta di disavventure monetarie che ancora oggi sono ben lungi dall'essere esaurite.

Chissà perché anche in Italia in agosto puntualmente le voci di svalutazione della lira. Ragioni tecniche e psicologiche non esistono per la scelta di questo mese in luogo di un altro. Forse l'abitudine di una lunga parentesi di festività estive permette di stendere dei consuntivi che per la nostra moneta sono quasi sempre sfavorevoli. Da qui derivano le più fosche congetture per l'autunnale ripresa dell'attività economica e la necessità di correggere verso il basso la parità della lira.

Ad aumentare la confusione e le più svariate voci corre questa volta il continuo rialzo del dollaro nei confronti delle altre valute che, oltre a provocare aumenti dei prodotti petroliferi e delle altre materie prime, rende difficoltoso e oneroso il pensare in sede internazionale rendendo sempre più precario l'accordo che permise nel tardo autunno del 1978 di riuscire la disastrata Unione monetaria europea. Non sono anni è stato possibile riavvicinare le percentuali d'inflazione dei diversi Paesi aderenti alla Cee e, nonostante qualche modesto aggiustamento, il gruppo delle valute appartenenti all'area del marco si è ancor più allontanato dalla «corona danese, dal franco belga, dal franco francese e soprattutto dalla lira.

Gli inconvenienti per il nostro Paese sono sotto gli occhi di tutti. Il nostro interscambio con l'estero è peggiorato e si sono paurosamente assottigliate le riserve in valuta possedute dalla nostra Banca Centrale. Il crollo delle quotazioni dell'oro ha fatto scendere di molto il valore del nostro stock che aveva avuto decisiva importanza nel sostenere la solvibilità esterna del nostro Paese.

Per dare ossigeno alla nostra economia sarebbe provvidenziale un ribasso dei negli Stati Uniti, che provocherebbe quasi una di tendenza per il dollaro. Ciò però non è ipotizzabile a breve scadenza ed è inutile cullarsi in sogni proibiti. Ogni giorno le valute statunitensi sale e con ciò tanno le inquietudini in Europa.

Come mantenere in vita lo Sme, considerato da molti europeisti il punto di partenza per una maggiore cooperazione? I pareri dei tecnici sono molto difformi, soprattutto per le ripercussioni che eventuali mutamenti delle parità di cambio susciterebbero all'interno dei singoli Stati. Comunque fra alcune settimane voci di un'eventuale rivalutazione del marco, cui seguirebbe la svalutazione del franco belga e di quello francese. La nostra lira, sempre agganciata alla più debole dello dei momento, ne seguirebbe diligentemente l'esempio.

Ciò non sarebbe però sufficiente a guarire i mali, ma costituirebbe un rimedio d'emergenza per far calare la febbre. Già all'inizio di questa la minisvalutazione della lira, preceduta e seguita da un grande baccano, non è servita che a creare le aspettative di altre misure di genere. «Tesoro» mocetta ne a nulla se il provvedimento non è accompagnato da un adeguato piano di assestamento e rilancio dell'economia nazionale. La guarigione giungere dall'interno e non con palliativi esterni.

Un rimescolamento delle parità nello Sme, quale alternativa per a salvare l'accordo, modificherebbe i termini di scambio nei confronti di alcuni Paesi, come Germania, Olanda, Svizzera e Stati Uniti. In quanto a Gran Bretagna, Canada e Giappone, occorrerebbe attendere le decisioni dei rispettivi governi. Troppo poco per riportare in equilibrio la nostra bilancia commerciale. Inoltre l'immediato rincaro di molti prodotti si rifletterebbe sull'indice del costo della vita e i negativi riflessi non mancherebbero di farsi sentire.

In conclusione, anche se non ci sarà probabilmente la chiacchierata *«sorpresa d'agosto»*, le previsioni per la ripresa dell'attività produttiva non sono rosee e hanno ragione i italiani che già sin d'ora si preoccupano prossimo futuro. Visto che, dice battuta, non è possibile sperare nei miracoli quando il presidente del Consiglio è un laico, le nostre autorità centrali devono sin da preparare alcuni piani alternativi da mettere pronti esecuzione quando nei mesi a venire esploderanno i più scottanti problemi, tanto più che in diversi non siamo noi i padroni degli avvenimenti che esercitano dal nostro diretto raggio d'azione.

Renato Castoni

Dollaro senza freni

Ieri è ancora salito (a 1245 lire). Ciampi da Spadolini. Tensione nello Sme. Gli Usa vogliono correggere una moneta «lanciata la luna»

(A pagina 8 i servizi Emilio Pucci e Ennio Caretto)

Ancora fermi gli automezzi nel centro di Varsavia

Polonia, braccio di ferro tra governo e Solidarietà

Il comitato centrale del poup definisce la manifestazione una «profanazione» e un «insulto all'ordine e al buon senso» - Walesa: «Non cederemo mai, perché tutto il Paese è con noi» Oggi tre ore di sciopero nella capitale - Marce della fame programmate in molte città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Braccio di ferro in Polonia tra governo e sindacati: il centro di Varsavia è ancora bloccato dagli automezzi che hanno partecipato alla manifestazione di lunedì per protestare contro la crisi alimentare. Oggi nella capitale si fermeranno per tre ore gli autisti dei mezzi pubblici e gli operai di tutte le fabbriche. Sciopero avvertimento ieri hanno paralizzato per un'ora grosso centro a sede del principale tempio cattolico del Paese, a Radomsko, a sud Varsavia. «Marce della fame» sono molte città per i prossimi giorni.

Nella capitale, dopo una notte di tensione ma senza incidenti, nemmeno uno delle centinaia di mezzi pubblici e auto private ferme sul centralissimo viale Marszalkowska si mosso. era stato originato, lunedì, dalle forze dell'ordine che avevano sistemato traverso le auto per impedire al corteo di raggiungere la sede del comitato centrale del poup, a soli trecento metri dal grande ponte Poniatowski. Tutti i veicoli decorati con bandiere dai colori nazionali, bianco e una colonna camion disposti tre file, protetta una fila di auto- lunga cinquecento Accanto, di taxi e auto private.

Sui vetri di molti veicoli, volantini che lamentano la «diminuzione delle razioni di carne» e protestano i «licenziamenti degli agenti della milizia per loro attività sindacale». Su molti striscioni c'è scritto «Fame», «Vogliamo vivere e mangiare», «Non distruggete nazione».

notte, molti cittadini hanno portato viveri ai manifestanti: caffè, panini, sigarette; anche le tessere del razionamento, incitandoli a insistere nella prova di forza: attendere che il governo revochi il provvedimento di razionamento della carne. Le donne sembrano le più accanite: «*Non sapete* — dicono ai corrispondenti dai giornali stranieri — *che cosa significa* ritrovarsi *facendo ogni giorno code interminabili per non portare a casa nulla*».

il problema ormai è spostato. La sfiducia della base viene interpretata dal governo come sfida. La colonna ora bloccata sul viale Marszalkowska non chiedeva che di sfilare in segno di protesta di fronte alla sede del comitato centrale: dopo stata bloccata dalla polizia è diventata il simbolo di una sfida: che il comitato centrale ha definito una «profanazione», un «insulto all'ordine e al «inaccettabile» per il governo. Questo gioco «significati politici» ha coinvolto anche «Solidarietà»: Lech Walesa ha dichiarato: «*Noi abbiamo il diritto di passare sulle nostre strade e non cederemo mai, perché tutto il Paese è con noi*».

Il portavoce di «Solidarietà» ha ribadito gli autobus e gli rimarranno fermi nel centro di Varsavia almeno fino allo sciopero degli operai e dei conducenti di oggi. Ha aggiunto che l'unica condizione perché vengano spostati prima è sia concesso il permesso raggiungere la sede del comitato centrale.

La situazione, no gli osservatori, potrebbe precipitare da un momento all'altro. Il «Consiglio militare del ministero della Difesa», riunito d'urgenza, ha emesso un comunicato che appare il preannuncio una dichiarazione dello stato d'emergenza. manifestanti e milizia popolare fronteggiano, qualsiasi scintilla potrebbe provocare l'«irreparabile», come ha detto Difesa. Lo stesso Walesa ha dichiarato che il margine di manovra per evitare il peggio è «*ridotto al minimo*». Per sabato la riunione del comitato centrale del poup.

Ieri sera è stata costituita una «commissione antiorisi», che, riferisce un comunicato, «deciderà in merito agli approvvigionamenti».

s.l.

Mosca «Solidarietà»

— Dopo periodo di quasi totale silenzio, l'Urss è tornata ieri a denunciare attività del sindacato polacco «Solidarietà», rinfacciandogli azioni e ni «volte a far

tensione nel Paese e a esercitare pressioni sul governo».

Prendendo lo spunto dimostrazioni fatti a Varsavia, Radio Mosca ha incolpato Lech Walesa e i suoi collaboratori «non aver fatto nulla per far cessare le manifestazioni».

La stampa sovietica, che negli ultimi tempi si limitata a dare solo brevi notizie da Varsavia, ha ripreso ieri a pubblicizzare i più polemici tra i materiali apparsi sulla stampa polacca, in particolare risoluzione in cui il comitato cittadino Varsavia del partito comunista ha denunciato «il distruttivo operato politico e propagandistico di alcuni settori di "Solidarietà" che disordine e a opporsi al governo».

Secondo notizie provenienti da Washington, marina sovietica si appresterebbe a effettuare un'importante esercitazione anfibia nel Baltico orientale.

Caldo, 40° a Roma

Roma. Neanche le vasche dell'Altare della Patria sono sfuggite al rito del turista che fa il bagno. L'eccezionale ondata di caldo, infatti, al Centro e al Sud ha fatto registrare punte veramente insolite: 40 gradi nella Capitale, 38 a Napoli

La disperazione del pentito per l'omicidio fratello

Patrizio Peci: «Sono belve Roberto ha pagato per me»

«Posso capire che le Br cerchino di uccidermi, ma non tollero la rappresaglia» - «Hanno mentito sul mio suicidio per giustificare il delitto»

TORINO — Attraverso l'avvocato Ciafardo giornale radio mattino — ha detto —, Patrizio Peci, l'ex capocolonna delle Br che ha contribuito l'organizzazione eversiva Piemonte.

«Qual è stata la reazione alla notizia della morte del fratello Roberto?».

«*L'ho saputo con il* — *Per 55 lunghissimi giorni e altrettante notti — tanto è durata la prigionia di mio fratello — ho sperato e lottato. Ho fatto tutto il possibile per impedire la barbara esecuzione di Roberto. Ho scritto e fatto pubblicare sui giornali che le confessioni di Roberto su un mio preteso arresto a Torino il 13 dicembre del '79 e la mia presunta "vendita" ai carabinieri, gli erano state estorte con la forza. Quando la radio ha dato la notizia è stata la fine di un lungo incubo e il principio di un dolore che non potrò mai dimenticare. Fino all'ultimo, ripeto, nonostante la ragione mi facesse temere il peggio, ho sperato che non sarebbero arrivati ad un atto di così grande viltà*».

«*La colonna che ha progettato eseguito il sequestro di Roberto — e non soltanto quello, purtroppo — è composta da belve. Non ho paura per me. Posso capire che siano in molti odiarmi, tutti coloro che ho fatto arrestare e oggi carcere. capire che cerchino di uccidermi, qualsiasi mezzo possibile. Ma non posso tollerare la rappresaglia di è stato vittima Roberto. E' morto soltanto perché è mio fratello. Non possono me e allora mi uccidono il fratello*».

«*Ho già scritto, detto e ripetuto che il mio arresto, è avvenuto a Torino il 19 febbraio piazza Vittorio, assieme a Rocco Micaletto (responsabile della colonna ligure, processato e condannato a 14 anni reclusione nello stesso giudizio in cui era imputato Peci davanti alla corte d'assise di Torino, nel giugno scorso n.d.r.). Nella mia ultima lettera alle Br ho spiegato le ragioni per cui la "versione" del mio doppio arresto e tradimento è frutto della lunga prigionia patita da Roberto. Tra pochi giorni farò avere al giudice e all'avvocato altri elementi che dimostreranno a tutti la verità*».

Il colloquio con l'avvocato Ciafardo, durato una ventina minuti, è avvenuto ieri nella tarda mattinata. Ai legale, Patrizio Peci è apparso un uomo profondamente segnato dal dolore. Ha detto che «*tutti devono sapere che le Br hanno riferito delle spaventose falsità per giustificare un orrendo delitto*», e ha promesso al legale di fargli avere presto «*nuovi elementi per smascherare colla per tutte le Br*».

Claudio Cernuschi

Oggi le prime misure per proteggere i pentiti

ROMA — Immediata iniziativa del governo dopo la drammatica conclusione del sequestro di Roberto Peci. Oggi a Roma si riuniranno i ministri per la Sicurezza che insieme con i capi dei servizi segreti, della polizia e dei carabinieri, studieranno le misure da adottare per proteggere di più chi si dissocia dal terrorismo e i suoi familiari. Ieri il presidente del Consiglio Spadolini ha ricevuto il comandante generale dei carabinieri Cappuzzo. Probabilmente venerdì il Consiglio dei ministri approverà un decreto legge con le prime disposizioni in materia. Nel corso del vertice inoltre i provvedimenti a fronteggiare la nuova campagna terroristica brigatisti, annunciata per l'autunno.

Oggi a Benedetto del Tiburtino si svolgeranno in forma privata i funerali Roberto Peci. I familiari hanno chiesto che alle esequie non compaiano «né striscioni bandiere», [il pag. 2 servizi Ruggero Conteduca e Giuseppe Zaccaria].

A Béziers sotto gli occhi della polizia spaccate 2500 bottiglie

Altre distruzioni di vino italiano i contadini protetti da Parigi?

Gli importatori accusano il ministro francese dell'Agricoltura si chiedono: «Perché non ritorsioni?» - Altri controbattono: «Gli esportano solo le loro truffe»

DAL NOSTRO INVIATO

SETE — Gli spedizioni dei Midi francese sono tornati all'assalto; l'ultimo raid contro un trasportatore di vini italiani si è avuto l'altra notte sulla provinciale che da Beziers conduce a Carcassonne, in direzione Toiosa. Duemilacinquecento bottiglie di un buon bianco siciliano state distrutte. Il camionista, un giovane francese, è costretto fuga. S'è poi presentato alla polizia. Ai gendarmi che ieri mattina lo hanno interrogato ha fornito i numeri targa dell'auto e del furgone che l'hanno costretto ad accostarsi sulla destra prima di cedere il carico.

Il sabotaggio è stato rapido. «*Mi sono accorto* — ha detto il trasportatore — *di essere sotto controllo di una Matra Murizon subito dopo aver lasciato l'abitato*». L'auto commando aveva a bordo una radio ricetrasmittente. L'assalto è avvenuto a dodici chilometri città linda e ordinata, nel cuore dei Midi, a metà strada tra Montpellier e Narbonne, capitali della collera dei viticoltori francesi, nella guerra vino.

Alla spedizione hanno assistito, senza intervenire, della polizia. Alla gendarmeria di Beziers si nega questo particolare inquietante. Ma nel nuovo assetto politico francese i Pignerona da appaiono privilegiati, tollerati nelle sortite. La Valle del Rodano e, in colare, il dipartimento dell'Aude stati considerati «campioni» del voto a Mitterrand nel delle ultime presidenziali. E' questo uno motivi — a giudizio degli importatori — che consente agli squadroni dei viticoltori azioni illegali, «reale» provocazione.

L'operazione contro il trasportatore di vini italiani, l'altra notte, è stata fulminea. Bimca e furgone erano in contatto radio. La vettura affiancato il Tir. Nel sorpasso costretto l'automezzo pesante ad una frenata rapida. «*Quando la Simca mi ha sbarrato la strada* — ha detto il camionista — *sopraggiungere il furgone*». Otto uomini, il volto coperto, pesanti bastoni in pugno, hanno affrontato il carico. Tre sui cassoni, liberandoli dei teloni delle funi di ritenuta. Le prime la pioggia di vetri sul manto stradale hanno bloccato la provinciale. Colonne turisti tedeschi viaggio verso la frontiera spagnola l'attesa, con la polizia che invita gli automobilisti a non tentare il sorpasso.

la tregua guerra dei vini è stata spezzata. I produttori del Midi non si accontentano delle misure controlli rigidissimi imposti alla frontiera con governo primo Mauroy per scoraggiare le importazioni. Si temono nuovi raids. Nell'occhio del ciclone c'è, adesso, il porto di Sete, sul golfo di Lione, tra Montpellier e Beziers.

Nel sole che trasforma in specchi ovunque i grandi canali navigabili della città, gli importatori sono in allarme. Ieri è arrivata dalla Sicilia una con ottomila ettolitri di vino a Marsala. Le operazioni di sbarcaggio si sono svolte senza incidenti, ma l'on. Henri Lary, che settimana ha subito un attentato nei suoi magazzini di Route de Montpellier, teme nuovi incidenti.

«*E' inutile* — dice — *ricolgersi alla polizia. importatori non abbiamo alcuna protezione. Anch'io ho consegnato alla gendarmeria i numeri di targa delle due vetture che hanno assalito i miei de-*

Francesco Santini

(Continua a pagina 8 in quarta colonna)

Servono 100 miliardi per salvare Orvieto

ROMA — Per salvaguardare la rupe di Orvieto e il colle lo Stato dovrà stanziare perlomeno altri cento miliardi.

E' quanto sostiene un gruppo di deputati e senatori umbri diversi partiti, che hanno presentato Parlamento una proposta di legge di rifinanziamento del provvedimento che già nel 1975 stanziò otto miliardi per arginare l'ulteriore aggravarsi della situazione geologica dei due storici le cui rupi tufacee rischiavano di sgretolarsi.

Questo intervento, a uno successivo di pari importo, fanno i firmatari dell'attuale proposta legge, non hanno consentito però che l'avvio complesso processo recupero, poiché, per creare le condizioni di effettivo recupero e controllo della situazione di dissesto, sia della quale poggia la città di Orvieto, che del colle di Todi, necessari nuovi e più cospicui fondi.

INTERVISTA A BODRATO

«Nella dc finalmente qualcosa si muove»

ROMA — Intervista a Guido Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione e autorevole esponente dell'area Zaccagnini, Bodrato firmato il manifesto degli intellettuali e parlamentari per il rinnovamento della dc, e al Consiglio nazionale è stato uno dei più critici verso la segreteria.

Dopo aver detto che «*se non ci ricrede esterno, Piccoli rimarrà segretario sino al congresso del febbraio '82*», il ministro ha auspicato per la dc «*un processo di rinnovamento che richiede, necessariamente, il coinvolgimento grandi associazioni e movimenti esterni*».

«*Il momento culminante* — ha aggiunto — *dovrà essere l'assemblea costituente che si svolgerà in novembre*».

(A pag. 2 il servizio di Luca Giurato)

Contingenza, altri 10 punti In busta 23.819 lire lorde

ROMA — Le buste paga di agosto aumenteranno di 23.800 lire lorde: la scala mobile è infatti aumentata di 10 punti. Lo ha reso noto ieri l'Istat al termine della riunione della Commissione nazionale per gli indici del costo della vita.

Il nuovo aumento un costo notevole per le aziende: 1200 miliardi.

L' 10 punti è in linea con le previsioni formulate precedentemente e rispecchia la tendenza calante dell'inflazione.

Lo scatto di 10 punti rappresenta il più basso dal novembre 1980, mentre al termine del trimestre precedente si era avuto lo scatto-record 14 punti.

(Il servizio a pagina 8)

Sono già 99 le della montagna dal 1° gennaio ad oggi

Cervino e Bianco, 8 scalatori morti

Fra loro due studenti Vercelli, di 21 e 22 anni, che festeggiavano la laurea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La montagna maltempo per l'imprudenza di chi la affronta, ha fatto nuove vittime: sono gli scalatori italiani e stranieri che hanno perduto la vita, fra domenica e la giornata di ieri, sulle Alpi occidentali.

Quelli italiani sono due giovani studenti: Giorgio Novello, 20 anni, via Fratelli Rosselli 14, Vercelli, e Giovanni Mantillaro, ventiquattrenne, Trino Vercellese, via Pietro 11. Si erano laureati in economia e commercio quindici giorni — entrambi appassionati di montagna — ieri l'altro erano partiti per Chamonix. Volevano festeggiare con una escursione impegnativa la loro laurea. Sono caduti in crepaccio e il hanno trovati morti ai piedi del ghiacciaio.

Le altre sciagure sono avvenute tutte, nella giornata di domenica 2 agosto, sulle Alpi svizzere e si tratta di sei stranieri che hanno perduto la vita sulle quattro cime della Valsesia di Zermatt. Le prime vittime sono americani di cui non si conosce ancora l'identità e che si sono sfracellati, dopo un volo di 700 metri, sul ghiacciaio ai piedi del Cervino.

Gli alpinisti, nelle prime ore del pomeriggio di domenica, stavano scendendo lungo la parete «normale» il rifugio Solvay, da dove quattro scalatori austriaci li avevano scorti in grave difficoltà.

La giornata era serena ma il vento soffiava a 100 chilometri orari, sollevando nuvole neve e rendendo problematica la discesa agli americani, già provati dalla lunga ascensione. Dal rifugio veniva quindi dato l'allarme. Purtroppo l'elicottero del Soccorso Alpino di Air Zermatt dovette rinunciare all'operazione per la violenza delle raffiche e si era appena allontanato quando avveniva la sciagura: uno degli americani, forse per imprudenza, continuava nella discesa e cadeva trascinandosi dietro, nel baratro, i compagni cordata. Questa la ricostruzione dell'incidente, dopo che nella mattinata le squadre di soccorso hanno recuperato salme legate tra loro.

Un altro alpinista ha trovato la morte salendo in Italia — e senza alcuna attrezzatura adatta — il Lagginhorn, una vetta di metri nella Valle di Saas, a Nord-Est Zermatt. Di lui non si conosce nome nazionalità. Sul cadavere, straziato volo mille metri, non sono stati trovati documenti.

Sul Sudientzspitze, una vetta di 4000 metri del gruppo del Mischabel, fronte al Cervino, morto il tedesco Gerald Klingl, anni. Strahlburg, anch'egli in ascensione solitaria.

L'ultima vittima Xavier Lucond, 42 anni, residente ad Unterlaegeri, nel svizzero di Zoug. L'escursionista stava attraversando, insieme al compagno di gita Arthur Vicky, di Lucerna, un nevaio sul monte Sparrahorn, di 3000 metri, gruppo dello Jungtal, sopra Si. Scivolato sulla neve, precipitava per 600 metri. Vicky, nel tentativo di aiutarlo (i non erano cordati), si feriva leggermente.

Il bilancio delle vittime sui tre versanti delle Alpi occidentali (Valle d'Aosta, Savoia e Vallese), dal 1° gennaio ad oggi si fa tragicamente pesante: 99 morti.

e. m.

A pagina 6: «*Il duca degli Abruzzi e grande montagna*», di Gigi Mattaria.

Maltempo città allagate in Austria e in Ungheria

VIENNA — Un'improvvisa ondata maltempo, piogge torrenziali e grandinate, si è abbattuta sulla Stiria e la regione Salisburgo, in Austria, e sulla provincia di Szabolcs Szatmar, Ungherese.

I danni ingenti: case scoperchiate, strade e sconfinati allagati, alberi abbattuti.

Vasti incendi in Grecia Emergenza ad Atene

ATENE — Il governo greco proclamato ieri lo to emergenza Atene e Peloponneso dove gli incendi provocati dall'ondata di hanno divorato vaste estensioni di boschi e boscaglie. Ieri le fiamme avevano aggredito anche cinque sobborghi della capitale ellenica; i vigili del gravi difficoltà nell'opera di spegnimento.

Per ora non si lamentano altre vittime, dopo turista tedesca morta lunedì in un campeggio non lontano dalla capitale. Numerose le persone ustionate.

Una densa caltgine grava su Atene. La cenere penetra dappertutto. Altrove la situazione è ancora più drammatica: nella provincia di Elia, nel Peloponneso, gli incendi minacciano diversi villaggi. In questa regione sono ridotte a vaste estensioni di terreno che fino alla settimana scorsa coperte boschi, oliveti, vigneti e pascoli.

Mentre pompieri, militari, forze polizia e cittadini lottano disperatamente contro le fiamme, il capo del governo si è presentato ieri sera in tv per lanciare un appello alla e per chiedere l'aiuto del pubblico per domare gli incendi.

A nord Atene sono stati sgomberati ospedali e due alberghi, minacciati dall'incendio. Ma è possibile al momento fare un bilancio delle case che hanno preso fuoco.

Ballis ha assicurato la popolazione che le forze armate si adopereranno per domare le fiamme, con rinforzi provenienti da altre regioni. «Ma anche il pubblico deve contribuire», ha aggiunto il primo ministro dagli schermi televisivi; e ha invitato la popolazione a prendere ogni cautela e a tenere le strade sgombre per i vigili del fuoco.

Vasti incendi anche Jugoslavia. presi Spalatocirca 50.000 metri quadrati di pineta sono andati distrutti fiamme.

La sfida energetica che viene dagli Stati Uniti

Sabbia, nuovo oro nero

Un esercito di scienziati e ingegneri impegnato nella ricerca di scisti bituminosi Nel 1985 a Rotterdam uno stabilimento pilota per la «gassificazione del carbone»

NEW YORK — «*Il futuro si chiama Alberta, scisti bituminosi e carbone*»: è la parola d'ordine che corre dal Canada agli Stati Uniti. Il vento dell'antica frontiera non a caso gli storici principali della gigantesca sfida scorrono lungo il mitico West: ha messo in moto un esercito di scienziati e ingegneri, il capitale pubblico e privato e una marea di gente che si sposta in luoghi fino a ieri neppure segnati sulla carta geografica.

Tipica a questo proposito l'avventura di Fort McMurray, centro cresciuto da poche migliaia di persone alle 35.000 odierne, impegnate nel bacino dell'Athabaska (nell'Alberta, Canada), qui si scavano in un'area enorme le sabbie bituminose di cui il suolo è generoso, sabbie che vengono raffinate sul posto dalla Imperial Oil, affiliata alla Exxon, la maggiore delle Sette Sorelle. Altro esempio è Gillette (Wyoming), zona di praterie, dove ancora vagano branchi di rari bisonti, divenuta in breve tempo insediamento di migliaia di mobili per addetti che scavano in una delle più grandi e ricche miniere di carbone a cielo aperto del mondo.

E poi lo sfruttamento dei giacimenti di sabbie e scisti bituminosi nel Nord-Ovest del Colorado, ossia il progetto «Colony» che costerà due miliardi di dollari: nel prezzo è inclusa la costruzione di una città di 8000 case, 25.000 abitanti, che si chiamerà Battlement Mesa. Gli impianti di estrazione entreranno in funzione nell'83, producendo 47.000 barili di petrolio al giorno.

Questi pochi dati danno da soli le dimensioni e i costi della nuova corsa all'oro nero, poiché è proprio che dovrebbe ridimensionare il peso politico ed economico dei falchi del petrolio non reggerebbe senza il supporto di massiccio concentramento di tecnologia d'avanguardia, come quella che a Houston (Texas), dove sorgono le raffinerie delle potenti Sorelle, la Exxon ha messo a punto i progetti per la gassificazione e la liquefazione del carbone. Progetti che sono ormai in avanzata e quasi pronti per il lancio commerciale: va sottolineato tuttavia che quando si parla di tempi di commercializzazione occorre pensare a un minimo agli anni in cui la crisi petrolifera, secondo gli esperti, sarà scattata per l'esaurimento delle riserve naturali del greggio.

Quindi non restano che un centinaio di mesi per arrivare all'appuntamento in condizioni sopportabili (sopratutto per i Paesi dipendenti da petrolio) e decollare, eventualmente con l'aiuto di fonti energetiche alternative. Il maggiore sforzo finanziario ed economico, inutile dirlo, pesa proprio sugli Stati Uniti. Ce la faranno?

Il mare di dollari inghiottito dai progetti in corso darà i risultati sperati? Il presidente della Exxon, Clifton Garvin, dice: «*I continui aumenti del prezzo del petrolio e la contrazione delle riserve ci spingono verso l'unica alternativa possibile: la ricerca e lo sfruttamento di altre fonti*». Aggiunge: «*Secondo nostre stime entro vent'anni il greggio costerà il 50 per cento in più di oggi, in dollari non inflazionati: altri prodotti sintetici del carbone oggi scarsamente remunerativi saranno concorrenziali*».

Se le analisi degli investimenti, le cifre sembrano impazzite: per il progetto «Syncrude» l'estrazione e raffinazione delle sabbie bituminose di Fort McMurray sono stati spesi 2 miliardi di dollari. Commenta Peter Stalf, vicepresidente della Imperial-Oil canadese: «*Dall'impianto si ricavano 125 barili di petrolio sintetico al giorno ma tra qualche anno saliremo fuori anche 325.000. I giacimenti di sabbie bituminose in questa zona sono enormi e le raffinerie lavorano bene. Le scorie potranno assicurare greggio sintetico molto più di quanto potrà in futuro fornire l'Arabia Saudita. Ciò significa un esempio di completa indipendenza energetica del Canada*». In questa mappa va inserito anche il progetto per lo sfruttamento delle sabbie del Cold Lake (Canada) finanziato con 2 miliardi di dollari. «*Alla fine però potremo contare di estrarre solo in quest'area 165 miliardi di barili di petrolio sintetico*», spiega alla Exxon Resources. La riserva più consistente di energia è comunque il carbone: ce n'è tanto e quel che manca in Europa. Si sa però che la utilizzazione diretta sul piano industriale oggi è economica. Da qui gli esperimenti per derivati prodotti liquidi o gassosi del carbone, esperimenti ormai pronti per il lancio commerciale, illustrati dallo staff degli ingegneri Exxon di Houston.

Anche se gli per la gassificazione hanno più storia quello della liquefazione dà maggiore garanzia di applicabilità su scala commerciale. E' costato sinora 350 milioni di dollari e vi contribuiscono con quote un po' tutti, è cominciare dal dipartimento americano per l'Energia, che ha investito 80 milioni di dollari. Partecipano al progetto pure Germania e Giappone e anche l'Agip con una quota del 2 per cento, pari a 7 miliardi di lire: un piede italiano nella partita della speranza.

Dalla liquefazione del carbone si attende parecchio e altrettanto dalla gassificazione, tant'è che lo stabilimento pilota entrerà in produzione a Rotterdam a partire dal: il costo dell'operazione sarà di 500 milioni di dollari. Perché Rotterdam? Perché si tratta di una zona strategicamente interessante per via delle di cui dispone e del clima sociale che permette di programmare investimenti a lungo termine. Così dall'America comincia a filtrare anche oltre oceano il vento della sfida ai padroni del petrolio.

Il carbone dunque come carta vincente, ma ce n'è abbastanza? Una parte degli Stati Uniti galleggia sul petrolio, tutto il Paese è un forziere carbonifero di cui si conosce esattamente la consistenza. Gli esperti tuttavia che ci sono scorte per 4000 miliardi di tonnellate di cui il 10 per cento è già oggi sfruttabile: una riserva sufficiente a soddisfare le necessità interne degli Stati Uniti per alcune centinaia di anni. La sfida ha buone probabilità di risultare vincente ma l'ottimismo non ha incentivato oltre il giusto: il proprio mister Garvin ha ammonire che «*è ormai venuto il tempo di imparare a risparmiare energia*».

Pier Paolo Benedetto

La più grande isola artificiale

Stavanger (Norvegia). Sono cominciati i lavori di costruzione della «Statfjord B», la piattaforma per l'estrazione del petrolio più grande del mondo. L'impianto si trova nel Mare del Nord (Tel. Upi)

L'incontro tra Spadolini e la Fnsi

Gazzetta del Popolo impegno del governo

Iniziativa di Di Giesi per applicare la cassa integrazione - Torna in edicola il «Roma»

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Spadolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il sindaco di Torino Diego Novelli, il presidente della Fnsi Piero Agostini, il segretario della Fnsi Sergio Borsi e il presidente dell'Associazione della stampa subalpina Giancarlo Carcano. L'incontro è stato interamente dedicato ai problemi connessi alla chiusura della *Gazzetta del Popolo*.

Il presidente del Consiglio — è detto in un comunicato di Palazzo Chigi — «ha garantito l'immediato interessamento del governo per l'applicazione della legge di riforma dell'editoria, già approvata dal Parlamento il 29 luglio scorso, a favore dei giornalisti della "Gazzetta". Nel corso del colloquio sono stati esaminati le prospettive di possibile ripresa del quotidiano. I rappresentanti della Fnsi hanno formulato l'auspicio, raccolto dal presidente Spadolini, che la presidenza del Consiglio continui a svolgere il ruolo attivo a favore del giornale esercitato fin dal 1975».

All'incontro erano presenti il ministro del Lavoro, on. Di Giesi, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Compagna.

Al termine dell'incontro il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha detto che per quanto riguarda la cassa integrazione per i giornalisti della *Gazzetta del Popolo* vi sono concrete possibilità di applicazione anche se c'è ancora da superare qualche difficoltà. A questo proposito il ministro del Lavoro ha riferito che ci sono stati suo intervento sul curatore fallimentare del quotidiano.

Nel pomeriggio, i rappresentanti del sindacato dei giornalisti si sono recati al ministero del Lavoro per mettere a punto i particolari tecnici della questione. Il segretario della Fnsi, Borsi, ha giudicato «positivo» l'incontro, «tanto più tutto perché — ha detto — *il presidente del Consiglio si è impegnato a seguire in prima persona il modo che la ripresa delle pubblicazioni della Gazzetta del Popolo avvenga nei tempi più rapidi possibili*». L'altro motivo, ha detto Borsi, «è che con il ministro Di Giesi abbiamo concordato i criteri per la cassa integrazione a giornalisti e poligrafici». Per i redattori si tratterà di far ritirare il provvedimento di licenziamento facendoli collocare invece in ferie fin quando, agli inizi di settembre, entreranno in vigore le norme della legge sull'editoria.

Il segretario della Fnsi ha anche detto che altri incontri con il governo per giungere alla ripresa delle pubblicazioni della *Gazzetta del Popolo* sono stati fissati in linea di massima agli inizi di settembre e si è detto che tale incontro è un sollecito ritorno in edicola del quotidiano torinese. Borsi ha poi riferito di un annuncio fatto durante l'incontro di ieri, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Compagna: secondo il rappresentante del governo, il sindaco di Napoli dovrebbe riprendere le pubblicazioni «presumibilmente dal 15 ottobre».

I risultati dell'incontro saranno illustrati oggi dal presidente della Subalpina Carcano all'assemblea dei giornalisti della «Gazzetta» convocata per le ore 15,30 in corso Valdocco.

Un pentapartito reggerà la Regione

Sicilia: oggi forse il dc D'Acquisto eletto presidente

PALERMO — Il democristiano Mario D'Acquisto (andreottiano) sta per essere confermato presidente della Regione siciliana. L'elezione è prevista per oggi e un po' tutti escludono sorprese.

L'on. D'Acquisto ha espresso dal pentapartito dc-psi-pri-psdi-pli, nuova maggioranza in Sicilia dove negli ultimi tempi ne è stata sempre il democristiani, repubblicani e socialdemocratici. L'intesa a livello nazionale s'allunga alla Regione siciliana che amministra quasi cinquemila miliardi l'anno ed è un centro politico e di potere di grande importanza.

L'unica incertezza riguarda gli assessori (sono dodici) per i quali forse si voterà soltanto la prossima settimana, a meno che nelle ultime ore non venga deciso di anticipare la votazione. Ma di solito i presidenti della Regione, a Palermo, preferiscono l'elezione separata da quella degli assessori per evitare la pattuglia dei franchi-tiratori cioè degli immancabili scontenti che nel segreto dell'urna fanno il suffragio.

I franchi-tiratori infatti sono sempre in agguato nel favoloso Normanni sede dell'assemblea siciliana. Ne ha fatto le spese mercoledì scorso il socialista Salvatore Lauricella, l'ex ministro dei Lavori Pubblici e della Ricerca scientifica Montecitorio per il 21 giugno all'assemblea con l'intento di assumere appunto la presidenza del Parlamento dell'isola. Sono stati quattordici i deputati del «cartello» di maggioranza che non hanno votato per Lauricella.

Per D'Acquisto, probabilmente, le cose andranno un po' meglio. La sua riconferma data per subito sabato dopo le votazioni siciliane quando la dc, perdendo due deputati, ne ha comunque vuoti eleggere 38 sui 90 che compongono l'intera assemblea (20 sono i comunisti, 16 i socialisti, sei i repubblicani, sei i missini, i socialdemocratici, tre i liberali).

a. r.

Attentato a un traliccio in Sardegna

CAGLIARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte tra il 1° e il 2 agosto nelle campagne di San Vito contro un traliccio dell'alta tensione dell'Enel.

L'attentato è stato denunciato ieri ai carabinieri di Villacidro da un tecnico dell'Enel, Palmino Arscu, che ha trovato il traliccio danneggiato da un'esplosione.

I piromani continuano a incendiare, i danni sono ormai incalcolabili

Quarta giornata di fuoco in Sardegna devastati duemila ettari di pascoli

Nelle campagne di Burgos duecento pecore, rimaste intrappolate le fiamme, sono state carbonizzate - Dal primo agosto i roghi hanno interessato una superficie di 11 mila ettari

CAGLIARI — I dati statistici a disposizione dell'Assessorato regionale all'Ambiente dicono che nella prima quindicina di luglio gli incendi appiccati in Sardegna sono 616 e hanno investito una superficie di oltre 7 mila ettari tra boschi, pascoli e colture varie. L'anno scorso nello stesso periodo gli incendi furono 233 per 1700 ettari.

Nei primi quattro giorni di agosto gli incendi hanno investito una superficie pressappoco doppia di quella della prima quindicina di luglio. L'anno furono devastati mille fiamme ettari: quale sarà la cifra finale di quest'anno?

L'assessore all'Ambiente, Mario Melis, non ha usato perifrasi nella conferenza-stampa tenuta ieri mattina: «*Siamo sconfitti*», ha detto. «*Ma tutto quello che sta succedendo si poteva amaramente previsto già da prima che iniziasse la campagna antincendi*». L'assessore ha spiegato che di anno in anno aumenta la capacità di intervento degli incendi. «*Ma quanto più l'incendiario vede dispiegarsi l'impegno degli addetti ai lavori, tanto più perverso e organizzato diventa l'aggressione*». Non è dunque affidato solo ed esclusivamente alle squadre antincendio, Forestale, al servizio elicotteri il compito di prevenire e domare gli incendi, quanto popolazione tutta «*che deve comprendere che si distruggendo il patrimonio della collettività e quello di ogni singolo cittadino*».

Quanto all'Amministrazione regionale essa controllerà con estremo rigore perché siano ostacolati e impediti gli sfruttamenti che gli incendiari — e i loro mandanti — si propongono. «*Nei territori percorsi dalle fiamme* — ha detto l'assessore — *non si pascolerà, e quanto alla finalità speculative degli incendiari, esse non troveranno mai attuazione*».

Ieri, quarta giornata di fuoco, gli incendi più grossi sono stati quelli appiccati nella Sardegna centrale. Tra il Goceano e le Barbagie di Nuoro e di Ollovi — tutte zone ricche di boschi e di pascoli — gli elementi investiti dal fuoco sono stati oltre duemila. Nella prima regione, nelle campagne di Benetutti, cento pecore e cento maiali sono rimasti intrappolati dalle fiamme; altre duecento pecore sono state carbonizzate nei pascoli intorno a Burgos. Qui le fiamme fino a sera non erano minacciavano

le foreste del regionale.

Ieri si è avuto ragione di un incendio nei boschi di Berpeddi, a nord di Oristano e di Monte Sant'Angelo, tra Iglesias e Carbonia.

Soldati e un grosso elicottero proveniente da Viterbo — che trasporta una benna di cinquemila litri di capacità — sono stati impiegati per domare le fiamme che si avvicinavano minacciose a Prato Sardo, dove esiste una polveriera e alcune installazioni militari.

Gli elicotteri che hanno le basi vicino a Nuoro ed a Cagliari costantemente in volo. Un incendio all'altro, da un capo all'altro dell'isola. Ma per un incendio domato ne altri tre-quattro-cinque per i quali si interviene quando il grosso del danno è stato fatto. Ne occorrerebbero centinaia, di elicotteri, perché centinaia sono gli incendi che giornalmente si appiccano: alcuni si esauriscono in o comunque non provocano gravi danni, altri investono i boschi, e allora il disastro è totale.

La giornata di domenica è da ricordare come quella che ha visto la più grossa devastazione. I boschi della regione mineraria sono stati colpiti da più parti, le fiamme hanno quasi lambito il padiglione del reparto pediatria dell'ospedale di Iglesias, dove si trovavano cinquanta bambini che sono allontanati in tutta fretta.

Antonio Piana

Scomparso a Lecce, s'è presentato ieri

Arrestato un industriale ha simulato il rapimento?

L'uomo, 53 anni, stava per fallire - Per ora è accusato di reticenza

LECCE — «*Mi hanno sequestrato perché volevano soldi. Poi, però, si sono preoccupati per il gran di carabinieri e poliziotti che scolpavano ricerche, e hanno rilasciato*».

Questa le altre dichiarazioni, rilasciate poco attendibili, hanno determinato l'arresto di Cosimo anni), l'industriale di Copertino (Lecce), rapito sera di domenica davanti alla sua abitazione e rilasciato nella tarda serata di lunedì.

«Mimino» (così lo chiamano gli amici) Magno è scomparso verso l'1,30 di lunedì. La moglie, Anna Sansone, che attendeva il suo rientro, aveva sentito il rumore del motore e «Mercedes» ed era scesa da per controllare come mai il marito tardasse a salire.

Accanto all'ingresso dell'autorimessa la vettura era ferma, con il motore i fari accesi e la portiera aperta. Poco dopo la donna aveva informato i carabinieri ed scattato un piano di ricerche.

Non sembrava, tuttavia, molto credibile l'ipotesi rapimento per estorsione, anche perché le condizioni economiche di Magno e della sua impresa non sono particolarmente floride. voci raccolte in paese, l'industriale rischiava di fallire da un momento all'altro ed avrebbe contratto numerosi debiti con istituti di credito.

Alle 9,30 di lunedì mattina la signora Magno aveva ricevuto una telefonata con la quale si comunicava che il marito era stato rapito; per maggiore conferma, i rapitori avevano fatto scambiare qualche parola alla donna con l'industriale: «*Sono sequestrato* — aveva detto Magno — *cerca di mettere insieme i soldi che chiedono*». Infatti i rapitori avevano chiesto alla donna, per il 500 milioni.

Nella tarda serata di lunedì, Magno è stato raccolto da un automobilista in transito sulla provinciale Copertino - Sant'Isidoro, a un chilometro dal paese. L'automobilista lo ha accompagnato dai carabinieri, dove l'industriale ha le del suo rapimento.

«*Mi hanno affrontato in cinque — avrebbe dichiarato — e mi hanno costretto a salire su un furgoncino*» («*Non deve aver opposto molto resistenza* — commenta uno degli investigatori — *non abbiamo trovato alcuna traccia di lotta*»).

«*Per alcune ore il furgone ha continuato a viaggiare, ma non so proprio dire in che direzione*». Finalmente, la località impreciata, Magno è stato scendere mezzo e, con gli occhi bendati, è stato fatto entrare in un locale, uno scantinato.

Poi la telefonata per informare la moglie. Le descrizioni dei luoghi, dei rapitori, del accento hanno però lasciato perplessi magistrati e carabinieri, sia per la loro vaghezza, sia perché «*estremamente contraddittorie*», ha affermato un dei carabinieri.

Di qui la decisione di incriminare Magno per reticenza e favoreggiamento e di rinchiuderlo nel carcere di Lecce.

Esenti da tasse le pensioni fino a 3 milioni

— I redditi dei pensionati che superano i tre milioni di lire sono esenti dal pagamento dell'Irpef.

Il Senato, infatti, ha definitivamente convertito in legge il decreto con il quale il governo, con effetto dal 1° gennaio 1981, ha elevato il limite di reddito soggetto al pagamento delle tasse da due milioni e mezzo a tre milioni

Nave salva un panfilo in avaria

— Il traghetto «Espresso Azzurro» impiegato sul collegamento Livorno-Olbia, ha salvato verso le 16,30, a Sud dell'isola Pianosa, quattro turisti italiani che a bordo del panfilo «Rabaid» alla deriva.

Il «Rabaid», un bialbero di metri, è stato agganciato dalla nave di linea che lo ha trainato nel porto di Olbia.

Stato civile di Torino

3 AGOSTO 1981

NATI — Ferrari Alberto, Ghibaudi Gian Luca, Falladino Silvia, Castrovo Vincenzo, Giannatiempo Manuel, 2° gem., Giannatiempo Paolo, 2° gem., Scotto Morena, 1° gem., Scotto Maura, 2° gem., Scotto Gianluca, 3° gem., Scopino Giovanni, Tomasello Francesco, Bonadio Marco, Sandiello Emanuela, Perna Tiziana, Pistilli Ruth Bonina Laura, Antonello Mauro, Mastrone Noemi, Ferrara Diana, Young Andrea, Campisi Maria, Cosolo Vera, Volpe Daniela, Citera Cristina, Maggi Roberto, Maiorana Maria Denise Liliana, Mastrone Elisa, Frassa Eufemia, Ciarlo Giorgio, Bella Daniela, Giangiliano Elisabetta, Taliercio Rosario, Pepe Patrizia, Pennacchi Maria, Rallano Sabina, Mariano Alessandro, Bennati Emanuele, Ciardiello Giuseppe, Brunglo Marisa, 1° gem., Brunglo Gianfranco, 2° gem., Pedrotta Tiziana, Abate Andrea, Pisciotta Maria Rosaria, Franzoni Gustavo, Donnarumma Angela, Marletta Massimo, Varrasotti Alessandro, D'Andrea Emanuela, Sampieri Olivia, Pintossi Danilo, Bevilacqua Francesco, Antonia Elena, Gattinoni Michele Rosaria Dario, Lombardi Cristina, Bertolo Marco, Mandolesi Barbara, Orlando Ebarta, Cortesi Egidio, Ingarella Stefano Una Giovanna, Barella Erica, Allamprese Davide, Zullo Vania, Rondoni Fabio Fernando Paolo, Carnazzo Manuela, Lisanelli Sabrina, Burrascano Giovanni Carlino Isabella, La Vetere Silvia, Pellegrino Deborah, Gerace Giuseppe Diego Margherita, Camilla Maurizio

MORTI — Barberis Giovanna, di anni 82 nata a Pertosa, pens., abitante in via A. Cecchi 54; Grasina Concetta v. Ambrosanzio, a 80, Ortanova, pens., via Palmieri 23; Orlandi Orlandina, a 88, Caselle del Piano, pens., via Santa Vaganina 12; Bassoli Angela, a 72, Pieve di Bono, pens., via Palmieri 23; Di Stefano Antonietta, a 82, Tunisi, pens., via Reggio 10; Benedetto Bruno, a 82, Torino, pens., via Cottino 5; Zignoli Vittorino, a 88, Bari, pens., via Roma 53; Campagnano Michele, a 73, Pietragalanto, pens., via Borgaro 70; Molino Prospero, a 53, Vallenara, cas., via Massino 43; Ferrari Vincenzo, a 70, Torino, impiegato, via Caprino 27; Lisa Maria, a 87, Moncalieri, pens., via Al Roncaglia di Cumiana Alta 6

Deceduti in ospedale: Tessarollo Luigi, a 58, Fontanetta, pens., Revigllo Maria Vittoria, a 56, Rivarolo, pens., Bruna Celestina, a 64, Sala, pens., Tarallo Felicia, a 86, Spinazzola, pens., Galletti Ermelio, a 40, Torino, Viglione Angelina, a 62, Bogliani, pens., Marchetti Vincenzo, a 87, Gerbola, pens., Bertolino Aldo, a 70, Torino, pens., Trucco Lucia, a 87, Torino, cas., Palermo Valerio, a 82, Chieti, pens., Bernardini Norma, a 48, Monterrico, cas., Di Lillo Ernesta, a 48, Torino, operaia, Zanino Quaresma, a 51, Settimo T.se, pens., Daniell Anna, a 81, Merlara, pens., Lissi Ida, a 47, Lamporaia, operaia, Ferrero Emanuele, a 78, Savigliano, pens., Di Bitonto Barbara, 00 g., Torino, infanta, Campi Ada v. Pellegrini a 75, Ponte Buggianese, pens., Gerbi Giuseppe a 80, Favara, pens., Martella Gaetano, a 61, Sassari, pens., Battaggio Angela, a 80, Lucera, pens., Brunetta Brunello, a 48, Pinerolo, operaio, Solaro Antonia, a 73, Collegno, pens.

Nati 78 - Matrimoni 26 - Morti 84

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Cardona

La moglie ed il figlio lo piangono. Funerali giovedì 6.30 ospedale Maria Vittoria

— Torino, 4 agosto 1981

L'Amministrazione e i dipendenti della General Vini partecipano del caro COLLEGA.

Giorgio Gian Paolo e famiglia partecipano commossi

E' mancato a suoi cari

cav. Ambrogio Depaoli

Lo annunciano figli, nuora e nipoti i funerali in forma civile giovedì ore 14,30 da corso Lombardia 134

— Torino, 5 agosto 1981

I vari gli Amici di Lucetta prendono parte al dolore della famiglia

Piemme, Giancarlo Perrua e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della signora Leonilda e dei signori Bernardo e Domenico per la morte del

cav. Giovanni Favole

grande amico dei loro genitori

— Pinerolo, 4 agosto 1981

Anna Umberto Quarta partecipano al dolore della famiglia Favole per la perdita del caro amico

Giovanni Favole

— Cavour(pinerolo), 4 agosto 1981

La Gilardini S.p.A. annuncia la scomparsa del Presidente del Consiglio Sindacale della Società

rag. Giovanni Favole

— Rivoli, 4 agosto 1981

Gian Luigi Laura Daniela Elvio Gemma Mongliardi Giovanni e signora Mastrolorenzi Ornella Ludovica Camillo sono vicini alla signora Leonilda nel suo grande dolore

Amministratori, Sindaci e Dipendenti Società Casalis partecipano nella perdita del fondatore del gruppo

cav. Giovanni Favole

Presidente del Collegio Sindacale

ricordando con affetto i lunghi anni di collaborazione ed amicizia

— Torino, 4 agosto 1981

Il Collegio Regionale di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Favole

— Torino, 5 agosto 1981

Linda e la nonna Maria del negozio «Casa vecchia della spesa» Nichetti hanno perso il loro secondo papà adottivo

cav. Giovanni Favole

— Novara, 4 agosto 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Collaboratori della Soiax Fabbriche Costruzioni S.p.A. prendono parte con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Favole

da molti anni benemerito Presidente del Collegio Sindacale della Società

— Torino, 5 agosto 1981

E' mancata ai suoi cari

Marcellina Passalacqua ved. Bertinetti

Addolorati ne annunciano i figli Rodolfo con Wanda, Rina con Emilio, Pinuccia con Gabriele, le sorelle Giuseppina, Rosa, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10.15 parrocchia San Donato

— Torino, 4 agosto 1981

Addolorati partecipano parte al dolore Marisanna, Gino e Daniela Rosso.

Il Gruppo Amici Sci si associa al dolore del suo segretario sezione geom. Romolo Bertinetti per la perdita della mamma

Marcellina Passalacqua

— Torino, 4 agosto 1981

Il Rotary ed il personale tutto del Politecnico di Torino si uniscono al grave lutto della dott. Dina Guelfo, direttore amministrativo, per la scomparsa della povera

Dina Guelfo

— Torino, 5 agosto 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Favole per la scomparsa del dott. rag. Giovanni Favole, già membro del Consiglio di Sorveglianza di Banco Maroglio, per la scomparsa del padre, sig.

Antonio Favole

— Torino, 4 agosto 1981

Gli Amici di Cassano partecipano sulla tomba del geom. Arturo Colombo per la scomparsa del padre

Giuseppe Colombo

— Novara, 4 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Studenti iraniani digiunano a Genova contro Khomeini

GENOVA — Una quarantina di studenti iraniani hanno cominciato ieri, nell'atrio di Palazzo Ducale, nel centro di Genova, uno sciopero della fame per protestare «contro le fucilazioni in Iran di prigionieri politici e in particolare contro quella del dirigente dei mojahedin, Reza Saadati».

I giovani, tutti iscritti all'ateneo genovese, hanno raggiunto Palazzo Ducale dopo una manifestazione pacifica davanti al consolato per ringraziare per l'ospitalità concessa a Massoudi Rajavi, capo dei *mojahedin*

Ora si attende che l'accordo venga ratificato dal Parlamento

Il Sinodo valdese approva il testo dell'Intesa con lo Stato italiano

DAL CORRISPONDENTE

TORRE PELLICE — Chiusa la parte formale, ossia quella culto e nuove consacrazioni, il Sinodo valdo-metodista con i delegati rappresentanza delle comunità ha cominciato ad affrontare i temi che fanno lievitare il dibattito all'interno di questa Chiesa vescovi, viva e democratica.

Due gli argomenti finora discussi passione: la firma dell'Intesa lo Stato italiano, per far uscire i valdesi tunnel minoranze tollerate e la questione morale che investe tutti.

Dell'Intesa s'è parlato a lungo ieri e il Sinodo ha approvato il testo autorizzando il moderatore della Tavola a firmarlo il rappresentante del governo italiano. Il documento dovrebbe passare all'esame del Parlamento e seguire altro iter per diventare legge. I valdesi sottolineano l'importanza dell'Intesa che «*rappresenta un contributo per il rinnovamento della politica e della legislazione ecclesiastica in Italia in quanto l'arrivo delle caduta della legislazione sui culti ammessi*».

Il giurista Giorgio Peyrot commenta: «*Noi valdesi siamo per una visione del diritto che ignori la fede e le confessioni religiose, ma non consenta ingerenze nelle rispettive sfere influenza*». C'è molta per i prossimi del governo: «*Spadolini è impegnato nel suo discorso programmatico, lo sappiamo sensibile questi temi. L'unica preoccupazione è che qualcuno tenti agganciare l'Intesa alla revisione del Concordato snaturandone il significato e allontanandone l'approvazione*».

Sulla questione morale il Sinodo si è già pronunciato, ma sabato, a lavori ultimati, se riparlerà pubblicamente a Luserna S. Giovanni con rotonda a cui parteciperanno il teologo cattolico Bagot-Bozzo, lo storico valdese Giorgio Spini ed il giurista Vladimiro Zagrebelsky.

possono e devono fare i protestanti per reagire crisi morale che sta insidiando sociale italiano? «*Non dobbiamo chiuderci nei nostri tempi, ma parlare alla gente il linguaggio profeti*». Denunciare quindi la corruzione, gli abusi, «*in palese indegnità dei detentori del potere*», dire chiare lettere che spesso i protagonisti dello scandalo agiscono la copertura del messaggio religioso cui sono degni.

uscirne? Il moderatore Giorgio Bouchard: «*Stiamo presenti del fallimento un preteso regime cristiano cui può contrapporre solo l'avvicendamento al potere delle persone o di altre forze politiche*». Occorre invece «*risvegliare coscienze*» persona credente «*compresi noi protestanti*». Il ritorno all'etica della responsabilità e della «*pulizia individuale*» non può che un processo allargato di coinvolgimento e di protesta fino a «*tradurli responsabilità civica*». Punto di partenza per necessario «risveglio» sono la parola del Vangelo, sua predicazione ma sopratutto di vita. Il credente ha il diritto «*indignarsi di fronte alla prepotenza dilettante e mafiosa e all'uso iniquo del potere*», ma deve sentire il dovere dell'impegno. crisi che è «tutta dentro le coscienze» al esce con rinnovamento delle coscienze stesse alla luce religione meditata solo raccontata. Insomma la fede può dare la risposta vincente alla corruzione e alla crisi dei valori.

p. p. b.

I «tagli» proposti dal governo Forlani

Per gli enti lirici 900 milioni in meno

ROMA — Gli enti non sono stati risparmiati dalla «scure» dei tagli apportati alla pubblica per il ministro Tesoro, Andreatta. Tra questi, soprattutto agli enti che ricevono contributi dei ministeri del Turismo, Bilancio mercantile, che sono stati fatti i tagli più consistenti.

Il decreto-legge il quale il governo ha ripresentato, modificandolo sostanzialmente (ad esempio, per le Regioni i tagli previsti sono dimezzati), il provvedimento presentato in maggio governo Forlani non ancora convertito in legge Parlamento. Vi infatti introdotto una serie tagli di circa il cinque per cento, —

Ecco i tagli ai contributi decisi dal governo a carico di alcuni degli enti più noti per quest'anno:

Enti lirici e musicali	800.000.000
Organi turistici	383.250.000
Uffici esteri Enit	100.000.000
Alpino Italiano	35.000.000
Italia Nostra	15.000.000
Quadriennale di Roma e Triennale di Milano	40.000.000
Consorzio porto di Napoli	300.000.000
Ente porto Trieste	230.000.000
Istituto nazionale nutrizione	
Comitato italiano Fao	7.300.000
Ente parco nazionale d'Abruzzo	15.000.000
Ente parco nazionale Gran Paradiso	13.100.000
Istituto Galileo Ferraris	2.250.000
Istituto previdenza giornalisti (Inpgi)	15.000.000
Ispe (Programmazione economica)	100.000.000
Isco (Studio congiuntura)	100.000.000

Il brasiliano dell'Udinese ieri è già allenato con i nuovi compagni

Applausi per «Sandokan» Pereira

Orlando è già pronto: in Brasile aveva disputato 45 partite - Probabilmente il «libero» esordirà domani tra i bianconeri contro il Cavarzere - Entusiasta di giocare a fianco di Causio - E' costato appena 300 milioni

Causio e Bettega «Un forte difensore»

VILLAR PEROSA — L'altra sera, mentre brindava con uno coppa di «champagne» offerto agli ex compagni e alle fortune della prossima stagione, Franco Causio appariva un po' rammaricato ma anche contento, lieto soprattutto, del suo trasferimento a Udine. E, prima di congedarsi, parlava in termini positivi dell'ultimo acquisto, il libero brasiliano Orlando, da lui e da altri juventini incontrato in Nazionale a New Haven nell'ultima partita del torneo del Bicentenario degli Stati Uniti.

Quella volta Orlando, all'esordio nel «settore» giocò terzino e controllò Pulici; poi, all'inizio della ripresa, venne sostituito da Cuccureddu e il Brasile, che aveva già pareggiato con Gil il gol iniziale di Capello, raddoppiò con lo stesso Gil e consolidò il successo con Rivera e Roberto.

Anche per Causio come per Bettega (ricordavano insieme quell'esperienza amara) la partita si concluse in anticipo per un'espulsione, cui seguì una rissa fra gli azzurri e i brasiliani, sedata a fatica dall'arbitro Barreto. Di Orlando, comunque, l'impressione riportata da Causio fu di un difensore fisicamente e tecnicamente dotato: a distanza di cinque anni (non entrambi dei '61) lo avrà al suo fianco.

Orlando Pereira, libero brasiliano dell'Udinese

UDINE — Con un giorno di anticipo è arrivato ieri sera a Udine il brasiliano [redacted] Pereira, [redacted] acquisto dell'Udinese, festosamente accolto non solo dai suoi nuovi compagni [redacted] squadra ma anche da un nutrito numero [redacted] tifosi. Nel pomeriggio di [redacted] ha voluto unirsi alla compagine bianconera e ha partecipato al suo primo allenamento.

Lo abbiamo incontrato subito dopo con la maglia dei bianconeri. Un tipo alto, capelli fluenti, baffi e barba abbondanti tanto da farlo rassomigliare a [redacted]. Infatti così l'hanno subito soprannominato. Ha temperamento, e lo si vede subito dai primi passi col pallone: «*Sono già allenato in quanto ho sempre giocato* — [redacted] *allenato* —, *tanto che quest'anno ho al mio attivo già 45 partite. Per questo voglio riprendere subito e ho già chiesto al mister quando potrò scendere in campo. In Brasile* — spiega attraverso l'interprete poiché parla soltanto il portoghese — *siamo abituati ad altri ritmi, a tre partite alla settimana e lo sono partito che il campionato era giunto appena a metà*».

— Lo sa che l'Udinese [redacted] è salvata negli ultimi due minuti del campionato scorso e che [redacted] è una dei club più noti?

«*Lo so, ma so anche che sono arrivati dei rinforzi, tra cui Causio, e anch'io [redacted] venuto per dare un buon aiuto*».

— Conosce Causio?

«*Causio è conosciuto [redacted] Brasile: è un giocatore che per le sue caratteristiche è quasi considerato un brasiliano*».

Orlando è sposato e ha tre figli: due gemelle di nove anni e un bambino di quattro, e vive [redacted] i genitori. E' figlio unico. A metà mese andrà a prendere tutta la famiglia per stabilirsi a Udine. Ha giocato una volta anche contro l'Italia [redacted] e ricorda di aver marcato molto duro Pulici. Alla fine era [redacted] a stringergli la mano, ma lui però — dice Pereira — non accettò.

All'allenatore Ferrari abbiamo chiesto se quest'atleta risolverà i problemi dell'Udinese. «*Beh, è presto per dirlo. Certo che è un giocatore di classe, di esperienza che serve [redacted] nostra squadra*».

— E' tranquillo?

«*Difficile affermarlo: il campionato è duro. Tutti [redacted] sono rinforzati e quindi sarà una [redacted] fino in fondo*».

Il direttore tecnico Dal [redacted] contesta coloro che accusano l'Udinese di [redacted] costruito una squadra vecchia: «*Non è vero — afferma —, quest'anno l'Udinese è ringiovanita: l'anno scorso l'età media [redacted] sedici giocatori che formavano la rosa [redacted] di 28,13 anni, quest'anno, per prendendo Causio, Orlando, [redacted] e Collavecchio, la [redacted] è scesa a 26,7 anni*».

— La squadra è stata impostata per fare un salto di qualità?

«*Avevamo bisogno di giocatori in grado di guidare i giovani, e abbiamo preso gente che può insegnare molto ai nostri ragazzi. Non dimentichiamoci che Causio è da Nazionale e che Orlando ha giocato nella seleção carioca*».

— Quanto è costato Orlando?

«*Più o meno 23 milioni [redacted] cruzeiros, circa 300 milioni di lire, e l'accordo è biennale. Questa parentesi di calciomercato è stata chiusa in [redacted] attivo che si fa sempre più notevole se si considera il conguaglio che è giunto da Bologna per lo scambio Nemo-Enesa*».

Nell'allenamento di oggi Orlando ha già dimostrato tutto il suo entusiasmo di giocare e probabilmente farà il suo esordio giovedì, nella partitella [redacted] Cavarzere, per poi presentarsi all'incontro più impegnativo di domenica prossima con il Catanzaro.

l. p.

A reti inviolate contro il Trento

Fuori Bruno Conti la Roma si spegne

Bruno Conti, espulso, ha lasciato la Roma

TRENTO — La Roma non è riuscita ad andare al di là dello 0-0 nell'amichevole di ieri con il Trento, militante in serie C e che nei giorni scorsi aveva resistito al Milan per ridendo di misura (0-1). Ma se i giallorossi di Liedholm non sono riusciti a vincere è anche colpa dell'arbitro Milan di Treviso che, con una decisione sorprendente e discutibile, ha espulso Bruno Conti al 32' del primo tempo, costringendo la Roma a giocare [redacted] dieci per il resto della gara.

Conti aveva subito alcuni interventi troppo duri da parte del diretto avversario e s'era rivolto, urlamentando, all'arbitro per [redacted] attenzione. Per tutta risposta Milan estraeva il cartellino rosso, ravvisando così la partita. Il pubblico (circa 2500 spettatori che aveva rivolto una commovente ovazione a Rocca, seduto ai bordi del campo) non approvava la decisione di Milan. Lo spettacolo ne risentiva. E in particolare ne risentivano Prosio (che s'è fatto anche ammonire) per la mancanza di adeguati rifornimenti, e Scarnecchia che, ad un minuto dal termine, falliva un gol [redacted]

Liedholm aveva presentato la seguente formazione: Tancredi (Superchi); Righetti (Spinosi), Nela (Maggiora); Turone (Perrone), Marangon (Faccini), Bonetti; Chierico (Scarnecchia), Di Bartolomei, [redacted] (Bigiogni), Ancelotti (Iorio), Conti. Faceva caldo ed è anche per questo motivo che il tecnico svedese ha fatto ruotare parecchi elementi.

Nonostante l'inferiorità numerica, la Roma ha imbastito trame efficaci. E' piaciuto l'ex laziale Perrone, mentre Spinosi, Nela e Turone sono già apparsi avviati verso una condizione di forma promettente. Prematuro un giudizio su Marangon, impiegato per un solo tempo a centrocampo.

Nell'esordio contro il Belluno

L'Inter fa sei gol ma stenta ancora

Per Bagni primo gol in maglia nerazzurra

BELLUNO — *Sei gol fa una dell'Inter nell'esordio contro uno sparring-partner che ha cilindrata velleità, soprattutto, in ragione dell'ancora precario amalgama [redacted] Bersellini.*

I nerazzurri, infatti, non hanno granché convinto mostrando di non aver ancora assimilato gli schemi. La stessa modesta o non proprio — che quest'anno dovrebbe contraddistinguere la squadra interista — necessiterà di uno [redacted] quando tutto il complesso riuscirà a muoversi [redacted] maggiore disinvoltura per ora avendo dimostrato ben scarsa efficacia.

Anche in difesa l'Inter ha lasciato perplessi: a parte la rete subita, al Belluno, compagine tutto sommato modesta, sono stati concessi ben quattro pallegol. Non poche: testimoniano come anche il filtro di centrocampo sia ancora da collaudare.

Delle reti nerazzurre ben tre [redacted] venute da altrettanti calci di rigore messi a segno da Bagni (alla sua prima rete con la nuova squadra), Pasinato e Altobelli. Proprio il centravanti è risultato il goleador realizzando anche [redacted] reti. Gli altri marcatori sono stati Beccalossi e il giovane Lupo mentre per il Belluno è andato a segno Miotti.

Al termine Bersellini non sembrava comunque preoccupato dal non-gioco della sua squadra: «Queste prime esibizioni fanno testo soltanto relativamente ed [redacted] proprio a cercare di [redacted] le [redacted] che non vanno per cercare poi di porvi [redacted] Esprimere [redacted] adesso giudizi può essere senz'altro precauzio.

Il prossimo collaudo i nerazzurri lo sosterranno sabato, a Sesto San Giovanni, i titolari verranno [redacted] a un'Inter B. formata da giovani e riserve. Quindi martedì prossimo il primo [redacted] collaudo impegnativo, nella capitale austriaca, contro l'Austria Vienna.

Sono giunti in elicottero nel ritiro di Villar Perosa

Giovanni Agnelli e Boniperti in visita «blitz» alla Juventus

VILLAR PEROSA — *Il dottor Giovanni Agnelli, accompagnato [redacted] Giampiero Boniperti, ieri pomeriggio ha fatto una breve visita alla Juventus. Il presidente della Fiat e il presidente bianconero erano giunti a Villar Perosa in elicottero. Agnelli ha salutato Trapattoni ed i giocatori, con gli auguri per la prossima stagione, soprattutto per la Coppa dei Campioni.*

Boniperti che era già stato ragguagliato, telefonicamente, da Trapattoni sull'andamento della preparazione, tornerà in Val Chisone a fine settimana ma soltanto all'inizio della prossima e prima di mercoledì [redacted] agosto, giorno dell'amichevole di Casale, affronterà la questione-scinpagni. L'aspetto economico, malgrado l'atipica posizione di Paolo Rossi la cui squalifica, salvo novità, scadrà il 29 aprile '82, non [redacted] un problema.

Oggi intanto Trapattoni intensificherà l'attività, secondo programmi che tengono conto dell'appuntamento di Coppa [redacted] Campioni con il Celtic. [redacted] scozzesi, che recentemente hanno vinto il torneo [redacted] Rotterdam, sono già rodatissimi e Trapattoni, dopo l'amara esperienza di tre anni fa con i Rangers [redacted] Glasgow (elimination al primo turno della massima competizione europea) vuole evitare sorprese e ridurre al [redacted] la differenza [redacted] atletica rispetto agli avversari. Il suo punto di riferimento sarà l'amichevole del 30 agosto, al Comunale, contro l'Arsenal.

«Anche se la precederanno gli incontri di Casale e Vicenza, quella con gli inglesi [redacted] prima importante verifica, poiché l'Arsenal stimolerà i bianconeri». he precisato Trapattoni che conta di portare la Juventus in forma proprio per la doppia sfida con il Celtic, [redacted] a Glasgow il 16 settembre, ritorno a Torino il 30. «Il fatto che il Celtic [redacted] vinto il torneo di Rotterdam rappresenta una [redacted] in più», ha aggiunto l'allenatore che a fine mese potrebbe recarsi in Scozia per ispezionare le squadre che affronterà. «Lo farò anche per Bettega, che ha avuto un piccolo infortunio al ginocchio e che vorrei [redacted] a disposizione per la partita di Casale».

Torino stasera a La Louviere

MAASTRICHT — Il Torino, proseguendo la tournée in Belgio e Olanda, gioca stasera (ore 19,30) a La [redacted] formazione [redacted] nella seconda [redacted] del campionato belga.

Dopo aver partecipato al torneo di Liegi (due partite ed altrettante sconfitte con Standard e Liegi) i granata avranno modo, in un'amichevole certamente più agevole, di studiare con maggior attenzione e tranquillità gli schemi positivamente [redacted] nelle prime partite. Giacomini farà restare gli uomini a disposizione, per vedere all'opera anche i giovani che non sono scesi in campo a Liegi.

Il Torino, per concludere, disputerà sabato l'ultima incontro, a Maastricht in Olanda, contro la squadra di casa che gioca la seconda divisione.

Sono giunti in elicottero nel ritiro di Villar Perosa

Falcao arriva e avverte: «Soffriremo»

Pochi [redacted] all'aeroporto, realismo [redacted] brasiliano: [redacted] non potremo più far leva sulla sorpresa, tutti conoscono il gioco della Roma - [redacted] per Marangon e Nela

[redacted] — *Valigetta pelli-quattro nella mano sinistra, un perfetto completo color [redacted] e cravatta, camicia seguono spudorata nonostante le sedici ore di viaggio, Paolo Roberto Falcao atterra a Roma da un quadrigetto della compagnia di bandiera brasiliana. Con lui ci sono la mamma e il fratello di latte Paco. Sorride ai giornalisti Non c'è molta gente, meno di [redacted] tifosi che lo festeggiano nella maniera più tranquilla. Non si ripetono le scene dello scorso anno. Fa un caldo atroce, il sole batte a picco. A Fiumicino (sono le 3,30 del pomeriggio) il termometro sfiora i 40 gradi.*

Falcao si adatta [redacted] ma forse a [redacted] perché è un po' stanco, ma da vero «uomo d'affari» dice: «Siamo qui per ricominciare con lo stesso entusiasmo e con la stessa volontà dello scorso anno. Ma voglio dire subito che io credo che per noi della Roma [redacted] molto più difficile. I tifosi devono sapere che non potremo giocare questa volta la carta della sorpresa. Ormai ci conoscono tutti e tutti sanno come giochiamo. Il campionato per la Roma [redacted] più complicato».

C'è chi gli [redacted] che la squadra [redacted] si è potenziata, che sono arrivati elementi di buon valore. Falcao ribatte: «Conosco Marangon ha giocato contro [redacted] molto bravo. Ricordo anche che Nela nel Genoa ha segnato un gol. [redacted] sfugge invece ogni giudizio su Chierico, ma se lo hanno preso vuol dire che vale».

Quindi sarà una [redacted] più agguerrita? Falcao ricorda: «E' vero [redacted] anche [redacted] forti, ma [redacted] costituiremo più una novità. [redacted] penso sempre che la Juventus possa ripetersi». Ma la squadra bianconera è una squadra senza rinforzi veri. Falcao è convinto solo in parte: «E' vero che Rossi non potrà giocare subito, [redacted] penso che tutti i bianconeri cercheranno [redacted] dare il massimo per conservare la maglia [redacted] prossimi [redacted] mondiali in Spagna».

Cosa pensa del Napoli, dell'Inter e della Fiorentina? Il campione brasiliano afferma: «Il Napoli con Criscimanni ha fatto un salto [redacted] qualità. Conosco bene il giovane centrocampista, è veramente molto valido. L'Inter ha completato i suoi effettivi con Bagni e con Bachlechner. La Fiorentina ha ceduto il meglio del mercato. Si tratta soltanto di amalgamare atleti e caratteristiche, ma di solito i campioni [redacted] capiscono subito». Falcao conclude così la sua carrellata sul campionato italiano: «Lo ripeto: sarà più difficile, quindi sarà anche più entusiasmante».

Questo è l'anno dei Mondiali. Falcao spera certamente [redacted] poter giocare in Spagna con la Nazionale brasiliana. Il forte giocatore d'oltre Atlantico [redacted] «Io parlo con Santana ma l'allenatore della selezione brasiliana non ha ancora deciso un programma completo di preparazione. Non so se il raduno di allenamento durerà 45 o 60 giorni. Vedremo!».

Non è una difficoltà semplice. L'inizio del «Mundial» è fissato per il 13 giugno. Se la fase di preparazione dei brasiliani durasse tanto a lungo, cioè 60 giorni, Falcao potrebbe perdere un mese intero del campionato italiano, quattro partite, forse le decisive. Per questo la sua convocazione è ancora in discussione. Non per meriti sportivi, ma per necessità logistiche. Tra Sanitana, la Federazione brasiliana, [redacted] Roma, Liedholm e [redacted] si troverà magari un accordo, ma non sarà facile.

Falcao si è fermato a Roma e rimarrà per qualche giorno. Quanto prima raggiungerà la squadra giallorossa che presto [redacted] un giro nel Nord [redacted] per una serie di partite amichevoli. Però non se ancora quando partirà, e dice: «Ho trascorso qualche tempo a fianco di mia mamma che non sta molto bene. Ora a Roma controlleranno gli esami clinici e radiografici eseguiti in Brasile e [redacted] vedremo».

Giulio Accatino

Il Milan restituirà Donà al Varese?

MILANO — Dario Donà, il giovane centrocampista che il Milan ha acquistato dal Varese, potrebbe essere restituito alla società [redacted] Il giocatore si è reso infatti protagonista di un clamoroso «caso»: andato in ritiro col compagni ad Asiago ha [redacted] per recarsi a [redacted] presso la mamma ammalata e non è più tornato.

I dirigenti del Milan, con opportune indagini, hanno appurato che Donà, ottenuta la licenza di quindici giorni dalla Compagnia Atleti [redacted] Bologna, dove [redacted] servizio militare, [redacted] che presentarsi a [redacted] è tornato a Treviso, non per stare vicino alla madre ma perché invischiato in una «love [redacted]

OGGI in TV

RETE 1

ATLETICA LEGGERA: ore 22,15 da Viareggio: meeting dell'Amicizia.

RETE 2

HOCKEY SU GHIACCIO: ore 17, da Ortisei: una partita di Coppa Europa.

Tutti i retroscena di un mercato-piloti senza esclusione di colpi

Riccardo Patrese: «Cerco una squadra che mi faccia vincere il mondiale»

Il padovano potrebbe [redacted] - Forse [redacted] lascia le [redacted] a fine [redacted]

Quattro [redacted] su [redacted]: [redacted] Patrese, [redacted] Andretti, Elio De Angelis e Carlos [redacted]

Il campionato mondiale di F. 1 è giunto nella sua fase decisiva. Dieci gare sono già state disputate, ne mancano cinque alla conclusione. La lotta fra Reutemann e Piquet (con la possibilità d'inserimento teorica di altri tre-quattro piloti) è molto incerta. Anche se non si sa ancora chi sarà l'erede di Alan Jones, tuttavia — come il consuetudine — le scuderie [redacted] già preparando le squadre per il 1982. Il «mercato» piloti è dunque [redacted] pieno fermento.

Il questo proposito bisogna premettere che il passaggio da un team all'altro di un driver non è mai semplice come ad esempio lo è nel calcio dove i trasferimenti sono regolati dalla Federazione. In sostanza ogni contratto nell'automobilismo fa storia a se e ciascun pilota si comporta secondo esigenze personali, dettate dalle ambizioni, dagli sponsor, dai soldi che desidera guadagnare.

I posti disponibili in F. 1 sono in tutto una trentina. Se si considera che molti piloti sono legati da accordi pluriennali (che possono essere anche eliminati pagando penali) i posti disponibili per cambiare non sono molti. Sembra però che prima della fine della stagione saranno diversi i campioni a cambiare «maglia».

Uno dei più chiacchierati è [redacted] Riccardo Patrese. Il padovano, [redacted] e ribo di esperienza, sembra essere appetito da parecchie scuderie. La Arrowa (e la Ragno) lo riconfermerebbero ad occhi chiusi, ma in lizza sarebbero anche Alfa Romeo e — si dice — Williams, quest'ultima [redacted] la squadra inglese dovesse rinunciare a Reutemann con il quale è in rotta.

«*L'interessamento eventuale dell'Alfa Romeo* — [redacted] Patrese — *mi fa piacere. [redacted] sa per certo il mio passaggio alla Casa milanese comunque troppo in fretta. Ci sono molte valutazioni da fare. Personalmente ritengo avere il tempo per pensare. Il mio grande desiderio, l'unico importante, è quello di finire in un team che mi consenta di battermi per il titolo mondiale. Tutto il resto sono chiacchiere*».

Appare chiaro quindi, come una richiesta della Williams potrebbe far cadere ogni altra possibilità. I passaggi, tuttavia, sono concatenati. All'Alfa Romeo, ad esempio, Giacomelli è già sotto contratto per il 1982. Si farà un posto libero solo se Mario Andretti se ne andrà. E questo sembra probabile.

Le altre voci ricorrenti riguardano Elio De Angelis il quale ha contratto con la Lotus interessebbe alla Brabham ed in particolare alla Parmalat. Ma Bernie Ecclestone deve ancora risolvere i suoi dubbi su Piquet, essendo indeciso se riconfermare il brasiliano o lasciarlo. Per la Ferrari, invece, non ci sono problemi: la formazione è già completa con Villeneuve e Pironi.

Per quanto riguarda Reutemann, con o senza titolo mondiale, l'argentino avrebbe allacciato un discorso con la Renault che appartenerebbe Arnoux.

Cristiano Chiavegato

Europei di nuoto

Convocati anche Divano e Bernardi

La Federnuoto ha diramato ieri le convocazioni per i raduni collegiali pre-europei di Spalato (gli uomini a Cervinia da domani, le ragazze a Roma dal 12 agosto). L'elenco riserva [redacted] che sorprese in positivo la chiamata di Divano (che probabilmente farà i 200 misti al posto di Revelli, il quale rinuncia alla gara) e di Bernardi, il quale potrà trovare posto nei 100 farfalla se Kampazis dovrà evitare la gara.

Le stesse chance di ripescaggio è stata invece miseramente negata nel dorso femminile alla primatista italiana dei 200 Ferrini (eppure pare che la Veronese fosse disposta a rinunciare alla doppia distanza), mentre, sempre fra le donne, è discutibile la non convocazione della Pontoprimo, migliore performer Italiana dell'anno nei 100 s.l., cui è stata semp'altro preferita la Prato come riserva di staffetta.

Ecco comunque la lista dei convocati: uomini, Rampazzo, Guarducci, Revelli, Ceccarini, Savino, Fabbri, Calabria, Pellegrini, Paparella, G. Francesconi, Falchini, Colombo, Fabbri, Avagnano, Travaini, Tornatore, Bernardi, Divano, Grilli; donne, Ferri, Vallerin, Prato, Filosini, Savi Scarponi, Lazi, Feloldi, Pandini, Perulano, Casini, Tagnin, Sembalaro, Belotti, Lastori, Quintavalli, Marangoni.

Anche Coe stasera a Viareggio ma è sfida vera sui 100 donne

In pista la «gazzella di colore» Ashford contro la cecoslovacca Kratochvilova - La Dorio con le romene Pulca e Maracescu sul miglio

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Ci possono essere due modi *differenti per arrivare a recitare il ruolo di grandi protagonisti in gare atletiche: grazie ad un talento naturale adeguatamente coltivato oppure attraverso un lavoro intenso che accresce e sviluppa una potenza muscolare già emozionalmente esistente. L'esemplificazione pratica di questo discorso sarà resa questa sera allo stadio dei Pini, dove si celebrerà l'ormai tradizionale meeting, nella sfida sui 100 metri femminili fra Evelyn Ashford e Jarmila Kratochvilova.*

La prima è una fenomenale gazzella di colore, esplosiva ai massimi livelli un paio di stagioni fa, che ha già corso la distanza più breve cronometrata in meno di 11". Il suo talento ricorda quello di Wilma Rudolph, splendida velocista delle gare di velocità all'Olimpiade di Roma. Evelyn, oltre possiede una perfetta [redacted] plastica [redacted] di corsa e dopo una stagione disastrosa (lo scorso anno fu messa knock problemi muscolari) è tornata ai vertici dello sprint cronometrando le sue presenze. Perché pare sia tutto di altissimo livello con un 11"03 nell'esordio a Westwood il 18 maggio ed un 10"99 nell'ultima col buttone, il 29 luglio, rigorosamente [redacted] altri cronometrati, tutti di notevole valore.

In Italia sta trascorrendo le sue ferie (lavora come commessa in un negozio di scarpe) in attesa della Coppa del Mondo dove spera di bissare i successi di Montreal '76 (100 e 200). Nell'ultimo pariecipare a qualche meeting («Pochi ma di buon livello per avere incontri di un certo tipo») ed ieri sapeva con un curioso interesse la sfida di questa sera con la Kratochvilova, cecoslovacca [redacted] poiché dopo il secondo posto dell'Olimpiade di Mosca unno (sui 400), è risultata imbattibile (200 e 400) nella stagione indoor e pure in quella all'aperto ha raccogliendo grosse soddisfazioni.

L'ultima per questa frenetica atleta con [redacted] poco di femminile e, piuttosto, una muscolatura che ricorda quella di un sollevatore di pesi, è stata rappresentata da Pescara dove il pluri-utilizzo delle sue capacità ha fruttato alla Cecoslovacchia quattro successi (200-400 e staffette) risultato che in Italia le ha procurato il [redacted] più Europa (Zupetova 15-16 agosto) un giro relativamente lento, quindi un finale molto veloce tale da stroncare la resistenza e le capacità [redacted] sprint finale. [redacted] qualsiasi avversario.

Di buon livello dovrebbe essere anche il resto con gli atleti [redacted] Latiany, Floyd, Williams (sui 100) e Phillips sui 400 opposta a Ribaud e, soprattutto, a Zuliani per il quale non sembra del tutto escluso un ritorno in questa [redacted] nella finale di Coppa Europa.

Discreto il mezzofondo che [redacted] vedrà risultare soprattutto palpitante nel mezzo femminile con Gabriella Dorio e le romene Pulca e Maracescu all'attacco del limite mondiale detenuto [redacted] statunitense Mary Decker con 4'21"7. Per l'azzurra, in secondo tempo, l'attacco al primato italiano (4'23"8) ottenuto sulla stessa pista viareggina in scorso anno.

Le ultime [redacted] danno poi per certa anche la presenza di Sara Simeoni nell'alto contro l'americana Ritter e la belga Soetewey oltreché le altre due azzurre Bulfoni e Dini Sara, che più venerdì saltera anche a Nuoro (Ligure, prima di sostenere un periodo di allenamenti non molto marcato ed una manifestazione che la riconosce come abituale protagonista. Resta il dubbio, comunque, su quale potrà essere il suo rendimento in un momento nel quale la condizione non è certo delle migliori ed ogni gara le spreme energie nervose come forse mai era accaduto in passato.

Giorgio Barberis

Sì del ministro Baum

Atleti tedeschi andranno all'estero

BONN — Il ministro degli Interni della Germania Ovest, Baum, ha garantito che gli atleti e i tecnici per partecipare all'estero alle grandi manifestazioni internazionali dell'anno, la finale di Coppa Europa a Zagabria e gli europei di nuoto a Spalato.

Le due trasferte erano state messe in forse per la politica di austerità del governo ora Baum ha chiarito che, sia pure in economia, le due Nazionali potranno andare in Jugoslavia.

Il rivale di Lucchinelli cambia

Mamola va alla Yamaha?

[redacted] — Randy Mamola, teoricamente compagno [redacted] e di fatto acerrimo avversario di Marco Lucchinelli in questo mondiale, passerà [redacted] nella prossima stagione sicura la [redacted] per correre con la Yamaha [redacted] a Kenny [redacted] volte campione del mondo nell'82 lo vorrebbe insieme primo di lasciare le corse, dopo una carriera lunga e ricca di soddisfazioni.

La notizia è stata data dal manager di Mamola, Jim Doyle che ha rivelato di aver ricevuto offerte per la prossima stagione sia dalla Suzuki che dalla Yamaha. «E' una decisione — si ha detto — molto difficile. Kenny con cui abbiamo discusso a lungo, avrebbe molto contento di avere Randy nello stesso team per insegnargli tutti i segreti della Yamaha, prima di ritirarsi dalle corse. Ad Imola avrà dei colloqui importanti con i responsabili dei teams Suzuki e Yamaha e, forse, prenderemo una decisione soltanto dopo che il mondiale sia finito».

Prima uscita ufficiale [redacted] Toscana

Genoa e Sampdoria stasera al debutto

GENOVA — Prime uscite ufficiali, oggi, per Genoa e Sampdoria, dopo le partitelle in famiglia di domenica scorsa: i rossoblu di Simoni giocheranno questa sera (ore 20,45) a Reggello contro la formazione locale; i blucerchiati di Riccomini mancino di scena nel tardo pomeriggio (ore 18) a Casciana [redacted] anch'essi contro la squadra locale. Sarà così possibile esaminare i risultati dei primi dieci giorni di preparazione delle due squadre genovesi.

Simoni (attende chiarisce subito che di indicazioni da questa amichevole, ne verranno soltanto per quanto riguarda la condizione atletica: «Questo — dice il trainer rossoblu — sarà un paragone soprattutto per fare del fiato. *Le prime indicazioni di carattere tecnico-tattico si avranno sabato sera, quando giocheremo a Viareggio contro la Sangiovannese, e poi a Latina martedì prossimo*».

Partendo da questi presupposti, è chiaro che Simoni non intende fare alcun sconto, per il momento, alla formazione, meno che mai a quella che potrebbe essere lo schieramento-base del Genoa.

«Qualcuno — dice — mi ha già attribuito la scelta di una formazione. Niente di vero. *Ho delle idee di massima, ma, fino ad oggi, non ho ancora avuto la possibilità di fare dei veri esperimenti per chiarire i miei dubbi, per fare delle valutazioni, e quindi per decidere. Questa sera, quindi, utilizzerò tutti gli elementi a disposizione, il proseguirò su questa strada fino a quando non avrò le idee ben chiare*.

«Il calcio estivo — dice a sua volta Riccomini dal ritiro del Chiozzo — è sempre da prendere [redacted] le dovute cautele. Ragion per cui, *dobbiamo prendere queste prime partite per quello che realmente valgono, e non come verità assolute*». Le indicazioni che la partita in famiglia di domenica scorsa ha dato, comunque, sono [redacted] ai tecnici, positive: si è visto un gioco abbastanza concreto.

«La regia — spiega Riccomini — che il gioco sia arretrato al massimo, l'ordine e di passare la palla il più in fretta possibile. Questo potrà provocare qualche errore dei singoli, ma il collettivo ne trae vantaggio, soprattutto quando, come è il caso della Sampdoria di quest'anno, il telaio della formazione è stato largamente rin[redacted]

Riccomini, in sostanza, vuole una squadra «pratica ed essenziale». Una squadra in cui il centrocampo avrà un compito decisivo.

Giorgio Bidone

A Vinovo [redacted] trotto

VINOVO — Più di sessanta cavalli stasera al «Trotter» torinese. La prova di [redacted] riveste tecnico. Il Premio Provincia di Vercelli di 8 milioni e [redacted] mila lire, verrà disputata da 6 soggetti di «4 anni»: Gallio (M. Lovera), Ultuna (P. Milani), Contorto (R. Capra), Cercaro (G. Guzzinati), Gloria del Rosco (P. Carrassi), Hollitus (L. Genuardi), Zado (S. Varetto) e Gharian (A. Milani).

Contorto e Gharian contendono a Gallio, vincitore nell'ultima edizione a Vinovo, il ruolo di favorito.

Nelle altre corse della serata indichiamo: Pr. Santhia, Doug, Hermitage; Pr. Biella: Gilmore, Italinga; Pr. Trino: Alida Dal, Atrubal Mo; Pr. Rivalta, Artist d'Asia, Armione; Pr. Chattillon, Osmonio, Girovago; Pr. Crespa: Alberta, Semestro; Pr. Stroppiana: Reginald, Arabide.

Il Gran Premio del concorso di Stampa Sera e in palio nella quinta corsa.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio F[redacted]
Vicedirettori [redacted]o Mondo, Gaetano Tranchi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovanni
Amministratore Delegato e [redacted]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, [redacted]ani, Francesco Paolo Marinoli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Rigallo
Stabilimento tipografico: Corso Lucio Lucio Cossa 1 - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [redacted]
CERTIFICATO N. 201 DELL'11-3-1981

In mostra alla Fiera agricola di Frugarolo

La carrozza napoleonica

FRUGAROLO — Successo a Frugarolo per l'edizione 1981 della tradizionale fiera agricola che ha visto un'esposizione di macchine agricole, la mostra di animali da cortile e di capi di selvaggina e di soggetti equini e suini, l'esposizione [illegible] vini piemontesi con [illegible] popolare di degustazione.

In occasione della fiera agricola frugarolese la società Mara-Tenuta agricola «La Camilla» di Frugarolo ha venduto all'asta il vitello Maza Galahad ET874, stupendo esemplare di razza frisona, il cui ricavato è andato a beneficio dell'asilo infantile.

Durante la manifestazione fieristica si è [illegible] anche un'esposizione di attrezzi agricoli antichi, tra cui una carrozza dell'epoca napoleonica (nella foto di Taverna). (f. m.)

Prima la siccità, poi le piogge torrenziali

Una brutta stagione per grano e bietole

Il frumento ha chicchi magri e [illegible] basso peso specifico: la resa è molto scarsa - Preoccupazioni per [illegible] nuovo prezzo dello zucchero

ALESSANDRIA — Notizie non troppo buone [illegible] mondo agricolo alessandrino a conclusione della campa[illegible]na di mietitura e trebbiatura del grano, una delle voci principali dell'economia agricola in provincia. «*Le rese quantitative* — spiega il geom. Mariano Pastore, direttore dell'Unione provinciale agricoltori —, *anche se si hanno valori molto diversificati con punte buone [illegible] altre decisamente basse, possono considerarsi globalmente discrete.* [illegible] lo [illegible] *non si può, purtroppo, dire per la qualità: il frumento prodotto nel 1981, infatti, è caratterizzato in genere da un basso [illegible] specifico (in media un buon 5-6 per cento in [illegible] rispetto alla media) e da un chicco decisamente magro*».

La scarsa qualità [illegible] guenza [illegible] tutta una [illegible] fattori climatici che hanno condizionato la stagione: si [illegible] cominciato male [illegible] un inverno particolarmente [illegible] co che aveva non [illegible] preoccupato [illegible] agricoltori; poi, dopo un buon [illegible]izio di primavera, a rendere più precarie le cose c'era stato un periodo eccessivamente [illegible] giugno, e infine, in luglio, piogge abbondanti che hanno ostacolato i lavori di mietitrebbiatura. Un insieme di fattori che, appunto, ha provocato la [illegible] qualità.

Annata [illegible] buona per il frumento [illegible] anche per il principale sottoprodotto del grano, la paglia. «*Numerosi agricoltori* — spiega Pastore — *hanno preferito trinciare e interrare la paglia piuttosto che sostenere le spese di pressatura, non compensate [illegible] prezzi bassi che attualmente caratterizzano il mercato*».

L'andamento climatico, da Paese del Nord-Europa, è stato sfavorevole al frumento ma si presta bene, invece, per [illegible] colture in atto: le barbabietole da zucchero e il granoturco, per [illegible] quali si prevedono buone produzioni, anche se sono aumentati i problemi relativi [illegible] controllo [illegible] agenti patogeni e di insetti che [illegible] questi [illegible] vegetali importanti per l'economia agricola alessandrina.

«*Per le bietole, però* — spiega [illegible] il direttore dell'Unione agricoltori — *siamo notevolmente preoccupati per il prezzo, considerato che è stato deciso un aumento dello zucchero di appena 90 lire che servirà a soddisfare soltanto le richieste degli industriali del settore oppure degli agricoltori*». [illegible] poiché gli agricoltori sono una forza debole, il geometra Pastore teme che finiscano col vedersi pagare le barbabietole allo [illegible] prezzo [illegible], il che significa mettere anche questa coltivazione fuori mercato. Come si vede, prospettive tutt'altro che favorevoli.

Ma purtroppo non è tutto. Per il settore vinicolo, anche se non si prevede un'annata eccezionale, come quantità, si dovrebbe avere una buona qualità, mentre il settore ortofrutticolo, sebbene [illegible] ci siano problemi sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, è entrato in una crisi di difficile soluzione, in quanto sul mercato i produttori non riescono a spuntare [illegible] prezzi remunerativi, che consentano quanto meno di coprire i costi di conduzione dell'azienda agricola.

«*Questo grave problema* — afferma Mariano Pastore — *è purtroppo estendibile a tutta l'economia agricola, [illegible] il produttore agricolo che [illegible] riesce a far fruttare economicamente la [illegible] attività imprenditoriale. Spargendo, addirittura, il [illegible] la situazione della zootecnia, con le stalle piene di bestiame — capi belli e brutti, indifferentemente — in quanto non si riesce a venderne*».

Franco Marchiaro

[illegible] Roccagrimalda — Si conclude questa sera alla frazione S. Giacomo di Roccagrimalda la sagra dei ravioli e la mostra dei vini locali, il Dolcetto di Ovada e il Barbera del Monferrato. Oggi pomeriggio al Parco Savoia è in programma la gara bocciofila a terne a due giroui valevole per il Primo Trofeo ing. Enrico Reg[illegible]

L'uomo in carcere per aver sparato [illegible] figlia

Momperone: Litigavano spesso sostengono i vicini dell'operaio

MOMPERONE — Nello spazio di poco più di una settimana due padri hanno sparato alle [illegible]

Uno [illegible] episodi [illegible] è concluso tragicamente: l'agricoltore ultrasettantenne Giuseppe Alachini dopo aver ucciso la figlia si è tolto la vita; l'altro fatto ha avuto [illegible] guenze [illegible] gravi: l'operaio Carlo Olivieri, 51 anni, ha colpito soltanto il vetro di una porta ed è stato poi arrestato per tentato omicidio e detenzione abusiva d'arma.

L'omicidio è avvenuto alla cascina Sparvera in frazione Passalacqua [illegible] Tortona. L'altro episodio è accaduto a Momperone, un piccolo centro collinare del Tortonese.

Entrambi i casi presentano analogie: l'Alachini non voleva che la figlia prediletta di 38 anni si sposasse per timore di restare solo. l'Olivieri con il suo gesto ha voluto impedire alla figlia diciottenne di andare a ballare.

Come può esplodere una simile follia?: «*Colpa del caldo*», sostiene qualcuno; [illegible] appare certo che la vicenda ha aspetti più complessi, radi[illegible] in [illegible] società che presenta profonde contraddizioni, che [illegible] emergere improvvise e degenerare nella tragedia più assurda.

A Passalacqua tutti hanno avuto parole [illegible] compianto sia per la vittima [illegible] per l'omicida. «*Era un'ottima persona, un gran lavoratore* — dice Egidio Cristoferme —: *forse ha agito in un momento di improvvisa follia. Adorava la figlia e la paura di perderla in quanto sarebbe andata a vivere a Novara, lo ha sconvolto*».

A Momperone nessuno parla volentieri del fatto accaduto domenica sera e conclusosi, fortunatamente, senza gravi conseguenze per la [illegible] rimasta illesa (ha dovuto essere [illegible] in ospedale solo per lo choc [illegible]

I vicini [illegible] [illegible] sostengono che le liti fra l'uomo e [illegible] dicitenne erano frequenti.

Pare che l'Olivieri eccedesse [illegible] poco nel bere e di fronte all'insistenza della figlia che intendeva uscire, trovandosi in uno st[illegible] [illegible] leggera ebbrezza, ha esploso il colpo di arma da fuoco. e. c.

Sindaco denunciato per abuso di potere da titolare e dipendenti [illegible] night

«Il Comune ci perseguita: il Golden Club è stato chiuso, perché altri locali no?»

In [illegible] lettera elencata [illegible] serie di negozi [illegible] uffici con presunt[illegible] [illegible] irregolari

ALESSANDRIA — La vicenda [illegible] «Golden [illegible], il locale notturno di piazza Garibaldi [illegible] alcuni mesi fa [illegible] ordinanza del sindaco Francesco Barbera per presunte irregolarità urbanistiche, potrebbe provocare una reazione a catena e coinvolgere altre costruzioni cittadine trasformate negli ultimi tempi in esercizi commerciali.

In questo [illegible] è appunto la denuncia — sulla quale si dovrà pronunciare l'autorità giudiziaria — presentata dal gestore [illegible] night-club, Giuseppe Roma, che accusa il sindaco [illegible] abuso [illegible] potere e interesse privato in atti d'ufficio.

[illegible] chiedono. Giuseppe Ro[illegible] e i suoi dipendenti in [illegible] lettera aperta inviata al primo cittadino, se egli «sia fornito, sulle rive del Po, rievocazione storica dell'assedio di Casale effettuato dai soldati austriaci nel 1849.

Contemporaneamente, il 29 e 30 agosto, si svolgerà sul crossodromo «Belvedere» [illegible] Vialarda [illegible] «Coppa delle [illegible]zioni», campionato mondiale di motocross a squadre, classe 125 cc. E' la prima volta che si disputa in Italia, ed è organizzata dal Moto club «Italo Pali[illegible]». [illegible] Il patrocinio della Regione Piemonte. g. d.

Novi Ligure — Prosegue in piazza Indipendenza la festa dell'Avanti; alle 17.30 (finali del secondo torneo di subbuteo (calcio balilla); alle 21 proiezioni, alle 21.30 serata danzante [illegible] complesso «Harmony».

[illegible] se sostenendo [illegible] battaglia personale a dispetto di ogni logica e di ogni senso umanitario». «Oppure se nel resto siamo noi — si legge ancora — che vogliamo [illegible] onestamente [illegible] un locale che, secondo lei, non ha i presupposti per funzionare».

Gli interessati [illegible] polemicamente, chie[illegible] quali sarebbero questi «presupposti», graditi all'amministrazione comunale, ed elencano una serie [illegible] abitazioni trasforma[illegible] in [illegible] commerciali, uffici e anche sedi di istituti bancari, non in conformità con quanto previsto dalla legge urbanistica e [illegible] stesso piano regolatore, che ne avrebbe dovuto [illegible] il cambiamento [illegible] destinazione d'uso.

Da qui appunto l'accusa [illegible] interesse privato [illegible] atti d'ufficio e l'insinuazione, neppur troppo velata, di un comportamento non del tutto cristallino e imparziale.

Dopo aver indicato l'esatta località degli edifici trasformati abusivamente secondo la denuncia [illegible] Giuseppe Roma, nella lettera si aggiunge che «per [illegible] [illegible] nel monotono, numerosissimi altri casi simili li elencheremo in seguito, intanto le chiediamo secondo quali norme [illegible] "presupposti" queste e altre attività simili esercitano indisturbate, mentre il Golden Club è stato chiuso».

Giuseppe Roma e i suoi dipendenti concludono affermando di «avere espresso [illegible] [illegible] tutto il loro disagio» e di essere sta[illegible] co[illegible] a farlo, «visto che tutte le bonarie e sottomesse richieste sono rimaste inascoltate [illegible] la voce nel deserto».

«Non vogliamo immolarci quali vittime della megalomania — conclude [illegible] lettera —, siamo disoccupati e da sei mesi sopravviviamo con aperdici e modeste sovvenzioni».

L'esposto-denuncia è stato presentato al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, il quale al ritorno dalle ferie (lo ha ricevuto proprio alla vigilia) lo esaminerà assumendo quindi le decisioni che riterrà opportune. e. c.

Ovada — E' stato ultimato il primo lotto di lavori di sistemazione delle strade comunali di Roccagrimalda: la spesa ha superato i 13 milioni e mezzo quasi interamente a carico della Re[illegible]

L'elenco dei promossi agli esami [illegible] Alessandria

Fra i geometri solo 4 respinti

Novantanove studenti hanno affrontato la prova - I «non maturi» nella sezione E

ALESSANDRIA — *Sono soltanto 4 su 99 gli studenti «non maturi» all'Istituto tecnico statale per geometri. Ecco l'elenco dei promossi.*

Classe V A: Mauro Carosio, Pier Paolo Chilin, Felice Degilio, Paolo Delfino, Carlo Demartini, Franco Demichelis, Roberto Farinasso, Pier Ugo Ferrari, Claudio Mainoli, Mirco Miola, Roberto Monti, Erich Palenzona, Marcello Pallaricini, Stefano Pavesio, Salvatore Ragona, [illegible] Repetto, Mirco Repetto, Eugenio Ribuoli, Beppe Saya, Bartolomeo Scianca, Giuseppe Sturla, Umberto Toselli, Maurizio Ughetti, Giuseppino Ulzi, Martino Valdenassi, Mirko Vignolo (Alunni 26, tutti promossi).

Classe V B: Nadia Albarello, Daniele Amarotto, Paola Barberis, Vincenzo Barbuscia, Maurizio Bellora, Gianni Bentenuti, Mirco Boveri, Graziella Brenglo, Giuseppe Buscaglia, Mauro Canepa, Paola Caratti, Daniela Chiodi, Mario De Paoli, Guido Gaglione, Gianmario Guarona, Monica Kamischke, Enrico Lamborizio, Marco Lumi, Rosa Mannarino, Loredana Mantello, Nadia Manzini, Marcello Orsi, Marina Tonello, Tiziano Torre, [illegible] Trotti (Alunni 25, tutti promossi).

Classe V D: Giorgio Alano, Andrea Amello, Giancarlo [illegible] gnasco, Gianfranco Baldi, Franco Barbazza, Roberto Borchio, Claudio Buletto, En[illegible] Cabella, Giorgio Cacciabue, Stefano Cairello, Roberto Campana, Lorenzo Cassano, Luciano Cella, Calogero Costanza, Pierluigi Gamondo, Roberto Garlandi, Rocco Mauro, Franco Morando, Carlo Pastro, Bruno Parodi, Giuseppe Roveda, Domenico Sobrero, Lorenzo Sperifero, Massimo Vacca. (Alunni 24, tutti maturi).

Classe V E: Piero Bobbio, Lefterio Cacciotto, Flavio Cadirola, Francesco Cannutrà, Maurizio Carta, Fabrizio Coppa, Gian Franco Cermelli, Guido Demaestri, Piero Ferrarin, Roberto Ferrofino, Maurizio Gagino, Ivano Gemma, Enrico Giuliano, Stefano Grattarola, Paola Guastoni, Giancarlo Mattola, Federico Morchio, Cinzio Orsi, Pierangelo Robino, Roberto Verri. (Alunni 24, respinti 4). r. sc.

Casale: replica [illegible] «Treemonisha»

CASALE MONFERRATO — Replica questa sera alle 21, in piazza S. Francesco, dell'opera in tre atti di Scott Joplin «Treemonisha», in occasione del primo «Festival di Casale». Lo spettacolo, che nella prima serata [illegible] rappresentazione aveva riscosso un ampio consenso di pubblico, sarà interpretato tra gli altri, da Gabriella Ravazzi, Clara Foti, William McKinney e dal collettivo [illegible] danza Teatro Nuovo, [illegible] le coreografie di Loredana Furno (g. d.)

Novi Ligure — Si festeggia oggi la Madonna della Neve, patrona della città. Nella chiesa Collegiata [illegible] funzioni per tutta la giornata: terminano alle 17 dopo la messa solenne con la processione per le vie

Trovato [illegible] in [illegible] dalla moglie [illegible] Ovada

OVADA — Augusto Gandini, 74 anni, abitante con la moglie [illegible] Robbiano di 58, al [illegible] 156 del Villaggio Assunta, molto conosciuto [illegible] città per essere stato molti anni direttore dell'agenzia di Ovada del Consorzio agrario di Alessandria, ieri [illegible]a è stato rinvenuto morto [illegible] propria camera da letto, con un foro di proiettile alla tempia destra.

E' stata avanzata l'ipotesi di una disgrazia — il Gandini potrebbe aver impugnato una pistola, acquistata tempo fa, per pulirla —; non si esclude neppure il suicidio.

Augusto Gandini non ha lasciato alcuno scritto, ma da qualche tempo non era in buone condizioni di salute.

A rinvenire il cadavere è stata la moglie che, rientrata dalla spesa, è andata in camera da letto r. bo.

E' in trattativa [illegible] [illegible] società di serie B per l'acquisto di 2 giocatori

La Novese tenta il colpo grosso

NOVI LIGURE — La Novese inizia stamane la preparazione per il campionato di Eccellenza: anche per i biancocelesti sono terminate [illegible] vacanze. Convocati dal direttore sportivo Bruno Agosti, i giocatori [illegible] ritroveranno allo stadio comunale alle 9.30 per recarsi poi ad Arquata Scrivia dove rimarranno in ritiro fino al 16 agosto agli ordini del confermato allenatore [illegible] Bonafin. La prima amichevole [illegible] stata [illegible] notturna domenica 9 allo [illegible] comunale con il Parma (serie C1), allenato dall'ex Danova.

La Novese [illegible] ceduto [illegible]a alla Castelnovese, Simonitello e Delladonna [illegible] Valenzana: ha acquistato dall'Acqui il difensore Bovera (1957) ed è [illegible] trattative per completare la rosa dei titolari, con squadre di serie superiore per l'acquisto [illegible] altri due-tre giocatori. Ha risolto a suo favore la comproprietà con l'Imperia per Cavo, con la Sanremese per Olivieri, e con la Voltrese per Perrua.

I giocatori per il ritiro [illegible] Arquata Scrivia sono [illegible]: i portieri Ferrua e Poggio; i difensori Bacarelli, Severino, Olivieri, Spadavecchia e Boltaro; i centrocampisti Cattaneo, Chiaranda, Ghio, Traverso, Fossati e Rovera; gli attaccanti Cavo, Zanotti, Talarico, Sericano, Bertoli g. c.

Vogherese a Caldirola

VOGHERA — La Vogherese è da sa[illegible] in ritiro a Caldirola dove ha inizia[illegible] la preparazione in vista [illegible] prossimo campionato di C 2 e della Coppa [illegible] che comincerà il [illegible] agosto. Come prima amichevole dovrebbe essere disputata una gara contro la Galermitana, [illegible] compagine del girone B della C 1 che si trova attualmente in ritiro nell'Astigiano. Per il 16 agosto [illegible] stabilito l'impegno con il Varzi Zincor (si giochera [illegible] Viguzzolo).

Il [illegible] agosto nuova partita amichevole a Mede Lomellina contro la squadra locale militante in Promozione, alla quale la Vogherese ha ceduto [illegible]la Vecchia, Buongiovanni, [illegible] Ascagni e Ferrari. Ai primi due allenamenti, a S. Sebastiano Curone, hanno assistito molti tifosi.

Cascinagrossa «ripescata»

CASCINAGROSSA — E' [illegible] accolta con scene di entusiasmo e festa grande [illegible] piazza la notizia, per altro ri[illegible] [illegible] ripescaggio in Prima Categoria [illegible] Cascinagrossa. Dopo lo scampato pericolo l'ambizione [illegible] di creare [illegible] squadra [illegible] grado [illegible] battersi da protagonista e rendere proibitivo anche alle compagini più titolate il campo [illegible] Cascinagrossa.

Molti i nuovi acquisti: Stefano Cartasegna, Maurizio Grasso, Guerci, Morini, Adriano Tacchino, Massimo Foglino, il portiere Oddone e, [illegible] Quattordio, Paolo Rizzi. Quasi certo il passaggio dal Derthona [illegible] centravanti Brittaglio. (f. sc.)

A fine [illegible] mese la «Prima Festa del Po»

Casale: si rilanciano turismo e commercio

CASALE MONFERRATO — La «Prima Festa del Po», tre giornate intorno e sul fiume, avrà luogo nei giorni 29, 30 [illegible] agosto. La manifestazione è organizzata dall'Amministrazione comunale [illegible] provinciale e [illegible] Comitato per la rivalutazione [illegible] fiume Po (di recente costituzione, cui aderisce il Comprensorio casalese); numerosi i fini: [illegible] occasione della discesa turistico-ecologica Torino-Venezia, intende porsi come richiamo culturale ai problemi ecologici e [illegible] recupero delle acque del Po.

La festa [illegible] prefigge inoltre la riscoperta della cultura e delle tradizioni locali, ed esprime la volontà degli organizzatori di potenziare turismo e commercio, diventando una vetrina dei prodotti del Monferrato.

Sarà inoltre un'occasione di recupero e acquisizione di un patrimonio sconosciuto: è [illegible] fatti prevista l'apertura [illegible] pubblico del Castello, finora inaccessibile, dove [illegible] figurata [illegible] mostra fotografica, retrospettiva del casalese Francesco Negri (1841, inventore del teleobbiettivo).

Lunedì 31 agosto, alle 22, [illegible] chiusura delle tre giornate, un appuntamento d'eccezione sarà lo spettacolo pirotec[illegible] le 15 alle 18; attività ambulatoriale in Cantalupo Ligure nei giorni di martedì, giovedì [illegible] sabato dalle 15 alle 18.

Per la Val Lemme: posto di guardia medica ed attività ambulatoriale in Gavi Ligure, [illegible] nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì [illegible] venerdì dalle 15 alle 18; attività ambu[illegible]riale in Bosio nei giorni di giovedì e sabato dalle 15 alle [illegible]: attività ambulatoriale [illegible] Voltaggio in domenica, sempre dalle 15 alle 18.

Per l'Alta Val [illegible] I Co[illegible] interessati [illegible] Albera, Cabella, Cantalupo, Carrega, Mongiardino, Roccaforte e Roccheita; per [illegible] Val Lemme: Bosio, Carrosio, Francalupo, Gavi, Parodi, [illegible] Cristoforo e Voltaggio. g. c.

La Val Borbera e Val Lemme

Un servizio medico solo per i turisti

NOVI LIGURE — L'Usl 73 di Novi Ligure ha deciso di attivare il servizio medico turistico per i distretti dell'Alta Val Borbera e della [illegible] Lemme durante il mese di agosto.

Compito dei medici preposti al servizio è quello di assicurare l'assistenza [illegible] gratuita e continuativa [illegible] ore su 24, compresi i giorni festivi [illegible] residenti occasionali, ai villeggianti e turisti delle zone interessate.

Il servizio prevede per l'Alta Val Borbera: posto di guardia medica ed ambulatorio in Cabella Ligure, tel. 99122 con segreteria telefonica; attività ambulatoriale nell'ambulatorio comunale di Cabella Ligure [illegible] nei giorni [illegible] lunedì, mercoledì, venerdì [illegible] domenica [illegible]

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di [illegible]
Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65 61 61
Via Roma 80 - Tel. 65 88 44
Via Maroncelli 32

PK Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA (15121) via Cavour 5 - Tel. 0131 44 25 45
AOSTA (11100) Via Xavier de Maistre 13 - Tel. 0165 45 951
ASTI (14100) Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel. 0141 32 222
BIELLA (13051) Via della Repubblica 29 - Tel. 015 36 52 30
CUNEO (12100) Via XX Settembre 39 - Tel. 0171 60 600
NOVARA (28100) Corso Mazzini 7 - Tel. 0321 31 347
VERCELLI (13100) Via F.lli Bandiera 14 - Tel. 0161 64 111

PK Agenzia LIGURIA
[illegible] (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 010 59 29 80 - 59 56 33
IMPERIA (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 0183 27 33 71
SANREMO (18038) Via Giolitti 47 - Tel. 0184 88 49 49
SAVONA (17100) Via Astengo 1 - Tel. 019 36 270 - 36 04 95

PK Punti [illegible] corrispondenza
ACQUI [illegible] (15011) Corso Cartesio 63 - Tel. 0144 2020
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. 0173 35 777
CASALE MONF. (15033) Via Roma 57 - Tel. 0142 71154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 96 - Tel. 0172 60 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. 0174 40 278

PK
publikompass spa

Ambra: Mentre in prova
Cristallo: Bocche vipiose
[illegible] Spiaggia di sangue
[illegible] Lo squalo
[illegible]
Garibaldi: L'amico sconosciuto
[illegible]
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi praticamente [illegible]ive
[illegible]: Easy Rider

CASALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival di Casale - Teatro Municipale da Camera - Questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco «Treemonisha» Rag-time, opera di Scott Joplin [illegible] [illegible]. 880.868 - (0142) 54 757

Regione Piemonte — Centro Nuovo Comune di Casale — Musica in Scena
1° FESTIVAL DI CASALE
«TEATRO MUSICALE DA CAMERA»
questa sera ore 21
Piazza San Francesco
«TREEMONISHA»
rag-time - opera di SCOTT JOPLIN
direzione di Alberto Peyretti - regia di Massimo Scaglione
Complesso a Complesso Parte con Gabriella Ravazzi - William McKinney - Clara Foti - Teodoro Rovetta - Gustavo Sarti - Silvana Moyse - Lauretta Bonvicini - Armando Carpi - Takamoto Sugimoto - Alberto Jona
con la corresponsione del pervisto Ente Lirici
Spett. per conto di Gian Marco Bosio Corpo di Ballo del Teatro Nuovo
Inf. Tel. 683.668 - (0142) 54 757

Spettacoli e taccuino

[illegible] LIGURE
Il Forte: Mia moglie è una strega
NOVI LIGURE
[illegible]ello: American porno story
Italia: L'impero colpisce ancora
[illegible] Tributo
[illegible]
Lux: [illegible]an dell'angoscia
Moderno: La dove non batte [illegible]
Torriglia: Guerrieri della notte
[illegible]
[illegible] Il padrino [illegible] a gli ultimi giorni di Bruce Lee
TORTONA
Moderno: Interno
Sociale: Condominio erotico
VALENZA PO
Sociale: American porno story
VOGHERA
[illegible] L'ultimo [illegible] folle [illegible] Mel Brooks
[illegible]
[illegible]: Ospedale, via Venezia Nuova [illegible], corso Roma
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Mastrocordis, via Lanza
Novi: [illegible], via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Comunale 2, viale Repubblica

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 8.30 alle 12 e dalle 1[illegible] [illegible]

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto [illegible] quattro sanitari. Chiamate urgenti 22 41

[illegible]

Notturni
(dalle 22.30 [illegible] 7.30)

Agip, via Marengo 152, IP, via [illegible] Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automarket), Shereon, corso Acqui

Diurni

Mobil, via G. Bruno, Agip, T[illegible] Cas, via G. Bruno, Esso, viale Trie[illegible], piazza Gobetti, IP (Acl), via Cavalieri, Fina, lungolanaro Solferino, BP, spalto Marengo, Mobil, via Marengo, Esso, via Marengo, Tesco, viale Milite Ignoto, IP, corso 100 [illegible], Mobil, via Cavour, Shereon, corso Acqui

Voghera — Non [illegible] sarà tuttavia sciopero alla stazione di Voghera [illegible] I ferrovieri, in agitazione per il ritardo nella costruzione del nuovo spogliatoio-refettorio per i 50 dipendenti addetti ai lavori di manutenzione e rinnovamento dei binari e alla sistemazione dei passaggi a livello, hanno cinviato a settembre un eventuale sospensione del lavoro per non creare disagi ai viaggiatori nel periodo di Ferragosto

La manifestazione venerdì allo stadio comunale

Simeoni e Damilano, due big al «meeting» di Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Meeting* internazionale di atletica allo stadio di Novi Ligure venerdì 7 agosto, un importante appuntamento sportivo dedicato alla memoria dei due figli dell'industriale novese Stefano Perrugotti, morti tragicamente un anno fa in un incidente stradale a Montevideo.

Il primo «Trofeo Paolo e Lorenzo Perrugotti» darà l'occasione agli sportivi novesi [illegible] poter ammirare atleti di primo piano, come [illegible] primatista mondiale di salto in alto e tre[illegible] daglia d'oro olimpica Sara Simeoni, la medaglia d'oro di marcia Maurizio Damilano, nonché i più bei nomi del mezzofondo azzurro: Grippo, Scartezzini, Cova ed altri.

Il *meeting* è promosso dall'assessorato comunale allo Sport, Turismo e Tempo libero [illegible] programma [illegible] Novi Estate 81. L'organizzazione è [illegible] Franco Passalacqua con la collaborazione di Pirio Villa della «Hobby Sport».

La manifestazione, oltre all'inaugurazione della pista in materiale sintetico, servirà a collaudare l'impianto costruito dall'amministrazione comunale con il contributo della Regione. Al *meeting*, oltre ai due campioni olimpionici, è assicurata [illegible] partecipazione di atleti di fama mondiale ed europea, approfittando della presenza di atleti stranieri impegnati nella riunione del 5 agosto a Viareggio. Probabile quella dell'azzurra francese Vimercati ex primatista mondiale.

«*Non è escluso che ci scappi un record* — dice Passalacqua — *gli atleti sono quasi tutti in piena forma e la partecipazione di autentici campioni lascia bene sperare [illegible] una manifestazione ad altissimo livello*». g. c.

Ciclismo: Semini vince a Frugarolo

FRUGAROLO — Massimiliano Semini, dell'U.S. Pontecurone, [illegible] vinto, alla media [illegible] quasi [illegible] chilometri orari, la prima edizione del «Trofeo S. Felice», corsa ciclistica per [illegible] bevi organizzata dal O.C. Predosa.

Semini ha regolato in volata [illegible] un gruppetto di sette corridori, precedendo, nell'ordine, il compagno di squadra Paolo Feltri, Sandro Costanzo (S.C. Pedale Casalese Idrica), Lelio Costanzo (A.S. Andora), Franco Graziotto (Pedale Casalese) Giuseppe Rossi (Pedale Acquese) e Roberto De Maio (S.C. Rostese).

A 22 [illegible] giunti Michele Cusano e Roberto Massano del G.S. Caramelle Caregllo. (f. sc.)

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 181 - Mercoledì 5 Agosto 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 720.756; Nizza Mont., t. 721.194; Moncalvo, t. 913.510

La situazione alla «Città di Asti» con 570 ricoverati

Casa di riposo o ultima spiaggia?

Un gruppo di tecnici e sociologi studierà le possibilità di trasformazione dell'istituto - Aumenta il degli anziani autosufficienti - Difficoltà economiche

ASTI — Un gruppo di lavoro composto di tecnici di provata esperienza nel campo socio-sanitario eseguirà uno studio approfondito sull'intera struttura della «Casa di Riposo Città di Asti» e sui attuali ospiti per formulare ipotesi di intervento sulla struttura stessa e di collocazione degli ospiti, cronici e autosufficienti.

Così ha deciso il Consiglio e che ha trovato consenzienti tutti i capigruppo (dc, pci, psi, psdi, pri, pli). Da tempo si parla della casa di riposo e dei suoi innumerevoli problemi: i capigruppo sono stati concordi che, in collaborazione con l'Usl, si costituisca un gruppo di lavoro di tecnici che abbiano però già lavorato in questo settore per conto della Regione o di altri enti, formato, in linea di massima, da un architetto, da un sociologo e da operatori locali. I risultati della ricerca e le proposte formulate saranno poi discusse in Consiglio comunale.

Sono 570 gli ospiti della «Casa di Riposo», di questi circa la metà non sono autosufficienti. I sindacati sono intervenuti ripetutamente presentando alcune indicazioni per la soluzione del problemi più immediati che, come è stato detto in Consiglio comunale, gravano ancora oggi nonostante gli intenti programmatici e l'impegno profuso dall'amministrazione unale e dallo stesso consiglio di amministrazione della «Casa di Riposo».

Cgil, Cisl, Uil hanno già detto a chiare lettere che «occorre una per tutte definire rio e già intervento di questa struttura, una precisa collocazione giuridica quanto oggi la "Casa di Riposo" non è né infermeria né ricovero per anziani sufficienti». A parere dei sindacati maggior parte dei ricoverati necessita di visite mediche e di assistenza qualificata, di strumentazioni e strutture diverse.

Anche il presidente del consiglio di amministrazione, Franco Moglioli, riconosce che la situazione è pesante. «Nonostante gli sforzi di tutto consiglio amministrazione — ha detto — gravi problemi sono ancora sul tappeto e si sono andati aggravando negli ultimi dieci anni. La "Casa di Riposo" è molto cambiata, da "casa-albergo" è diventata un vero e proprio ospedale. Abbiamo dovuto accettare i ricoveri di persone abbandonate oppure allontanate dagli ospedali e così la percentuale dei autosufficienti è aumentata raggiungendo punte elevate».

Oggi gli istituti e le case di riposo privati (sono venticinque in tutta la provincia) non accettano più anziani se non sono autosufficienti e pretendono anche una dichiarazione medica al riguardo. «La "Casa di Riposo" — afferma il presidente — si può dire sia "l'ultima spiaggia" per molti anziani che non possono certo essere lasciati in mezzo alla strada. Abbiamo apportato notevoli migliorie, ristrutturato corsie, potenziato servizi, ma molto rimane ancora da fare soprattutto sul piano dell'assistenza sanitaria. Avremmo bisogno — conclude Moglioli — di molto personale paramedico, di reparti per lungodegenti attrezzati e terapie di mantenimento e della possibilità di effettuare visite specialistiche all'interno dell'istituto costringere gli anziani a scomodi trasferimenti in ospedale. Oggi più di ieri è molto pesante anche la situazione finanziaria che va risolta al più presto».

Vittorio Marchisio

Da Canelli propongono l'estate in biblioteca

CANELLI — *Per la biblioteca comunale canellese si sta predisponendo il grande rilancio: in questi giorni si è iniziata pagna promozionale lanciata soprattutto attraverso manifesti e locandine in cui i canellesi vengono invitati in viale Risorgimento, dove la biblioteca ha sede, per utilizzare il servizio di prestito libri.*

Ma la vera «offensiva» verrà lanciata con l'apertura dell'anno scolastico: l'iniziativa più importante sarà una borsa studio.

«Abbiamo intenzione — spiega l'assessore Oscar Bielli — di coinvolgere gli alunni delle scuole: proporremo loro di fare un qualche lavoro, ricerca o altro, utilizzando il materiale che la biblioteca potrà mettere a disposizione. Un'occasione insomma per far sì che i giovani conoscano meglio e usufruiscano di questo servizio».

La biblioteca canellese dispone di oltre cinquemila volumi, e di impianti per l'ascolto musica: entro la fine dell'anno probabilmente sarà trasferita nei locali del nuovo edificio comunale, dove potrà disporre di tre grosse sale.

«Intendiamo fare della biblioteca soprattutto uno strumento di supporto e complemento della scuola — aggiunge Bielli — e questo discorso è già ben avviato: anche se siamo in periodo di ferie l'utenza è rappresentata ancora in maggior parte dagli studenti».

f. la.

Guardia medica anche a Cocconato

COCCONATO — Una nuova guardia medica è stata istituita a Cocconato e comprende otto Comuni: Arenango, Tonengo, Moransengo, Piova Massaia, Cunico, Montiglio, Robella e Cocconato. Il numero telefonico per i casi d'urgenza per i residenti di questi otto Comuni è: 485.050.

Risultati all'Artom

Ai periti sono tutti «maturi»

ASTI — Tutti maturi su 60) all'Istituto tecnico industriale «Artom», ma nessuno ha raggiunto il massimo della votazione (60/60).

Nella specializzazione elettromeccanica: Marco Acquaviva, Alberto Bongiovanni, Giampiero Caliendo, Sergio Cavinato, Cesare Castelli, Sandro Durando, Massimo Fasano, Roberto Franzone, P. Luigi Fresia, Luigi Garberoglio, Vito Lella, Giuseppe Moltura, Marco Pagliarino, G. Carlo Rocca, Carlo Rosso, Dario Satriano, Alessandro Sirocco, Alessandro Tigrino, Roberto Tommei, Gianmario Torchio, Gianfranco Trinchero, Mauro Trinchero, Siro Voglino, Edi Zuglian, Maurizio Amisia, Enzo Maurizio Berruti, Bruno Bertini, Giovanni Leardi, Salvatore Margagliose, Maurizio Marino, Enrico Pavese, Graziano Roggero, Ennio Biffi, Giuseppe Binello, Luigi Bosticco, Bartolomeo Bruno, Romeo Carletto, Luciano Lora, Giuseppe Moraschi.

Elettronica: Daniele Aiassa, Piero Amerio, Sergio Argenta, Franco Bianco, Angelo Birello, Massimo Callalrio, Giorgio Gamba, Andrea Gerso, Mauro Ghi, Massimo Masalni, Sergio Oattino, Tiziano Padovan, Mario Rizzoglio, Biagio Sentcherlbbe, Renato Villata, Giuseppe Zucchiera, Luciano Bosticco, Graziano Castelletti, Giuseppe Coppo, Paolo De Grandis, Sergio Ferraro, Lorenzo Gallo, Walter Giargia, Gianni Gundagnin, Maurizio Musso, Brenno Olmo, Mauro Paltro, Angelo Pasciuti, Franco Accornero, Lorenzo Badoglio, Pietro Barbero, Lorenzo Bertorello, Roberta Bona, Franco Giuseppe Bruno, Luigi Camera, Paolino Di Maeio, Raffaele Garibaldi, Giancarlo Manno, Piero Marola, Vincenzo Pellitteri, Paolo Perussi, Domenico Rosso, Ettore Valente, Mario Barba.

Successo della mostra-mercato del «quadrato d'Asti» venduto all'ingrosso

La Motta fa festa al suo peperone e dà premi ai più esperti ortolani

Motta di Costigliole. Un'immagine della sagra del peperone «quadrato d'Asti» svoltasi ieri (Tel.)

COSTIGLIOLE — *La piccola «California», come è stata battezzata Motta, la frazione di Costigliole d'Asti, ieri, ha dimostrato la vitalità economica e commerciale con la sagra del quadrato d'Asti. Il classico peperone, famoso ormai in mezza Europa, ha ora un marchio che tutela e salvaguarda i produttori ed i consumatori. Centinaia di quintali di peperoni rossi e gialli erano in bella mostra in decine di bancarelle sotto gli occhi interessati di commercianti e compratori di Genova, Milano, Verona. Un cartello informava però che il peperone di Motta raggiunge anche Zurigo, Londra, Monaco, Francoforte.*

Autorità, tecnici, produttori hanno gremito il ristretto spazio dell'esposizione: tutte le pezzature, anche scelte e agli in abbondanza dove fra un commento e l'altro è avvenuta la premiazione dei più anziani ortolani che da oltre cinquant'anni si dedicano alla coltivazione del «quadrato d'Asti». Il tipico peperone cornuto che può raggiungere anche il mezzo chilo di peso.

I premiati sono Luigi Ferraudo, Francesco Judicelli, Domenico e Fedele Monterisi: tutti con oltre cinquant'anni di lavoro. Ma anche altri produttori hanno ricevuto medaglie, coppe, diplomi, un premio per le loro fatiche e forse anche guadagni: Serafino Dalforno, Angelo Monterisi, Giuseppe Dalforno, Ugolino Guelfo, Giovanni Ricardi, Carla Fausone, Carlo Paracchini, i fratelli Raffaele e Lorenzo Bazzano, Maria Saracco, Felice Fausone, Giuseppe Monterisino, Romano Monterisino, Adele Prasdocimo, Pasqualino Monterisino, Piero e Luigi Rosso, Giovanni Monterisino, Mario Macagno, Mario Perrone e Rino Fausone. Due targhe d'onore assegnate a Giovanni Porcibò e Oreste Corte per aver contribuito alla valorizzazione del territorio.

La sagra di ieri è stata una delle più riuscite degli ultimi dieci anni per la qualità e la quantità del prodotto esposto. Anche la produzione complessiva ha raggiunto i cinquantamila quintali è stata ritenuta soddisfacente.

Pia Riccardi, la figlia di produttore, dice: «Quest'anno la produzione è stata ottima e richiesta notevolmente superiore, soprattutto dai mercati lombardi e liguri».

Il prezzo, all'ingrosso varia dalle 900 alle 1200 lire il chilo, circa 400 lire in più rispetto allo scorso anno a causa dell'aumento dei costi di produzione. Al ad Asti, ieri mattina stati venduti lire chilo, sulla piazza di Milano, ma questo incidano le spese di trasporto.

«Il prodotto sta giungendo sul mercato un ritardo di una decina giorni rispetto alla standard stagionale — dice ancora *Pia Riccardi* —, causa il prolungarsi del fredprimaverile. Ma il prodotto è sano e alto livello qualitativo».

Terminata la sagra, decine di quintali di peperoni del «quadrato d'Asti» sono stati subito venduti a commercianti e forestieri convinti forse anche da cartello esposto alla mostra: «Un buon peperone al giorno, toglie il medico di torno».

v. ma.

Asti — La Biblioteca Consortile resterà chiusa dal 10 al 31 agosto. previsione chiusura si è registrato questi giorni un notevole aumento dell'afflusso del numero delle richieste dei libri in prestito

Asti — Franco Manticone del Gruppo Ciclistico Pedale Canellese ha vinto il Gran Premio Rioscuro ciclismo svoltosi su un circuito di dieci chilometri da ripetersi cinque volte attorno ad Asti

Giovani di Mombercelli e Rocchetta

Un arresto e 4 denunce per i petardi lanciati contro garage di Agliano

AGLIANO — Un giovane stato arrestato, altri quattro denunciati a piede libero per il gesto teppistico compiuto mercoledì in piena notte, alla periferia se, i cinque avrebbero fatto scoppiare due grossi petardi contro la saracinesca di un garage di proprietà del meccanico Aldo Bra.

I carabinieri hanno arrestato Paolo Ferrero, anni, di Mombercelli, mentre sono stati denunciati a piede libero i fratelli Andrea e Michelino Mazzetti, rispettivamente di 22 e 20 anni, pure di bercelli, e Gianmario Carosso 21 anni, e Claudio Delaude, anni, Rocchetta Tanaro.

Le imputazioni a carico del Ferrero sono le più pesanti: furto dei petardi (due, del peso di due etti ciascuno) ai danni dell'amministrazione detenzione e porto abusivo di esplosivo e danneggiamento. Quest'ultima imputazione è anche a carico dei quattro giovani a piede libero.

I grossi petardi sarebbero stati durante la permanenza, come militare in leva, dalla caserma di Borgo San Dalmazzo (Cuneo). I petardi servono all'esercito per la messa delle distanze durante le prove di tiro con armi pesanti.

I carabinieri durante le indagini hanno escluso i cinque appartenenga alla «banda dei rackets» del negozi. Il loro gesto sarebbe esclusivamente teppistico. un primo tempo volessero gettare i due ordigni nel Tanaro, poi decisero di lanciare l'ordigno contro la saracinesca del garage dello Bra che neppure conoscevano sentire il botto del petardo. La deflagrazione rotto alcuni vetri. mattina il difensore Fassone, Pasta, ha presentato al procuratore della Repubblica, Pariatore, l'istanza di libertà provvisoria per il giovane incensurato.

v. ma.

Asti — Forte della casa di campagna di Vincenzo Anelli, 60 anni, in frazione Castiglione i ladri hanno trafugato pesante d'argento e macerate.

Folla commossa ai funerali di Francesco e Marilena

Fiori di campo sulle bare dei fratellini di Moncalvo

MONCALVO — Ieri pomeriggio si svolti i di Marilena e Francesco Morarotti, 5 e 9 anni, folgorati da una scarica elettrica nel cortile del casolare dei genitori. Tutta Moncalvo si è stretta attorno ai due coniugi che impietriti dal dolore hanno preso parte al funerali. Le due bare bianche sono state portate a spalla da amici e conoscenti, seguite da grande folla con tanti fiori campagna.

Numerosi i compagni di scuola di Francesco che aveva terminato la seconda elementare, poi via via alcuni consiglieri comunali, dirigenti di sodalizi e associazioni moncalvesi. Il mesto corteo si è snodato da corso XXV Aprile dov'è il casolare dei coniugi Morarotti fino alla parrocchia di San Francesco. Al bordo della strada decine di persone, molte donne hanno pianto quando hanno scorto le due piccole bare.

Nel banchi della chiesa il silenzio assoluto, segno del grande dolore che ha colpito tutti i moncalvesi. Dopo l'omelia le bare, trasportate ancora a spalla fino al cimitero sono state tumulate una accanto all'altra.

I genitori hanno a fianco di fronte ai loculi, non si volevano staccare da Marilena e Francesco. I loro due bambini uniti nel gioco e nella morte.

Prima dei funerali i genitori si sono stati ancora interrogati dai carabinieri. Le indagini devono concludersi. In base alla precisa ricostruzione di tutti i dettagli della sciagura nessuna imputazione, con ogni probabilità, verrà elevata nei loro confronti. Si attende il responso del perito, nominato dal procuratore della Repubblica. Parola, ma già fin d'ora è stato appurato che i due bambini sono morti per una tragica fatalità.

Giuseppe Prosio

Due giovani armati, bottino quattro milioni

Colpo in banca a Robella

ROBELLA — Rapina a mano armata ieri ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Asti: bottino, 4 milioni in contanti. Poco dopo le 13 due giovani a viso scoperto (apparente età di 20-22 anni), approfittando del fatto che porta della piccola banca è azionata elettricamente dall'interno per permettere l'uscita dei clienti, sono entrati gridando «mani in alto».

Nella minaccia ar- hanno rinchiuso in uno stanzino i due impiegati, Giancarlo Piazzo e Ivano Camale. I rapinatori si sono poi impossessati del denaro. Mentre stavano per uscire dal locale, si sono imbattuti in un cliente che doveva fare un piccolo deposito. Anch'egli è stato aggredito e rinchiuso in un ripostiglio.

I rapinatori si sono poi allontanati su una Vespa gialla. Sono stati i dipendenti della banca a dare l'allarme, dopo aver fo la porta del locale dove erano rinchiusi.

I carabinieri di Corsonate e di Chivasso svolgono le indagini per identificare i rapinatori, che si sono allontanati sulla statale della Val Cerrina, in direzione di Chivasso. Anche un elicottero dei carabinieri ha sorvolato la zona. Per il momento, nessuna traccia.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La controfamiglia nella classica del sesso

Politeama: per ferie

: chiuso per ferie

Splendor: corso Indipendenza mia moglie

Vittoria: uso per ferie

CANELLI

Bibo: Helga e le calde compagne

Jugno d'Oro: chiuso per ferie

NIZZA

Aurora: riposo

Lux: chiuso per ferie

Sociale: chiuso per ferie

Verdi: Lulu

SAN DAMIANO

Lux: riposo

GUARDIA

Carabinieri pronto Asti 353 031, 353 927 Nizza 721 971, Canelli 82 956, Monastero Bormida Acqui d'Arazzo 808 160, Calliano 928 444 Montechiaro 406 166 San Damiano 975 910, Costigliole 966 779 Villafranca 933 044

EDICOLE APERTE

Fino al 16 agosto sono aperte le seguenti edicole del capoluogo: via Garibaldi 1, corso Casale 175, piazza del Palio via Berruti 1, corso Alfieri 150, corso Dante ang via Pistoia, via Ottolenghi 1, viale Vittoria 35, corso Alfieri 382, piazza Statuto 1, corso Alfieri 467, corso Matteotti, Piazza ang corso Alessandria corso Matteotti 100, largo Matteotti-Libertà.

FARMACIE DI TURNO

ASTI: notturna San Pietro, corso Alfieri 1

Canelli: Sacco, Amedeo d'Aosta 5

Moncalvo: Ardizzone via XX Settembre 1

Nizza: Baldi via Carlo Alberto

Posta dei lettori

Luci rosse obbligatorie ma perché chiude il Vittoria?

Ci scrive una lettrice:

«Ho letto su "La Stampa pagina di Asti" l'articolo pubblicato il 30 luglio scorso sulla mancanza di una programmazione nel periodo estivo da parte delle sale cinematografiche cittadine non a "luce rossa".

Ritengo che sul "ricatto" imposto dalla distribuzione che controlla e monopolizza tutte le sale astigiane e nega ad appassionati e semplici spettatori un'importante forma espressiva le forze politiche e culturali dovrebbero aprire un dibattito.

Ma se, in linea di principio, non si può negare ai privati il diritto di perseguire ragioni del profitto, più gravi sono le responsabilità dell'unica sala pubblica esistente in città. Il cinema Vittoria, infatti, è rimasto chiuso per tutto il mese di luglio e riaprirà i battenti solo giovedì prossimo.

E' venuta così a mancare per questo lungo periodo l'unica possibilità di assistere a pellicole accettabili dal punto di vista della qualità commerciale. Se il cinema Vittoria è stato affittato all'amministrazione cittadina l'intento di contrastare il commercio privato e garantire spazio aperto, allora si giustifica un'interruzione così lunga.

In questo periodo dell'anno, infatti, una valida programmazione cinematografica può rappresentare un'alternativa per tutti coloro (non sono pochi) che restano in città».

Daniela Cionella

CABALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival di Canale - Teatro Municipale da Camera - Questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco «Veremonte» Regtime, opera di Scott Joplin. Int. tel 680.668 - (0142) 54.757

Il neo-acquisto Gian Franco Varlien 19 anni

Un libero dalla Triestina per la difesa del nuovo Asti

ASTI — Con l'acquisto Gian Franco Varlien prelevato Triestina che milita nel campionato serie C1. l'Asti Tsc ha aggiunto un'altra pedina nello scacchiere suo centrocampo. Il giocatore classe cresciuto calcisticamente nelle formazioni giovanili della società triestina. Ha fatto tutta la trafila delle squadre minori, passando poi alla Primavera e quindi in prima squadra.

Gioca indifferentemente nel ruolo centrocampista o di libero. E' considerato più di una promessa. Ha una buona visione di gioco, una con eleganza entrambi i piedi 88 è preciso negli appoggi. L'Asti se lo è assicurato sperando che «esploda» definitivamente.

«Il ragazzo — spiega il direttore sportivo, Natta, che ha condotto le trattative — *ha bisogno di sfondare. Nella Triestina, che quest'anno punta decisa alla serie B, era un po' chiuso. Lo abbiamo portato ad Asti convinti che possa conseguirvi una rolla per tutte»*

Contemporaneamente all'acquisto di Varlien l'Asti ha ceduto il centravanti Alessandro Quagliaroli al Derthona (serie C2) e Maurizio De Frala all'Omegna. Più delicata posizione di Nicolaso che non ha ancora dato il benestare per il trasferimento Voghera. I «galletti» a quattro giorni dal ritiro possono contare al momento su otto uomini di prima squadra: Santilippo, Colarelli, Porta, Falanga, Moretti, Frara, Varlien e Bellacotto.

sta trattando anche un portiere, mentre non è da scartare qualche altra eccezionale come quelle di Tolfetto e Perla. Per ora si sa con certezza che Domenico Machese prenderà parte i compagni al ritiro precampionato e alle partite amichevoli in attesa di chiarire meglio il caso.

Sul fronte invece ci sono parecchi punti interrogativi da sciogliere. In lista di partenza ci sono i portieri Bonati e Bocchino, i difensori Nicolaso, Gottardo, Dell'Anna, Colzato e Berruti, e gli attaccanti Skoglund e Tosetti, a meno che qualcuno rimanga per completare la «rosa».

L'Asti si ritroverà al Comunale sabato mattina per l'inizio della preparazione che svolgerà interamente in città.

f. c.

Asti — Il tennista Franco Zappa si è aggiudicato la quarta edizione del trofeo di tennis amatoriale «Luciano Muraderi» superando in finale Pescarmona per 6-4, 4-6, 6-3

Revigliasco — Il Chisano ha vinto il Memorial Mario Magnone di tamburello superando in finale per 13-12 il Revigliasco rinforzato per l'occasione «Cerot» Murello e Mimmo Busso.

Giovane boccista vince campionato del mondo

ASTI — Il boccista astigiano Sergio Delpiano ha conquistato con la nazionale italiana, categoria allievi, il titolo campione del o.

La squadra azzurra si è imposta nelle fasi finali valide per l'assegnazione del titolo svoltesi a Lubiana, in Jugoslavia, piazzandosi davanti ad altre sei nazioni: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Jugoslavia e Tunisia.

La squadra azzurra è in campo nella seguente formazione: Delpiano (Asti), Amerio e Genova (Sisport Fiat Torino), Littardi (Sanremese) e Amati (Genova Sampierdarena).

(l. c.)

Tre vittorie nel portacolori della Perosino

In salita dominio astigiano con Musso, Gerlero, Chiampo

ASTI — Con tre vittorie schiaccianti la squadra podistica della Perosino Mobili ha confermato di avere fra le sue file gli uomini più in forma per dominare specialità come quella delle marce in montagna che in passato, per lo scarso allenamento specifiavevano regalato ben poche soddisfazioni ai podisti astigiani.

Il via ai ha dato che nella seconda edizione del *Trofeo Madonna delle Neri* svoltosi a Lasiglia (To)

Ma l'impresa certamente più bella porta firma Silvio Gerlero che per quarta volta è imposto nella *Chiarezzo-Scalnets*, una corsa in montagna a cronometro sette chilometri che corre in un panorama suggestivo di boschi. Gerlero non è riuscito a eguagliare il record della che gli appartiene (35'34" il tempo) ma si è preso ugualmente una bella soddisfazione lasciandosi alle spalle due podisti della caratura di Filippi, arrivato secondo, e Vergnasco della Lana Gatto buon quarto. Il tempo di Gerlero, più che mai a suo agio su percorsi di questo tipo, è stato di 25'44". Al terzo posto Renzo Musso, sempre della Perosino.

Il terzo successo lo raccoglieva Giorgio Chiampo in un'altra marcia alpina, la *Torre Pellice-Castelluzzo* di chilometri. Trecento i partenti con tutti specialisti di prim'ordine in prima fila Dalmasso, Orio, Poet e Marchioli decisi a strappare un successo di prestigio e magari anche il record della corsa che appartiene all'abruzzese Mastracchetti. percorso hanno però dovuto cominciare a fare i conti con la fatica possente del portacolori della Perosino.

Ad un chilometro dal traguardo però Chiampo sbagliava strada e si vedeva costretto a ritornare sui suoi passi perdendo secondi preziosi. Il record andava in fumo nonostante il primo posto

f. c.

SOCIETA' costituita da un gruppo di produttori associati operanti da anni nel settore edilizio, ricerca

ABILI VENDITORI

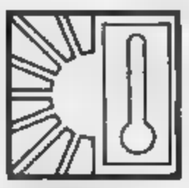
per il rete di vendita dei propri prodotti nella provincia di Asti.
La vasta gamma e la competitività dei prodotti è garanzia di elevate possibilità di guadagno.
Inquadramento .
Inviare dettagliato curriculum ed eventuali richieste a Pubblicità - Casella 15 - Mon- Si risponderà a tutti

CRAZY MAXI DISCHI

GIOVEDI' 6 AGOSTO
appuntamento con il liscio con
I MACARIOS
SABATO SERA e DOMENICA SERA DELFO
e la sua orchestra
Sorprese: 14 AGOSTO 30 AGOSTO?

AUTO-TINT SOLAR CONTROL DEI VETRI DELL'AUTO

Vetri fumé o bronzati ad un costo ridotto



CONFORT

FILTRANTE

SICUREZZA

PROTEZIONE

L'AUTO-TINT filtra parte dei raggi solari e riduce la temperatura interna della tua auto.
Diminuisce l'affaticamento degli occhi dovuto all'abbagliamento dei raggi solari.
Impedisce la proiezione schegge in caso di incidente.
Ripara l'interno dell'auto filtrando i raggi U.V.
Mantiene fresco l'abitacolo.

Si applica si normali, atermici e colorati di: vetture - autobus - furgoni - caravans - barche - trattori - abitazioni

APPLICAZIONE E

Acriverr s.r.l. plexiglas
- Corso Savona 48 - Tel. 0141/50.310

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 184 - Mercoledì 5 Agosto 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

I fax di corrispondenza: Alba, 0173-61.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.183; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.782; Fossano, 0172-62.003

E' solo un ricordo il tutto esaurito dell'80

«Venite nelle vallate Abbiamo posti liberi»

La situazione nelle varie località - Che dicono all'Ept

CUNEO — Sembrano lontani i tempi, anche se è trascorso appena un anno, quando ai primi di agosto nel Cuneese non si trovava una sola stanza libera e gli alberghi e le pensioni già a metà luglio segnalavano il tutto esaurito. Abbiamo fatto ieri una serie di telefonate nelle principali località di villeggiatura scegliendo, come campione, alcuni esercizi tra i più noti. Il risultato sconcertante di questo sondaggio è che coloro che non hanno ancora deciso per la vacanza, quasi dappertutto trovano ancora capitale oggi in avanti, naturalmente prenotandosi senza perdere tempo in ogni caso da lunedì 17 agosto le disponibilità di posti letto sono garantite quasi ovunque. Ecco in dettaglio la situazione.

Frabosa Soprana: c'è ancora disponibilità presso gli alberghi Edelweiss, Gildo, Primula, Stabilia.

Frabosa Sottana: posti liberi all'Albergo del Sole, mentre il Miviet è completo fino al 13 agosto, solo perché ospita i dipendenti di alcune imprese edilizie. Posti liberi dal 14 al 23 agosto.

Limone Piemonte: Colle di Tenda, esaurito fino a tutto agosto; idem Montevecchio; Albergo Principe: disponibilità dal 20 agosto.

Garessio: Albergo Giardino, ancora qualche posto letto; Albergo Ponte Rosa, dopo il 20 agosto.

Ormea: Albergo Bucarne ancora qualche posto; idem Albergo Polo Nord e Club Alpino.

Demonte: Albergo Leon d'Oro, disponibilità dopo Ferragosto; Albergo Moderno, posti liberi dopo il 9 agosto.

Argentera: Albergo Le Marmotte, ancora qualche posto letto; idem Londra.

Valdieri: qualche posto all'Hotel Terme: esaurito fino al 23 agosto all'Albergo Caccia Reale.

Pradleves: Tre Verghe d'Oro e La Pace: esaurito fino al 23 agosto.

Monterosso Grana: Albergo La Posta, esaurito sino al 23 agosto.

Dopo un mese di luglio quasi ovunque completamente negativo, agosto solo parzialmente ripaga le attese degli operatori turistici. L'operazione vacanze e crisi nel Cuneese? Ne parliamo con Giuntranco Allemano, commissario dell'Ept. «Se si fa eccezione per i primi quindici giorni di agosto — spiega — non si può certo dire che la stagione sia stata positiva. Molti i fattori vicini e lontani. Fra i primi, la crisi economica che restringe molti e non fare le ferie o a ridurle nel tempo, fra i secondi, il mancato scaglionamento nella chiusura delle fabbriche, la scarsità di mezzi a disposizione degli enti turistici per una intelligente campagna promozionale all'interno e all'estero, la mancata riforma dell'Enit e la legge quadro sul turismo che giace da anni in Parlamento. Al turismo — conclude Gianfranco Gallo — vanno dati pari dignità e cure come quelle per l'industria e l'agricoltura».

A Limone uno dei migliori alberghi, il Tripoli, è chiuso per lavori: un'assenza in piena stagione più eloquente di qualsiasi discorso.

Gianni De Matteis

Incendio distrugge un capannone di polli a Genola

GENOLA — Un violento incendio ha distrutto l'altra notte il capannone della Cuneo-polli in regione Ferroviaria. Le fiamme si sono levate all'improvviso, pare per un corto circuito, ed hanno avvolto i macellinari della stabile.

L'allarme è stato dato ai vigili del fuoco di Savigliano che al comando di Sergio Massimino si sono prodigati per tutta la notte per circoscrivere il rogo. (t. p.)

Per la festa italo-francese non c'è la corsa all'acquisto

Cuneo. Gruppo occitano balla in corso Nizza per la festa dell'amicizia italo-francese (Telef.)

CUNEO — «Guardi i portici di corso Nizza: lo scorso anno, in questo periodo non si poteva passeggiare, colmi, strapiantini di gente. Invece, e anche possibile fermarsi, senza il timore di essere scoppiato, di essere travolto dalla corrente». Il commerciante che ha la bancarella appoggiata ai colonnati dell'arteria principale della città, guarda un po' sconsolato i turisti che si fermano, che scelgono i capi di abbigliamento offerti a prezzi stracciati. Ed aggiunge «C'è meno gente dello scorso anno, che se gli affari, per la "Festa dell'amicizia italo-francese" non sono calati di colpo, che se posso essere soddisfatto delle vendite». E' il terzo appuntamento con una manifestazione che in città ha diviso i commercianti, suscitando entusiastiche adesioni e roboanti rifiuti.

«I turisti francesi — dice Paola Datta Rosso, presidente della Pro Cuneo, che ha lanciato l'iniziativa — sono una piacevole costante nella storia commerciale della città. Abbiamo pensato di offrire loro, oltre la tradizionale appuntamento del martedì, un mercato moltiplicato per venti giorni».

La proposta è allettante, sia per gli acquirenti che per i commercianti, piace soprattutto ai turisti transalpini. «I francesi — aggiunge Domenico Modelli, della "Bottega del pantalone" — hanno tutto un modo particolare di acquistare: entrano nel negozio, non sabitano, guardano, toccano, provano e poi, se il prezzo è interessante, acquistano. In queste due settimane di festa dell'amicizia hanno la possibilità di rovistare tra mucchi di maglie, pantaloni, tessuti e per loro un divertimento ed un risparmio».

Ma molti degli abituali clienti transalpini, dicono in coro i commercianti di corso Nizza, quest'anno hanno però disertato l'annuale appuntamento con Cuneo e le sue pulci. «Anche loro — sostengono i commercianti — hanno problemi economici, anche loro si trovano costretti a fare i conti con l'inflazione, la necessità di spendere troppo. Ecco perché tanti sono rimasti a casa, hanno rinunciato alle tradizionali nella "Granda"».

Luigi Rugliano

Iniziativa per la tutela della produzione locale

Presto tutti i vini albesi avranno la Doc «Langhe»?

La richiesta è stata avanzata al ministero dall'associazione consorzi

ALBA — L'Associazione consorzi del Barolo, Barbaresco e dei vini di Alba, proseguendo nel suo programma di tutela e valorizzazione della produzione vinicola albese e piemontese, ha intrapreso un'importante iniziativa. Si tratta della richiesta al ministero (sarà presentata nelle prossime settimane) unitamente alla Camera di Commercio di Cuneo) della «Doc Langhe», cioè una denominazione di origine controllata alternativa a quelle già esistenti, alla quale viene attribuita molta importanza.

Giancarlo Montaldo, direttore del Consorzio, ne spiega i vantaggi. «Lo scopo principale è di dare una maggior qualificazione a tutti i nostri vini che possono contare su un'origine collinare pregiata». In sostanza non più vini da tavola comuni, coperti dalla Doc Langhe con tutti i controlli che ciò comporta (albo vigneti, denunce di produzione, eccetera).

«Con questa Doc — prosegue Montaldo — diremo nel Cuneese un aumento della percentuale dei vini V.Q.P.R.D. (vini di qualità prodotti in regioni determinate) rispetto ai vini da tavola che si possono produrre in generale. Niente altro che un giusto riconoscimento alla produzione delle nostre colline che, tra l'altro, comporta costi più elevati».

Della denominazione «Langhe Doc» potranno usufruire tutti i vini rossi e bianchi della zona, Nebbiolo, Barbera, Dolcetto, Grignolino, Freisa, Arneis eccetera non coperti da altra Doc specifica. «Tanto per fare un esempio — spiega Montaldo — attualmente in è solo la possibilità di fare Barolo Docg. Se per qualche motivo annate sfavorevole o per scelta del produttore si vuole operare un declassamento, il Nebbiolo da Barolo diventa subito vino da tavola comune. Un salto troppo grosso che non invoglia nessuno a declassare o selezionare. Con la "Doc Langhe" avremo un gradino intermedio. In questo modo si favorirà il produttore che intende ad esempio scegliere in vendemmia i migliori Nebbioli per fare del Barolo, destinare gli altri a produrre un vino con gradazione alcolica meno elevata, senza doverlo intercalare. Insomma, una grossa possibilità produttiva e commerciale a mano al viticoltore, a vantaggio di una sempre maggior selezione e qualificazione dei nostri vini».

E' che attualmente la legge prevede l'indicazione geografica, ma non trattandosi di una Doc, secondo i dirigenti del consorzio, mancano gli strumenti per i dovuti controlli, con molti abusi. E' già stata inoltrata al ministero competente la delimitazione geografica «Langhe» (comprende i comuni della sinistra e destra Tanaro fino alle Langhe monregalesi). Primo caso in Italia di una delimitazione geografica e primo passo per l'ottenimento della «Doc Langhe». In un secondo momento l'Associazione intende richiedere anche la «Doc Piemonte».

g. f.

Giovane ferito viene salvato con l'elicottero

LEVALDIGI — In questo periodo dell'anno gli uomini del tenente Guido Capra non hanno mai un attimo di respir... Ieri pomeriggio uno degli elicotteri del Centro di soccorso di Levaldigi della Guardia di Finanza ha salvato un giovane studente-pastore caduto in un burrone a Becco di Mezzodì a quota 2000 metri sui monti di Demonte in Valle Stura.

Il giovane, Ennio Amberto, 21 anni di Demonte, è stato scaricato da una mucca ed è finito in un burrone. (t. p.)

E' un giovane archivista di Tolosa l'uomo trovato sul Marguareis Sospese le ricerche del religioso

ORMEA — Il giubbotto di pelle, un anello e alcuni oggetti ritrovati sullo scheletro permesso agli inquirenti di identificare in Alain Castel, 20 anni, archivista per la marina mercantile francese a Tolosa, le spoglie dell'uomo ritrovate lunedì mattina sul versante del massiccio del Marguareis, in località Selle Vecchie.

Spettera ora al medico legale Salvino di Cuneo, fare l'esame sulle ossa ritrovate, nel tentativo di stabilire le cause della morte che risalirebbe all'ultima settimana di maggio dello scorso anno. Le ipotesi che vengono fatte sono molte. Alain Castel, secondo le deposizioni dei familiari abitanti a Tolosa, in via Salnte Catherine 211, aveva la passione dell'erboristeria e «sfruttava le vacanze e i giorni di riposo per fare giate in montagna alla ricerca di erbe».

Nel maggio dello scorso anno era in vacanza a Tenda quando la mattina del 25, improvvisamente, scomparve qui l'ipotesi di un infortunio o di un improvviso malore durante una passeggiata lungo la mulattiera che collega il valico di Tenda con Ormea. Ma ciò che inaspettatamente gli inquirenti è l'abbigliamento del giovane: nessuna traccia da viaggio ne borsa per la raccolta di erbe, ai piedi, pantaloni di tela e giubbotto di pelle. Un abbigliamento insolito per un appassionato della montagna. Nella stanza d'albergo in cui alloggiava vennero trovati scarponi, giacca a vento e tutta l'attrezzatura per escursioni.

La località in cui è stato ritrovato lo scheletro è a tre ore e mezzo di marcia da Ormea, a circa due ore da Tenda. In posizione supina era al fondo di una pietraia, ad alcune centinaia di metri dalla mulattiera, in una zona difficilmente raggiungibile: ca- che è raro della montagna non avrebbe mai percorso senza l'attrezzatura necessaria.

g. m.

Ostruito con pietre il «buco di Viso»

CRISSOLO — Il «Buco di Viso», il primo traforo delle Alpi, lungo 75 metri, fatto scavare nel 1480 dal marchese Ludovico II di Saluzzo, a 2882 metri sul mare, per mettere in comunicazione la Valle Po con il Delfinato, è di nuovo inagibile. Sul versante francese un grosso masso di maglia metallica, riempito di pietre, è stato rotolare, ostruendo l'apertura ed impedendo il passaggio. (p. l. r.)

Per i cani museruola o guinzaglio

CUNEO — *Tempi duri per i cani senza museruola e per i loro padroni! L'assessore Sergio Giraudo minaccia multe sino a 200 mila lire e la denuncia alla magistratura per i reati più gravi per quanti non ottemperano al regolamento comunale.*

L'assessore ricorda ai cuneesi, proprietari di animali che «i cani debbono in luogo pubblico essere provvisti di museruola a cestello oppure essere tenuti a guinzaglio da persona capace di custodirli. I cani trovati vaganti senza museruola saranno accalappiati».

Il Comune avverte poi che in questo periodo, d'intesa con l'Ente protezione animali, intensificherà i controlli, chi non si attiene scrupolosamente al regolamento di polizia urbana e rurale rischia di pagare cara l'inosservanza.

(g. d. m.)

Maturi all'Itis e all'Artistico

CUNEO — Pubblichiamo l'elenco dei «maturi» all'Istituto Tecnico Industriale - Sezione staccata di Alba: Fiorenzo Battaglino, Claudio Nino, Daniele Fiorli, Piero Negro, Alberto Pavesio, Rosanna Roagna.

Sezione di Cuneo: Quinta A (specializzazione meccanica): Luigi Accomo, Giovanni Noe, Marco Bongiovanni, Gian Piero Borgonovo, Mauro Briano, Walter Brondello, Andrea Cardone, Bruno Damonte, Enzo Felicini, Renato Gazzera, Angelo Gollo, Flavio Ina, Roberto Oriato, Giancarlo Revelli, Sergio Verzello, Fulvio Zitta.

Quinta A (specializzazione elettrotecnica): Mauro Bertolini, Ezio Bramardi, Livio Brezzo, Gianfranco Cavallo, Valentino Della Bella, Piero Di Nicola, Alfonso Ferrero, Giuseppe Fiorito, Ezio Floris, Dario Gallo, Massimo Giordana, Franco Giuliano, Diego Lingua, Luigi Migliore, Alberto Peano, Paolo Pellegrino, Carlo Basso, Battista Sevega, Luigi Viale.

Quinta (elettrotecnica): Livio Bernardi, Franco Borra, Enzo Brignone, Oreste Casasso, Gian Luigi, Valerio Dalmasso, Livio Donadio, Ugo Garino, Silvano Gastinelli, Leonardo ano, Gianfranco Imbrogno, Armando Lupino, Giuseppe Massena, Giovanni Paoletti, Fabio Ripartelli, Fausto Rivero, Roberto Testa.

(serale): Adolfo Anghilante, Sergio, Franco Borla, Sergio Bruno, Enrico Cappadonia, Livio Carlé, Gian Mario Giraudo, Bruno Porcu, Aldo Riba, Ivano Rosso.

Quinta D (metalmeccanica): Mauro Barra, Bartolini, Andrea Caroni, Livio Cavallero, Laura Console, Tiziana Fresia, Paolo Giolitti, Paolo Giordano, Massimo Lorenzo, Luca Lucchiari, Bruno Moncalero, Ranieri Petito, Gian Paolo Prato, Maurizio Roma, Ugo Rosso, Renzo Satta, Graziano Savio.

Quinta E (metalmeccanici): Adriano Ansaldi, Roberto Bellini, Sandro Buzzago, Roberto Falco, Silvio Grandi, Marco Martini, Bruno Massucco, Marco Migliore, Mario Odello, Luca Vitullo, Luciano Ferraris (privatista).

CUNEO — Ecco i «maturi» del Liceo Artistico «Ego Bianchi», sezione unica: Vilma Astesana, Sandra di, Daniela Bella, Marta Bonaso, Ivana Ceresa, Luciano Cerutti, Roberta Tesia, Diego Chiaramello, Mauro Gardini, Lino Giordano, Germana Girod, Ina, Manculso, Luisa Negro, Piccato, Quaranta, Milena Racca, Anna Salomone, Augusto Sanino, Maria Vetro, Vanda Vinels. (p. p. f.)

Incidente a Cossano Belbo

Moto fuori strada Torinese

COSSANO BELBO — Si è trasformata in tragedia la vacanza per una famiglia torinese. Uno studente di 18 anni, Dario D'Adamo, nato a Caracas (Venezuela) e abitante a Torino in via Monginevro 185, ha perso la vita mercoledì di strada con la sua motocicletta. L'incidente è avvenuto in località S. Bovo, sulla statale della Valle Belbo nel tratto Cossano-S. Stefano Belbo. (g. f.)

QUARTO GIRO CICLISTICO DELLE VALLI CUNEESI

Partiranno in 111 da Bra per una «7 giorni» in bici

Record di iscritti organizzata in collaborazione con «La Stampa» - C'è anche squadra proveniente dall'Alto Adige

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Record di partecipanti al quarto Giro ciclistico delle valli cuneesi, che prenderà il via prossimo da Bra: 111 corridori, suddivisi in 22 squadre, affronteranno la «7 giorni» in bicicletta attraverso le strade della provincia «granda».

«Un successo di proporzioni inattese, che mette a dura prova la macchina organizzativa» commenta Guido Campana, vicedirettore della rivista «Ciclismo Stampa», che ha varato la manifestazione in collaborazione con «La Stampa».

Alla partenza del Giro ci saranno i migliori cicloamatori italiani, dal cuneese Michele Pepino — vincitore di due edizioni — al romano Oreste Spadolini — primo nel '79 — all'oltre laziale Osvaldo Carpene, un ex dilettante.

Il Gs Mobili Tomatis di Mondovì punta tutte le sue carte su Pepino, ma qualche vittoria di tappa potrebbe anche venire dai velocisti Livio Franco, Giancarlo Formero e Mario Rossi.

Due «big» in casa della Esport Fino Mastai Claudio Mattio, che ha vinto molto in inizio di stagione, e lo scalatore Claudio Giordano.

Il Gs Garesio Sport di Bra si affida al giovane Claudio Terenzi: la squadra, di veri amatori, non ha comunque grandi pretese.

Senza capitano il Gs Mobili Berutti di Alba, all'insegna del «tutti per uno, uno per tutti». Da seguire Stefano Raitalino, Carmelo Scalise e Paolo Bonsignore.

L'Sc Trinità Cicli Colotto non è più quel «rullo compressore» che nel '79 si impose largamente nella classifica a squadre; lotterà per qualche successo di tappa con Valerio Zuliani, Silvano Albiero e Gianpiero Odasso.

Tre le punte del Gs Rottero Sky di Limone: Franco Giuliano (secondo l'anno scorso), Mario Vaira (al posto d'onore nel '79) e Williams Bianchini.

Senza sponsor la mista del Dopolavoro ferroviario di Ceva, che anche quest'anno ha pescato in Liguria, ingaggiando Francesco Lammoglia, Sergio Spotorno ed Ettore Costa; da seguire il cebano Angelo Gallo.

La Fibrac-Tomatis di Carrù sembra decisa ad assumere il ruolo di «guastatrice» in un Giro nel quale il suo trascinatore Jean Jacques Dutto potrebbe anche togliersi qualche soddisfazione.

Carlo Pepino, Giorgio Pellegrino e Valerio Lovero hanno formato una Velo Club Tre Valli che parte con l'obiettivo di arrivare al completo fino a Limone.

La Cuneo ha fatto le cose in grande: due squadre, che daranno vita ad una sfida senza esclusione di colpi con la Tomatis di Mondovì. La formazione presenta Valerio Torta, rivelazione nell'80, che però è poco allenato in quanto sta facendo il servizio militare. E' la Sanson (è la squadra più forte in assoluto): Claudio Comino, Giuseppe Bongiovanni, Graziano Pantosti, Fausto Cavallo e soprattutto il ligure Valenza, ingaggiato all'ultimo momento, faranno di tutto per portare a Cuneo il trofeo del Giro.

Destano a dare molti dispiaceri ai corridori di casa le società torinesi. Il Gs Arp Cornici Peltzari punta sul collaudato Franco Fama e sul giovane Grovetti.

Il Centro sportivo Mondialpol ha perso all'ultimo momento il capitano Franco Giuliano, vittima di una caduta, sostituito però da un valido e esperto corridore, Pasquale Lenza.

Ritorna al Giro il valdostano Marco Michaud, fra i protagonisti nel '79: difende i colori del Gs Mobili Baldioli di Montaldo Dora.

Formazione di tutto rispetto, il Gs Cicli Bieffebi sarà guidato da Rocco Santamaria, che qualche anno fa ottenne successi fra i dilettanti prima serie.

Fanno il Giro per conto proprio (pagandosi anche le spese) quattro corridori della provincia di Torino.

Due le società astigiane. Il Gs Gonella, formazione al primo anno d'attività, che presenta il giovane Attilio Amerio e l'intramontabile Pier Carlo Sacchetto, il quale nell'80 vinse il premio di corridore più combattivo del Giro; il Cs Maga di Nizza Monferrato, che si affida all'esperienza di Giuseppe Cantamessa.

Unica squadra ligure al via la Polisportiva Juco di Genova: accanto ad alcuni giovanissimi, il validio Aldo Montovani.

Oggetto misterioso del Giro l'Sc Alta Badia di Bolzano, che schiera al via Edy Rabanser, Helmut Messner e Robert Pinner.

Infine i tazzoli del Gs Negri e Terzigni di Latina, la squadra di Oreste Spadolini, che dovette rinunciare all'edizione '80 per una caduta: c'è qualche dubbio pure sulla sua partecipazione di quest'anno: sarebbe ben rimpiazzato, in ogni caso, da Osvaldo Carpene.

Giuseppe Grosso

Michele Pepino

Al via otto squadre cuneesi (con tanti derby)

Promozione, che fallica!

Il campionato si preannuncia interessante - Parecchi mister sono stati sostituiti - Savigliano, Fossano e Bra hanno molte ambizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Il girone B del prossimo campionato di Promozione (prenderà il via domenica 20 settembre) parlerà cuneese. La Lega calcio, rispecchiando il Bra, arrivato al secondo posto nel torneo di Prima Categoria alle spalle della Sommariva, ingrassa soprattutto al «buco» lasciato libero dal Cuneo, salito in Eccellenza, ha portato a otto le formazioni della «Granda» che vedranno schierate alla partenza.*

Carassonese, Fossanese, Busco, Cherasche, Savigliano, Saluzzo, veterane del campionato, si batteranno con due «matricole», Sommariva e Bra. Il girone è completato con tre squadre alessandrine (Acqui, Audace Boschese e la Valenzana, nuove arrivate) e le formazioni del Torinese: Madonna di Campagna e Moncalieri, promosse dalla Prima, Alpignano, Grugliasco e Pertusa Millefonti (c'è stata la fusione fra i due sodalizi) che già nella passata stagione calcarano i campi di questo campionato.

Il torneo che già fin d'ora si preannuncia entusiasmante. L'Acqui di Borgo torna a ripetere che la mira della società è la conquista del primo posto, quindi la promozione nel campionato di Eccellenza, ma quest sono altri dalla intenzionati a disputare le trenta partite alla grande l'Alpignano, che già si conosce bene e che da anni è la «bestia nera» per le formazioni più blasonate, Fossanese, che vuole ripetere l'esaltante prova girone d'andata (prima il titolo campione d'inverno) e la Sariglianese di Bordone che facendo sacrifici per assicurarsi le pedine indispensabili per una squadra d'attacco.

Poche parole, per sono state fatte su Carassonese, Cherasche e Busco, mentre si sono fatti tin troppi discorsi te non sono mancate anche aspre polemiche a Saluzzo dove la squadra granata nuova corre certo in buone acque.

Molte cose, comunque, sono cambiate rispetto allo scorso campionato: c'è stato un vero e proprio «valzer delle panchine» con cambi decisi e inaspettati di allenatori. Movimenti consistenti anche sul calcio mercato. In provincia stanno arrivando parecchi giocatori di categorie superiori a rinforzare le «rose» delle formazioni cuneesi.

Due le conferme di «mister» nelle squadre che già militavano in Promozione. Marino Serra continuerà a guidare la Carassonese e Flavio Porspera di portare i «maghi» di Savigliano al vertice della classifica.

Lorenzo Meinardi del Busca non ha firmato, mentre l'accoppiata Bussi e Piero Darico è stato «licenziato». A guidare gli «azzurri» di Fossano è stato chiamato Giuliano Ctravegna, già allenatore del Bra.

Il Saluzzo ha ridato fiducia a Elio Correndo (farà ancora il giocatore-allenatore?) lasciando a casa Angelo Cerese (si parla di un impegno dell'ex granata nella Verzuolese, in Terza Categoria).

Carlo Borgalino ha lasciato la Cherasche per il Bra, libero Ctravegna. Cambia anche di presidenza nel clan. Il patron è stanco e ha preso il posto del dimissionario Alma. Il nuovo mister del Cherasco è Lorenzo Vanzetti, ex allenatore del Pinerolo in Quarta Serie.

La Sommariva ha confermato Rinaldi alla guida della squadra che ha conqu grande promozione in questa categoria.

Le otto squadre cuneesi sa comunque sfavorite rispetto a torinesi e alessandrine. In programma ci no 14 derby trenta partite, un impegno massiccio per i giocatori che, certamente, non correranno sfigurare negli incontri di campanile.

Gli unici che sorridono sono i cassieri delle società: le partite provinciali hanno sempre resa bene, e i prossimi degli incontri sono scritti per tappare parecchie falle nella gestione.

Fiorenzo Panero

Abbinamento con «Bm 2»

Basket Cuneo cambia «sponsor»

CUNEO — Certo, anche se non ancora ufficializzato, il cambio al vertice tecnico della Pallacanestro Cuneo che il chiorna in serie D, cambia anche sponsor, non più Pelliceria Marina, ma «Bm 2» di Cherasco. Nuovo allenatore del biancorossi è Maurizio Benetti, veneto, vent'settenne, cestisticamente cresciuto in Piemonte e protagonista, come pi della promozione del Cuneo, nel '77 in serie C.

Benetti subentra Turchet e viene a con idee giustoste precise: «Non transigo sul comportamento in campo verso arbitri, pubblico, avversari e compagni — dice — perché se vogliamo vincere dobbiamo prima di tutto vincere i nostri difetti». (g. l. l.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: riposo

Fiamma: Tre bigs contro tre agenti

Italia: Puesyfat, passo parisien

ALBA

Cortina: chiuso per ferie

The delinquent

BRA

Politeama: Bruce Lee la pietra nera

MONDOVI'

Cerso: Qualcuno ha rubato il chiavido di

GUNEA

Ariston: L'Ape Maia

SALUZZO

Italia: Le signore del piano

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza

Alba: Costa, via Vitt. Emanuele

Bra: Sacro Cuore, via Cavour

Ceva: Gallina, via Mazenco

Fossano: Cumino, via Roma

Mondovì: Gasco, via Quadrone

Racconigi: Quaglia, via Spada

Saluzzo: Rapa, corso Italia

dp

ISTITUTO DENTALE PROTESI

Fossano (Cuneo)

Via IV Novembre 20 - Telef. (0172) 61.334

(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.) Direttore dr. Mario Colombo

- Una qualificata équipe di specialisti esegue in anestesia analgesia preparazioni complete bocca con rapide fasi di trattamento
- Terapia gengive e paradenzio
- Protesi - Ceramica
- Protesi totali con metodo americano Hydro-Cast
- Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia

PRENOTAZIONE VISITE (0172) 61.334

Autorizzazione Ministero della Sanità 585-65

L'Istituto è aperto tutto il mese di agosto

COMUNE DI MARENE

(Prov. di Cuneo)

Oggi Avviso di deposito del Progetto Preliminare di P.R.G.C.

IL

Visto la del Consiglio Comunale n. 42 del 21 luglio 1981, Vista la legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e le sue modificazioni integrazioni;

AVVISA

che il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale del Comune di Marene è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 gg. consecutivi dal 10 agosto 1981 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 30 gg. chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

IL SEGRETARIO COMUNALE dott. Carnelio)

IL SINDACO

(Lamportico geom.

RTA

Vi ricorda

l'appuntamento più eccitante e spettacolare

sul canale

62 «CHIPS» telefilm

alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.

RTA

Fino al 16 agosto la rassegna dell'artigianato di Mondovì

Una mostra per riscoprire l'aia palcoscenico di vita contadina

MONDOVI' — Con una media di mille visitatori al giorno ha preso il via la quattordicesima mostra dell'artigianato di Mondovì che si ispira quest'anno all'aia della cascina: palcoscenico della vita contadina. Esposizioni di oggetti commerciali, mobili per lavori artigianali, ceramiche, pezzi d'antiquariato fanno da cornice ad un'aia ricostruita minuziosamente, con tutti gli antichi attrezzi in legno, gli utensili da lavoro, i macchinari agricoli. Oggetti rarissimi invidiati da molti fotografici rimasti esposti al pubblico sino al 16 agosto. Al primo piano della scuola media del quartiere Piazza è possibile osservare antiche «graticciate», setacci, un camino, una intera cucina con tavoli sedie, lavandino in pietra, ganci per salumi, madia e lampade a petrolio, armadi costruiti a mano, porte e finestre di vecchie cascine.

Un lavoro di ricerca, di studio fatto con meticolosità nel rispetto della tradizione, per una fedele ricostruzione dell'aia «punto di partenza di tutti i lavori e punto di arrivo di tutti i raccolti», come scrive Tavio Conato nella raccolta di brani e poesie sull'aia che viene distribuito ai visitatori della mostra.

Ideatori ed artefici dell'iniziativa gli «Amici di Piazza», l'associazione culturale che raccoglie decine di adesioni e promuove ogni anno spettacoli, manifestazioni culturali. «E' stato un lavoro lungo e difficile — spiega il coordinatore della mostra, Ernesto Ghiglione —. Per l'allestimento della mostra hanno lavorato una quindicina di persone nel tempo libero, per hobby. Oltre ad un lungo lavoro di ricerca per reperire il materiale e per la ricostruzione dell'aia, abbiamo dovuto trasportarlo, ambientarlo nei locali della scuola. Molte le difficoltà incontrate soprattutto per riuscire a mantenere il carattere prettamente artigianale alla mostra.

«Purtroppo — aggiunge negli Anni 60 gli artigiani erano in crisi e quindi disposti ad accogliere iniziative che potessero pubblicizzare il loro lavoro — prosegue Ghiglione —, oggi si sta verificando il fenomeno opposto. Gli artigiani, quelli veri, sono oberati dal lavoro e non hanno tempo ed interesse per rimanere quindici giorni alla mostra per mettere a confronto i loro manufatti con quelli di altri colleghi. Trovare persone disponibili è stato difficile».

Il risultato è comunque soddisfacente. Oltre ad Anna Brillada che, per una noia di lavoro, fila la lana a mano con pazienza e meticolosità, numerosi altri artigiani propongono ai visitatori il loro lavoro.

Il posto d'onore è ancora una volta riservato alla ceramica. Oltre all'esposizione di piatti della Besio alcuni giovani esperti nelle decorazioni, nella pittura a mano lavorano e danno spiegazioni al pubblico sulla pittura su ceramica, tessuto e legno. Un angolo è riservato ad alcuni lavori di Andrea Cesari, un po' il capostipite. Il maestro dei «pittori su ceramica» Monregalese. Suo il piatto che riproduce il ponte sull'Ellero a Mondovì dipinto a mano in mille copie numerate che viene venduto ai visitatori a 5 mila lire.

«Da 14 anni vendiamo piatti sempre diversi — spiega Brusasco Ghiglione — per la soddisfazione dei collezionisti che fanno a gara per averne. Una formula forse già troppo sfruttata ma che dà ancora buoni risultati».

Gianni Martini

Nonna, fai una maglia per me?

Mondovì. Anna Brillarda intenta a filare la lana in una sala della mostra dell'artigianato

Commenti di commercianti e cittadini

L'isola pedonale ora fa discutere

Successo delle visite turistiche nel centro

MONDOVI' — «Un'isola felice per i pedoni». «È lo slogan dell'esperimento di isola pedonale nel centro storico della città, gran parte del quartiere Breo, iniziatasi alla fine di luglio e che sta dando i primi risultati.

Ogni giorno migliaia di persone, la gran parte turisti francesi e liguri, si riversano nelle vie chiuse al traffico automobilistico aderendo alle iniziative promosse dall'associazione commercianti in collaborazione con amministrazione comunale ed enti per il turismo.

Ma non tutti sono soddisfatti. Un gruppo di commercianti riunitosi giovedì scorso ha contestato l'iniziativa ed ha proposto una sorta di referendum tra i negozianti di via Sant'Agostino, delle piazze Cesare Battisti e San Pietro per verificare quanti siano realmente favorevoli all'iniziativa. «Prima di proporre l'isola — spiega Ignazio Almo, assessore comunale — abbiamo sondato i pareri dei commercianti. L'80 per cento si è dichiarato favorevole all'esperimento di isola pedonale e non penso che abbiano cambiato parere in questi ultimi giorni visto il successo che l'isola sta ottenendo».

«Come ogni iniziativa ha i suoi lati negativi — spiega Ferruccio Dardanello, presidente dell'associazione commercianti — ma in questo caso sono molti di più i benefici che apporta al commercio rispetto ai danni. E' innegabile che quest'anno ci sia stato un calo di presenze nel Monregalese ma è dovuto alla crisi economica che si sta attraversando e non all'isola. Al contrario l'iniziativa di chiusura al transito automobilistico del centro storico ha suscitato l'interesse di molti che vengono in città attratti dall'isola pedonale. Non si deve poi dimenticare che l'esperimento è stato deciso dall'amministrazione comunale a vantaggio di tutta la popolazione e non solo dei commercianti».

«Siamo stati costretti ad avvertire i nostri clienti di venire a rifornirsi al mattino — spiega Ghiazza, proprietario di una ferramenta — con evidenti disagi. Per trasportare articoli pesanti dobbiamo ricorrere ad un trascinato manualmente. Una situazione che non può protrarsi a lungo. Per il mese di agosto è comunque accettabile».

«Al di fuori del mondo commerciale l'entusiasmo è maggiore. «Finalmente si può passeggiare tranquillamente, a piedi, senza il continuo pericolo di essere investiti — spiega Angela Dolmasso, casalinga —, tanto più nel centro storico dove le strade sono strette ed era impossibile trovare un posteggio dove lasciare l'automobile».

«La maggioranza dei posteggi di via Sant'Agostino — aggiunge Ignazio Almo — era occupata dai commercianti che lasciavano l'automobile dal mattino alla sera davanti ai loro negozi».

Successo anche delle visite guidate «Durante il giorno raccogliamo adesioni nei due stand allestiti in piazza Cesare Battisti — spiega Ernesto Billò, insegnante —, nel tardo pomeriggio delle guide accompagnano i turisti alla riscoperta degli angoli caratteristici della città».

Una iniziativa che, con ogni probabilità, verrà continuata anche a conclusione dell'esperimento dell'isola pedonale dal consorzio turistico Monregalese.

g. m.

Le cabine che collegavano Breo a Piazza Maggiore ferme da anni

Tre proposte per la funicolare

Il liberale Dardanello: «Prolungare il tracciato fino all'Ellero» - Secondo i radicali bisogna riattivare il servizio d'estate - Tecnici incaricati dal Comune: «I binari in Statuto e galleria sotto via Cigna»

MONDOVI' — Una funivia con cabine da cinquanta posti che, partendo da corso Statuto del quartiere Breo, raggiunga la parte alta di Mondovì. Il quartiere inserendosi nell'attuale stazione della funicolare. Questa la proposta, avanzata anni fa e riesumata in un progetto di massima presentato al Comune, che il consigliere del gruppo liberale Ferruccio Dardanello farà all'amministrazione. Una proposta collegata alle sempre più pressanti richieste che gruppi, associazioni culturali, partiti e cittadini rivolgono all'amministrazione del Comune di Mondovì perché venga riattivata la vecchia funicolare ormai ferma da anni.

«Oggi ha più senso proporre la ricostruzione della vecchia funicolare così com'era, come mezzo di collegamento tra Breo e Piazza — spiega Ferruccio Dardanello —, sarebbe una proposta che va contro la logica economica. I pullman urbani svolgono il loro un servizio migliore e meno costoso per la comunità. Il problema della ricostruzione deve essere visto come rilancio turistico anche, come attrattiva per chi sceglie il Cuneese per trascorrere le ferie. Ed in quest'ottica la realizzazione della funivia a cabine per 50 persone che da corso Statuto portino a piazza Maggiore e viceversa potrebbe offrire ottimi risultati. Sarebbe un'opera unica non solo nella provincia, ma in tutta l'Italia del Nord. Il merito sarebbe anche di un progetto fermo in Comune. Il tracciato è il medesimo della vecchia funicolare prolungata sino in viale Ellero, ma con costi decisamente inferiori al miliardo e mezzo previsto per la ristrutturazione della funicolare».

E' questa una proposta che sarà argomento di dibattito nelle sedute consiliari dell'autunno prossimo, quando gli amministratori saranno chiamati a valutare l'andamento della stagione turistica e commerciale della città.

Ci sono però numerose altre proposte. I radicali di Mondovì chiedono che la funicolare venga riattivata per i quattro mesi estivi, sul vecchio tracciato, con grossi investimenti. «Per Mondovì la funicolare rappresenta una parte di storia che non può essere ignorata — spiega Sergio Bruno —, molti turisti la prenderebbero come meta proprio nella speranza di poter fare un viaggio sull'antico veicolo che da Breo li porti nel cuore di Piazza Maggiore. In questa prospettiva bisogna muoversi. Con una spesa non eccessiva è possibile rimodernare i vecchi binari e le cabine che vengono trainate ad acqua. Pubblicizzando bene l'iniziativa si potrebbero richiamare in migliaia di turisti».

Nella relazione di sintesi presentata dal Comune il 20 giugno del '76 sulle prospettive della funicolare veniva avanzata l'ipotesi di ristrutturazione sul vecchio tracciato per un preventivo di 470 milioni, oltre 600 attualmente. Capitale che sarebbe possibile reperire grazie al finanziamento fatto dalla Cassa di Risparmio di Cuneo per un'opera a favore della città di Mondovì. 600 milioni ancora inutilizzati e che molti chiedono vengano spesi per rimettere in funzione l'antico mezzo di trasporto.

Oltre due progetti — funivia e ristrutturazione fedele all'antico tracciato — se ne sta un terzo. Secondo i tecnici incaricati dal Comune di Mondovì ci sarebbe la possibilità di far arrivare i binari della funicolare sino a corso Statuto, con un prolungamento in galleria sotto via Cigna, con l'organizzazione di un servizio di autobus per trasportare la popolazione dai vari punti della città alla stazione di partenza. In questo verrebbero eliminati i pullman del servizio circolare Breo-Piazza. Il costo, secondo una stima fatta nel '74, sarebbe stato di un miliardo, oltre un miliardo e mezzo attualmente.

m. g.

Mondovì. Una cabina in disuso della funicolare (Telefoto)

Droga e giovani Un'indagine a Mondovì

MONDOVI' — All'inizio del prossimo anno scolastico verrà distribuito un questionario a tutti gli studenti, insegnanti e al personale delle scuole medie superiori per una «indagine conoscitiva sulla tossicodipendenza».

La decisione è stata presa dal consiglio scolastico del distretto numero 56

(g. m.)

concessionaria Ford mondovì
autopiù spa
SEDE E ASSISTENZA RICAMBI:
Via Torino - Tel. (0174) 42.755
a Sua disposizione per facilitarLe l'acquisto di Ford risolve con Lei ogni problema d'auto

A CUNEO E MONDOVI'
al servizio di tutti gli sports
«il podio»
di COSTAMAGNA & GIRAUDO
centro di vendita
medaglie-coppe-trofei
targhe-gagliardetti
CUNEO - P.zza Galimberti, 9 - tel. (0171) 3178
MONDOVI' Via Vittorio Veneto 17 - tel. (0174) 41425
Per le esigenze degli sportivi monregalesi
IL PODIO PRESENTE ANCHE A MONDOVI'
In via V. Veneto 17 - Tel. 0174/41.425

E.P.T. - CUNEO
REGIONE PIEMONTE
CAMERA
CUNEO
AMICI di MONDOVI'
XIV
MOSTRA ARTIGIANATO
3-10 AGOSTO
Scuole elementari MONDOVI'
Orario: 14,30-22,30
e festivi: aperto anche il
ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE
AMICI di PIAZZA - MONDOVI'

estate a MONDOVI'
ASSOCIAZIONE DI MONDOVI'
da un mare d'auto emerge
UN'ISOLA FELICE
QUIETE PASSEGGIATE
VISITE GUIDATE
ACQUISTI
OCCASIONI
INCONTRI
SORPRESE
TUTTA PER I PEDONI
nel centro storico di
MONDOVI' BREO
POMERIGGI
dal
28 luglio al agosto

VI ASPETTIAMO al BAR TAVOLA CALDA con altre specialità della cooperativa

FAG
Dalvecchio 13
Telefono (0174) 42.902
MONDOVI'
CENTRO CUCINE - ARREDAMENTO -

Linea intima per uomo e donna
Esclusivista:
PERLA - JOELLE - JULIPET, ecc.
Ramondetti
C. Statuto 14, tel. 0174 42.765, MONDOVI'

RISTORANTE
EDO di Dolla Nilo
vi presenta la buona cucina piemontese: funghi - rane - quaglie - crêpe - ravioli (e tutto ciò che de
Prenotazioni tel. (0174) 63.191
★★★
VICOFORTE: AL RISTORANTE EDO
il «MESTOLO DI PLATINO»
A VICOFORTE DI MONDOVI'
Promossa dall'organizzazione
presso il ristorante EDO
gastronomica per l'assegnazione del «MESTOLO DI PLATINO».
La giuria composta dal MARIANINI
Dottoressa FORLANI, dall'avv. VITUCCI RIGHINI,
pittore e presieduta maestra DE
premiato il proprietario locale NILO DOLLA e i suoi collaboratori (artefici meraviglioso menù).
La motivazione premio è la seguente:
Saggio di alta cucina,
degno di una mensa principesca
dovuto all'ingegno di un artista

«Le Porte» di Allena
Le Porte per la vostra casa
Presenti alla mostra dell'Artigianato con
Porte... mobili...
a Mondovì
Via 1° Reg. Alpini 11
(0174) 40.787
Via Torino 1 - (0174) 42.517

RISTORANTE
"tre limoni d'oro"
CUCINA TIPICA PIEMONTESE
(Fritto misto - funghi - rane - lumache)
SALONE PER CERIMONIE
Piazza Cesare Battisti 2 - MONDOVI'
Telefono (0174) 40.333
APERTO TUTTO IL D'AGOSTO

VENDO con
— massimo sconto
— senza anticipi
— cambiali
— fino 36 rate
MACCHINE PER CUCIRE
Vigorelli
CONCESSIONARIO
m.sù somà
Via Beccaria 31 F - Tel. 43007 MONDOVI'
VENDITE EFFETTUATE IN ACCORDO CON PRIMARIA BANCA

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 184 - Mercoledì 5 Agosto 1981 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. [redacted] 47, tel. 83.803; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. [redacted]; Ventimiglia, tel. 351.759

Domani folle notte brasiliana ad Alassio - Tutte le manifestazioni sono a pagina IV.

Il pretore di Finale Ligure sospende [redacted] gli sfratti La legge è incostituzionale?

[redacted] pagina III

A Savona [redacted] ieri 148 [redacted] popolari [redacted] «167» di Legino

[redacted] pagina [redacted]

Questa sera il Milan [redacted] «Ciclone» di Imperia Servizi sportivi a pagina II

Da una frazione di Apricale arriva la minaccia di una curiosa protesta

Un villaggio senza luce da cinque anni mentre l'Enel serve ville di stranieri

Gli abitanti di Ausaggio Brughiera vivono di pastorizia, allevamento e agricoltura - Chiedono soltanto i [redacted] vizi indispensabili - «Se [redacted] ci daranno soddisfazione scenderemo a Imperia [redacted] i buoi» - Richieste al prefetto

Apricale. Floriana Pizzio e una sua compaesana con le loro bestie. In questo villaggio si vive di pastorizia e agricoltura (Foto Gatti)

APRICALE — [redacted] quattro chilometri da Sanromolo, a meno di mezz'ora [redacted] da Sanremo, tra boschi, prati, fasce coltivate a frutta, verdura, grano, in un isolamento che sa di antico, c'è un nucleo di case, abitato da famiglie di contadini, dove non arriva ancora la luce elettrica, dove quindi non ci sono televisori o altri elettrodomestici. La sera si accendono le lampade a carburo, si va a letto quando fa buio. Il giorno non è dunque scandito dall'orologio, ma come [redacted] tempi antichi, dal sorgere e dal calare del sole. Un lembo del passato trapiantato nel mondo convulso di oggi. La frazione è Ausaggio Brughiera: si raggiunge da Sanromolo e [redacted] Apricale attraverso la strada provinciale, regolarmente asfaltata. Poi si sale per [redacted] rotabile sterrata che si tuffa nel bosco, un sentiero, largo circa 3 metri, lungo 4 chilometri. Ausaggio Brughiera (comune di Apricale) è costituito da una decina di case in pietra, stalle, ricoveri per bestiame, fieno, grano. Pare quasi di e[redacted] in alta montagna, non a dieci chilometri in linea d'aria dal mare e da Sanremo.

Qui abita e lavora una manc[redacted] di persone, una quarantina in tutto, dieci nuclei famigliari. Allevano cavalli, conigli, maiali, pecore, mucche; coltivano la terra. Racconta Vincenzo Pizzio (che vive qui con la moglie e due figli, Maurizio e Floriana): «Siamo autosufficienti. Oltre che il contadino io faccio il fabbro, ferro i cavalli; a volte m'improvviso veterinario: quando le bestie figliano. Mia moglie, oltre alla casa e ai ragazzi, accudisce alle capre».

Gli altri nuclei famigliari (quelli per esempio di Lina Viale, Lina Casalini, Franco Nobbio) vivono in [redacted] molto simile. I bambini vanno [redacted] scuola ad Apricale a piedi, per 10 chilometri. Si alzano alle 5 del mattino, anche d'inverno. Finite le elementari, i ragazzi aiutano i genitori, restano ad Ausaggio.

Ora però la ge[redacted] è salita sulle barricate: vuole [redacted] luce elettrica. Sono [redacted] stati inviati telegrammi e lettere all'Enel, ma senza esito. «Che ci resta da fare? — dicono tutti concordi —. Scriveremo a Pertini. Si parla tanto di aiutare i contadini e l'entroterra, di impedire l'esodo dai campi. Poi ci trattano a pesci in faccia».

La contestazione è stata accesa dal recente allaccio dell'energia elettrica [redacted] alcune casette di turisti stranieri cinquecento metri più in là. «Per loro — dicono ad Ausaggio Brughiera — è stato possibile, per noi no. Siamo stanchi [redacted] subire, non vogliamo essere cittadini di serie B. Vogliamo la luce anche noi; i vill[redacted] restano qui al massimo un mese, d'estate, noi tutta la vita».

Se non saranno accontentati, gli abitanti [redacted] villaggio scenderanno con cavalli, pecore, capre e maiali a Imperia, per parlare [redacted] il prefetto di Imperia.

Roberto [redacted]

La lambretta rossa

Una nuova roulette al Casinò

Giocata minima [redacted] mila, massima mezzo milione

SANREMO — Dalle 14,30 di oggi al casinò municipale funziona una «lambretta [redacted] Non si tratta del famoso scooter, ma di una roulette speciale, e non solo per il panno rosso che la contraddistingue a prima vista [redacted] «vecchie sorelle» con il panno verde.

La «lambretta rossa», infatti, è un tavolo per ricchi e grossi giocatori. «La puntata minima — ha spiegato il presidente [redacted] Cacm. Antonio Semeria — è [redacted] 50 mila lire, la [redacted] milione. Negli altri tavoli il minimo è di 5 mila lire, il massimo di 100 mila. Inoltre non ci sono le chances esterne, non si può puntare solo s[redacted] o sul nero. Insomma è una roulette dove il denaro corre. In Italia solo il casinò [redacted] Saint-Vincent, sino ad oggi, aveva un tavolo speciale come il nostro. Venezia e Campione [redacted] sono ancora sprovvisti».

La «lambretta rossa» [redacted] rappresenta però l'unica novità. Da oggi a Sanremo si gioca anche con nuove fiches. Il casinò ne ha acquistato per un valore di 18 miliardi e 925 milioni di lire. Sono colorate e [redacted] foggia stuzzicante. «Per impedirne la contraffazione — hanno spiegato Antonio Semeria ed il commissario amministrativo Pietro Mureddu — sono tutte numerate e realizzate con procedimenti particolari. Hanno, nel loro interno, addirittura una specie di filigrana».

Le fiches da 5 mila a 200 mila [redacted] lire sono di foggia rotonda, un po' più grosse delle 100 lire. Da 500 mila lire a 20 milioni rettangolari. La fiche più «povera» è di color giallo, la più «ricca» madreperla.

Aumentato anche il ticket d'ingresso. E' stato unificato sia per la sala comune che per il privè, a 9500 lire. Prima si [redacted]avano 4 mila lire per la sala comune e 4500 per la sala privata.

r. b.

Genova ha chiesto che la data [redacted] svolgimento [redacted] rassegna venga spostata

Qualcuno ha già paura del Priamar e la Regione vuole «boicottarlo»?

Per evitare la concomitanza [redacted] manifestazione analoga di Chiavari - Savona protesta

Un regista sul Priamar

SAVONA — Il «Priamar» è ancora una volta alla ri[redacted] per le sue manifestazioni folkloristiche e popolari ma non ancora per una iniziativa di alto livello.

L'assessore all'urbanistica, Massimo De Dominicis, ha in proposito qualche idea.

Il pensiero dell'assessore va a Verezzi, al suo teatro. «Certo — sottolinea — ci sono voluti degli anni prima di poter raggiungere questo obiettivo, ma Verezzi c'è riuscita ed ora delle sue iniziative parla tutta Italia. Ed è giusto che sia così. Si dovrebbe studiare qualcosa di analogo anche per il Priamar. Si potrebbe chiamare un grande regista, dirgli "Qui c'è il Priamar, utilizzalo nel modo migliore"». (n. s.)

SAVONA — La rassegna dell'artigianato ligure ha appena due anni ma già da fastidio a qualcuno? Questo potrebbe essere il senso dell'invito a spostare il periodo di effettuazione della mostra-mercato che [redacted] Regione [redacted] inviato al Comune ed alla Camera di Commercio di Savona. Motivazione ufficiale: la concomitanza con una iniziativa pre[redacted] analoga che va sotto il nome di «Rassegna biennale dell'artigianato del Tigullio» e che da [redacted] si tiene a Chiavari, in un asilo, tra la fine di luglio e gli inizi di agosto.

La mancata accettazione dell'ingiunzione regionale potrebbe portare all'esclusione della rassegna savonese dal calendario delle fiere, mostre e mercati della Liguria e quindi consentire alla Regione [redacted] di porre il veto, con un provvedimento amministrativo, alla sua effettuazione.

Tutto questo è disciplinato da precise norme di legge che impongono tra l'altro ai Comuni di far conoscere annualmente all'ente regione entro la fine di luglio la data delle manifestazioni a carattere commerciale ed artigianale che [redacted] luogo nell'anno successivo.

Naturalmente la presa di posizione della Regione si riferisce all' edizione del 1982, che si dovrebbe tenere in concomitanza con quella di Chiavari e cioè tra il [redacted] luglio e l'8 di agosto.

Scaduto il termine del 31 luglio la Regione ha concesso una proroga di sette giorni per segnalare [redacted] nuova data che il Comune e la Camera di Commercio di Savona hanno utilizzato per un tentativo di accordo con l'amministrazione [redacted] Chiavari e la Camera di Commercio di Genova.

Tutto, però, è stato inutile. Accampando ragioni di carattere organizzativo Chiavari ha confermato la data tradizionale e Savona, ieri mattina, ha inviato un telegramma alla Regione in cui si dichiara spiacente di non poter variare il calendario della propria manifestazione.

«Con lo stesso telegramma — sottolinea l'assessore Luciano Locci — abbiamo messo in guardia la Regione dall'assumere provvedimenti autoritaristici delle cui conseguenze verrebbe ad assumersi tutte le responsabilità politiche».

Per i [redacted], comunque, non ci sarebbero motivi di conflittualità tra le due rassegne che hanno, peraltro, [redacted] caratteristiche ben diverse l'una dall'altra. «Non so — afferma Marco Sabatelli rappresentante della Camera [redacted] Commercio — se ci sono state pressioni sulla Regione da parte di artigiani o di Chiavari ma è [redacted] fatto che le due iniziative possono coesistere e che il periodo da noi scelto risponde ad un requisito ben preciso e cioè quello di accontentare sia i turisti di luglio che quelli di agosto. La nostra mostra-mercato ha sicuramente un rilievo ed un'ampiezza ben maggiori di quella del Tigullio e lo dimostra il fatto che quest'anno [redacted] supererà ampiamente la cifra dei centomila visitatori raggiunta nel 1980».

Ed è anche per questa ragione che si sta pensando di far pagare nel prossimo anno [redacted] biglietto d'ingresso. Si parla di 500 o 1000 lire a persona.

[redacted] Siri

E' arrivato il gran caldo (ma siamo nella norma)

IMPERIA — Per la prima volta, dopo quattro anni, a Imperia e sulla Riviera dei Fiori, la temperatura è tornata ai livelli consueti dell'estate: è quanto afferma Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico [redacted] Comune. Ieri, [redacted] colonnina [redacted] mercurio è salita a 32,2 gradi, il massimo stagionale: «E' un valore assolutamente normale. In precedenza, eravamo sempre [redacted] al di sotto della media, e questo accadeva ormai [redacted] parecchio tempo», commenta Bini.

Come mai, allora, l'impressione è quella di una calura e di un'afa insopportabili? «Probabilmente, questa sensazione [redacted] deve all'improvviso passaggio da 25 gradi di fine luglio ai 32 attuali: uno sbalzo elevato e inconsueto, che si è così avvertito di più», risponde Bini.

Le previsioni, per il futuro, sono buone. Anche [redacted] prossimi giorni le condizioni climatiche non dovrebbero mutare. (s. d.)

SAVONA — Il caldo è arrivato. Soffocante ed umido. Ieri pomeriggio, alle 16, [redacted] colonnina [redacted] mercurio [redacted] raggiunto a Savona (stazione meteorologica dell'ente autonomo [redacted] del porto) i 35 gradi all'ombra; a San Giuseppe di Cairo, posto a circa 500 metri di altitudine, 32 gradi.

Difficile stabilire se si tratta o no di un record ma la gente boccheggia, evita le strade assolate, in casa tiene chiuse le finestre per impedire che entri il caldo oppure cerca, ma inutilmente, [redacted] provocare un po' di corrente. I villeggianti stanno più in mare che sulla spiaggia ed i bar fanno affari d'oro con i gelati, i ghiaccioli e le bibite ben fresche. (n. s.)

Avviso alla cittadinanza

Si invitano gli utenti [redacted] collocare nei contenitori predisposti dall'Azienda [redacted] il servizio [redacted] raccolta dei rifiuti solidi urbani i rifiuti sfusi ed i materiali ingombranti ed incombustibili (calcinacci, frigoriferi, [redacted] bombole, parti metalliche voluminose, ecc.).

A.M.N.U. - Savona

Pilotava un imperiese, [redacted] bordo anche un passeggero: entrambi salvi

Cogoleto: drammatico ammaraggio per un aereo partito da Villanova

GENOVA — Un aereo da turismo con due persone a bordo ha dovuto compiere [redacted] ammaraggio di fortuna ieri pomeriggio a poche decine di metri dalla spiaggia di Cogoleto. Le due persone che erano [redacted] bordo, il pilota Giacomo Guasco, [redacted] Imperia, via Amoretti 350, e il passeggero Giampaolo Aliprandi, 41 anni, anche lui di Imperia, strada Lagoni 7 bis, titolare di [redacted]'azienda agricola, sono stati salvati dagli occupanti di alcune barche che incrociavano nella zona.

Il velivolo, [redacted] «P 149», [redacted] decollato poco prima dall'aeroporto [redacted] Villanova d'Albenga diretto al «Cristoforo Colombo» di Genova: durante il viaggio l'apparecchio si è mantenuto in costante contatto con la torre di controllo dell'aeroporto genovese e così alle 17,37 è giunta la comunicazione che a bordo qualco[redacted] non stava funzionando.

La torre ha immediatamente avvertito la direzione civile che ha fatto scattare il dispositivo di allarme. Il velivolo nel frattempo era sceso di quota e tra lo stupore dei moltissimi bagnanti che in quel momento affollavano la spiaggia di Cogoleto ha compiuto un perfetto ammaraggio. Alcune imbarcazioni si sono avvicinate all'apparecchio da turismo. Il pilota e il passeggero, dopo aver lasciato la carlinga ed essersi tuffati sono stati così presi a bordo incolumi.

Sul posto pochi attimi dopo giunte anche motovedette [redacted] Capitaneria [redacted] porto di Genova e dei vigili del fuoco, questi ultimi, con l'ausilio di alcuni sommozzatori, hanno iniziato i lavori per tentare di recuperare l'aereo che nel frattempo si era inabissato.

Franco Amoretti, insegnante di educazione tecnica alla media Sauro di Imperia, è sposato con Franca Ramella, maestra elementare. Ha un figlio, Gabriele, di sei anni

Investe giovane e poi scappa

VENT[redacted]GLIA — La polizia stradale sta indagando su un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì in corso Li[redacted] Piemonte.

Cosimo Rovese, 23 anni, residente in frazione Trucco, stava rincasando ed è andato a sbattere contro una Bmw che [redacted] improvvisamente svoltato a sinistra [redacted] mento [redacted] cui [redacted] Rovese stava sorpassandola. Mentre [redacted] ferito è stato trasportato all'ospedale (prognosi venti giorni) l'automobilista si è [redacted]. (c. m.)

Spotorno — Arrestato a Torre del Mare il 21enne savonese Giuseppe Garoli, sorpreso mentre stava rubando l'autoradio da un'autovettura. L'arresto è avvenuto dopo lunghi appostamenti dei carabinieri di Spotorno.

Noli — Questa [redacted] alle 21, il dott. Furio Ciciliot terrà una conferenza sul [redacted] «Il castello di Segno: un episodio dell'espansione nolese».

ECONOMICI

ALBENGA [illegible]

Giovane tedesca vola dalla moto muore a Varazze

[redacted] — Una ragazza tedesca di [redacted] anni, Diana Kantimm è morta ieri pomeriggio sull'autostrada Savona-Genova tra i caselli di Varazze e Arenzano. La ragazza viaggiava sulla moto di Thomas Bader, 20 anni, quando il potente mezzo, a causa di una macchia d'olio, è s[redacted].

La ragazza, [redacted] sellino, è volata letteralmente sul guard-rail, battendo violentemente il capo e precipitando poi tra la vegetazione della scarpata sottostante. La giovane tedesca è quasi certamente morta sul colpo: il suo cadavere è stato notato solo alcuni minuti dopo che i primi soccorritori erano giunti sul posto, ed avevano già prestato le prime [redacted] a Thomas Bader.

Il ragazzo, rimasto con [redacted] gamba imprigionata sotto la potente moto, ha riportato [redacted] frattura del femore: se la caverà in circa due mesi.

La giovane, se avesse evitato l'urto contro [redacted] guard-rail, sicuramente [redacted] salvata, cadendo poi sulla sterpaglia che avrebbe attutito il colpo.

r. bg.

Arrestato dalla Finanza un uomo di Alassio che ne aveva [redacted] in [redacted]

Scoperto sulla Riviera [redacted] Ponente traffico di reperti archeologici?

SAVONA — [redacted] una settantina di reperti archeologici, in tasca un'agendina con parecchi nomi [redacted] da cifre e parecchi seri: le prove, secondo la Guardia di finanza, di un traffico illegale di oggetti [redacted] origine [redacted] Tanto è [redacted] alle fiamme gialle per dichiarare in arresto Franco Matalone, 46 anni, domiciliato ad Alassio in via Cardellino, originario di Viterbo, una delle zone tipiche dei cosiddetti «tombaroli».

L'intera vicenda è ora all'esame della procura della Repubblica di Savona. Franco Matalone è [redacted] rinchiuso nel carcere S. Agostino, sarà interrogato a giorni. Il materiale sequestrato sembra tutto autentico, secondo i primi calcoli, una per l'altra le varie anfore, brocche e statuine avrebbero un valore di un milione ciascuna. [redacted] reperti archeologici che, per legge, appartengono allo Stato, e non possono essere commerciati.

In realtà, e il fenomeno è particolarmente diffuso nell'Italia centrale, sono al centro di un ricco traffico clandestino alimentato [redacted] vero e proprio esercito di «tombaroli». Franco Matalone, da alcuni anni trasferitosi ad Alassio, è sospettato di essere uno degli animatori [redacted] questo mercato nero. Sulla Riviera di Ponente [redacted] riuscito a organizzare il traffico rivolgendosi in particolar modo a ricchi turisti di passaggio sempre [redacted] oggetti antichi per le loro collezioni.

Nell'agenda che [redacted] è stata sequestrata [redacted] una cinquantina di nomi e ognuno è seguito da una cifra, [redacted] solito tra 1,2 e 1,6 milioni di lire. L'arresto di Franco [redacted] avvenuto al suo rientro ad Alassio da un viaggio a Viterbo, è stato convalidato [redacted] pretore di Albenga al quale [redacted] commerciante, durante un primo, sommario interrogatorio, ha detto [redacted] non sentirsi colpevole di traffici illegali.

Il compito [redacted] far piena luce sulla vicenda è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dott. Filippo Maffeo che si accinge a interrogare l'arrestato dopo aver incaricato la Guardia di finanza di svolgere accurate indagini a tappeto sia nella zona di Viterbo che [redacted] conto di tutti i nominativi elencati nella agenda personale di Franco Matalone.

Tra [redacted] figura anche [redacted] certo Berlusconi ed è accompagnato [redacted] cifra [redacted] 5 milioni. «Non c'è il nome di battesimo — osserva il dottor Maffeo — dunque è impossibile, a tutt'oggi, dire che si tratta del noto proprietario di tv private. Tra l'altro non sappiamo ancora, considerato che l'inchiesta è solo agli inizi, se questi nominativi appartengano a clienti dell'arrestato oppure ad eventuali collaboratori dei suoi traffici».

L. p.

Alassio: dati negativi per luglio

Il turismo malato

ALASSIO — I primi dati di luglio confermano un andamento negativo della stagione balneare 1981: «reggono» gli italiani, ma gli stranieri calano. A metà agosto ci saranno le cifre definitive, ma già ora si può dire che nei soli esercizi alberghieri (ad Alassio sono [redacted], con una ricettività superiore agli 8 mila posti letto), i turisti stranieri in luglio sono diminuiti di circa il 14 per cento. Le presenze di italiani sono aumentate di due punti.

Il dato complessivo è una flessione, per luglio (rispetto allo stesso mese dello scorso anno) del 7 per cento. La stranieri arriva ma si ferma meno. Ad esempio, gli ospiti d'Oltralpe trascorrevano nel giugno del 1976 in media undici giornate di vacanza, nel giugno di quest'anno la media è scesa a otto giorni.

r. sr.

Comune [redacted]
[redacted] al Turismo

SANREMO 2000
Organiz. Angelo Esposito

SANREMO ESTATE 81

Sabato [redacted] agosto ore 21,15
Stadio Comunale di Sanremo

«Il cantautore del [redacted]»

RON

Prevendite:
Popoff, [redacted] Gaudio 11, Sanremo
Storyville, via Chiappori 12, Ventimiglia
Piccolo Lord, [redacted] Ospedale 11, Imperia
Agenzia Realino, corso Garibaldi, [redacted] Marina
Agenzia Memberto, via Leonardo da Vinci, Alassio

CITTA' DI FINALE LIGURE
ARENA «[redacted] DEL QUARTIERE»
Stagione Lirica 1981 - «Targa d'Oro»
Con il Patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo

LA BOHEME 5 Agosto
[redacted] BUTTERFLY 6 Agosto
TOSCA 12-14 Agosto
MALGRE TOUT - BALLETTO JAZZ 8 Agosto
Compagnia Italiana di Danza Contemporanea
Coreografie di Renato GRECO
Recital [redacted] GIUSEPPE DI STEFANO 10 Agosto
CONCERTO SINFONICO - CORALE «TARGA D'ORO» 13 Agosto

Consegne
Premio «Targa d'Oro» Città [redacted] Finale Ligure - Interpreti pucciniani

Elenco artistico
Rita Orlandi Malaspina - Gianfranco Cecchele - Aldo Protti - Giampiero Colonna - Luciano Saldari - Edy Amedeo - Adriana Morelli - Giuseppe Zecchillo - Lolita Salvei - [redacted] - Silvano Pacillo - Nazareno Marci - [redacted] Gagno - Enzo Romano - Umberto Frasldi - Maria [redacted] - [redacted] Campo - Cosimo Giordano
Complesso Corale Strumentale Lirico di Torino
Professori d'Orchestra e Artisti del Coro del [redacted] Comunale dell'Opera di Genova

Informazioni e prenotazioni:
Botteghino del Teatro - Tel. (019) [redacted]
Azienda di Soggiorno - Tel. (019) [redacted]

CASINÒ DI MENTONE
SALONE AMBASSY
tutte le sere ore 22 dancing
con l'orchestra «Le Tigri»
[redacted] 6 agosto
apertura [redacted] Club 06
Roulette - Black jack - Chemin - Boule

LIGURIA SPORT

Stasera al «Ciccione» (20,30) primo collaudo stagionale

L'Imperia «scopre» il Milan

Gran festa per il ritorno dei rossoneri in Serie A e dei nerazzurri tra i professionisti - Premi del Milan club Diano Marina - La promessa di Radice - Sacco ha gli uomini contati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — L'Imperia comincia la sua avventura tra i professionisti con un appuntamento d'eccezione. Questa sera, al «Ciccione», arriva di scena il Milan. La partita, un'amichevole di lusso, avrà inizio alle 20,30 precise e sarà preceduta dalla consegna di premi agli ospiti da parte del Milan Club Diano Marina.

Nerazzurri e rossoneri si rendono omaggio a vicenda, festeggiano insieme il felice ritorno alla categoria superiore: l'Imperia risale infatti in C2, dopo aver vinto il campionato di serie D, e il Milan, che ha trionfato tra i cadetti, riprende il suo posto nella massima serie.

C'è molta attesa, per l'incontro sportivi sono nuovo assetati di calcio e curiosi di vedere all'opera due squadre largamente rinnovate. La prevendita a gonfie vele: i biglietti si trovano caffè Piccardo (dopo le 18), alla torrefazione Brasi), al bar Olimpia e Corsaro, e alla segreteria della Società, presso il campo, dalle 15 alle 19.

Si prevede che, allo stadio, si registrerà finalmente il tutto esaurito. Questi i prezzi: 3.500 lire il «parterre», 2 mila lire le gradinate, 3 mila lire i divinati, 4 mila lire le tribune laterali e 15 mila lire le tribune numerate.

Tre anni fa, i medici dell'ospedale di Imperia salvarono la vita a Gigi Radice, coinvolto nel tragico incidente sull'autostrada, nel quale perì Barison. Il tecnico, allora al Torino, in quel promesso: «Se guarisco, e riprendo l'attività, verrò ancora qui, guido una squadra». E' stato di parola: al «Ciccione» porta il Milan. Nelle file rossonere non ci sarà Antonelli, a riposo per uno strappo contratto in allenamento. Saranno presenti gli altri titolari, Jordan e Maldera, Collovati a Buriani, Novellino a Moro.

Per l'Imperia si tratta della prima uscita ufficiale dopo qualche galoppo in famiglia nel ritiro di S. Vittoria d'Alba. La formazione è in alto mare. Sacco ha gli uomini contati e si lamenta perchè troppi giocatori dovranno sobbarcarsi la fatica dell'intera gara. Lo schieramento sperimentale. In porta, Pisoni e Biscatto. Come libero verrà provato il giovane Conti. Lo stopper sarà Rossi, l'altro marcatore Schiesaro. Il terzino fluidificante, in attesa del rinforzo richiesto dall'allenatore, potrebbe essere Marinelli oppure Olivieri, o Martinelli). Centrocampo: Peselli più indietro, Greco faro, Lombardi licenza di partire da lontano e Brunetti a ridosso delle punte, mentre nella ripresa potrebbe essere schierato anche Oddone. All'attacco, Tomba, Buccilarelli e Boselli sono in ballottaggio per due maglie.

L'inglese Joe Jordan e Giorgio Tomba, i centravanti della partita di questa sera: il giovane nerazzurro è un ex milanista

L'8 agosto, sabato, ancora alle 20,30, l'Imperia giocherà contro la Salernitana: un altro confronto rilievo, delle maggiori compagini del girone B di C1, che ha speso oltre un per dare la scalata alla B. «*Per quella data, speriamo poter mettere a disposizione Sacco almeno uno degli elementi che desidera, libero o difensore: stiamo sondando il mercato, ma procediamo cautela, perchè non possiamo permetterci sbagliare*» afferma il vicepresidente Terzolo Dubert)

Stefano Delfino

Movimenti sul mercato-dilettanti

Il Vado cerca l'uomo da gol

In Promozione gran lavoro di Cairese, Loanesi e Andora - La Veloce è più forte - Altri affari

Moltissime le novità negli ultimi giorni sul «mercatino» dilettanti. Il Vado, matricola dell'eccellenza, insegue una punta, e intanto, oltre al tormentato Colombo Genoa e al centrocampista Carcarese, ha acquistato anche il mediano dell'Alassio Sergio Pittino. La pattuglia rossoblu è già al lavoro, da lunedì al Chittolina, sotto la guida di Paolo Tonelli.

In promozione, i colpi migliori, per ora, sono della Cairese: dopo Sacco, Zunino e Cino, i gialloblù hanno prelevato dall'Acqui il 21enne terzino Merlo, restituendo Moretti, che ha così giocato una sola stagione al «Rizzo». Cc Lucchesi (Boys Vado), opzionato Corbellini. la Cairese ha lasciato cadere le trattative per gli imperiesi Oddone e Atragone.

Il Finale Alma, sempre con la Cairese, sta trattando i fratelli Carlo e Franco Bertone. La società giallorossa ha già ceduto Lardo al Pietra Ligure. La Carcarese dopo lo scambio col Vado, ha dato Galvi all'Albenga, e si sta muovendo ancora per reperire una punta ed un centrocampista.

Via Ferrua e Neirotti (Ceriale) a Sergio Pittino (Vado). l'Alassio ha preso un altro Pittino, quello della Busalle-se, un difensore molto bravo. Il Varazze, dopo l'acquisto di Gallardini, centravanti dell'Ovadamobili, ha soffiato all'Entella il gioiello del Sanna Senarega, ottimo centrocampista.

L'Andora «rinnovata» cioè senza Terri ha affidato la panchina a Michele Sinagra, che l'anno scorso guidò l'Intemelia, e dopo aver svecchiato la rosa (ceduti Balbo, Fabris, Tirico, Giorgio e Scozzari), sta intavolando trattative con Imperia e Sanremese per ottenere alcuni giovani.

Scatenata la Loanesi del presidente Fameli. Dal ha prelevato Centino, De Campo, Moccia e Walter Dal Savona i giovani Piana e Damonte.

In prima categoria i movimenti principali riguardano La Veloce del presidente Martino. Risolto il tira e molla per la panchina con l'assunzione Teneggi, i si sono assicurati anche Orasso (attaccante), Tirico (difensore), e stanno concludendo per Genta (centrocampista) e Rosu (mezzala).

Tra le novità più ghiotte anche l'arrivo sulla panchina del Mallare di Guerrini, e la cantautura probabilissima di Pignotti redini dell'Intemelia.

Roberto Bagliatto

Bocce: sanremese campione del mondo

— Il giovane Litardi ha conquistato con la Nazionale italiana, categoria allievi, il titolo di campione di bocce. La squadra si è imposta nelle fasi finali valide per l'assegnazione del titolo a Lubiana, in Jugoslavia, piazzandosi e Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Jugoslavia e Tunisia.

Alle ragazze di Giannetto lo spareggio del campionato di softball

Savona batte Borghetto: è serie A

Savona esulta, Borghetto piange. Questa la sentenza spareggio, la promozione alla serie A di softball, il Giannetto Savona ed il Borghetto. Ha vinto il primo per 9-2 guadagnandosi, così, la serie che permetterà alla squadra di raggiungere, finalmente, palcoscenici più importanti.

La partita è praticamente decisa al 4° inning quando un errore del Borghetto è stato fatale ed ha dato via libera alle savonesi. Tutto scontato le ragazze di Savona, che hanno condotto in testa il campionato per quasi tutta la stagione, inerbano la promozione anche se al Borghetto va il nostro di preposte finale che aveva rimesso tutto in discussione. Si spiega anche così la grossa delusione patita dalla squadra del presidente Procella che aveva sperato di passo finale.

Ancora tutto da decidere, invece, nella serie C maschile di baseball. Il Sisley Sanremo, capolista da sempre, è inciampato in sconfitta proprio nel decisivo match contro il Blue, secondo in classifica, mandando all'aria una promozione quasi due squadre — ammesso che siano, come prevedibile, i rispettivi recuperi contro il Castelnuovo Scrivia (per i e contro il Marconi (per gli alessandrini) — si batteranno il 23 in uno spareggio decisivo per promozione in serie B.

La vittoria del Blue, infatti, ha posto le due squadre a pari punti in testa alla classifica. «E' andata male, perchè potevamo chiudere il conto già da domenica — dice Pulvio Cecoli, allenatore sanremese —. Nella mia squadra hanno pesato le assenze di Melchiori e Maurizio D'Angelo, senza dimenticare che Ballestracci ha giocato con una mano in disordine».

Comunque, ad un certo punto, il Sisley conduceva per 3-0, un vantaggio che non ha saputo conservare e gli alessandrini vinto per 4-3. Il club sanremese si consola, però, con i giovani: gli allievi, diretti dall'intramontabile Marcello Malerbi, giocheranno il 6 settembre la semifinale nazionale contro la vincente del girone veneto; lo stesso giorno i ragazzi si batteranno contro i vincitori del girone lombardo per alle finali nazionali.

Per le squadre maggiori e del softball niente di nuovo. L'A-G-Television Savona, nel campionato di serie A2 di baseball, ha perso (7-6, e 1-0) sul campo del Roselle Grosseto pagando le intemperanze del pubblico, gli errori arbitrali e le conseguenze di un avventuroso e pesante viaggio in Toscana. Comunque i savonesi sono salvi anche Sport Club Sanremo che continua a «frenare»: i nel cinnesima sconfitta (2-13 e 4-14) sul campo del Bc Latina.

Nella serie A di softball le ragazze del Sisley Sanremo hanno vinto (16-3) sul campo Blue Sox Alessandria. Peccato: più convinzione nella prima parte campionato con avrebbero potuto fare loro nel discorso-promozione. Potrebbero, a dire il vero, ancora farlo se la Lega accogliesse un loro ricorso per la partita persa a Torino contro il Capello Tubi, ma le possibilità che il reclamo accolto sono davvero minime.

Bruno Monticone

A garanzia della migliore compravendita immobiliare

ALBISSOLA: libero bilocale più servizi, balcone, termo+autonomo, ingresso indipendente. milioni dilazionabili.

ALBISSOLA: panoramica mansarda, vista mare, 1 mera, cucina, servizi, terrazza. 42 milioni dilazionabili.

LAIGUEGLIA: liberi bi/trilocali fronte mare, indipendenti, termo+autonomi, posto auto, da 92 milioni dilazionabili.

ALASSIO: libero, attico, centralissimo, terrazza mare, biservizi, finiture personalizzate. Prezzo interessante.

LOANO: bilocale fronte mare, servizi, conforts, 96 milioni dilazionabili.

«Ammiraglie» mono/bilocali, box, da 45 milioni dilazionabili.

mono/bilocali in ristrutturato cantine, posto auto, posizione tranquilla nel verde 12 milioni.

VALCASOTTO: villa bipiano, parco recintato, costruzione nuova 73 milioni dilazionabili.

SPOTORNO: signorile ingresso, 2 camere, soggiorno cucina, giardino 100 mq, nuovissimo, vista mare, termo+autonomo. 2 milioni dilazionabili.

ARTESINA: bi/trilocali, indipendenti, termo+autonomo, sulle piste, arredati, da milioni.

CAIRO: rustici, indipendenti rattare terreno da 12

STELLA: villette mono/bifamiliari, giardino, conforts, vista 70 milioni.

di Spetia

in via A. Gramsci, 38 R. Savona - tel. 35.661

Il Gruppo Acconciatori di Savona G.A.L.S.A.S.

Primar domenica 9 agosto ore 21,30 «I MAESTRI ARTIGIANI» in una esibizione suoi , con vasta gamma di acconciature: attuale, fantasie, storiche, da

STAMPA SERA che tutti i giorni

La manifestazione di Arma di Taggia

Judo club Sakura vince coi giovani

anche i favoriti olandesi - Successo

ARMA DI TAGGIA — La rappresentativa del judo club Sakura ha vinto la prima edizione del «Torneo internazionale di judo - Coppa albergatori assturiano» di di Taggia. Un bel successo per la squadra di casa, guidata da Alberto Ferr che ha prevalso su tutti grinta e compattezza.

Gli judoka armesi — quasi tutti giovanissimi — messo in fila tutti gli avversari. Marito battuto (4-3) i favoritissimi olandesi del judo club Ryu Nijmegen e, quindi, hanno avuto la meglio, sempre per 4-3, sulla rappresentativa ligure, una selezione migliori specialisti della regione. unata, ma senza sovvertimenti sul risultato finale, la sconfitta rimediata dagli armesi nel terzo incontro lo judo club Lugano e Bellinzona, agguerrita formazione svizzera.

Nella classifica finale il judo club Sakura Arma di Taggia ha preceduto, nell'ordine, la Rappresentativa regionale ligure, il judo club Ryu Nijmegen e il judo club Lugano e Bellinzona. All'ultimo momento era venuta a mancare la prevista squadra francese. Non aveva potuto raggiungere Arma Taggia a causa di un incidente stradale che ha coinvolto (per fortuna con lievi conseguenze) tutta la comitiva.

Per il judo armese è stata una grossa serata, alla presenza del presidente del Comitato regionale ligure judo Luigi Spagnolo. Il judo, Arma di Taggia, è in forte espansione.

b. m.

Chiarbonello trainer del Santa Cecilia

— Filippo Gaggero presidente, Furio Chiarbonello della prima squadra. Queste le principali novità all'interno del G.S. Santa Cecil Calcio.

La società albisolese, che prende parte al campionato di Categoria, vede così da quest'anno alla presidenza Gaggero, che da moltissimi anni era direttore tecnico della squadra. Chiarbonello, che lo sostituirà in panchina, proviene settore giovanile del Cecilia.

Tutte eliminate le grandi favorite del «Siccardi»

Tante sorprese a Spotorno prima dello sprint finale

Sedici squadre a Celle - Il programma di questa sera e di domani

SPOTORNO — Ultimati i quarti di finale, il torneo «Città di Spotorno» ha imboccato la dirittura finale. Dopo gli incontri di sabato sera usciti i quattro nomi delle semifinaliste che si contenderanno ora in scontri diretti di andata e ritorno l'accesso alla finalissima in programma il 12 agosto.

In lizza sono rimaste per il girone A la Vigevanese di Albisola e il Panificio Moderno che hanno eliminato il Bar La Stazione e il Boccaccio Club. Nel girone B la Boutique Paccio 10 e l'Artigiano Edile Ottavi Enzo a scapito del Sarzo e dell'Agenzia Porto Savona.

Nel girone A la grande favorita era il Boccaccio Club forte dei sette undicesimi della formazione titolare della Spotornese. Partita molto bene nella fase delle qualificazioni si è però poi vista una persa per strada.

Ma le grosse sorprese sono state soprattutto nel girone B dove in un clima di bolgia il Bar si è fatto eliminare dalla Boutique Paccio. Un derby con tutti gli ingredienti: espulsioni, risse sugli spalti e intervento dei carabinieri.

m. f.

Totò - El P nella Supercoppa

VALLECROSIA — Il parrucchiere Totò-discorso El Paso ha vinto il trofeo Piccoli di calcio a Vallecrosia. Nella ripetizione della finale (il primo match terminato 3-3), Totò-El Paso ha battuto per 5 a 1, dopo i tempi supplementari, le Canline

I primi 60' minuti di gioco si erano chiusi sull'1-1, con reti di Fullone e Torre, poi nei supplementari Kalinusky (2 gol), Perca e Bavarino hanno arrotondato il punteggio, grazie anche all'espulsione di Brigenti, Non fatto crollare le residue speranze dell'Amalberti.

CELLE LIGURE — Sedici squadre prendono parte al torneo di calcio di Celle Ligure, che ha preso il via domenica sera. Nel girone A hanno già giocato Bma Celle e Bircio Savona. I padroni di casa hanno vinto per 1 a 0 con una rete di Calcagno al 7' del secondo tempo. Completano il quadro il panificio Manisalco Albisola e «A Lanterna» Celle.

Nel girone B partenza coi tiocchi per il bar Bacigalupo Euromotor, che ha inflitto un secco 4-1 alla Pioneer Milano, grazie alle reti di Picco (3) e Nocelo. Per i battuti ha realizzato Ravano. Bene anche il ristorante Ta Arenzano, che ha piegato, sempre per 4 a 1, l'Olmo la Biciclisima. A segno per «Tanin-Robello (2) Damonte e Citti.

Il terzo gruppo ha visto il match ristorante Mose-Italiende, col successo del ristorante per 3 a 2. goleador di Mannisi e De e rete di Mordeglia per un'autorete e una marcatura di Biana.

L'ultimo girone è l'unico non essere ancora sceso in campo. Comprende il «Franchi-bar Stella», la Kerocasa, il pensione Bagnara-Sampdoria Club Celle e «Ratin» abili lavoro Genova.

Il torneo di Celle prosegue stasera con le partite Franchi-Kerocasa e pensione Bagnara-Ratin. Domani giocheranno Maniscalco-Birelo e Bma Celle-A Lanterna.

r. bg.

I gironi di C2: evitate lunghe trasferte in Sardegna

Savona e Imperia contenti «Meno spese e più incassi»

SAVONA — Dunque, è fatta. Savona dovrà calcare, quest'anno, i campi lontani. E' stato inserito, assieme alle altre squadre liguri, nel girone della C 2 assieme alle formazioni piemontesi e lombarde. I dirigenti biancoblù, in testa Mario Vagnola, battutosi a spada per questa soluzione nella sua qualità di consigliere di Lega, appaiono finalmente soddisfatti.

«*Intanto per economici* — spiega Delbuono, vicepresidente della società — *tenuto conto che per la Sardegna e per la maggior parte della parte Toscana dovuto, per forza con far partire squadra assolutamente 24 prima. Tra spese di albergo e di pullman a fine stagione risparmieremo alcuni milioni. E poi dovremmo anche avere maggiori incassi.*

l. p.

I gironi di Coppa Italia

SAVONA — La Lega nazionale di serie C ha reso noti i gironi di Coppa Italia. Naturalmente Sanremese, Imperia e Savona insieme (girone 12). Questi i gruppamenti delle squadre piemontesi: Alessandria, e Derthona (gir. 11) e Novara, Omegna e Voghera (gir. 2).

— L'Imperia, assieme altre due liguri, e Spezia, è stata inclusa nel girone della serie C2, quello che raggruppa squadre piemontesi e lombarde l'aggiunta della Carrarese). La notizia è accolta con soddisfazione. dai nerazzurri, che si era battuto l'eventualità dover parte girone e, quindi, essere costretto a compiere lunghe, faticose e, soprattutto costose, trasferte nell'Italia Centrale e in Sardegna.

«*Siamo contenti. Le nostre richieste, portate avanti dal dirigente Vagnola del Savona, sono state esaudite. Ne siamo felici, perchè per noi le compagini del Nord, significa un bel risparmio di denaro*», commenta il presidente, Angelo Duberti.

Si tratta un girone forte ma la cosa non preoccupa Duberti: «*A mio parere, sono tre le formazioni favorite: Pro Carrarese e Tutte le altre dovrebbero trovarsi, più meno, sullo stesso piano*». Anche l'allenatore Giovanni è contento: «*Probabilmente, girone era meno impegnativo, ma preferisco quello attuale, anche perchè lo conosco meglio. E poi, ora maggiormente incontro alle esigenze di bilancio della società, si può tenerne conto*».

fa. d.

Pallone elastico, Calicese leader

Paoletto e Billia sono senza rivali

Continua la marcia del rullo compressore, la Calicese, incontrastata capolista del campionato di serie pallone elastico. Anche la Peveragnese, reduce l'unica ad aver battuto al la quadretta ligure, sconfitta, anzi umiliata. Il ritmo di Paoletto e Billia dubbio da categoria superiore per i fratelli Muratore ed Avidano alla fine i giochi a favore erano soltanto due.

«*Bisognava dimostrare* — dicono i dirigenti della Calicese — *chi la battuta d'arresto del girone d'andata era stata solo un fortuito e ci siamo pienamente riusciti. Mancano ancora giornate al termine del campionato ma la Calicese è già ad un passo dall'ammissione alla poule finale. Per avere la matematica certezza infatti le manca una vittoria soltanto, che giungerà forse domenica ad Andora, contro la Don Dagnino B.*

Dietro ormai le altre viaggiano Desta sorpresa tra l'altro le sconfitte interna della Merlese. E' stata anzi una vera e propria disfatta con la Santerenese che è riuscita a addirittura per 11-2. Il comunque c'è, i due battitori titolari Torello e hanno dovuto disertare per acciacchi vari e gli esperti Vola e Gallo non hanno mai avuto ser problemi.

Il Bardino invece a convincere dimostrando di attraversare momento di appannamento. Domenica contro la Don Dagnino B ha dovuto sudare parecchio per chiudere l'incontro a proprio favore. Stesso discorso anche Taggese Balestra e Pirech che dopo le impennate positive del giro di precipitati di nuovo incappando in due sconfitte consecutive.

Risultati: Montanerese - Taggese 11-5; Bardino - Don Dagnino B 11-9; Doglianese - Bennse 6-11; Calicese - Peveragnese 11-2; Merlese - Santerenese 2-11

Classifica: Calicese 11; Merlese 9; Bennse e Santerenese 8; Bardino e Peveragnese 6; Taggese 5; Montanerese 4; Doglianese 2; Don Dagnino B 1.

m. f.

a chi farsi conoscere

Sfrutta il BOOM di queste pagine

Anche sulla Riviera di Ponente La Stampa è il quotidiano leader.
E ogni estate La Stampa, in Liguria, raddoppia i suoi lettori.
Senza però aumentare il costo della pubblicità.

C'è bisogno di dire altro ad un uomo d'affari?

Per fare pubblicità su LA STAMPA parlate con Publikompass della Liguria

Imperia: una proposta che coinvolge le industrie

I detersivi «rubano» l'ossigeno ai pesci?

L'intervento di parlamentari - L'eccesso di fosforo negli scarichi provocherebbe la crescita smisurata di alghe dannose

IMPERIA — Anche nel Mar Ligure, soprattutto da Alassio a Ventimiglia, è in atto una massiccia proliferazione di alghe. Il fenomeno, dovuto soprattutto ad un eccesso di nitrati e di fosfati, si è già verificato da circa tre anni nel mar Adriatico e nei principali laghi italiani, e si è esteso da qualche tempo al Mar Tirreno.

Non presenta, ai nostri clinoi, significativi pericoli per la salute umana, ma è causa di gravi danni economici per la perdita di patrimonio ittico (la diminuzione di ossigeno nelle acque ha provocato morie di pesci) e per gli influssi negativi che esercita sulle attività turistiche: a Diano si ricorda ancora con disgusto il fetore originato, lo scorso giugno, da una vasta concentrazione di alghe, che marcivano sul porticciolo e sulla spiaggia.

Come si può combattere, dunque, quello che, tecnicamente, viene chiamato «*processo di eutrofizzazione delle acque superficiali*»?

Una soluzione si sono provati 44 deputati comunisti, tra cui l'on. Aldo Pastore di Savona, con una proposta di legge che riguarda la «*regolamentazione del tenore in fosforo dei detersivi*». Gli elementi chimici che provocano l'indiscriminato sviluppo di alghe sono carbonio, azoto e fosforo. Ma i primi due sono presenti in natura, quindi sono praticamente ineliminabili: si può intervenire soltanto sul terzo, per diminuirne la quantità.

Ogni anno, nelle acque dei laghi e dei mari italiani si riversano circa 50 mila tonnellate di fosforo. Una minima frazione (2,1%), proviene dai terreni incolti, il 6,1% direttamente dagli scarichi industriali, il 21% da escrementi umani, il 31,1% da fertilizzanti chimici. La parte maggiore, infine, 33,7%, dai detersivi per bucato, nei quali la sostanza è contenuta sotto forma di polifosfato.

E' appunto su tale aspetto del problema, che si concentra l'iniziativa parlamentare. «*Abbiamo proposto di ridurre il 5 o 5,5 la percentuale di fosforo nei detersivi, entro un limite di tempo di 6 mesi dall'entrata in vigore della legge. Tale misura dovrà scendere ancora al 5% entro due anni*», precisa Dulbecco.

La gradualità dell'attuazione delle legislative deriva dall'esigenza di permettere la necessaria riconversione industriale: «*Non vogliamo né la crisi del settore, né minacce all'occupazione*», sottolinea Pastore. E' un progetto realistico? Pare proprio di sì.

«*All'estero l'hanno già fatto: in Canada, la quantità di fosforo tollerata nei detersivi è del 2,2%, ed anche in Olanda e in Svizzera sono stati presi provvedimenti analoghi*», osservano Dulbecco e Pastore.

C'è, inoltre, un precedente anche in Italia: il 3 giugno 1977, l'Associazione nazionale dell'industria chimica e la regione Emilia-Romagna hanno convenuto di mettere in commercio nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna detersivi con il 5% di fosforo.

Stefano Delfino

Sospesi gli sfratti a Finale La legge è incostituzionale?

In alcune località, infatti, è impossibile trovare un'altra casa - «Si riconosce a chi non paga il diritto a non essere privato delle suppellettili, ma dove può sistemarle se non ci sono appartamenti liberi?» - Un caso di portata nazionale

FINALE LIGURE — Equo canone, una legge che fa sempre più acqua da tutte le parti. Uno degli aspetti più contraddittori di questa normativa è certamente quello di non riconoscere il diritto dell'inquilino, soprattutto se moroso, a non essere messo in mezzo alla strada, pur salvaguardando d'altra parte il pieno diritto del proprietario che intende, per necessità, ottenere il proprio appartamento.

In località turistiche come quelle del comprensorio finalese, dove la richiesta delle seconde case ha letteralmente strozzato il mercato, facendo scomparire tutti gli alloggi per i residenti, come può essere esecutiva una sentenza di sfratto? E' quello che ha intelligentemente sottolineato il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Frascherelli, accogliendo l'opposizione alla sentenza di sfratto emessa nei confronti di Giancarlo Bergallo, residente a Borgio Verezzi, in via Matteotti 42.

«*Non v'è dubbio che in una realtà come quella finalese, dove la penuria di alloggi rende impossibile la locazione per i residenti, ho ritenuto doveroso accogliere l'opposizione del signor Bergallo, riconoscendogli, ai sensi della legge 610 del codice di procedura civile, la validità delle sue argomentazioni*», osserva il magistrato.

E aggiunge: «*Con l'attuale situazione di mercato è impossibile trovare un alloggio, e d'altronde se la legge n. 514 in merito al pignoramento riconosce al debitore il diritto a non essere privato di tutte le suppellettili, vestiti e persino del combustibile a lui indispensabili, come possiamo ammettere che lui, la moglie e tutte le sue masserizie vadano poi a trovare posto sotto un ponte o in mezzo alla piazza? Con questo comunque intendo assolutamente disconoscere il diritto acquisito del proprietario* di Milano, a dare esecuzione alla sentenza per ottenere il suo alloggio.

La fame di seconde case e il vincolo dell'equo canone hanno indubbiamente contribuito in maniera determinante alla scomparsa delle prime case nelle zone turistiche. A Finale, per esempio, il numero degli alloggi supera il doppio le esigenze dei residenti, eppure più di cento famiglie sono in ricerca disperata di una nuova casa.

Una realtà che a qualche località della Riviera. Le soluzioni? Innanzitutto il primo passo sarà la prossima udienza tra le due parti, fissata per settembre. Importante perché, se, nel frattempo, Bergallo non avrà ottenuto un alloggio, e riconoscendo ancora valide le motivazioni presentate dall'inquilino, il pretore Frascherelli investirà la Corte Costituzionale sollevando eccezioni di incostituzionalità sulla dell'equo canone.

Un precedente destinato a creare importantissime ripercussioni in materia. Altra soluzione: il problema può essere risolto ricorrendo come «extrema ratio» alla requisizione degli alloggi sfitti o vuoti. Un potere, e nello stesso tempo un dovere, che investe l'amministrazione pubblica e la prefettura che, se applicato, lasciando ovviamente i termini di scadenza del provvedimento, può risolvere o per lo meno attenuare la guerra esistente tra inquilini e proprietari.

Intanto, il pretore di Finale Ligure, sino a che non si pronunci la Corte Costituzionale, sospenderà tutte le ordinanze di sfratto.

m. f.

Anche l'«aereo-pompiere» per il furioso incendio

BORGHETTO S. SPIRITO — Soltanto ieri mattina verso le sei, dopo quasi ventiquattro ore di lotta in cui sono stati impegnati i pompieri di Albenga e Savona, la guardia forestale, oltre 200 militari della caserma di Albenga, le squadre di volontari e carabinieri, è stato domato il furioso incendio boschivo divampato sulle alture di Ceriale e Borghetto Santo Spirito.

Lunedì verso le 20 ha operato sulla zona del fuoco anche il «vagone volante» C130 dell'aviazione militare con un lancio di liquido ritardante che ha contribuito allo spegnimento: l'aereo-pompiere si è portato nel cielo della riviera di Ponente dopo essersi disimpegnato da un incendio in Sardegna.

All'ispettorato forestale di Savona si: «*Il fuoco ha percorso un fronte di alcuni chilometri ma è prematuro un bilancio esatto dell'area danneggiata. Saranno necessari ulteriori accertamenti topografici per valutare le dimensioni del territorio percorso dal fuoco*».

Dovrebbe comunque trattarsi di alcune decine di ettari in prevalenza pineta e bosco con vegetazione ad alto fusto. L'incendio era partito dalle adiacenze del parco di Castelborelli a Capo Santo Spirito (ex seminario dei padri camilliani ed ora proprietà privata), al confine dei territori di Ceriale e Borghetto. Si è sviluppato a Ponente il tracciato dell'autostrada ed a Levante in direzione del Comune di Balestrino, aggirando la base del monte Piccaro. Le fiamme avevano minacciato da vicino a Ceriale, il Borgo Mediterraneo, a Borghetto due campeggi ed il villaggio turistico Torino.

g. m.

Settanta firme accusano il Bellevue

Guerra a Ceriale contro la «casa» degli emarginati

CERIALE — Una settantina di firme contro il Residence Bellevue di Ceriale. Gli abitanti della zona di via Magnone protestano perché il complesso, che ospita oltre cento persone, è affollato soprattutto da gente dimessa dagli istituti psichiatrici. Perciò i settanta si sono rivolti al sindaco chiedendogli controlli e verifiche: «*Non possiamo trascorrere le giornate* — dicono — *reggiando carberi sulla salute dei nostri figli, sempre esposti ai pericoli*».

La situazione dura da tempo. La legge 180, che decreta la graduale chiusura dei manicomi, parlava anche di alloggi protetti, comunità, istituti sociali per ospitare i dimessi. Ciò non è mai stato fatto. Il Residence Bellevue, struttura privata, accolse (con rette spesso pagate dalle amministrazioni provinciali di Savona e Imperia) i dimessi dalle vecchie istituzioni e dai nuovi reparti. Nel tempo si sono già verificati incidenti. Qualcuno è stato dai clienti, qualcuno li ha apertamente emarginati.

Ora gli abitanti di via Magnone tornano all'attacco: «*Il Bellevue è come un manicomio, con la differenza che è aperto* — dicono — *Troviamo tra noi, in strada, giovani e anziani malati di mente, alcolizzati che girano a gruppi, non accompagnati. Come non aver paura?*».

«*Come aver paura?* — replica il titolare del Bellevue, Angelo Piombo — *Vivo qui con mia figlia. Ho figli ancora giovani. Non ho timori per loro, né loro hanno timori per sé*».

«*Finestre e balconi del Residence* — insistono i firmatari della lettera al sindaco — *giungono urla, lamenti. Vengono prese di crisi di fronte ai nostri occhi. I nostri figli vivono esposti al pericolo, di fronte a scene per lo meno poco edificanti, esposti a continui*».

La del quartiere ci tiene a precisare che non ha nulla da contestare agli ospiti del Residence. In pratica afferma che la struttura rende inquieto il quartiere. Il problema è complesso. Molti degli ospiti sono stati inviati lì strutture dalle Amministrazioni provinciali: riconoscimento per il Bellevue.

m. r.

Le popolari costruite nella zona della «167» a Legino

Assegnati a Savona 148 alloggi

La consegna a fine anno, quando saranno pronti i servizi - Agli sfrattati 52 delle case

SAVONA — Il Comune di Savona ha proceduto ieri all'assegnazione di 148 alloggi che l'Istituto autonomo case popolari ha costruito nella zona «167» di Legino. La consegna vera e propria avverrà alla fine dell'anno quando saranno ultimati i lavori di urbanizzazione come le strade (verranno asfaltate e quelle realizzate dai cantieri), gli allacciamenti per la fognatura, l'acquedotto, il gas e l'elettricità. Tutti gli alloggi sono ultimati da tempo, quasi un anno, ma non possono essere ancora abitati per la mancanza, appunto, dei servizi.

Dei 148 assegnatari una cinquantina sono persone sole o coniugi anziani. Ad essi sono stati dati dei mini-alloggi costituiti da due vani. Inoltre, per la prima volta, un alloggio, questo di due vani, è stato assegnato a una coppia di giovanissimi sposi. Infine nella graduatoria sono comprese 32 famiglie per le quali sono diventati esecutivi i provvedimenti di sfratto. Si spera che esse possano ora ottenere una proroga in attesa di entrare in possesso dell'alloggio.

Intanto, nella «167» di Lavagnola, sono iniziati i lavori di costruzione di 300 alloggi popolari.

Ecco ora l'elenco degli assegnatari delle case di Legino:

Graduatoria III/12 del 24-1-1981: Calcagno Giovanni, Cavaliere Alfredo, Turetto Serafino, Furio Annina, Ghione Teresa, Tessitore Maria Luisa, Barrocci Michelina, Albini Maria Isolina, Millinovich Aldo, Motolese Guglielmo, Galesso Vittorio, La Porta Vincenza, Treglia, D'Angelo Maria, Delfino Rosa, Pusi Maria Domenica, Torresan Federico, Castelli Teresa, Pellegrino Rosa, Minuti Giacomo, Porta Maria, Pastorino Angela, Palazzino Vincenza, Viglietta Silvano, Aiuto Antonina, Carbone Marcella, Siri Ida, Mariani Pietro, Patrone Edvige, Neri Vittorio, Giorcelli Maddalena, Gambera Luciana, Perfumo Andrea, Piccinini Santo, Lo Muzio Raffaele, Carmellino Eros, Carlevarino Angiolina, Bravo Clarina, Codino Giovanni, Chiarle Aldo, Mauceri Maria, Carpino Meliuso Graziella, Fellizzari Ines, Ciarrone Paolo, Marone Lucia, Vadda Giovanni, Bonfiglio Maria, Roncolini Mite, Sburlati Bruna, Latolo Agostina, Iacovacci Giovanni, Rotunno Vito, Renata, Pallara Domenico, Fresia Maria, Manna Maria, Di Bitonto Francesco, Cenci Letizia, Di Guida Nino

Graduatoria III/13 del 24-1-81: Maestro Rosa, Liserre Carmela, Manduca Vito, Vincenzo, D'Errico Bartolomeo, Maida Gerardina, Reverdito Ferdinando, Borghesi Sante, Volpe Antonina, Sangiorgi Giuseppe, Campo Paolo, Pannuccio Rosario, Marchese Ernesto, Napoli Giuseppe, Schiavone Giovanni, Prosio Bruno, Andolina Corrado, Colombo Giovanni Battista, Luciani Bieiro, Costa Brunetta, Murialdo Andrea, Costa Silvano, Marina, Amorese Luigi, Morrone Michelina, Buonavent Diego, Fiore Rocca, Cardone, Licenziato Lucia, Tallarico Carmina, Addis Giovanni, Francesco, Briano Giorgio, La Concetta, Rigo Alessandro, Pasceri Antonio, Ferraro Claudio, Murgioni Umberto, Scarlò Giuseppe, Agus Speranza, Zunino Francesco, Sannino Di Bari Simone, Siracusa Francesco, Lapidi Marcello, Cadoni Antioco, Pollero Giuseppe, Fonti Attilio, Galvano Liberio, Silvestro Giuseppe, Bernat Mario, Andreoni Giuseppe, Cannizzaro Salvatore, Gregoretti Angelo, Caviglia Giovanni, Rispoli Anna, Mereu Giuliano, Ricchebuono Mario, Rabezzana Bruna, Titone Giovanni, Cerrato Dino, Perez Biagio, Bonacci Domenico, Odello Mario, Saccone Bartolomeo, Colli Luciano, De Rosa Giuseppe, Vitiello Silverio, Bevarqua Carmela, Maltese Vito, Palmato Cosimo, Tripodi Rocco, Tarrini Gualtiero

Ai sensi dell'articolo della legge 15 febbraio '80, numero 25: Fazzolari Rocco, Costa Azzurra, Ferroni Giovanni Battista, Contraffatto Vincenzo, Criminelli Mirta, Caperzani Antonio, Tripodi Rosa, Rosario, Onida Luigi, Pucci Giovanni, Vallieri Franco, Scaramuzza Emilio, Rollo Giuseppe, Cattico Renato, Micca Giovanni, Vincenzo.

m. s.

Dolcedo: turista derubata in casa

DOLCEDO — Una turista tedesca, Angelica Jaskolla, 41 anni, da München, proprietaria di una «seconda casa» ad Isolalunga di Dolcedo è stata derubata di circa 2000 marchi che teneva in un armadio.

Il furto è avvenuto fra le 13 e le 17 di martedì: il ladro, che doveva conoscere le abitudini della donna, è penetrato nella casa attraverso una finestra, profittando del fatto che essa si era recata a Imperia per il bagno.

(d. p.)

Derubò travestito è condannato

SANREMO — Andrea Bugiada, 35 anni, coniugato, Ventimiglia, 15, pomeriggio è condannato dal giudice tribunale di Sanremo ad un anno di reclusione per rapina e lesioni volontarie. I fatti della vicenda risalgono al 7 luglio scorso.

Bugiada, dopo essersi accompagnato con un travestito, Mario Murgia, 28 anni, torinese, lo aveva picchiato portandogli via la catena d'oro che aveva al collo.

(r. b.)

Due arrestati a Diano Marina

DIANO MARINA — Due arresti e una diffida a tornare a Diano Marina per tre anni sono il bilancio di un'azione dei carabinieri compiuta durante il mercato settimanale di ieri mattina. In prigione sono finiti due jugoslavi: Risto Dimitrovsky, 29 anni (aveva appena rubato il portafogli contenente 370 mila lire dalla borsetta di una straniera), e Tomislav Matic, 33 anni, contravventore al foglio di via obbligatorio.

(f. r.)

Dopo l'ennesima, movimentata, crisi del Consiglio comunale

Albenga, ormai siamo al grottesco ma c'è bisogno di una guida «vera»

La giunta vecchia fa chiudere le porte del Comune e la nuova maggioranza le fa riaprire

ALBENGA — Diciotto consiglieri comunali di Albenga, democristiani, socialisti, socialdemocratici, e indipendenti hanno votato lunedì sera la mozione di prevista dalla procedura di revoca del sindaco comunista Angelo Viveri. Assenti il comunista e il repubblicano Mentil, dopo che il suo partito aveva deciso il disimpegno dalla coalizione di maggioranza che da due mesi tenta inutilmente di insediarsi ai vertici dell'amministrazione.

La seduta è stata preceduta da colpi di scena che rendono sempre più intricata, quasi grottesca, la situazione politica, mentre la città ha bisogno di trovare una guida.

Lunedì 3 agosto, conto che il sindaco Viveri aveva rimesso il mandato due giorni prima, con una delibera della giunta presieduta dall'assessore Saghistlo (pci) si annulla la convocazione consiliare per la seria, ritenendosi inutile la terza riunione. La notizia non raggiunge però tempestivamente tutti i consiglieri, democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e indipendenti vanno puntuali all'appuntamento delle 21. Trovano la porta del Comune chiusa, secondo gli ordini dell'assessore Saghistlo, che aveva altresì inviato un ordine scritto al segretario Osvaldo Giraldi, di non assistere alla eventuale seduta limitandosi a restare a disposizione dei consiglieri.

I 18 fautori della destituzione del sindaco rappresentando la maggioranza del Consiglio ordinano a loro volta al segretario di aprire la porta di Palazzo d'Aste in modo che la seduta possa svolgersi regolarmente.

Il segretario chiama il comandante dei vigili, Lertora, che dispone di una chiave ed i Consiglieri possono in municipio per procedere alla votazione. Presiede il consigliere anziano Rosario Dilberti, indipendente; a segretario è designato il consigliere più giovane, Enrico Prioletti (dc). Nel verbale della seduta è segnalato l'episodio delle sbarrate come ipotesi di un abuso di potere.

Fra gli esponenti della nuova maggioranza commenta Mauro Testa (psi): «*Avremmo potuto accettare di non votare la terza istanza di revoca soltanto se all'ordine del giorno fosse stata apposta la presa d'atto delle dimissioni del sindaco*». Alessandro Marengo (dc): «*La delibera che annullava la seduta del Consiglio di lunedì sera è carente per motivazione e si limita soltanto su argomentazioni politiche. Una decina di consiglieri inoltre non hanno la notifica in tempo utile. L'aver fatto chiudere le porte del Comune è un altro atteggiamento inqualificabile del pci*».

Marco Lenguaglia (dc): «*Non possiamo trascurare l'impotenza che Viveri ritiri le dimissioni dopo che la maggioranza ha rinunciato alla procedura di revoca. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno andare fino in fondo. Solo la presa d'atto delle dimissioni può sbloccare la situazione*».

g. m.

La statale n. 29 teatro di drammatici incidenti

Ritorna la protesta a Dego Basta con queste tragedie

DEGO — Le operazioni di recupero dell'autocisterna che lunedì pomeriggio è finita in un torrente di Dego dopo avere sventrato una casa, (tra i suoi rottami ha perso la vita un camionista quarantenne di Pavia, Ernesto Rampoldi) sono state più lunghe e difficoltose del previsto.

I Vigili, gli uomini dell'Acl, i carabinieri hanno lavorato febbrilmente fino a notte inoltrata, alle luci dei potenti riflettori. Solo dopo le 3 è stato possibile imbragare la cisterna con tre autogrù e con appositi carrelli, rimorchiarla nello Montedison di Giuseppe dove si cercherà di avuotarla.

I lavori erano coordinati dal comandante dei Vigili del fuoco di Savona ing. Rolando Dimitilli. Tutto è stato calcolato con la massima precisione: la cisterna, che conteneva ammoniaca, poteva infatti spaccarsi con la conseguente uscita del prodotto. Dalle indagini dei carabinieri di Cairo è emerso che Rampoldi viaggiava a velocità elevatissima. Il tachimetro dell'autobotte si è fermato sui 90 chilometri orari.

La zona è avvenuto l'incidente è particolarmente pericolosa. Da tempo amministrazione comunale e carabinieri hanno fatto pressione presso l'Anas perché venga posto un limite di velocità. E' un male di tutta la statale 29, ed anche gli autotrasportatori hanno più volte protestato. «*Una vera fortuna* — detto tempo il presidente del consorzio autotrasportatori della Valle Bormida, Franco Pensiero — *se i gravi incidenti sono ancora così rari. I camionisti devono viaggiare a tutti i costi, questa strada non è affatto in grado di sopportare il passaggio giornaliero di centinaia e centinaia di pesanti da*».

Anche la popolazione di Dego, come quella di tutti i paesi attraversati dalla statale 29, hanno più volte protestato per la pericolosità del tracciato. Molte volte è stata proprio la pronta riflessi dei camionisti a scongiurare tragedie.

L'incidente di lunedì è stato inevitabile. Quando Rampoldi ha affrontato la curva che immette sul viale alberato di Bormiola, molto probabilmente aveva già iniziato a sbandare e non è più riuscito a controllare le 40 tonnellate di peso che doveva manovrare: si è schiantato contro casa di Umberto De Matteis, finendo tragica nel letto del torrente.

g. p. c.

Preso con droga dai carabinieri

LOANO — I carabinieri di Loano hanno tratto in arresto ieri un minorenne per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta del diciassettenne S. P. residente a Cocquio, Trevisago (Varese).

E' stato sorpreso con alcune dosi di hashish nella pineta di Roma, luogo notoriamente frequentato da tossicodipendenti.

(g. m.)

Via Bonfante a Oneglia è sommersa dai manifesti

Una gara con colla e carta sotto i portici di Imperia

IMPERIA — Manifesti «abusivi», a centinaia, tappezzano i portici di Bonfante a Oneglia: i commercianti protestano. L'Alpi, società che gestisce l'affissione della pubblicità, ha spazi delimitati in cui locandine e programmi devono essere incollati.

La maggior parte, però, riveste muri e pilastri dei portici, in una caotica sfilata di colori, scritte e immagini, al di fuori dei limiti consentiti. Le pareti lungo (come in molte altre Imperia), risultano imbrattate in gara a chi mette l'ultimo manifesto per richiamare l'attenzione della gente.

Dice Rosa Bianca Marchini della Profumeria Liberty: «*E' uno spettacolo continuo di disordine. I fogli vengono sovente strappati, pendono a pezzi dai muri. Ci vorrebbe maggiore educazione da parte di tutti*».

Rina Borsetti del bar «Vittorio»: «*Così conciata, questa strada sa di sporco. Le città non ci guadagna di certo*».

Aggiunge Irene Martino, titolare di una tabaccheria: «*Gli attacchini abusivi girano di notte, con secchio di colla, pennello e rotoli di manifesti che affiggono a tutta velocità. Sorvolo ai disturbi in zona in operare. Le strade di Imperia, e via Bonfante in particolare dove c'è maggiore passeggio, dovrebbero costituire un biglietto da visita su cui farsi un'idea dell'ordine della città. Purtroppo se ne può ricavare solo un'impressione negativa*».

Le affissioni «abusive» verrebbero attuate per non pagare la tassa all'Alpi: si tratta in media di 40-50 mila lire. Dice Francesco Pasqualin, della società di affissione: «*Cercano di fare i furbi per risparmiare sulle spese di sagre, spettacoli, marce. Un'evasione che ci procura danni notevoli*».

Da qualche tempo, anche i partiti politici e i sindacati di Imperia si sono dati all'affissione abusiva: la città è diventata così un manifesto unico. Diventa difficile, a quanto pare, perseguire i contravventori quando sono gli stessi che comandano e che danno il cattivo esempio. Il Comune stesso, probabilmente, non potendo fare figli e figliastri, tollera questa proliferazione di «murales».

Afferma Piero Di Meo, vicecomandante dei vigili urbani: «*Nel limite del possibile effettuiamo controlli. Chi attacca manifesti fuori quadro, insudicia una proprietà pubblica. Facciamo dei verbali che trasmettiamo al sindaco*». Le multe dalle alle mila lire a seconda che si tratti o no di «recidivi». Tali cifre comprendono anche i diritti da versare all'Alpi.

In molti casi converrebbe quindi pagare la tassa di affissione. Ma il gusto di aggirare i regolamenti, tentando la furia francia, anche per gli imperiesi (politici e non), sembra insopprimibile.

f. r.

Rubavano le Vespe recuperate dai vigili denunciati padre e madre di due zingari

ALBENGA — Una serie di furti di scooter compiuti sotto il naso dei tutori dell'ordine ha provocato le indagini del comandante dei vigili di Albenga, Giovanni Lertora, che ha denunciato i genitori di due fratelli, minorenni, appartenenti a una carovana di zingari (Rosa Jussy, 38 anni, nata di Casale Monferrato, ed il marito Lalo Markovic, di Belgrado).

Una settimana fa uno zingaro minorenne fu sorpreso su una «Vespa 125» truccata, col numero di telaio falsificato, probabilmente rubata. Lo scooter fu sequestrato, il giovane identificato e la madre denunciata. Il ragazzo, aiutato dal fratello, però, appena la carovana cambiò città (a Borghetto Santo Spirito) rubò due «Vespe» proprio dal magazzino dove i vigili urbani tengono il materiale furtivo recuperato.

I vigili sospettavano i due fratelli Markovic e andarono ad Albenga, dove era tornata la carovana. Nonostante la contraffazione dei numeri del telaio i vigili di Albenga e i colleghi di Borghetto hanno trovato le «Vespe» rubate, denunciando Lalo Markovic, padre dei due fratelli.

(r. sc.)

I funerali dell'ing. Critelli

SAVONA — Si sono svolti ieri, nella chiesa parrocchiale di San Domenico, i funerali dell'ing. Lino Critelli, 32 anni, rimasto vittima nei giorni scorsi, a Parma, di un incidente automobilistico. Il giovane professionista, che abitava coi genitori e il fratello in piazza Diaz 8, a Savona, aveva riportato lesioni gravissime e non aveva più ripreso conoscenza. Lavorava alle dipendenze di un'industria statale per ricerche minerarie.

La salma dell'ing. Critelli è stata tumulata nel cimitero di Albenga. Quasi dieci anni fa, quando ancora era studente, era rimasto vittima di un grave incidente stradale. In moto si era schiantato contro un'auto, riportando una frattura cranica ed era rimasto a lungo in coma.

(l. p.)

Angela ha telefonato

SAVONA — Una speranza per la famiglia di Antonio Camilleri, via Traversagni 6 15 che dal 30 luglio vive in angoscia per la scomparsa della figlia Angela, 16 anni, fuggita da casa. Lunedì nella tarda serata la ragazza ha telefonato ad amici. Non aveva il tono di una persona in difficoltà. Secondo chi le ha parlato era tranquilla.

Angela non ha detto dove si trovava (forse in un bar perché si avvertiva il suono di un juke-box) né con chi era. Invitata a telefonare ai genitori, avrebbe risposto con una domanda: «*Perché, è successo qualcosa?*».

La famiglia Camilleri vive ieri un'altra ma non più ancora tranquillizzante. Dice la mamma Vincenzina Tripodi: «*In realtà non è cambiato niente. Di lei non sappiamo nulla e con noi non si è fatta viva. Speriamo che torni presto. L'aspettiamo*».

(l. r.)

NUOVO CENTRO LIGURE DEL
FUORISTRADA
CONCESSIONARIA
AUTO ISABELLA
Jeep - Aro - Toyota - Lada Niva - Land Rover - Delta
Daihatsu - Campagnola
Tutto per il fuoristrada - Accessori - Ricambi
AUTO ISABELLA
V. Aurelia - Tel. 0183 - 400.960 - S.

UN OMBRELLONE FATTO DA VELA
Lavorazione artigianale e un design sofisticato
particolari di un design esclusivo
Dalla bottega artigianale di Marta Wallner i sofisticati ombreloni p.zza erbe per dare vostro giardino un tocco di raffinata classe
consegna immediata
Gli ombrelloni di p.zza delle erbe
Via Olive' 40 - tel. 045 - 557264
MONTORIO (VERONA)

AUTO D'OCCASIONE?
SICAUTO!
USATO SICURO?
SICAUTO!
Il più grande mercato dell'usato «SICURO» in
via De Marchi - Imperia-Oneglia, tel. 20.601
La Sicauto è vicina.

APPUNTAMENTI, MANIFESTAZIONI E CURIOSITA' DI QUESTI GIORNI

Una notte tutta brasiliana con 32 ballerini ad Alassio

Grande spettacolo folcloristico brasiliano domani sera, alle 21,30, all'Auditorium all'aperto di parco San Rocco «Enrico Simonetti» di Alassio. Trentadue ballerini (16 donne e 16 uomini, dai muscoli longilinei, la pelle color caffè, daranno vita ad uno spettacolo intitolato «Brasil Tropical». «Sarà una favolosa notte di Carnevale», annunciano i manifesti.

Nel pomeriggio di domani, partendo alle 18 dal porticciolo, i ballerini, a bordo di auto decapottate, si esibiranno in alcuni punti di un percorso cittadino (via Dante-passeggiata Italia) facendo la musica che i locali pubblici sono stati invitati ad amplificare dalle radio sintonizzate su Radio Onda Ligure.

La manifestazione propone i momenti della tradizione e del folclore del Brasile. Prezzo d'ingresso lire 5 mila. L'organizzazione è degli assessorati comunali alla Cultura e al Turismo.

Sfilata in costume nel centro poi i gozzi si dànno battaglia

La rievocazione nei sestieri e la gara nelle acque di Ventimiglia
Costumi variopinti, bandiere e musica: una giornata medioevale

VENTIMIGLIA — I preparativi sono frenetici, gli allenamenti intensi, la città sta per rivivere, anche quest'anno, una fetta di medioevo, prima attraverso la sfilata rievocativa in costume nelle vie del centro storico, poi con la regata dei gozzi, una sorta di «palio sull'acqua». L'appuntamento è per il 9 agosto.

Quella di domenica sarà la manifestazione clou di tutta la serie di spettacoli che hanno ravvivato Ventimiglia nei giorni scorsi. Ormai si è spenta anche l'eco delle polemiche sul festival di musica antica (il vescovo vietò di cantare nella cattedrale brani che riteneva «sconci» e «sacrileghi») che si chiude oggi. Rimane soltanto il sapore del successo dell'iniziativa, accolta con soddisfazione dal pubblico.

La giornata più coinvolgentemente medievale incomincerà nella notte fra l'8 e il 9, con la staffetta dei sestieri (i rioni: secondo i risultati di questa gara, ogni squadra potrà scegliere la corsia nella quale disputare poi la regata. L'indomani mattina inizierà la rievocazione storica, giunta alla sua sesta edizione.

Ogni rione farà rivivere personaggi e situazioni di un'antica famiglia medioevale. Il Campu proporrà i Visconti, la Marina i Saonese, Ciassa i Ventimiglia, il Cuventu i Cuelo, il Burgu i Giudici.

Costumi, lenti passi calcolati, recitazione alienatoria e accurata che hanno richiesto lunghe e faticose prove, cui gli abitanti dei sestieri si sono sottoposti con slancio. Poi musiche, giravolte di bandiere, rulli di tamburi. E un mare di gente assiepato ai bordi delle strade per assistere, far tifo, in attesa di scendere tutti in acqua, con ogni tipo di mezzo per assistere alla gara dei gozzi.

In questa fase di preparazione naturalmente non manca qualche polemica. I quartieri Campu e Cuventu sono in discussione per stabilire i confini precisi che li dividono: lo stesso episodio che qualche anno fa coinvolse Ciassa e Burgu. Ma sono alterchi bonari, ben calati nel clima di competitività che esploderà domenica tra le grida di incitamento in dialetto e gli sforzi dei rematuri. l. m.

No alle moto subito proteste

VENTIMIGLIA — Proteste del Moto Club contro la decisione degli amministratori di vietare il transito delle moto nelle vie attorno ai giardini pubblici e alla passeggiata a mare.

I dirigenti del gruppo sportivo affermano: «Se si voleva creare una zona verde, il divieto doveva essere esteso a tutti i mezzi motorizzati, oppure si doveva proporre che i vigili colpissero i trasgressori e i chi trasforma le strade in piste

Punto d'incontro
tra coloro che amano la natura
la tranquillità, e la buona cucina
ristorante
rocce
di
pinamare

GUIDA ALLE ATTRAZIONI IN PROGRAMMA OGGI NELLE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

La «Bohème» replica a Finale

Successo nell'Area del quartiere - Rassegna dell'artigianato sul Priamar - Conferenza sulla storia di Noli - Suggestiva funzione religiosa alle Fornaci - Concerto d'organo a Albenga

Spettacolo internazionale stasera (ore 21,30) al cinema-teatro Eden di **Varazze**, dove si esibirà il balletto spagnolo di José de la Vega. E' un appuntamento d'eccezione per l'estate artistica varazzina, che all'Eden ha già presentato, nel mese di luglio, tre serate dedicate alla musica lirica e sinfonica, oltre ai concerti della rassegna svedese.

Sempre a Varazze continua al palazzo Beato Jacopo la mostra di opere dei grandi maestri contemporanei. Per gli sportivi, ai campi di calcio di Casanova e Alpicella, prosegue il palio dei rioni e delle frazioni di Varazze.

Prosegue sul «Priamar» a Savona la rassegna dell'artigianato. Questa sera, alle 22 concerto della polifonica di Ceriana che eseguirà antichi canti di Liguria. Domani sera, giovedì, sempre sul Priamar, grande spettacolo folcloristico alle 22, nel teatro all'aperto di «piazza d'arme»: per il 5° Festival internazionale del balletto folk si esibirà il «Gran Ballet di Tahiti-nuit».

Suggestiva funzione religiosa questa sera alle Fornaci di Savona per la festa patronale della Madonna della neve. Verso le 20,30 dallo scaletto dei pescatori partirà la processione via mare che ogni anno richiama sulla passeggiata del quartiere migliaia di persone.

Decine di barche illuminate seguiranno il «gozzo» sul quale è stata sistemata la statua della patrona. La processione passerà davanti al quartiere, quindi, dopo la benedizione del mare farà ritorno a terra e con la partecipazione della banda musicale, raggiungerà la chiesa parrocchiale dove il vescovo celebrerà la S. Messa.

A **Noli** prende il via presso il locale Tennis Club, il torneo di tennis in notturna riservato ai giocatori non classificati. Le gare in programma sono singolare e doppio maschile e il torneo giallo di doppio. Sempre a Noli questa sera alle ore 21, presso la sala consiliare, seconda conferenza sulla storia di Noli e sulla sua evoluzione. Relatore Furio Cicilloi della società di storia patria che parlerà sul tema: «Il castello di Segno. Un episodio di espansionismo nolese».

Seconda replica della «Bohème» di Puccini a **Finale Ligure** presso l'area del quartiere. Dopo il grosso successo di critica e di pubblico di domenica scorsa Flaviano Labò (Rodolfo), Adriana Morelli (Mimì) e Giuseppe Zecchillo (Marcello) saranno di nuovo in scena questa sera alle ore 21 per la regia di Luciano Puglisi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Nino Stinco, direttore del coro Dante Ghersi. Orchestra e coro del Teatro Regio di Torino.

A **Loano**, in occasione della festività della Madonna di Loreto, manifestazione tradizionale religiosa, con processione serale ed illuminazione del borgo di Loreto e lanceriele.

Penultimo concerto ad **Albenga** della «Quarta stagione organistica» organizzata dall'Associazione Amici della Musica. Nella chiesa cattedrale di San Michele, al grand'organo Serassi, concerto questa sera, alle 21,30, dell'organista Francesco Saverio Colantuono su musiche di Cavazzoni, Gabrieli, Frescobaldi e Bach.

La grande festa della Croce Rossa

IMPERIA — Successo delle manifestazioni organizzate dalla Croce Rossa Italiana. Dice il presidente Lucio Verde: «*Potremo così ricavato potenziare le attrezzature di pronto soccorso delle autoambulanze e quelle di protezione civile. Ristruttureremo la sede sociale*».

Il comitato, i volontari del soccorso, i pionieri, le sorelle infermiere volontarie e la sezione femminile hanno preparato la festa a pontino. Settantaquattro alunni delle scuole elementari avevano partecipato al concorso di pittura sul tema: *Attività della Croce Rossa*. Ha vinto Paolo Maglio con il quadro «Soccorso della Cri ai terremotati di Solfara». Gli è stata attribuita la medaglia posta in palio dal Comune di Imperia.

Danze gitane al Teatro Eden

Un po' di Spagna stasera a Varazze

VARAZZE — Dopo la Cina e la Svezia, «presenti» con le due rassegne organizzate dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, arrivano a Varazze la Spagna e il Brasile.

Un po' di Barcellona stasera al cinema teatro Eden con l'esibizione del balletto di José De La Vega (15 elementi e 7 chitarristi). Dopo aver ospitato la musica lirica e sinfonica, ora l'Eden si offre agli appassionati del «flamenco». E' proprio la classica danza spagnola il «polo d'attrazione» della serata (inizio ore 21,30).

Dopo la Spagna, il Brasile sarà di scena, il 17 al campo sportivo, con la serata di chiusura delle manifestazioni organizzate dal Comune. Il balletto brasiliano dei «Carnaval de Rio», composto da una quindicina di incantevoli ballerine «brasileire», giunte direttamente da Rio de Janeiro, sarà il «clou» dello spettacolo.

Altre tre serate, organizzate in collaborazione con Radio Sky-Jab: il 12, sempre al Pino Ferro, si esibirà il gruppo dei Passengers, il 14 ci sarà l'unico spettacolo di Vasco Rossi in Liguria, ed il 16 un'altra «esclusiva», con Pino Daniele «in concerto». Il cantautore napoletano, giunto alla ribalta con canzoni quali «Nun me scuccià» e «A tazzulella 'e caffè», terrà a Varazze, come Rossi, l'unica esibizione stagionale in Liguria.

Chiude il festival della musica antica

A Ventimiglia - Bruna Lelli canta a Badalucco

A **Cervo Ligure**, ore 21, al Teatro Tenda, suona l'orchestra spettacolo «The Crazy Cosmo's Band». A **Diano Marina**, ore 21, nel parco di Villa Scarsella, serata danzante «con frittelle di mele». Prosegue a **Imperia**, sulla Spianata di Borgo Peri, la Festa dell'Unità: stasera danze con gli «Hobby 6».

Saltato l'atteso concerto, al Roof Garden del Casino Municipale, di James Brown, **Sanremo**, orfana del «re del soul», offre questa sera ai suoi ospiti attrazioni più nostrane. Si esibiranno la solita orchestrina «The Coco's» ai giardini di corso Imperatrice e al Roof Garden del Casino Municipale l'abituale orchestra di Sergio Nanni.

Ai giardini Vittorio Veneto prosegue la Festa dell'Unità con danze, musica e specialità gastronomiche: ospiti d'onore questa sera il complesso de «La bottega dell'arte» e Luca Barbarossa.

Per chi vuole spingersi nell'entroterra a **Coldirodi** conclusione dei festeggiamenti di Sant'Anna. A **Badalucco** in Valle Argentina, poi, serata musicale: alle 21 si danza con la cantante Bruna Lelli. Ad **Airone** in Val Roya, festa al santuario della Madonna della Neve.

A **Ventimiglia**, ultima serata di spettacoli del «Circo do Brazil» di Paolo e Greca Orfei; a **Vallecrosia**, sul lungomare alle ore 21, concerto bandistico diretto dal professor Ludovico Ferri; a **Ospedaletti**, al Roof Garden del Piccadilly, si esibirà il complesso del «Programma Emme».

Questa sera alle 21,15, nella chiesa di San Francesco, nel centro storico di **Ventimiglia alta**, ultima serata della quinta edizione del festival di musica antica, che ormai dà un lustro apre i festeggiamenti dell'agosto medievale ventimigliese. Titolo di questa serata musicale «Religione e follia al tempo del Bernini». Sergio Vartolo, voce e clavicembalo, e l'americano Jason Paras, viola da gamba, eseguiranno musiche di Fabrizio Fontana, Domenico Mazzocchi, Michelangelo Rossi, Girolamo Kapsperger, Orazio Bassani e Antonio Frescobaldi e di un anonimo romano, tutti vissuti fra il 1575 ed il 1660.

Ferito in vetreria è fuori pericolo

DEGO — Stazionarie le condizioni di Natale Garabello, l'operaio di 52 anni di Cairo Montenotte che lunedì pomeriggio è rimasto imprigionato in una pressa per imballare le bottiglie prodotte alla vetreria di Dego. «E' successo tutto all'improvviso — racconta il dottor Roberto Buzzo dell'ufficio personale —, l'operaio è finito tra gli ingranaggi della macchina imballatrice, ma in sessanta secondi i colleghi l'hanno soccorso. Garabello è stato adagiato su una lettiga anatomica dell'infermeria in attesa dell'arrivo della Croce Bianca di Cairo».

Un'ambulanza accorsa a Bormida per un incidente stradale, è corsa alla vetreria dove ha soccorso l'uomo.

(g. p. c.)

Riprenderà
col
CABARET

disco club MON AMI
telefono: 0182/86.756, Andora

Via Aurelia 75 - Telef. 0182/85.008 - 85.044 - 17020 ANDORA MARINA

ORGANIZZAZIONE TURISTICA «ARISTON»
Ufficio Viaggi e Turismo
Banco Cambio Divisa Estera

L'Agenzia Viaggi e Turismo O.T.A.
via Aurelia 77, tel. 85.008 - 85.044

Titolare e proprietario:
Comm. Carlo Pallavicino

Direttore Tecnico:
Linda Baldizzone

Escursioni nazionali ed internazionali con pullman gran turismo - Prenotazioni crociere - Viaggi aerei - Traghetti - ed ogni altra attività inerente alle agenzie di viaggio. Ufficio cambio - valuta estera.

Ha dieci secoli la frazione sanremese

Festa a Coldirodi per i mille anni

SANREMO — Buon compleanno vecchia Coldirodi. La popolosa frazione sanremese compie dieci secoli. L'insolito compleanno Coldirodi lo festeggerà questa sera a conclusione dell'edizione 1981 dei tradizionali festeggiamenti di Sant'Anna: verrà scoperta una lapide di marmo per celebrare la ricorrenza. E' un'iniziativa del consiglio circoscrizionale «Collantino» (è il nome storico degli abitanti del borgo).

Coldirodi ha una storia singolare. Fondata con il nome di «Colla», fu per secoli un prospero paese arroccato su un colle quasi imprendibile, spesso in fiero contrasto con Sanremo. Fra le sue frazioni il comune di Colla, diventato con il tempo Coldirodi, ebbe perfino Ospedaletti. Coldirodi, come centro indipendente, cessò di esistere venticinque anni fa, nel 1956, quando fu aggregato a Sanremo diventandone la frazione più grossa.

Ora i cittadini della «Colla», fieri delle loro tradizioni, hanno deciso di ricordare i dieci secoli di vita del paese. Nell'occasione ci saranno anche premi per alcuni coldirodesi: Stefano Rolleri, un professore d'orchestra che ha girato mezzo mondo, ed una classe delle scuole locali per il miglior tema sul paese.

La manifestazione sarà preceduta nel carruglio «ru Castellu-Barbarussa» (uno dei quattro tipici viali nei quali tradizionalmente si suddivide Coldirodi) da un recital di poesie in vernacolo. Vi prenderanno parte Millo Paullo, il poeta-scrittore Franco D'Imporzano, Giacomo Rolleri, il poeta contadino Giovanni Crespi di Ceriana e Cesare Valentino Modesto, pittoresco personaggio della Riviera di Ponente più noto comunemente come «u generale».

h. m.

Osiglia: sul lago gara di wind-surf

OSIGLIA — Malgrado la mancanza di vento ottimale si è svolta sul lago di Osiglia una gara di wind-surf. Per la categoria leggeri il migliore in assoluto è stato Mirko Ghignone che ha vinto su «Mares» il trofeo pro loco

Per la categoria pesanti particolarmente buona è stata la prova dell'unico rappresentante della Valle Bormida, il cairese Claudio Guerrina, un istruttore di Osiglia.

Questi i vincitori delle gare: categoria leggeri: 1. Mirko Ghignone su Mares; 2. Luca De Pedrini su Mares; 3. Antonio Suriano su Sharek; 4. Santiago Vacca su Lenc; 5. Alberto Rossi su Mares. Categoria pesante: 1. Vittorio Armeniaco su Mares; 2. Fabio Montale su Barberis; 3. Nico Armeniaco su Mares; 4. Ezio Franzini su Mares; 5. Claudio Guerrina su Tornado.

Una località che in questa stagione ha raggiunto le sessantamila presenze

Andora, il momento del rilancio

Trenta alberghi, quattro campeggi, oltre 5000 seconde case - Strutture per il tempo libero

ANDORA — Con oltre 60 mila presenze quotidiane anche Andora (7 mila residenti) ha raggiunto il tutto esaurito in questo periodo di alta stagione, trasformandosi in uno dei più frequentati centri turistico balneari del Ponente Savonese. 30 alberghi, quattro campeggi, non meno di 5 mila seconde case: se, come spera l'amministrazione comunale, nel prossimo anno sarà risolto il problema delle risorse idriche, Andora potrà vantare di essere uno dei centri più accoglienti della Riviera di Ponente grazie al vasto golfo che si estende dalle rocce di Pinamare a Rollo, allo spazio che offre l'entroterra con la Val Merula.

Vi sono angoli incantevoli come Colla Micheri che ha convinto a fermarsi il navigatore scandinavo Thor Heyerdhal. Andora, che anni addietro era un centro prevalentemente agricolo, sterrili verso un'economia turistica alla metà degli Anni Sessanta: ora dispone di un porticciolo con attività motonautiche e veliche, campi da tennis, bocciodromo, impianti per equitazione, calcio, sferisterio per il pallone elastico.

E' sempre rimasta un sogno invece la realizzazione di un ippodromo, progetto contemplato dal piano regolatore generale ma bocciato all'ine dalla Regione Liguria. Alla attrezzatura ricettiva ed alle infrastrutture per il tempo libero si aggiungono numerosi servizi, agenzie di viaggio, ristoranti di ogni tipo, discoteche, e tanti itinerari per gite turistico gastronomiche lungo la vallata. L'amministrazione comunale ha curato una politica avanzata in fatto di spiagge e sul lunghissimo litorale sabbioso vi sono molti arenili liberi e organizzati a prezzi popolari.

L'Azienda di soggiorno, capeggiata dal presidente Carlo Pallavicino e dal direttore Giuseppe Cavassa, pure coordina, in collaborazione con Comune, Enti e Società, le manifestazioni che anche in questa estate '81 sono numerose, e poggiano sul binomio svago e cultura.

Andora vanta anche un aspetto storico e monumentale come l'antico borgo dei Marchesi di Clavesana. A Levante del Merula, su di un poggio prossimo all'autostrada, la cittadella feudale comprende i resti delle mura, una torre, un castello e la maestosa chiesa dei santi Giacomo e Filippo, in ottimo stato di conservazione. E' un insigne monumento gotico-romanico del tredicesimo secolo. Altri resti meritevoli di visita sono un ponte medievale a dieci arcate, i ruderi di un acquedotto romano.

L'architettura della chiesa dei santi Giacomo e Filippo composta su tre navate divise da colonne con capitelli scolpiti e tre absidi semicircolari; quattro pilastri sostengono l'arco tondo dell'ingresso principale: le finestre sono strette e ad arco tondo.

Nota Riccardo De Maestri, uno studioso del luogo: «Isolata a fianco della chiesa sorge la torre. Il castello ha le caratteristiche della fortezza per posizione e criteri costruttivi. Pianta ad esagono irregolare, mura alle otto-nove metri, senza metri di perimetro su una superficie di 870 metri quadrati. Il corpo di fabbrica principale è su due piani. E' uno dei tanti esempi di *palattium* feudale del XII secolo esistente in vari centri giurisdizionali dell'epoca». Andora, dominata dapprima dai Clavesana, dopo essere stata teatro di sanguinosi scontri tra Guelfi e Ghibellini venne ceduta dai feudatari alla Repubblica di Genova nel 1252 per 8 mila lire.

Giuseppe Morchio

Tenta di rubare finisce in carcere

SAVONA — Arrestato con le mani nel sacco un cileno che cercava di far sparire un voluminoso pacco con capi di abbigliamento dal cassone di un camion in via Verzellino. Si tratta di Enrico Neira Fuenzalida, 34 anni, finito nel carcere S. Agostino sotto l'accusa di tentato furto.

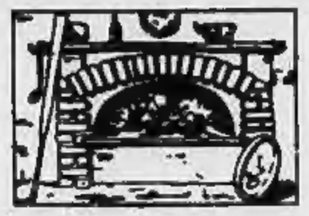
Le manette ai polsi gliele ha messe il brigadiere Augusto Delmaschio

Il programma di agosto ad Andora

ANDORA — Il vasto programma di manifestazioni estive di Andora per il mese di agosto comprende tra l'altro concerti di musica lirica, la sagra del pesce in località Rollo, domenica 9, un torneo di bridge lunedì 10, i giochi d'estate dall'11 al 15 (una competizione a squadre che si disputerà sulla spiaggia), la festa del mare il 12 agosto con spettacolo pirotecnico e carosello notturni di motoscafi nel golfo illuminato. Dal 1° al 9 settembre infine è in programma il secondo festival di musica barocca.

Una delle manifestazioni più popolari che affolla lo sferisterio di San Bartolomeo, è però il campionato di serie A di pallone elastico. Quest'anno la formazione andorese della Don Dagnino che già si fregia di numerosi scudetti è al vertice della classifica sicuramente qualificata per il girone finale. Il capitano della formazione Riccardo Alcardi, campione casalingo soprannominato «il mancino terribile», coadiuvato da Galliano, Bogliano e Obligassa procura grosse soddisfazioni ai tifosi ed al presidente, comm. Pallavicino che sostiene «non voglio ancora pensare al titolo ma la speranza più viva è quella di giocare almeno la finalissima».

(l. m.)



Snack Bar
Tavola Calda
Ristorante
Stabilimento balneare

TORTUGA

APERTO TUTTO L'ANNO

Tel. 0182/86.162
Via Aurelia - 17020 ANDORA

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antochna 29r, tel. 843.341) La permanente di Amanda. Vivi. 18 Dl. 15.15. 17.05. 18.55. 20.45. 22.40 L. 3500

ARISTON (Vico San Matteo 19r, tel. 206.549) Piacere a tre. Vivi. 18 Dl.: 21. 22.40 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420) chiusura estiva

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 560.810) chiusura estiva

DIOGENE (Via Colombo 11, tel. 585.888) Pensieri di giovani svegli. Vivi. 18.

GIOIELLO (Via Bella 101r, tel. 296.901) Orgasmo proibito. Vivi. 18

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403) chiusura estiva

LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.991) chiusura estiva

NUOVO PALAZZO (Santa S. Caterina 12, tel. 565.512) chiusura estiva

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 348.298) chiusura estiva

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.418) chiusura estiva

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 584.849) Cannibal ferox. Vivi. 14. Regia di U. Lenzi con J. Morghen e L. De Seta. Dl. 16.30. 17.20. 19.05. 20.40. 22.30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360) Super sex super.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.952) chiusura estiva

RIVOLI (Via XII Ottobre 14, tel. 589.512) Un sesso chiamato Cynthia, con R. Harris Dr. 18.05. 19.20 22.30

SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) L'orgia dell'amore. Vivi. 18

SUPERSEXYMOVIES (Via Cesare Battisti 9r tel. 892.136) Sesso nero. Vivi. 18 L. 3000

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.712) Amici miei, con U. Tognazzi, regia M. Monicelli. Dr. 16.30. 17.50. 20.10. 22.30.

VERDI (Via XX Settembre 36, tel. 582.137) I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill e B. Spencer Dr. 16.30. 17.50. 20.10. 22.30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a tel. 590.737) Rassegna Super Totò Totò e Marcellino.

RITZ: chiusura estiva

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661) chiusura estiva

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298.067) chiusura estiva

IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 803.360) chiusura estiva

LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493) chiusura estiva

MARINI (Corso Armellini 4, tel. 891.002) chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) Hall. Dr 15 e 22.30

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518) L'imbranato va al moro con tutte le classe (vm. 18)

CORALLO (Via Innocenzo IV 12r, tel. 588.418) Il braccio violento della legge.

DIANA: chiuso per ferie

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Sesso perverso e mondo violento.

ELDORADO: chiusura estiva

MASSIMO: Sesso intimista. V. 18

MODENA: chiusura estiva

SPLENDOR: Blue esmeralda. V. 18

CERTOSA

COLOMBO: Super bestia. V. 18

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Liquirizia. V. 18

QUINTO

FLORA: Le cattivissime bianche

ARENZANO

ITALIA: Il pap'occhio.

Vita di Marilyn in film a Sanremo

COGOLETO

VERDI: L'ultimo squalo.

TORNIGLIA

ITALIA: L'uomo più pazzo del mondo.

RECCO

ANNA: Ta e Caterina.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: L'uomo più pazzo del mondo.

MIGNON: Monotonia.

LUX: Riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: Robin Hood.

GRIFONE: La moglie in bianco, l'amante di pepe.

ITALIA: Agente 007, missione Goldfinger.

LAVAGNA

ARENA SPLENDOR: Lili Marleen.

CANTERO: I carabinieri.

CHIAVARI

ASTOR: Laguna blu.

CANTERO: Ore 21.15 L'ultima notte.

MIGNON: Rischi d'amore.

NUOVO: Il pap'occhio.

ODEON: I giganti del West.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Cenerentola sindacalista.

CENTRALE: Flash Gordon.

CENTRALE (all'aperto): Riposo di nuovo sul fronte occidentale.

CONCHIGLIA: Amanti a New York.

RIVA TRIGOSO

BARDILIO: Gli arrabbiati.

CERIALE

ODEON: Poliziotto Superpiù.

FLORA: Il mostruoso.

FINALE LIGURE

ARENA CHIENA: Gente comune.

ONDINA: Gli arrabbiati.

VITTORIA: Bianco rosso e verdone.

ANGELICUM: Hotel.

LUX: Fantozzi.

IDEAL: Infermo.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Agente 007 operazione Moonraker.

LOANO

PERLA: Vacanze bestiali.

LOANESE: Shining.

STELLA: I carabinieri.

NOLI

ARENA LUX: Spaghetti a mezzanotte.

COMUNALE: Flash Gordon.

CONCHIGLIA: Una settimana al mare

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Xanadu.

SPOTORNO

ARISTON: Uno contro l'altro praticamente amici.

ASTRA: Dalla A alla Z quarto scambiando.

VARAZZE

VERDI: Fantozzi contro tutti.

TEATRO: Il violetto.

TEATRO ESTIVO: A qualcuno piace caldo.

LE PALME: La moglie in vacanza, l'amante in città.

EDEN: I carabinieri.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186) Bulli.

ELDORADO (c. S. Teresa, tel. 20.563) Fico d'India.

ARI (Via Vegerio, tel. 20.945) Protezioni particolari.

JOLLY (Via P. Boselli 2, tel. 21.120) Radio last girl.

OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 20.264) Esposizione sessuale.

DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 23.714) Masnadi di gloria.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (c. Diaz 45r, tel. 36.03.22) L'amico scomodo.

CHIESA VENERI (via Pulve 13, tel. 21.142) riposo

LUX (via Boscaglia, tel. 22.973) riposo

ALASSIO

COLOMBO: Cruising.

RITZ: Agenzia Riccardo First.

CAPITOL: Cuba 8 alle 5 orario continuato.

MOULIN ROUGE: Spettacolo Pinkbella.

EXCELSIOR: Due colpi il diavolo.

DON BOSCO: L'ultimo squalo.

ALBENGA

ASTOR: I guerrieri della notte.

ARENA: riposo

CRISTALLO: Speedy driver.

GIARDINO: Il buco nero.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Il bambino e il grande cocciniglia.

MARCONI ESTIVO. LM Marleen.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

ANDORA

ROSSINI: Una ragazza bestiale.

ARISTON: Laguna blu.

SORGHETTO S. S.

VITTORIA: Il diabolico domato.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Pomi d'ottone e manici di scopa.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Bohlzinski.

CRISTALLO: riposo

DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Il diabolico domato.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Occhio alla penna (avventuroso-comico) di M. Lupo con B. Spencer, J. Bugner

ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.874) chiuso per ferie

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 58, tel. 63.871) La spada nella roccia di Walt Disney. Usa 1978

DANTE (Oneglia - via S. Bartolomeo, tel. 23.520) chiuso per ferie

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745) Flash Gordon regia di M. Hodges con B. Jones, M. Mallet, O. Muti (fantascienza)

CAVOUR: Piccole ferie.

ODEON: Sindrome cinese

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - via L. Massabò 8, tel. 61.155) chiuso per ferie

DIANO MARINA

DIANESE: Mia moglie è una strega.

PERGOLA: Cosmicomici dimensione spaz (avventuroso) di D. Taylor con K. Douglas

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La regola scoppia.

CERRI: Monotonia.

GIARDINO: Mia moglie è una strega.

BORDIGHERA

ZENI: Camere d'albergo.

OLIMPIA: Laguna blu.

RIVA LIGURE

CORALLO: Io e Caterina.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Pizzo d'India.

IMPERO: Dalla Cina con furore.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871) Dr. 21.30 Riconoscio da tre.

RITZ (via Matteotti) Dottor Stranamore.

ASTRA (via Matteotti 90, tel. 86.810) Incubo sulla città contaminata.

CENTRALE (v. Matteotti) Martigan, una vita una storia.

SANREMESE: Piccolo vendetta (vm. 18)

SUPERCINEMA: La notti di Satan.

ORFEO: Un uomo da marciapiede.

ARISTON GIARDINO: Il paradiso può attendere.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 683.393) La porno cameriera, vm. 18

MIGNON: Camando d'assalto.

TEATRI

SPIANATA DELL'ACQUASOLA «Spettacolo jazz» con il complesso 010 Ensemble

SESTRI PONENTE

VILLAROSA: ore 21 concerto bandistico degli «Amici di Nole».

SAN FRUTTUOSO

VILLA IMPERIALE: ore 18 ciclo «In casa di nevicata», spettacolo dei clown americano Zuno

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203) chiuso per ferie

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r) chiusura estiva.

DISCOTECQUE NEW YORK (Via Fiume 78r) riposo

Il Grattacielo (prima visione) sarà trasformato

Genova: la crisi dei cinema chiudono altre quattro sale

Si fa sempre più critica la situazione delle sale cinematografiche genovesi. Dopo la chiusura di tre locali negli ultimi due anni altri quattro rischiano di cessare l'attività. Sono il Leira di Voltri, il Verdi di Bolzaneto, il Lido di via De Gasperi e il Manin.

Mentre si continua a discutere della trasformazione del Ritz nella sede di un'emittente privata (potrebbe essere la nuova tv locale sovvenzionata da un gruppo milanese che sta già reclutando operatori e tecnici portandoli via alla concorrenza grazie a vantaggiosissime offerte economiche), chiuderà i battenti anche il centralissimo Grattacielo.

In questo caso, però, l'attività verrebbe soltanto interrotta per permettere una completa trasformazione del locale.

Si prospetta, infatti, l'ipotesi di complessi lavori che costituirebbero un primo, concreto tentativo per arginare la crisi dilagante, altrove risolta solo con la programmazione di pellicole «hard-core».

Il progetto di cui si parla farebbe del Grattacielo un locale a sale multiple per un cartellone differenziato in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico diversificato. Non è esclusa, per il momento, l'eventuale installazione di impianti che permetterebbero la visione del film (in una delle sale), ai fumatori.

Per quanto riguarda il Lido e il Manin, locali di prosecuzione di prima visione, la chiusura potrebbe essere evitata solo con la cessione delle sale (attualmente fanno parte del circuito Gadolla) a privati, come è già accaduto per l'Alfa di via Puggia, a San Martino, che continua regolarmente la programmazione.

Il destino del Leira e del Verdi è invece segnato. Il primo diventerà, probabilmente, come è accaduto per altri locali, un negozio, visto che il proprietario dell'immobile lo ha ceduto a una società milanese. La delegazione di Voltri avrà così un'attività commerciale in più, ma rimarrà senza sale cinematografiche. Anche il Verdi ha già cessato la programmazione, confermando ancora una volta che la crisi del settore colpisce soprattutto i locali minori. I cinema di periferia che a Genova stanno ormai scomparendo a ritmo accelerato.

«Ho iniziato a proiettare film nel 1930 — ha detto il gestore del Leira — e avrei voluto continuare la mia attività. Ma non è stato possibile».

a. p.

Bramieri a Rapallo

Rapallo, Gino Bramieri, tornato ad esibirsi in pubblico dopo l'incidente automobilistico del febbraio scorso, presenta stasera al Porticciolo lo spettacolo itinerante «Moda-tour '81»

Incontri musicali a Santa Margherita

Hanno «raccontato» la musica del '700

SANTA MARGHERITA — E' in pieno svolgimento la stagione di incontri musicali organizzata dalla società dei concerti nel parco di Villa Durazzo. Lunedì scorso si sono esibiti i Berliner Kammersolisten. Il gruppo, nato nel 1978 e diretto da Hartmut Haenchen, proviene da Berlino Est ed è formato da artisti appartenenti alle tre principali orchestre della Repubblica democratica tedesca: quella dell'opera di Stato, quella dell'Opera Comique e quella sinfonica della radio.

Il programma era vario. Figuravano Haendel (concerto grosso op. 6 n. 11), J.S. Bach (concerto per violino e archi in la minore), Couperin (pezzi concertanti per violoncello e archi), Stamitz (concerto per flauto e orchestra) e Britten (Simple Symphony): compositori tutti collocabili (eccettuato Britten) entro la prima metà del '700, ma nettamente distinti uno dall'altro per stile e carattere. Ciò che è mancato nelle esecuzioni offerte dai Berliner Kammersolisten è stato proprio un approfondimento critico delle diverse personalità artistiche con la conseguente sfaccettatura interpretativa.

Il complesso tedesco si è fatto apprezzare per la precisione e il rigore: pulizia nei suoni, tempi definiti in modo rigoroso, sonorità pastose ricordiamo il dell'intervento del violoncelli nell'andante del concerto di Bach e il tema delle viole del terzo tempo della Simple Symphony).

L'insieme, però, è apparso freddo, privo di quella comunicativa essenziale per rivitalizzare pagine che altrimenti risultano monotone e vecchie. Monocorde il concerto di Haendel, eseguito senza alcuna originalità da Haenchen; e così pure il concerto di Bach che ha avuto come improprio solista il primo violino del gruppo, Henri Henriot.

Più interessanti i pezzi di Couperin per una maggiore incisività del solista (primo violoncello del complesso) Karl Heinz Schroeter. Il clou del concerto lo si è comunque avuto con il brano di Stamitz reso con il giusto spirito grazie al flautista Werner Tast che ha saputo trascinare direttore e orchestra in una lettura piacevole, dinamica, elegante.

Come ultimo brano è stato eseguita la Simple Symphony, quel gioiello che Britten abbozzò appena dodicenne. E' una partitura che ha bisogno di un'interpretazione scattante, veloce nei ritmi, elegante nelle ampie melodie, piena di contrasti: tutto questo è mancato nella esecuzione dei Kammersolisten apparsi spesso lenti nei tempi (ad esempio nella parte pizzicata) e complessivamente poco convinti del brano. Il pubblico, numerosissimo, ha comunque applaudito calorosamente alla fine del concerto.

e. m.

Monologhi del terruncello Abatantuono

Diego Abatantuono

SESTRI LEVANTE — Dopo una serie di spettacoli musicali, stasera la Piscina dei Castelli ospita invece un cabarettista balzato prepotentemente alla ribalta grazie alla tv e al cinema. Si tratta di Diego Abatantuono che proporrà i suoi monologhi.

Porcaro show

RAPALLO — Proseguono gli appuntamenti con il cabaret all'Auditorium delle Clarisse. Stasera è in programma lo show di Giorgio Porcaro.

Fiabe della nonna

LERICI — Fiabe vecchie e nuove sono raccontate nella piazzetta del Poggio a pochi passi dal castello Malaspina: si tratta di uno spettacolo, nell'ambito di «Estate 81», allestito dal Teatro Civico in collaborazione con lo Stabile di Genova, che verrà presentato fino a venerdì alle 18 e alle 21. Protagonista è Mara Barenti che, accompagnata da un organetto di Barberia, interpreterà il ruolo della nonna: oltre a raccontare fiabe, infatti, distribuirà merende ai bambini intervenuti.

Orchestra di Monaco

SESTRI LEVANTE — Stasera al Teatro Ariston l'orchestra da camera di Monaco di Baviera, diretta da Werner Andreas Albert, eseguirà l'ouverture «*La clemenza di Tito*», concerto per violino e orchestra, e la sinfonia «*Linz*», di Mozart. Al violino solista il maestro Klaus Allmann. La serata è inserita nel programma delle manifestazioni del Comune.

Film western

SAVIGNONE — «*Carabine nel mirino*» è il titolo di una rassegna cinematografica realizzata dall'Ente decentramento culturale di Genova in collaborazione con la Cinegiulia genovese e il Comune di Savignone. Stasera è in programma *L'urlo dei Comanches* di Gordon Douglas.

Banda di Noli

GENOVA — Nel punto verde di Villa Rosa, a Sestri Ponente, stasera alle 21.15, la banda di Noli terrà un concerto.

I programmi delle tv private e straniere

TELERADIOCITY
UHF 36-31-47-40

6.30 Sol e tredia a Telecity
9.30 Cartoni: «Jetta robot»
10 — Film «Piccolo mondo antico»
12 — Telefilm «Lassie»
12.30 TRC flash
12.45 Film «La strana legge del dr. Mengo»
14.30 Telefilm «Dr. Kildare»
15.30 Video show
16 — Film «Quando la morte portava l'etmetto»
17.30 Cartoni: «Don Chuck castoro»
18 — Cartoni: «Jetta robot»
18.30 Telefilm «S.O.S. squadra speciale»
19 — Telefilm «Lassie»
19.30 TRC flash
19.35 Telefilm «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20.30 Telefilm «L'uomo e la città»
21.30 Film «Agente segreto 015 Thunderboy»
23 — Telefilm «Agente speciale Hunter»
24 — Anteprima la stampa
0.05 Film «Le pillole del farmacista» - Oroscopo

TELENORD TN4
UHF 24-30-41-44-48-52-55-60

18 — Telefilm «Julia»
18.30 Marameo - Cartoni «Felix il gatto»
19 — Cartoni «Jabberjaw»
19.30 Cartoni «Birdman and Galaxy Trio»
20 — Telefilm «Una strana ragazza»
20.30 Telefilm «La grande vallata»
21.30 Film «Un gattone per il patibolo»
23.15 Nautilgirini
24 — Film «Una bionda così»
1.50 La buonanotte

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-45 40-55-59-62-66

9 — Il mattino vale il doppio
9.15 L'edicola di 2RTV
9.30 Telefilm «Tre contro tutti»
10 — Dai prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm «Papà ha ragione»
13 — Film «Come Biancaneve»
14.30 Sense valori
14.45 Telefilm «Tre contro tutti»
15.10 Film «Amore selvaggio»
16.40 Telefilm «Il solo sorge ad Est»
17.05 Film «Ricordati di Napoli»
18.30 Telefilm «Avventure negli abissi»
19 — Senso diffuso
19.30 Reporter, videogiornale regionale
20 — Telefilm «Nata libera»
21 — Film «Follie del jazz»
22.30 Reporter
22.55 Giada e la stella
23 — Telesalo

SAVONA TV
UHF 22-41-41-36-38-54

11.50 Cartoni
12.45 Film «Il mio caro John»
14.30 Live in music
16 — Film «...Altrimenti ci arrabbiamo»
17.20 Cartoni
18.10 Rombo TV
19 — Telefilm «Ivanhoe»
19.55 Telefilm «Smeraldo»
21 — Film «Uno sconosciuto nel mio letto»
22.30 Telefilm «Smeraldo»
23.15 Cristina e le stelle

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-38-52-60

11 — I tuoi sogni
11.30 Film
13 — Cartoni
13.30 Telefilm «Lucy»
14 — Film
15.30 Film
17 — Documentario
18 — Cartoni
18.30 Musica per voi
19 — Telefilm «Lucy»
19.30 Lo sa, spiega
20 — Manifestazioni in Liguria
20.20 Film
22 — Film - Film della notte

TELE TRIS
UHF 32-32-37-55-61-57-63

10.30 Film
12 — Film «I diamanti che nessuno voleva rubare»
13.30 Film «Dal abisso»
15 — Film
16.30 Telefilm
17.30 Cartoni
18 — Tre volte donna, rubrica
18.30 Roberta e le stelle
20 — Tg Tris
20.30 Telefilm
21.30 Baci Tris, asta televisiva

TELESANREMO
UHF 30

18.30 Film «Mani d'acciaio lotta cinese»
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.25 Telegiornale
20.35 La stella del cassiopeo di Genova
21 — Film «Tarzan e la fontana magica»
22.30 Documentario «Pianeta uomo»
23 — Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-58

13 — Cartoni «Ape Maja»
13.30 Zoom Tg Ponente
13.45 Fantasia di cartoni
14.10 Film «Shock»
18 — Cartoni «La principessa Sapphire»
18.25 Fantasia di cartoni
18.50 Wagon music, programma musicale
19.20 La luce dei giusti, sceneggiato
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giraglorno
20 — Telefilm «Medical Center» - Meteoliguria
21 — Film «I sette samurai» - I pianeti
22.40 Zoom Tg Ponente
22.50 Film «Chatterbox. Il sesso parlante»

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-43-21-23

18.15 Bigia - Annuncio programmi - Cartoni «La banda dei ranocchi»
18.45 Film
20.10 Telegiornale
20.30 Telefilm
21 — Grappeggia show
21.30 Diritto fuoc, rubrica di attualità
22.30 Film

TELEIMPERIA
UHF 24-30-58-61

19.30 S. come Sanremo
20 — La fanciulla di Avignone
20.30 Special musicale
20.45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21.15 Dilettanti alla ribalta
22.30 Telefilm - Oroscopo

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-56

13.30 Telefilm «Boys and girls scouts»
14 — Film «L'adultera»
16 — Film «Le meravigliose avventure di Marco Polo»
17.30 Cartoni «Ryu il ragazzo della caverna»
18 — Telefilm «Grizzly»
19 — Telefilm «Simon Templar»
19.50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20.30 Telefilm «Attenti a quei due»
21.30 Film «Le donne hanno sempre ragione»
23.15 Notizie sotte
23.20 Speciale Canale 5
23.45 Film «L'oro dei sette santi»

TIVUESSE
UHF 43-54-58-64-69

19.30 Gul TVS - Telefilm «Ultraman»
19 — Cartoni «Ciao ciao»
19.45 Ultimissima
20 — Telefilm «UltramaR»
20.30 Film «Persiane chiuse» (dramm.)
22.10 Domani sul Secolo XIX
22.15 Telefilm «Perry Mason»
23.20 Film «Il viaggio della bella bianca» (doc.) - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

10.30 Telefilm «Cash & Company»
11 — La natura intorno a noi
12 — Telearena jet
12.50 Playback
13.10 Telefilm «Agente speciale»
14 — Salute a Portofino
15 — Film «Imputazione di omicidio per uno studente»
16.30 Telefilm «Scerifo a New York»
18 — Salute a Portofino
19 — Telefilm «Cash & Company»
20 — Telefilm «Medical story»
21 — Telefilm «Agente speciale»
22 — Film «Accadde una sera»
23.30 Telefilm «Scerifo a New York»
0.45 Salute a Portofino

TELECITTA'
UHF 48-53-54

19 — La casa, a cura del S.U.N.I.A.
19.40 Telefilm Chips «Lo sceicco»
20.30 Film «Marito e moglie» (commedia)
22 — Film «Un giorno in prigione»

TELEGENOVA
UHF 35-40-43

12 — Telefilm «Scacco matto»
13 — Film «La mandragola»
14.30 Cartoni «Danguard»
15 — Film «Terrore dei mari»
16.30 Telefilm «Scacco matto»
17.30 Film «Zorro contro Macisa»
19 — Cartoni «Danguard»
19.30 Cartoni «Gundam»
20 — Documentario
20.30 Film «Tolti lascia o raddoppia»
22 — Auto italiana
23 — Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12.25 Au nom de la loi «La plus belle fille du monde»
13 — TF1 actualités
13.35 Chapeau melon et bottes de cuir. Requiem
14.25 Histoire du cinéma français par ceux qui l'on fait. No 1: Le premier âge du cinéma française (1895-1914)
15.25 L'été en plus
16.45 Croque-vacances
17.50 Génération une
18 — Flash TF1
18.05 Caméra au poing: Les secrets de la jungle (n. 2)
18.20 L'intelligence du flagard: «L'espace» (n. 3)
19.20 Actualités régionales - Bu-spene: «Un de trop»
19.45 Lotorie nationale
20 — TF1 actualités
20.30 Tirage du loto
20.35 Téléfilm: «Le bourreau pleure»
22.05 L'enjeu des partisans
23.00 TF1 actualités

A 2

12.30 Les galetés de la correctionnelle
12.45 Journal de l'A2
13.35 Poigne de fer et déduction
14 — Aujourd'hui madame. Histoire de la chanson (1)
15 — La légende d'Adamo et de l'oure Benjamin
15.55 Sports été
18 — Récré A2
18.30 C'est la vie de l'été
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales
19.45 La commode
20 — Journal de l'A2
20.35 C'est du spectacle
22.10 On n'a pas tous les jours vingt ans: Raymond Aron
23.05 Un homme, un château: Catherine de Médicis et chanconeaux
23.45 Journal de l'A2

FR 3

19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 Fr3 Jeunesse
20 — Les jeux de l'été à Rochefort
20.30 «Le tombeau hindou», film de Fritz Lang (1958)
22.10 Soir 3
22.30 Prélude à la nuit

Teatro a Rapallo

Due vecchi in fuga per amore

RAPALLO — «*Gieumo e Maurin fan guaero*» è il titolo della commedia di Lucio D'Ambra che verrà rappresentata questa sera in piazzetta Da Vico, nel centro storico di Rapallo, alle ore 21.15 dalla compagnia teatrale genovese Gilberto Govi, diretta da Piero Campidonico.

La vicenda narra di due vecchietti, appunto Gieumo e Maurin, che evadono dall'istituto di ricovero nel quale trascorrono le loro giornate per i begli occhi di una giovane donna. Tra i due quello che si lascia maggiormente trascinare dall'avventura è Gieumo che resta calamitato dalla bionda «falena» (accompagnata da una matura benefattrice) che gli promette di sposarlo.

Maurin va a curiosare in casa delle due benefattrici e un giorno (tra i «clienti» riconosce anche il figlio di Gieumo. Per risolvere la non facile situazione alle due donne non resta che traslocare in fretta.

Gli attori della compagnia Gilberto Govi che interpreteranno questa sera la commedia in dialetto sono: Pierluigi De Praia, Johnny Mayer, Tullo Mayer che ha anche curato la scenografia e i bozzetti, Carla Musi e Mimmo Ottonello. Questa terza rappresentazione in genovese è l'ultimo appuntamento della prima rassegna del teatro dialettale ligure che il Comune di Rapallo insieme all'Azienda autonoma di soggiorno ha promosso per l'estate.

Due pianoforti in concerto

S. MARGHERITA — Domani sera alle 21.30 a Villa Durazzo si terrà il concerto per due pianoforti del duo Bagnoli-Goini. Musiche di Bach, Mozart e Debussy

Jazz dance

LA SPEZIA — Stasera alle 21.30 al Teatro Civico di La Spezia sarà presentato lo spettacolo di balletto «*Off Jazz Nerri Festival*», con la compagnia Dif Jazz Dance di Parigi, diretta da Olanin Loringett, che ha curato le coreografie. Il balletto, realizzato dal Teatro Comunale dell'Opera di Genova, conclude la rassegna estiva «*In musica*» organizzata dal Teatro Civico e dal Comune di La Spezia.

il Mondo

REGALA

LE CARTE DEI CENTO GRANDI VINI D'EUROPA

Tre esclusive cartine enologico-geografiche che vi faranno da guida alla conoscenza di cento dei migliori vini d'Europa, con tutte le indicazioni per acquistarli direttamente nei luoghi di produzione.

Nel numero in edicola:

1

FRANCIA
SPAGNA
PORTOGALLO
GRAN BRETAGNA

il Mondo

il primo settimanale economico politico italiano

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 184 - Mercoledì 5 Agosto 1981

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43415

Una delegazione di amministratori a Roma dai dirigenti Enel

Un invito a utilizzare meglio l'energia delle acque ossolane

Centinaia di milioni di metri cubi non vengono trasformati - La costruzione delle centrali darebbe lavoro a 500 persone - Si potrebbe sistemare finalmente il bacino del Toce

DOMODOSSOLA — E' rientrata da Roma una delegazione di amministratori ossolani che si è incontrata con i dirigenti centrali dell'Enel per discutere i programmi di investimento negli Anni Ottanta. Della delegazione facevano parte il consigliere provinciale Walter Zanetta, Giuseppe Colfano per il Comprensorio dell'Alto Novarese, il presidente della Comunità montana delle Valli Antigorio e Formazza Mario Antonietti, gli assessori Tiscia e Terzi della Comunità montana Valle Ossola, i sindaci di Premia, Guenza, di Baceno, Bernardi, di Crodo, Corosetti e di Trontano, Zanetta.

Tema dei colloqui romani è lo sfruttamento delle risorse idriche ossolane che, secondo una convinzione sempre più diffusa, sono attualmente sottoutilizzate. Questa tesi è stata sostenuta da una relazione redatta da un gruppo di tecnici volontari che, cifre alla mano, hanno dimostrato che centinaia di milioni di metri cubi di preziosissima acqua non riescono ad essere trasformati in energia.

L'argomento principale è stato la realizzazione della nuova centrale di pompaggio di Piedilago, in Valle Antigorio, un impianto della potenzialità di un milione di Kilowatt che non riesce a decollare. Dopo lunghi tentennamenti il Comune di Premia è pronto a firmare la convenzione con l'Enel; sono stati eseguiti tutti i sondaggi preliminari, i cantieri sono già installati.

Purtroppo gli anni persi si stanno rivelando fatali. I dirigenti dell'Enel hanno infatti spiegato che ormai la costruzione della centrale di Piedilago è indissolubilmente legata all'introduzione del nucleare in Piemonte. Il nuovo impianto era infatti basato sul principio del riciclaggio, nelle ore notturne, delle acque sfruttate di giorno. Ma per pompare le acque di notte ci vuole energia. E, ai costi attuali, l'impianto non sarebbe più conveniente.

La costruzione della centrale deve quindi marciare di pari passo con lo sviluppo dell'energia nucleare. L'Enel è invece disposta a realizzare subito un nuovo impianto idroelettrico in Val Grande con la costruzione di una nuova centrale a Condoglia della potenza di 41 Megawatt. E' esclusa in partenza ogni conseguenza ecologica (la Val Grande è parco naturale) perchè la condotta delle acque sarebbe costruita quasi interamente in galleria.

E' stata ritenuta anche attuale, conveniente e fattibile la proposta, contenuta nella relazione dei tecnici ossolani, di un canale di convogliamento nel bacino di Agaro delle acque del torrente Cairasca, del rio Bondolero e degli sfiori del Devero. Sono appunto i 330 milioni di metri cubi, con salti di notevole interesse dal punto di vista dello sfruttamento idroelettrico, che adesso vanno in gran parte dispersi.

Questi investimenti sono subordinati al piano energetico nazionale e ai relativi finanziamenti. Secondo una prima stima, la costruzione del nuovo impianto in Val Grande e la realizzazione del canale di convogliamento darebbero lavoro a circa cinquecento persone per cinque-sei anni.

La delegazione ossolana ha ribadito ai rappresentanti dell'Enel la volontà di collaborazione degli enti locali e la massima disponibilità a ridurre al minimo i tempi burocratici. Ha inoltre chiarito come taluni interventi dell'Enel per un razionale sfruttamento delle risorse idriche possano favorire una migliore regimazione delle acque, contribuendo così alla sistemazione idrogeologica del bacino del Toce.

Adriano Velli

Si fa la guerra per un mercato

Arona, commercianti contrari al progetto di spostamento, ideato per snellire il traffico

ARONA — *Una guerra fredda in atto da tempo fra i commercianti aronesi e l'amministrazione comunale potrebbe sfociare in aperti, clamorosi contrasti nei prossimi giorni: e con risultati per ora imprevedibili.*

All'origine di ciò c'è la seconda fase dello spostamento del mercato della verdura e degli alimentari dalle piazze del Popolo e S. Graziano sull'area dei giardini di corso Repubblica: fase seconda in quanto la prima fu quella del trasloco di tutti i banchi della vecchia sede di corso Repubblica appunto ai giardini.

Fine principale, quello di concentrare il commercio ambulante in un unico luogo, ma soprattutto di liberare le strade e lago ad un traffico più agevole; specie nei mesi estivi, l'attraversamento della città fra viale Baracca e piazza Gorizia, forse nemmeno due chilometri di strada, può compiacere per l'automobilista una perdita di tempo fino a tre quarti d'ora.

Perchè, dunque, l'opposizione, specialmente dei commercianti di corso Cavour? Il presidente della delegazione aronese, Gustavo Perovani, ha detto che «i motivi sono di natura commerciale, ma con qualche sfumatura di carattere turistico e storico. Il corso è la spina dorsale che tiene uniti i vari mercati e che armonizza diverse esigenze di spazio, di disposizioni e d'ordine». Ma qualcuno ha risposto piuttosto brutalmente che si tratta «di una questione di lire»: in parole povere, il martedì mattina passerebbero meno persone in corso Cavour.

Franco Viano, della commissione comunale per il commercio fisso, non nega la circostanza: «Può darsi che il martedì nei negozi del corso non compri nessuno; ma la gente vede le vetrine e ritorna poi durante la settimana». Lui stesso, titolare di un banco di alimentari in S. Graziano, è stato fra i primi a trasferirsi in corso Repubblica: «Ma ho notato che gli affari sono diminuiti parecchio».

In realtà piazza S. Graziano è un luogo interno, cuore del centro storico, il cui ingombro due mattine la settimana (martedì e venerdì) non darebbe fastidio a nessuno ed avrebbe oltretutto il vantaggio di conservare il contatto fra il commercio ambulante e quello fisso di corso Cavour: e questo è anche il parere del comandante dei vigili urbani Elisa Carlo Colombo.

«Arona — dice Perovani — trae molto dal turismo, malgrado poco si faccia per incentivarlo e molto per ostacolarlo». Dipende dai punti di vista: l'Aria ha chiesto di chiudere piazza del Popolo per due ore il prossimo settembre, per organizzare un concerto rock con una grossa «vedette» (è confermata la presenza di Eugenio Finardi): ma i titolari dei sette fra alberghi, bar e pizzerie che sprono sul «salotto» di Arona, hanno subito annunciato contestazioni.

Mario Bonazzi

Accampamenti di zingari a Gionzana e Casalgiate

«Cacciati» da Novara occupano le frazioni

Denunce ai carabinieri e petizioni al sindaco - E' necessario non generalizzare né addossare ai nomadi ogni responsabilità

NOVARA — Scene da film western, dicono gli abitanti, avvengono a Gionzana e Casalgiate, due frazioni di Novara, in determinate ore del giorno. Non ci sono i cavalli che attraversano le strade con in groppa gli scatenati cowboys, ma pericolose automobili che a tutta velocità sfiorano i passanti. Alla guida spesso ci sarebbero dei bambini di 10-12 anni. Atmosfera tipica da cinematografo sui pionieri del Far West c'è pure all'interno dei pochi locali pubblici (trattorie e bar) dei due centri della cintura novarese: gestori impegnati a servire in fretta la nervosa e impaziente clientela; bevuta da primato, urla, schiamazzi.

A creare questo insolito trambusto nelle tradizionalmente sonnacchiose frazioni della «bassa» sembra siano gli zingari, arrivati da Novara dopo l'espulsione dalla zona di viale Kennedy, nella quale si erano insediati a tribù. Era stata un'espulsione sollecitata dagli abitanti della zona residenziale del capoluogo.

Al primo cittadino erano arrivate petizioni con centinaia e centinaia di firme, poi c'era stato l'intervento dell'ufficiale sanitario che aveva constatato le condizioni di antigienicità degli accampamenti, quindi era arrivata l'ordinanza di sgombero del sindaco.

Andati via da Novara (si era alla fine di giugno) gli zingari non hanno fatto un lungo percorso. Il loro «esodo» li ha portati qualche chilometro a ovest della città, appunto nella zona che comprende le frazioni di Casalgiate e Gionzana e il comune di S. Pietro Mosezzo.

La mensile, tranquilla vita delle due frazioni novaresi è cambiata radicalmente: la gente non nasconde la paura anche a lasentarsi. C'è come una sorta di fatale rassegnazione: «*Abbiamo chiesto l'aiuto dei carabinieri, della polizia, ma ci è stato detto che loro non possono farci nulla*». Non sono pochi a concludere con un «*per carità non faccia il mio nome*». Da un po' di tempo a Gionzana e Casalgiate nessuno degli abitanti esce più di casa ad una certa ora. La partitina a carte al bar, il bicchiere di vino in compagnia sono solo ricordi.

Più combattivi, invece, gli abitanti della zona industriale di S. Pietro Mosezzo. Contro gli zingari sono volate denunce ai carabinieri, petizioni all'indirizzo del sindaco.

«*Hanno spaccato rubinetti dell'acqua, rubacchiato qua e là, imbrattato ogni cosa*», racconta Adolfo Magistrelli, titolare della Magdal-elettronica, una delle tante aziende della zona "Terre" ai confini del comune di S. Pietro.

Rimedi? «*Pure non ce ne sono* — conclude Magistrelli —. *I carabinieri, ai quali ho presentato la denuncia, dicono che ad intervenire deve essere il comune. Il sindaco, al quale abbiamo fatto arrivare una petizione con 300 firme, dice invece che non è una competenza*».

Certo è comunque che non bisogna generalizzare e addossare agli zingari certe colpe che possono anche essere loro (o tutte quante loro). Talvolta è facile trovare capri espiatori nei bersagli più facili.

m. s.

Ma che caldo fa

NOVARA — La città è oppressa, in questi giorni da un'afa insopportabile e da una pesante «coppa» di umidità che toglie il fiato a chi è rimasto. Non vale il tuffo in piscina o nelle acque ancora abbastanza limpide del Ticino, preso d'assalto dai bagnanti come tutti gli anni.

I 35 gradi dell'altro giorno e il forte tasso di umidità (nel Basso Novarese oltre l'80 per cento) hanno mantenuto anche dopo il tramonto del sole una calura eccezionale che ha provocato un insolito episodio.

Verso le 22,30 nella centralissima via Regaldi, la strada che scorre sotto i bastioni con la schiera di villette che di sera quasi scompaiono alla scarsa luce dei fanali, un uomo dall'apparente età di 45-50 anni, tutto nudo, se ne stava beatamente sdraiato su una panchina. Calzava solo le scarpe e tutti gli abiti erano perfettamente ripiegati a fianco della panchina. L'imprevvisto «vindicta», visto il soggetto, non si è scomposto minimamente.

Episodi già successi altrove, ma nuovi per Novara città che in questo inizio d'agosto non ha molte attrattive per chi non è partito. Lunedì si è aperta la tradizionale fiera di agosto ed anche in questo caso il gran caldo ha tenuto lontano la massa degli abituali visitatori: gli affari per gli ambulanti non sono stati eccezionali.

l. l.

In tutto il Cusio si cercano le vie per aiutare i giovanissimi in crisi

OMEGNA — Si sta accentuando in questi ultimi tempi, nella zona cusiana, il fenomeno della delinquenza minorile, orientata verso lo scippo e il furto, che preoccupa famiglie, forze di polizia, operatori sociali. Omegna che fu un centro «caldo» della diffusione della droga, ora in attenuazione, ha aggiunto oggi ai molti problemi da risolvere in campo economico, anche questo problema sociale che si è gradatamente ingigantito da un paio d'anni a questa parte.

Dicono gli operatori sociali: «*In una decina d'anni abbiamo avuto con il tribunale dei minori vari contatti e quasi esclusivamente per adozioni; ora siamo in contatto continuo. In pochi mesi sono stati denunciati una ventina di adolescenti fra i dieci e i quindici anni e numerosi altri sono stati ammoniti. Questi ragazzi non hanno una collocazione regionale e non è determinante neppure la situazione economica della famiglia*».

Gli psicologi ritengono che i furti potrebbero essere segno di carenza affettiva, comunque è certo che alla base del fenomeno ci sono situazioni familiari. «*In novanta casi su cento i protagonisti di atti di delinquenza minorile* — continuano gli operatori sociali — *hanno alle spalle famiglie con grossi problemi, rapporti difficili fra i genitori, figli numerosi, problemi di occupazione*».

La convinzione che alla base del fenomeno ci sia il decadimento del valore della famiglia è unanime.

E' opinione comune che a favorire questi comportamenti concorrano i grossi agglomerati di case popolari con la concentrazione di famiglie, in genere con grossi problemi; il trovarsi così a contatto ragazzi che hanno problemi a loro volta e credono di risolverli con questi loro atti di rottura.

Come intervenire? «*Sarebbe forse auspicabile* — dice l'assistente sociale — *arrivare alla responsabilizzazione delle famiglie, i problemi si risolverebbero da soli e non quelli soltanto*». Ma intanto si lamenta la mancanza di un impegno rivolto agli adolescenti, la mancanza non tanto di strutture quanto di programmi.

Qualcuno ricorda che una volta c'erano gli oratori parrocchiali che tenevano impegnati i ragazzi durante il tempo libero. Oggi non ci sono più, o hanno attività limitatissime. Se hanno fatto il loro tempo, bisognerebbe trovare il modo di sostituirli. E' vero che esiste qualche centro sportivo, ma bisognerebbe fare in modo che ai centro andassero anche (o soprattutto) coloro che ne hanno necessità.

Audenzio Martinazzi

Lago Maggiore Traffico intenso

VERBANIA — Traffico intenso ma scorrevole ieri sulle statali che dal Lago Maggiore vanno ai valichi di confine, dopo le code e gli intasamenti di domenica e di lunedì mattina. Qualche incidente, ma nessuno grave. Dai campeggi sono partiti, o stanno partendo, soprattutto gli olandesi; ma sono arrivati, tedeschi e svizzeri. (a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La riunione della squadra prima della partenza per il ritiro di Quarna

Il Novara deve riconquistare la città

«Serietà, impegno, correttezza, educazione»: questi, dicono i dirigenti, devono essere i 4 comandamenti, validi per tutti - L'intera società è impegnata a riscattarsi dalla C2

Novara. Prima del ritiro. Nelle foto a sin. Galbani, Calloni e Tarantola. A destra Azzonelli, Brustia, Donna, Villa, Jacomuzzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — «Serietà, impegno, correttezza ed educazione: questi debbono essere i quattro comandamenti del Novara Calcio che si è ritrovato ieri mattina allo stadio per la nuova avventura in C2, trasferendosi immediatamente nel ritiro di Quarna Sopra.

Con l'allenatore Vittorino Calloni hanno risposto alla convocazione tutti i sedici azzurri. E' stata l'occasione per una rimpatriata, più che un incontro per conoscersi. Tre soli giocatori, Ramella, Morgia ed Elli hanno avuto infatti bisogno di presentazioni. Per gli altri, è stato un ritrovarsi, dopo un anno (Vecchetti, Guidetti, Mastero, Lugnan, Donna e Zanottti, o pochi mesi di separazione (Villa, Bolzoni, Brustia, Peri, Gloria, Antonelli e Jacomuzzi).

Così non dovrebbero esistere problemi di ambiente e non è poco per una società impegnata a riscattarsi, a risalire la china dopo la precipitata negli ultimi anni, a riconquistare, sportivamente parlando, un'intera città.

Sono questi, principalmente, gli obiettivi del Novara, per raggiungere i quali il suo dirigente Rocco Galbani ha dettato i comandamenti, aggiungendo, e facendo così eco al «presidente» Tarantola: «Chi non si adeguerà, dovrà subirne le conseguenze perchè non siamo disposti a tranigere. Abbiamo assunto un impegno che dell'intera società, quello di riconquistare gli sportivi di un'intera città».

A fare gli onori di casa, con Tarantola, era un folto gruppo di nuovi dirigenti. Gli stessi che hanno portato nuova linfa alla società e, diciamo pure, hanno scongiurato pericolose avventure. Per sottolineare lo sforzo compiuto dalla società per allestire una squadra competitiva, confermando alcuni elementi dal contratto piuttosto oneroso, Tarantola, rivolto ai giocatori, ha usato quest'espressione: «Avete avuto anche il latte di gallina... Ora a voi tocca il ruolo di protagonisti, a noi quello di comprimari».

La soddisfazione dei tifosi organizzati è stata espressa dal vicepresidente dei «Pedestrinni» Cuneio Anselmi, che si è dichiarato convinto della promozione. Noi saremmo decisamente più cauti. Così come prudente, a questo proposito, è risultato Vittorino Calloni, soprattutto dopo aver appreso la composizione dei gironi. «Andiamoci piano. Fatemi almeno conoscere gli elementi a mia disposizione. A questi chiedo innanzitutto di essere uomini».

Fra i più qualificati ad esprimere un giudizio su questa squadra ed un pronostico, vista che conosce assai bene la nostra categoria, è capitan Vecchetti.

«Il livello tecnico della C2 è decisamente modesto, eccezion fatta per tre o quattro formazioni che emergono sulle altre. L'agonismo però è spinto all'eccesso, di conseguenza una formazione con spiccate caratteristiche tecniche rischia di trovarsi a malpartito. Il Novara però può inserirsi in questa fase perchè, oltre a giovani validi (ben sei provengono dal vivaio n.d.r.) di-

spone anche di giocatori esperti».

Per la cronaca: la società non ha fissato un particolare premio promozione, ma piuttosto una tabella che contempla premi particolari se la squadra si manterrà nelle prime tre posizioni. Nessun riconoscimento supplementare invece se arriverà oltre il quinto posto.

Infine una buona notizia, per quanto riguarda l'impianto di illuminazione dello stadio. I lavori, dopo lo stanziamento del Comune, dovrebbero iniziarsi il mese prossimo per concludersi entro novembre.

Renato Ambiel

Vigevano basket si allena già

VIGEVANO — La Pallacanestro Vigevano, sempre alla ricerca del nuovo sponsor, ha iniziato ieri la preparazione in vista del prossimo campionato di serie A/2. La doccia fredda per i suoi fans è l'annuncio fatto dal presidente Luigi Colombo che Clyde Mayes, pivot e portabandiera in questi ultimi anni del basket cittadino, difficilmente tornerà a Vigevano.

«Ho avuto offerte in Francia più vantaggiose della nostra» ha detto il presidente. Intanto sono in corso contatti per trovargli un sostituto. Il nuovo «coach» del quintetto vigevanese è Dido Guerrieri, già preparatore della Nazionale.

(g. c. f.)

Promozione, la squadra rinforzata

La Farese adesso è più tranquilla?

FARA NOVARESE — Hanno fatto la squadra «super» per il secondo anno in «promozione» della Farese e sperano che questa volta non ci sarà bisogno di un pellegrinaggio conclusivo per evitare la retrocessione.

Ma veniamo alla Farese '81-'82, rafforzata nell'estrema difesa (tre portieri nuovi) e all'attacco con l'arrivo di due «bombers» che promettono gol a palate, Boati e Rosso.

Non si può certo dire che il d.s. Renato Spagnolini, detto «Garlin», in collaborazione con l'allenatore Podestà, abbia fatto un brutto lavoro. Gli arrivi di Sole, portiere del Castelletto, del corteggiatissimo Rosso del Bellinzago e del centrattacco Boati della Pro Sesto, hanno sistemato le cose in quei ruoli che l'anno scorso avevano lasciato a desiderare.

Spagnolini dice che questa volta la squadra dovrebbe mantenersi in centro classifica per evitare l'esaurimento nervoso alla tifoseria. Una esperienza come quella della passata stagione qui a Fara non vuole ripeterla nessuno.

Ma ecco i quadri della nuova Farese che disputerà, oltre al campionato di Promozione (una specie di serie «A» per un paesino di 2 mila abitanti) anche l'under 20 e il torneo «allievi» nel quale lo scorso anno si distinse particolarmente.

Portieri: Sole, 28 anni, Bernardini, 22 e Pontolan 22. Difensori: Spagnolini, 26 anni, Buccella, 20, Portigliotti, 18, Contini, 36, Merlo, 23 e Bruno, 23. Centrocampisti: Nuvoloni, 18 anni, Torchio, 20, Mortti, 21, Briglia, 22, Affaticati, 20. Attaccanti: Cucciola, 23 anni, Mosetti, 26, Bravo, 33, Boati, 29, Rosso, 22 e Ferrari 22. Nuovo anche il massaggiatore Vivian, detto «Domenghini».

La Farese incomincerà la preparazione al campionato il 22 agosto presso il complesso turistico «Tre Re» del presidente Radiano Mosetti. Il 30 esordio amichevole a Bellinzago. **m. s.**

Era il settore più debole dell'Iris

Borgoticino, anno due (e la difesa rinforzata)

BORGOTICINO — Iris, anno due. Pagato lo scotto del noviziato, la squadra di Borgoticino dovrebbe dare quest'anno filo da torcere alle consorelle del girone piemontese di Eccellenza. Con tre acquisti ben assecondati, Manzetti ha consolidato la compagine azzurra, che nello scorso campionato peccava di fallosneria in fase difensiva.

«Si trattava — spiega il patron — di rafforzare appunto la difesa: ciò che riteniamo di aver fatto con l'acquisto del centrale terzino novarese Caputo, e dello stopper della Pro Patria Morosi, centrale anni. Ci mancavano i marcatori, e ora pensiamo di averli».

Manzetti si è inoltre assicurato il centrocampista Pozzoli (Borgomanero e Arona), con il quale ha ulteriormente potenziato il già robusto impianto centrale: «Non è detto — promette — che, se sarà necessario, non si arrivi ad acquistare anche una nuova punta».

Infatti, il patron è ridiventato presidente, mentre il presidente Giannini, via Calloni (passato al Novara), resterà nella veste di allenatore. Occhio, dunque, alla rinnovata Iris (che cederà naturalmente anche un rollandati Bohlce, Vergani, Deloannes, Erbetta e Pasquino).

f. a.

Barengo — Si concluderà questa sera al Centro polisportivo, con il ballo liscio sulle note dell'orchestra romagnola di Claudio Casadei, i festeggiamenti della Madonna della Neve.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Mogli morbose
Vittoria: Alta tensione
ARONA
Rama: Corpi bollenti d'amore
BORGOMANERO
Moderno: Rebus per un assassino.
Nuovo: Vigilato speciale
DOMODOSSOLA
Corso: Così come sei
VERBANIA
Apollo: L'impero dei sensi n. 2
Sociale (Intra): Tre incrociato

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli, Nigo, c. Risorgimento, Gorla, largo Vittoria (notturna).
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Verbania: Rapp, v. Bagnino 22
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna
Italia Libertà

VENDESI CAPANNONE IND.
Molto bene finito, mq 3000 coperti + area edif. ind. mq 10.000
Ottimo affare
Tel. (0321) 399.520

AFFITTASI IN VIA FARA
appartamento uso ufficio di 4 vani, servizi e box. Mq 126.
Tel. (0321) 399.520

VENDESI CAPANNONE IND.
mq 10.000 coperti + area scoperta
Previsti di impianti luce e risc.
Tel. (0321) 399.520

A MOMO
trattiamo la vendita casa indipendente di 10 vani + servizi, imp. di risc., cortile mq 400 + serie di porticati
Tel. (0321) 399.520

studio casa
28100 NOVARA
viale XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 20.795

VENDE
LAGO D'ORTA - QUARNA - Rustici indipendenti da ristrutturare se ne mancano e ristemazione con corte e giardino. A partire da L. 20.000.000
LAGO D'ORTA - PETTENASCO - Stupenda posizione panoramica gruppo di villette a schiera in costruzione. Possibilità vendita al rustico o ultimate. Giardino. Riscaldamento autonomo.
LAGO D'ORTA - PETTENASCO - Rustico indipendente completamente da ristrutturare con circa 100 mq. di abitabilità. Vicino lago terreno pertinenziale mq 3000 circa L. 15.000.000
LAGO D'ORTA - ARONA - Casa accuratamente ristrutturata con appartamento di 3 e servizi al 1° piano; taverna, bagno, lavanderia e box al piano terra L. 60.000.000
LAGO D'ORTA - a 500 m. di spiaggia rustico da ristrutturare disposto su 2 piani per complessivi 5 locali abitabili + stalla e grande fienile. Corte e giardino. Vista panoramica sul lago. Ottima esposizione. L. 40.000.000
LAGO D'ORTA - Terreno fronte lago, esposizione panoramica mq a 6000 circa, edificabile con progetto approvato a metà lavori (ex Piazza interessante)
LAGO D'ORTA - Monolocale in residence consegna settembre 81 - Posizione incantevole, giardinetto privato, parco, piscina. A richiesta altre metrature
OMEGNA - Affare in costruzione 3/5 box con comodo accesso L. 6.800.000
OMEGNA - Vicinanze casa indipendente con appartamento di 4 + servizi, taverna, cantina, box, annessi, piccolo capannone terreno pertinenziale mq. 5000 circa

Cercasi custode
condominio
Villaggio Verbanella
Castelletto Ticino
Tel. 0331 / 923.565

Business is Business
Viale Dante 2 - NOVARA
Tel. 0321 - 399520
Novara via M.te Nero Vendesi app. 4 vani servizi cantina box. Libero
In via Unità d'Italia App. di mq 100, 3 vani servizi cantina box. Nuovo
Zone centrali Trattiamo la vendita di casa indipendente mq 230 ca + cortile e box
Trattiamo la vendita di app. e attici in zone centrali e semicentrali. Nuovi con possibilità di mutui vantaggiosi
Finanziamenti a tassi vantaggiosi.
Informazioni gratuite, per i vostri problemi su appartamenti nuovi e usati, ville in costruzione, terreni agricoli e industriali, cascine e terreni con pioppi.
Telefonate allo 0321/399520.

DR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-35130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, i editori ricordano che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FINANZIAMENTI veloci a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la consulenza più conveniente. Telefonare (orario 9/21) 45.1407

3 Aziende, negozi

NOVARA Mario negozio a 5 km (con sotto magazzino di mq 250 con servizi, ristorante si presta). Telefonare 0321 390 443

15 Autovetture

ECCEZIONALE Automobili complete di ogni stampato (atto pra bollo ecc) originale, portata kg 1600 L. 14 milioni, portata kg 2000 L. 15 milioni 200 mila. Tratto L'Eco 17 via Manzoni 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634 016.

19 Vendita alloggi

NOVARA zona centralissima libero appartamento un stabile di epoca ristrutturato ristrutturato di mq 200 + 2 vani più 3 servizi cantina (con garitano (garitano di proprietà di mq 150 circa) adatto anche con grandi locali ad uso ufficio, studio professionale, abitazione ecc. Telefonare 0321 390 443

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

RIVIERA Ligure vic. Sanremo vendo villa di nuova costruzione con vista mare disposta su 2 piani di mq 180 complessivi composta da 6 locali oltre servizi, seminterrato cantina garitano di mq 140 possibilità di box. Prezzo interessante. Telefonare 0321 390 443.

RESTRIERE vicinanze Cervo (IM) per Mare appartamento in fase di ultimazione ristrutturazione di 2 vani più servizi, cantina in sito. Telefonare 0321 390 443.

Raggiunto un accordo a Vercelli

Un mese di tregua per gli sfrattati

VERCELLI — «Tregua» di un mese per gli sfratti forzati, quelli con l'intervento della forza pubblica e il mobilio per strada. L'accordo, tacito ed informale, è stato raggiunto nelle scorse ore, dopo che il sindacato degli inquilini (il Sunia) aveva chiesto ufficialmente al pretore, al prefetto ed al questore di disporre questa sospensione.

Ovviamente si tratta solo di un rinvio, che non serve certo a rendere meno drammatico o a risolvere il problema, ma a dilazionarlo nel tempo, consentendo di risolvere le situazioni più precarie. Le famiglie interessate da provvedimenti di sfratto, che dovranno essere eseguiti a breve termine, sono, in città, almeno 240, e non sarà certo facile trovare in tempo una soluzione per tutti.

In effetti, tuttavia, finora si è sempre riusciti a risolvere i casi più urgenti. Sostiene il segretario del Sunia, Aniello Pietropaolo: *«L'impegno del Comune in questo senso è stato davvero notevole, con una soluzione, almeno provvisoria, per le situazioni più drammatiche. Ma adesso siamo veramente alle corde, proprio mentre vengono puntualmente disattese le sollecitazioni del Sunia al Governo per una graduazione degli sfratti e per il rinnovo automatico dei contratti».*

Il nuovo rinvio, di un mese, mira soprattutto a prendere tempo, in attesa che da Roma «arrivi qualche segno positivo» o che in qualche modo in città si sblocchi il mercato degli alloggi, anche se negli ultimi tempi, e soprattutto dopo il «congelamento» della rivalutazione dell'equo canone che ha notevolmente scontentato i proprietari, fra questi ultimi e l'inquilinato in generale non corre buon sangue.

Più volte il Sunia ha segnalato come a Vercelli molti alloggi vengano tenuti vuoti, affitti, soprattutto per evitare i meccanismi «difensivi» dell'equo canone. Un appartamento «libero subito» è un bene che, a parità di caratteristiche costruttive, ha un valore di mercato notevolmente superiore a quello di un'abitazione dove abita un inquilino. «Liberarsi» di un inquilino non è sempre agevole, ed il Sunia ha più volte segnalato gli stratagemmi a cui ricorrono i proprietari a questo scopo, sistemi spesso illegali o quanto meno al limite della legalità.

Tipico è il caso dello sfratto «per necessità» che risulta poi fasullo, con le pubblicazioni di matrimonio fatte col solo scopo di ottenere lo sfratto. Dopodiché nessuno si sogna di sposare veramente chi si è prestato a questa messa in scena. Per situazioni di questo genere ed altri casi analoghi Sunia e Comune invitano gli inquilini «truffati» in questo modo a rivolgersi alla magistratura: il locatore colto in fallo deve risarcire l'alloggio o pagare una multa considerevole.

d. co.

Le vittime avevano 22 e 24 anni, abitavano nel capoluogo e a Trino

Disgrazia sul Bianco: muoiono due giovani alpinisti vercellesi

Trovati ai piedi di un ghiacciaio, nel versante francese - Si erano laureati appena quindici giorni fa: per festeggiare il titolo di studio avevano organizzato questa gita a Chamonix

VERCELLI — Due giovani vercellesi, neolaureati, hanno perso la vita durante un'escursione alpinistica sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Sono Giorgio Novella, 22 anni, abitante in città in via Fratelli Rosselli 14 e Giovanni Mantilaro, 24 anni, residente a Trino in via Pietro Micca 11.

I due, compagni d'università e molto amici, avevano finito gli studi insieme, laureandosi poche settimane fa in economia e commercio, con brillanti votazioni. Per festeggiare il successo scolastico e trascorrere una vacanza insieme hanno deciso di compiere questa escursione, un'impresa impegnativa ma alla loro portata di appassionati alpinisti.

Nei giorni scorsi hanno raggiunto Chamonix e hanno quindi dato inizio alla tragica ascensione ad una vetta del massiccio del Bianco. Non sono ancora noti i particolari della tragedia. Le prime notizie rimbalzate a Vercelli dalla Francia parlano del ritrovamento dei corpi senza vita dei due giovani nel territorio di Les Coutres, una località a pochi chilometri da Chamonix, nella mattinata di ieri.

L'opera di identificazione dei due giovani non è stata delle più semplici. Solo uno di loro, Giorgio Novella, aveva con sé un documento. Le autorità francesi si sono allora messe in contatto con il Consolato italiano di Chambery, chiedendo che venissero fatti gli opportuni accertamenti in Italia.

Dal Consolato è partita una telefonata per la questura di Vercelli, al cui funzionari è spettato il compito di informare i familiari del giovane Novella cercando di sapere, inoltre, con chi avesse affrontato l'impresa alpinistica. Avuta conferma della presenza nella zona di Chambery anche di Giovanni Mantilaro, è stata quindi automatica anche l'identificazione del secondo componente la piccola spedizione sfracellatasi ai piedi del Bianco. I corpi dei due giovani sono stati composti all'obitorio di Chamonix. I familiari sono subito partiti per compiere la dolorosa operazione del riconoscimento e per iniziare le pratiche per riportare in Italia le salme.

La notizia della disgrazia si è diffusa rapidamente, sia a Trino sia a Vercelli, nella serata di ieri, non appena i primi dubbi e le prime voci circolate nelle ore precedenti hanno trovato purtroppo conferma. La sciagura mortale ha destato profonda impressione, nel capoluogo e a Trino, dove i due giovani avevano molti amici, sia per la loro giovane età, sia per la conclusione così tragica di quella che doveva essere una festa per coronare il successo conseguito con la laurea.

Dario Corradino

La borsa risi

Risoni — Comuni: 43.000, 44.000; Lido: 44.200, 45.100; Padano: 43.500, 45.000; S. Andrea: 47.000, 48.000; Europa e similari: 44.000, 45.100; Ribe-Ringo: 44.000, 45.100; Roma 48.500, 50.000.

Risi raffinati — Comuni: 69.000, 70.000; Maratelli: 74.500, 75.500; Rizzotto e S. Andrea: 81.500, 82.500; R 77 e Roma: 82.500, 83.500; Ribe: 74.000, 75.000; Arborio: 93.000, 95.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

Vercelli — L'importo complessivamente erogato dal ministero dell'Interno ai comuni della provincia ed all'Amministrazione provinciale di Vercelli come fondo perequativo per la finanza locale assomma a circa 17 miliardi e mezzo: lo ha reso noto la prefettura di Vercelli.

Documento con cento firme presentato in Comune

Una petizione a Borgosesia contro vigile «terribile»

BORGOSESIA — *La fama del «bobby», il vigile stimato e ben voluto dagli abitanti di un quartiere, da qualche settimana ad Aranco, uno dei più popolosi rioni di Borgosesia, è seriamente incrinata. Tra i residenti della borgata «Aldilà del Sesia» e una guardia civica è in atto un braccio di ferro che, con ogni probabilità, non solo avrà uno strascico in Consiglio comunale, ma anche di fronte all'autorità giudiziaria.*

Protagonisti della vicenda sono il vigile urbano Rosario Guelì, da soli tre mesi in servizio a Borgosesia e gli abitanti di Aranco, che in una petizione sottoscritta da oltre cento persone e inviata al sindaco della città, Romano Beretta, e al comandante del Corpo di polizia urbana, Elio Gioria, hanno formalmente chiesto di esonerare dal servizio nel loro rione il vigile, «a causa del suo comportamento poco civico e autoritario tenuto fino ad ora».

La scintilla che ha trasformato un dissidio in una polveriera è scoccata qualche giorno fa, quando tra il Guelì e un gruppo di frequentatori del bar Americano, in Corso Vercelli, è nato un ennesimo alterco che solo per poco non si è trasformato in rissa.

«Pur di difendere la sua tesi — spiegano gli aranchesi — ha invitato uno di noi a seguirlo in luogo appartato per fare a pugni. Ma questo è solo l'ultimo episodio di una lunga serie di provocazioni che non siamo più disposti a sopportare».

«Noi — affermano — non chiediamo che, ove sia il caso, non vengano affibbiate delle contravvenzioni, ma non riteniamo corretto il comportamento continuamente indisponente del Guelì».

Stando agli abitanti del rione borgosesiano, il vigile nel redigere i verbali canzonerebbe i cittadini, li tartasserebbe con continue richieste di presentare i documenti di identità, terrebbe un atteggiamento autoritario e ineducato.

«Potremmo raccontare decine di episodi poco edificanti — dicono gli aranchesi —, come quello di aver prima autorizzato una persona a scaricare delle cassette di frutta dal bagagliaio della sua macchina e poi di averla multata perché aveva impiegato più dei due minuti concessigli. Oppure di quando, dopo essersi presentato in un laboratorio radiotecnico privato, ha costretto il proprietario a seguirlo alla stazione dei carabinieri sotto la minaccia di una denuncia per fantomatiche offese a un pubblico ufficiale».

«E' la prima volta — *è il commento unanime degli abitanti di Aranco* — che a Borgosesia una petizione di questo genere viene sottoscritta e presentata in municipio. Con gli altri vigili urbani i rapporti sono cordiali, anche se essi non sono da meno nel compiere il loro servizio. Ma con l'ultimo arrivato spira una bufera di vento che potrebbe avere prima o poi spiacevoli risvolti».

Roberto Eynard

Due ragazzi e un fungo record

Lozzolo. Battuta fortunata per i giovanissimi cercatori di funghi Roberto e Angelo Biancuzzi, due fratellini di Lozzolo rispettivamente di 11 e 10 anni. In una località che mantengono assolutamente «top secret» hanno trovato un fungo-record del peso di un chilo e 360 grammi. Nella foto Roberto (a sinistra) e Angelo con il loro fungo record

La cifra proposta dall'azienda è superiore a quella richiesta

Biella: polemiche alla Cassa di Risparmio per il premio di rendimento ai funzionari

BIELLA — Nell'ambito delle trattative tra la Cassa di Risparmio di Biella e i sindacati, per il rinnovo del contratto integrativo, si è verificato un fatto forse senza precedenti: tre organizzazioni sindacali respingono la proposta di aumento del «premio di rendimento» ai funzionari avanzata dall'azienda, perché la cifra è superiore alle loro richieste.

I dipendenti della Cassa (non è una banca, intesa nel senso corrente del termine, ma un ente di erogazione, fondato 125 anni fa dal vescovo monsignor Losana), sono rappresentati da quattro organizzazioni: Fidac-Cgil, Fib-Cisl, l'autonoma Fabi e la Federdirigenti. A quest'ultima aderiscono oltre il 70 per cento dei funzionari, ossia i lavoratori direttamente in causa nella singolare vertenza.

La Federdirigenti ha chiesto alla Cassa aumenti maggiori, rispetto agli altri tre sindacati, i quali si sono praticamente divisi in due gruppi, con proposte diverse: Fidac-Fib e Fabi. L'azienda ha proposto una cifra che è all'incirca la media delle richieste e inoltre intende applicare per la prima volta un principio di notevole importanza: l'entità del «premio di rendimento» ai funzionari deve essere calcolata tenendo conto delle «note mensili di qualifica» che ognuno di essi si merita col suo comportamento nel lavoro: «ottimo», «distinto», «buono» e via scendendo.

La Federdirigenti in un comunicato afferma di condividere questa impostazione, «*in quanto le qualifiche evidenziano e riconoscono il grado di professionalità espresso dai funzionari*». Ne sarebbero appunto avvantaggiati i funzionari più attivi. «*E' un criterio supportato dalla logica* — precisa la controparte —, *su un piano di equità, nel senso che tutti hanno la possibilità di migliorare le loro prestazioni e meritarsi di conseguenza un premio più elevato*».

La Fidac, la Fib e la Fabi, che ora fanno praticamente fronte comune, giustificano la loro avversione agli aumenti, nella misura proposta dall'azienda, dicendo che per le altre categorie di dipendenti della Cassa di Risparmio si sono adottati pesi e misure diversi. L'interpretazione che taluni funzionari danno all'atteggiamento dei delegati delle tre organizzazioni dissidenti è polemica: «*Questi sindacalisti* — dicono — *appartengono tutti alla categoria degli impiegati e non intendono certo adoperarsi perché i "superiori", ossia i funzionari, intaschino cifre di un certo rilievo*».

Il «premio di rendimento» è una gratifica annuale, più consistente di una mensilità di retribuzione, che «può essere concessa» dalle banche se il bilancio di servizio lo consente.

p. m.

Cade da un'impalcatura muore artigiano tessile

BIELLA — Un artigiano tessile di Valdengo, Francesco Consalter, 69 anni, è morto all'ospedale per le lesioni riportate in un infortunio avvenuto ieri l'altro nella sfilacciatura Monica, di cui era titolare. Mentre tinteggiava per diletto un locale, approfittando della chiusura per le ferie, è caduto accidentalmente e si è fratturato la base cranica.

La vittima, per raggiungere i punti più alti, si serviva di un «muletto», sul quale aveva improvvisato un malfermo ponteggio con due tavole di legno. Ha assistito alla disgrazia un suo dipendente, Silvano Ilanese, 44 anni. Perso l'equilibrio, l'artigiano è finito sul pavimento e ha battuto il capo.

Dopo una breve degenza all'ospedale, è stato trasferito nella clinica neurochirurgica di Novara, ma i medici hanno ritenuto inutile, data la gravità delle sue condizioni, un intervento operatorio. Il ferito è stato di conseguenza riportato nell'ospedale di Biella, dove è morto all'alba di ieri.

Francesco Consalter, assai conosciuto, era sposato con Luciana Dellarole, 54 anni, e padre di due giovani: Tiziano, 29 anni, che vive con la propria famiglia, e Flavio, ventenne.

p. m.

L'ultimo elenco per gli esami di maturità a Biella

Tutti promossi gli studenti allo scientifico «Avogadro»

BIELLA — Concludiamo la pubblicazione degli elenchi degli studenti biellesi che hanno superato gli esami

Liceo scientifico Avogadro

Sezione A: Arnaldo Allara 48/60; Stefano Bocca 42; Antonella Borelli 42; Elisabetta Ceppo 52; Eugenio Foscale 48; Enrico Gallotti 48; Michela Giusco 42; Mauro Lunardon 58; Carlo Manzo 39; Rossella Mella 56; Pietro Robiolio Varale 36; Marco Rosin 40; Marco Rosso 38; Vittoria Sella 50; Maurizio Zabarino 52; Raffaella Zanone 50; Marina Zoccola 57.

Sezione B: Elena Ceria 44/60; Giorgio Clementi 36; Stefano Dal Pio Luogo 38; Riccardo Fabris 47; Paolo Garbaccio 53; Alberto Garbaccio Ioria 51; Enrico Griffith Brokles 45; Amelia Lanza 39; Francesco Lasorte 40; Daniela Laurella 36; Maria Adele Magliola 52; Antonio Marchetto 43; Antonella Masi 36; Maria Grazia Miniati 49; Simone Pivaro 45; Elena Polacci 43; Bartolomeo Rizzo 48; Paolo Rolando 41; Luca Rossetto 53; Andrea Sanzin 52; Renata Stietti 56; Alfredo Stoppa 36; Oliberto Zanola 37.

Sezione C: Enrico Brandolese 46/60; Paola Canale 57; Alberto Castellani 38; Luca Chiappo 36; Mauro Forni 51; Chiara Gaudino 40; Corrado Gromo 36; Antonio Nardone 48; Marco Pavani 42; Chiara Pavese 44; Donatella Perazzone 42; Carla Prina Cerai 47; Anna Rossi 52; Cristiana Simonetti 58; Patrizia Taverna 46.

Sezione D: Francesco Barresi 36/60; Gian Luca Bolengo 53; Enrica Bosamore 46; Cristina Borri Brunetto 50; Lorena Cialfa 40; Alessandra Chiappo 36; Paolo Cianteroni 42; Bruno Debernardi 42; Maria Orazia Fossati 36; Alberto Magliola 36; Aida Margadonna 50; Paola Nicodemo 45; Paolo Oliaro 60; Nadia Peluffo 36; Patrizia Peretti 52; Paola Robiolio Varale 44; Anna Scarano 42; Luca Schintone 38; Pier Luigi Solda 50; Amilcare Strona 37; Massimo Tonione 43; Roberto Trisoglio 48; Andrea Zoccola 39; Paola Anselmo 36 (privatista).

Marcia alpina Santuario-Mombarone

In 77 hanno corso anche nella nebbia

BIELLA — Tre folate di gelida nebbia, Bruno Poet, del Gasm Valle Pellice, si è aggiudicato la quinta edizione della gara di marcia alpina Santuario-Rifugio del Mombarone. Poet ha così scritto per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della classica e impegnativa gara (il distinetto è di 1500 metri) ma non è riuscito a vincere la sterlina d'oro in palio per chi migliorerà il record, stabilito lo scorso anno da Pier Giorgio Chiampo con il tempo di un'ora 04'47".

Il maratoneta della valle Pellice ha vinto in un'ora 09'27" e non ha migliorato nemmeno il proprio primato di un'ora 07' stabilito nel '79. Poet ha preceduto sul traguardo Gabriele Barra (Sant. Baudenasca), e il biellese Fausto Dellaidotti, del G.S. Parigiano.

E' da evidenziare inoltre la prova di Alessandro Peretto, del G.S. Chaliant, tredicesimo assoluto e primo della categoria «anziani» (oltre i quarant'anni).

Tra i concorrenti «juniores» la vittoria è andata a Marco Sclarandi (Baudenasca), mentre Giuseppe Camos (Amici Mombarone), si è aggiudicato la speciale classifica per gli alpini in congedo.

Nella categoria femminile si è imposta una diciassettenne, Claudia Priotti, dell'Atletica Cavour.

Anche l'ultimo dei 77 concorrenti è giunto al traguardo in meno di due ore e mezzo, a conferma del buon livello tecnico dei partecipanti.

r. s.

I Presidenti, la Direzione, i Dirigenti e la Maestranza della Spot'Andrea Novara Soc. partecipano pene al dolore che ha colpito il signor cav. Mario Regis, dirigente della società per la perdita del padre

Andrea Regis

— Novara, 4 agosto 1981

Uno stopper dalla serie C2 è tornato alla Pro Vercelli

VERCELLI — E' fatta: lo stopper Angelo Bonni, 30 anni, è tornato alla Pro Vercelli. Il relativo contratto era nell'aria già da qualche tempo, ma è stato concretizzato solamente ieri mattina.

Come contropartita, la Pro Vercelli ha ceduto la comproprietà alla Carrarese Remondina. Per il pubblico del «Robbiano», Bonni è una vecchia conoscenza: aveva infatti già vestito la maglia bianca agli inizi degli Anni Settanta.

Lo stopper, che pur essendo in forza alla Carrarese ha disputato l'ultimo campionato nella Correggese, in C2, ha gradito il rientro a Vercelli perché ha i suoceri vercellesi.

Stabilito definitivamente anche il calendario del «ritiro» per la Pro: dal 10 al 16 agosto andrà a Pettinengo, un piccolo centro del Biellese, a circa 650 metri d'altitudine. La sera del 29, gli atleti della Pro saranno impegnati sul campo casalingo in un'amichevole con la «Primavera» del Milan.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

Gattaiola: Melati, bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 178.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.656.

BIELLA

Apollo: Porno cameriere.
Mazzini: Provaci ancora, Sam.
VERALLO
Chico: Amici e nemici

FARMACIE

Biella: Vighini, piazza Fiume 3, tel 22.432.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.208.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.33. **Biagio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 866.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autoimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

CASALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera - Questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco «Treemonisha» Rag-time, opera di Scott Joplin. Int. tel. 880.668 - (0142) 54.757.

L'Atletico ammesso in Prima

VERCELLI — *Una lieta sorpresa per il calcio vercellese: la Federazione ha ammesso la squadra dell'Atletico Vercelli a disputare il prossimo campionato di calcio di Prima categoria. Una comunicazione in questo senso è giunta ieri al presidente del sodalizio, Antonio Bardonaro.*

L'Atletico farà parte del girone vercellese-alessandrino con un'altra squadra del Vercellese, il Trino.

La promozione viene a coronare una «carriera» veramente folgorante. La società, nata pochi anni fa, si è presto messa in luce come una delle più attive. In Terza categoria si è affermata subito, e clamorosamente.

f. l.

Regione Piemonte — Teatro Nuovo
Comune di Casale — Musica in Scena
1° FESTIVAL DI CASALE
«TEATRO MUSICALE DA CAMERA»
questa sera ore 21
Piazza San Francesco
«TREEMONISHA»
rag-time - opera di SCOTT JOPLIN
direzione di Alberto Peyretti - regia di Massimo Scaglione
coreografie di Loredana Furno
con: Gabriella Ravazzi - William McKinney - Clara Polli - Teodoro Rovetta - Gastone Sarti - Silvana Mazzieri - Lauretta Bruvida - Armando Corsi - Tatsuniku Sugimoto - Alberto Jona
con la partecipazione del pianista Enrico Lini
dirett. del coro di Gian Marco Sesia
Corpo di Ballo del Teatro Nuovo
Int. Tel. 880.668 - (0142) 54.757

night club biberon
PRAROLO
(A 4 km DA VERCELLI)

C'è ancora tempo per andare in vacanza.
Il tempo migliore: settembre.

Quando il cielo è più limpido, le spiagge più tranquille, il servizio più accurato. E i prezzi più bassi. Chiedete in agenzia il catalogo "Mare '81" della Mondadori Viaggi. Se non siete ancora andati in vacanza, avrete trovato la soluzione migliore. Se ci siete già andati... beh, perché non concedervi una settimana d'incanto prima dell'inverno? In più Mondadori Viaggi ha in serbo una serie di offerte veramente speciali...

Periodo: dal 5/9 al 3/10.
Prezzi per una settimana.

Villaggi: Punta Fantalia di Favignana - da L. 182.000 a L. 224.000 – **Porto Ainu** in Sardegna - da L. 182.000 a L. 259.700 – **Hotel Club Le Castella** in Calabria - da L. 244.000 a L. 290.000

Centri vacanze: Hotel Cinque Stelle in Calabria - da L. 182.000 a L. 273.000 – **Hotel Faro e Ulivi** a Pugnochiuso, Gargano - da L. 270.000 a L. 310.000

Hotel-Villaggi: Hotel Eloro a Noto Marina, Siracusa - da L. 182.000 a L. 224.000 – **Centro Alberghiero Pizzomunno**, Gargano - da L. 287.000 a L. 340.000

Alberghi: Hotel Torre Oliva a Policastro, Calabria - L. 210.000 – **Porto Rais Hotel** a Carini, Palermo - da L. 210.000 a L. 252.000

Residences: Oasi di Kufra, Sabaudia - da L. 73.500 a L. 108.500

Offerte speciali di settembre.

Piano famiglia: due adulti a tariffa intera, un bambino (di età inferiore ai 12 anni) a metà tariffa, eventuale altro bambino gratis.

Speciale viaggio di nozze: uno dei due sposi a metà tariffa.

Speciale terza età: per coppie oltre i 55 anni, il primo a tariffa intera, il secondo a metà tariffa.

Speciale giovani: per coppie sotto i 25 anni, il primo a tariffa intera, il secondo a metà tariffa.

E per tutti, niente tassa di iscrizione.

Per maggiori informazioni e prenotazioni richiedete il catalogo Mare '81 alla vostra agenzia di fiducia o direttamente a:

PADANA TOURS - Corso Libertà, 66/68, Vercelli - tel. 0161.2471-81
SCARAMUZZI - Via Italia, 11 - Pal. Centro, Biella - tel. 015.32243

MONDADORI VIAGGI
Vacanze best-seller